IL PICCOLO

Anno 115 / numero 231 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 5 ottobre 1996

D'ALEMA CONTRO BERTINOTTI

La maggioranza è meno blindata E il Polo attacca

ROMA – Governo debole, crisi in vista, elezioni anticipate all'orizzonte: è un quadro certamente prematuro, anche se le difficili relazioni all'interno della maggioranza e la «questione Bertinotti» fanno legittimamente pensare che questa legislatura potrebbe chiudersi prima del termine naturale. Parlando al consiglio nazionale del suo partito, il leader pidiessino, D'Alema, ha invitato il segretario di Rifondazione a un chiarimento e a una maggiore assunzione di responsabilità nei rapporti con maggioranza ed esecutivo.

Un chiarimento — ha detto D'Alema — da farsi alla svelta, perchè se non si definiscono compatibilità e incompatibilità tra Ulivo e Rifondazione «dobbiamo dirlo al Paese». E servirà, allora, «un chiarimento più sostanziale». D'Alema non ha escluso la possibilità di accettare la presidenza della Bicamerale, qualora «venisse una proposta corale».

Le difficoltà di Prodi ridanno propellente all'opposizione di centrodestra. L'eventualità di elezioni anticipate sembra non spaventare Berlusconi, che, intervenendo ieri a Roma a un convegno degli «azzurri», ha rispolverato un vecchio amore, i sondaggi di Gianni Pilo: Forza Italia ridiventerebbe il primo partito, il Pds perderebbe un punto in percentuale, che andrebbe a ingrossare le fila di Rifondazione. Ma il 43% degli elettori, secondo i dati di Pilo, non si riconosce nel Polo e nell'Ulivo.

A pagina 2

OLIVETTI

De Benedetti indagato per falso in bilancio

A pagina 4

NUOVI GUAI

Necci coinvolto in un'altra inchiesta

Ora sono tre le procure che indagano

A pagina 4

CIAMPI SMENTISCE SECCAMENTE UN'IPOTESI DEL GENERE

«Niente patrimoniale»

Piccolo giallo sul testo della manovra mentre si continua a discutere sui contenuti

Costo del lavoro: è scontro

ROMA — Per sapere come sarà composta la tassa sull'Europa in arrivo a fine anno bisognerà aspettare ancora. Ma ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha seccamente negato che possa profilarsi una sorta di patrimoniale oltre i 30 milioni di reddito come auspicato e ipotizzato da Bertinotti. Dal ministro delle Finanze, Visco arriva invece l'assicurazione che «il contributo straordinario per l'Europa non aumenterà stabilmente la pressione fiscale e non inciderà sui consumi e sull'economia».

Ma prima di arrivare a definire la tassa per Maastricht, maggioranza e opposizione stanno lavorando per mettere a punto le modifiche alla Finanziaria, su cui ieri c'è stato un piccolo giallo. La Camera ha infatti ripubblicato il testo della manovra, con alcune modifiche. Si tratterebbe solo di marginali correzioni, ma dopo le accuse al Governo di «truccare le carte» la nuova pubblicazione ha fatto nascere alcuni sospetti.

Ieri il ministro delle Finanze Visco ha confermato che sul fronte fiscale la maggiore novità è costituita dal varo dell'Irep, la nuova tassa regionale che secondo il ministro avrà impatto contenuto su piccole e medie imprese mentre potrebbe colpire con forza le grandi aziende. Visco continua anche a considerare possibile una revisione della tassa sulla casa.

Si fa sempre più incandescente lo scontro sul costo del lavoro tra industriali e sindacati (il servizio in Economia) che sono ad un passo dallo sciopero generale: «Se Fossa vuole lo scontro l'avrà» — ha ribadito il segretario della Cisl D'Antoni.

A pagina 2

A SORPRESA ARRIVA ARAFAT

Tra Italia e Francia torna il sereno: insieme in Europa

NAPOLI – Basta polemiche, dunque. E al lavoro. Italia e Francia hanno voluto dare al vertice un profilo molto concreto, privilegiando l'agenda sulle conversazioni generiche. Ne è risultato, come del resto ci si aspettava, un accordo quasi perfetto sui maggiori temi europei e internazionali. E anche la disfida sulla lira e sul franco è stata riportata nell'ambito più tecnico dei problemi finanziari. Così, alla fine Prodi ha potuto parlare di «perfetta comunità d'intenti» tra Francia e Italia.

Invece la sorpresa l'ha fatta Arafat, raggiungendo Napoli per un mini-vertice, breve e misterioso con il governo italiano (il servizio in Esteri). Inatteso, il leader palestinese ha annunciato ieri mattina il suo arrivo a Napoli per il primo pomeriggio, sulla via di Parigi dove nella serata di ieri ha incontrato anche Chirac, appena tornato a sua volta da Napoli.

A pagina 2

L'UNICEF: NE MUOIONO 4500 AL MESE AL DI SOTTO DEI 5 ANNI

Fame e malattie: strage di bambini a causa delle sanzioni contro l'Iraq

GINEVRA – Un'ecatombe: i bambini in Iraq muoiono come le mosche, ha denunciato ieri a Ginevra l'Unicef. Il delegato del Fondo delle Nazioni unite per la tutela dei fanciulli è stato lapidario: sotto i cinque anni ne muoiono 4.500 al mese di fame o di malattie che sarebbero curabilissime. La situazione si è molto aggravata.

La malnutrizione dei bambini, ma anche delle donne, è aumentata del 400 per cento. Ormai le razioni di cibo fornite dal governo coprono solo il 50 per cento del fabbisogno calorico. Al resto cercano di provvedere le organizzazioni umanitarie, con sforzi enormi che ormai non riescono neanche più a dare i già magri risultati di un tempo dato che i fondi a disposizione diminuiscono sempre più. A maggio l'Unicef fece sapere ai paesi donatori di avere urgente bisogno di 39 milioni di dollari per fare fronte alla tragedia. Ne sono arrivati soltanto tre. Inoltre gli ospedali pediatrici sono pieni di piccoli che muoiono per mancanza di comunissime medicine.

Secondo stime della Fao quest'anno la produzione agricola dell'Iraq si ridurrà di un ulteriore 30 per cento e le sofferenze dei 10 milioni di bambini iracheni sono pertanto destinate ad aumentare. Scarseggia anche l'acqua potabile e ormai siamo al sesto anno di privazioni, conseguenza dell'embargo internazionale.

REALIZZATE DA NOTI ARTISTI

Cinque stampe sulla Barcolana in regalo ai lettori

TRIESTE – «Il Piccolo» in occasione della Barcolana desidera partecipare a questa grande festa offrendo a tutti i suoi lettori una collezione di cinque dipinti ispirati alla regata, realizzati appositamente da cinque tra i più noti artisti locali: Apollonio, Cassetti, Cervi, Conestabo e Marani.

Domani, 6 ottobre, a tutti coloro che acquisteranno il giornale, verrà regalato il raccoglitore. Quindi, a partire da lunedì 7, fino a venerdì 11 ottobre, una al giorno, assieme a «Il Piccolo» saranno offerte gratuitamente ai lettori le stampe delle cinque opere da raccogliere e incorniciare. Gli abbonati potranno ritirare l'intera raccolta a partire da lunedì 14 presso il nostro ufficio abbonamenti.

Una collezione straordinaria realizzata esclusivamente per i lettori de «Il Piccolo». Non perdetela.

Il Friuli-Venezia Giulia escluso dal summit nazionale sul turismo: «È una realtà insignificante»

A pagina 8

Gassman, un'interpretazione «Anima e corpo»

TRIESTE — Si è iniziato ieri sera al Politeama Rossetti il lungo, lunghissimo addio di Vittorio Gassman alle scene («mi auguro che duri almeno 15 anni» - ha ripetuto in più interviste) con lo spettacolo «Anima e corpo», che ha inaugurato la stagione di prosa del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Un evento teatrale con cui il grande attore - anche autore e regista di questo «talk show d'addio» - ha voluto rievocare le tappe più significative della sua carriera. Il pubblico triestino ha tributato al «mattatore» un'autentica ovazione. Per le nove repliche si registra il tutto esaurito.

In Trieste

MAXI OPERAZIONE A VENEZIA

Sequestro di cassette: spunta una nuova pista di pornografia infantile

MARGHERA – Un filone veneto per il traffico di videocassette pornografiche con bambini: è l'ipotesi sulla quale sta investigando la Guardia di Finanza dopo il ritrovamento e il sequestro di oltre diciassettemila cassette contraffatte tra cui spiccavano alcune decine di filmini con protagonisti dei minorenni anche di età inferiore a 10 anni.

Lo ha confermato ieri il comandante del terzo gruppo di Venezia delle fiamme gialle illustrando i risultati dell'operazione. A chi gli chiedeva se il sequestro potesse essere messo in relazione con l'ipotesi, avanzata nei giorni scorsi, di basi in Nord Italia per il traffico di cassette porno con bambini scoperto in Belgio, ha risposto che gli investigatori «pensano di essere su questa strada». L'operazione, denominata «Leone d'oro», ha portato alla denuncia di 11 persone. Nel giro sarebbero coinvolti vari negozi di noleggio che avrebbero commercializzato il materiale pur sapendo che era falso.

Tra le videocassette di genere erotico, ve ne sono alcune, di livello artigianale, che mostrano in azione numerose coppie di veneziani, la cui posizione è ora al vaglio degli inquirenti. I video porno venivano messi in commercio appoggiandosi ad un servizio di «fermo posta» di Mestre. Un computer gestiva invece l'archivio clienti delle videoteche interessate al giro delle cassette, in molti casi delle prime visioni.

A pagina 4

A FIRENZE RAGAZZO STRONCATO IN CAMPO

È morto Silvio Piola leggenda del calcio

VERCELLI – E' deceduto la scorsa notte, in una casa di cura privata dove da qualche tempo era ricoverato, Silvio Piola, originario di Vercelli, diventato una leggenda vivente del calcio italiano. Aveva 83 anni. Contava 34 presenze nella nazionale A e 6 in quella giovanile. Con la Nazionale maggiore (in cui aveva segnato 30 reti e 11 in quella nella «under 21») aveva vinto il titolo mondiale in Francia nel '38.

E proprio ieri a Firenze un ragazzino si soli dieci anni è morto sul campo di calcio, stroncato da un arresto cardiaco (il servizio a pagina 5) durante gli allenamenti ed inutili sono stati i tentativi di rianimazione. Gli ultimi esami clinici lo davano in perfetta forma.

In Sport

IL PROFILO

Quando il pallone era un altro sport

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE – Con uno zio portiere e l'istinto per la caccia non poteva che diventare un cannoniere, quello che nel calcio moderno si chiama bomber. A forza di gol, rovesciate e acrobazie varie è entrato sparato nella leggenda del calcio mondiale. Appena dietro a Meazza. Silvio Piola si porta in cielo un sacco di record e un calcio epico e ruspante, così lontano da sembrare un altro sport rispetto al calcio attuale. Piola ha segnato 290 gol in 566 partite di serie A. Per due campionati (nel '37 e nel '42) ha vinto il titolo di capocannoniere. E' stato campione del mondo con l'Italia nel '38 ma non ha mai vinto uno scudetto. Di lui dicono sia stato un uomo schivo e riservato. Un antidivo insomma. Ma in campo si trasformava. Tra i suoi record c'è quello di aver segnato il primo gol «regolare» con la mano della storia del calcio.

In Sport

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE CHE FARÀ SCALPORE

Non è reato lasciare l'ex moglie senza assegno di mantenimento

ROMA – Chi non paga l' assegno di mantenimento all' ex moglie non commette un reato, ma solo un illecito civile, anche se la moglie non ha altri mezzi di sostentamento. Il principio, innovativo poichè fino ad oggi il mancato pagamento dell'assegno di sostentamento veniva considerato reato, è espresso da una sentenza della Cassazione pubblicata ieri. La suprema corte ha rigettato il ricorso contro la sentenza di assoluzione emessa dal Pretore di Pordenone nei confronti di un marito, accusato di non aver pagato, per alcuni mesi, l'assegno di mantenimento. L'uomo era stato accusato di violazione degli obblighi familiari per «aver tenuto un comportamento contrario all' ordine della famiglia e violato gli obblighi di assistenza familiare concernente la sua condizione di coniuge». Secondo la Cassazione invece «non viene contestata alcuna violazione relativa all'obbligo di assistenza, ma solo quella di aver omesso di corrispondere integralmente l'assegno alla propria moglie separata. Tale obbligo non è sanzionato penalmente». Infatti, si legge nella sentenza, «il dovere di assistenza morale e materiale del coniuge è strutturalmente correlato a quello della coabitazione che, per effetto della separazione, viene meno». Se si considera che il 70 per cento delle donne che si rivolgono a Telefono Rosa ha proprio il problema del mancato pagamento degli alimenti — ha commentato un avvocato — «questa sentenza lascia molto perplessi».

GOVERNO DEBOLE, MAGGIORANZA DIVISA: IL LEADER DEL PDS SFIDA RIFONDAZIONE

D'Alema: aut aut a Bertinotti

«Se non siamo in grado di fare chiarezza, dobbiamo dirlo al Paese» - Sondaggio Diakron: Forza Italia primo partito

ROMA — Parlare di crisi di governo è certamente prematuro. Ma le difficoltà dell'esecutivo nell'impostazione della Finanziaria, le divisioni all'interno della maggioranza, il condizionamento esercitato da Rifondazione comunista, il deterioramento dei rapporti tra il partito di Bertinotti e la Quercia fanno legittimamente pensare che la scadenza naturale della legislatura non sia un termine tassativo. E che il governo Prodi non resista alle intemperie di un quadriennio.

Il segretario del Pds, D'Alema, parlando ieri al consiglio nazionale del partito, ha invitato Bertinotti a un chiarimento: non è possibile che Rifondazione scelga di volta in volta quali punti programmatici del governo vadano appoggiati e quali vadano criticati. A Rifondazione il leader pidiessino chiede una maggiore assunzione di responsabilità nelle relazioni con la maggioranza e l'esecutivo.

Non può esserci – ha insistito D'Alema nella sua relazione – un sistematico doppio livello di contrattazione: Bertinotti enunci quali aspetti programmatici di Prc collidano con quelli dell'Ulivo, si valutino compatibilità e incompatibilità, si precisi la situazione. E la si definisca in fretta: se questo non basterà, servirà – ha detto D'Alema – un «chiarimento più sostanziale». Se la maggioranza non è in grado di garantire chiarezza e senso di responsabilità, «dobbiamo dirlo al Paese», ha osservato ancora il segretario del Pds, che ha sollecitato una serie di incontri con gli alleati. «Noi non cerchiamo – ha assicurato D'Alema – l'avventura di un nuovo governo o di una nuova maggioranza».

E, dopo aver polemizzato con il «conservatore» Bertinotti, trasmette al concorrente rifondazionista un messaggio «di pace»: si deve tenere aperto l'orizzonte di una sinistra unita, i due spezzoni – quello «sociale» e quello «politico» – non possono rappresentare un dato irreversibile.

D'Alema presidente della Bicamerale per la riforma costituzionale? Il segretario del Pds non esclude questa eventualità, mirata a conferire maggiore peso alla commissione parlamentare: «Se venisse una proposta corale, potrei prenderla in considerazione».

Le difficoltà, in cui versano esecutivo e maggioranza, ridanno tono e voce all'opposizione di centro-destra. Il «sentore», per quanto vago, di crisi governative e di elezioni anticipate sembra risvegliare la combattività di Silvio Berlusconi: «Saremmo molto contenti, credo che questo inizio di legislatura sia bastato a molti per aprire gli occhi e capire i grandi pericoli che incombono». E il Cavaliere, ai dirigenti di Forza Italia riuniti all'Eur, torna – dopo tante disillusioni, ricordate ironicamente da Lucio Colletti – a un vecchio amore: i sondaggi «Diakron» di Gianni Pilo. Il «barometro» segna tempo buono, perchè Forza Italia viene accreditata – con il 21,6% – come primo partito, mentre il Pds cede un punto in percentuale, che – secondo la Diakron – andrebbe a ingrossare le fila di Rifondazione, che sale all'11%. Scenderebbe anche la fiducia dell'opinione pubblica verso il governo Prodi (dal 46 al 36%), mentre – ed il dato più interessante – una fascia elettorale del 43% dichiara di non riconoscersi nel Polo e nell'Ulivo.

Anche Gianfranco Fini è convinto che il governo Prodi sia debole «a tal punto che dopo cinque mesi si parla di cosa succede se cade». «È sintomatico – commenta il presidente di An – che D'Alema dica a Bertinotti "niente scherzi se non si va a votare"».

magr.

LE DIFFICOLTÀ DELL'ULIVO RINGALLUZZISCONO IL POLO

Berlusconi: «Elezioni? Lo volesse Iddio»

ROMA — Silvio Berlusconi si augura che cada il Governo e si vada a elezioni anticipate. Lo stesso fa Gianfranco Fini. «Lo volesse Iddio! Magari cadesse! Ne saremmo molto contenti», dice il leader di Forza Italia. «Dobbiamo prendere atto – aggiunge – che in questo momento c'è un governo di potere che è lì per durare a lungo ed è disposto a qualunque compromesso pur di restare». Il leader di An, impegnato anch'egli in un convegno del suo partito fa sapere di essere d'accordo.

Berlusconi accusa dunque l'esecutivo di avere esposto il Paese al ridicolo in tutta Europa ed è convinto di poter affrontare un'eventuale campagna elettorale con la sicurezza di vincerla. «Credo – dice – che questa Finanziaria abbia aperto gli occhi a tanta gente. Per quanto mi riguarda – aggiunge – io non presto più molta attenzione a ciò che dice Prodi, perchè prima dice una cosa e poi si contraddice subito dopo. Ha mancato tutte le sue promesse elettorali, perchè aveva garantito che il suo governo sarebbe stato indipendente da Rifondazione comunista ed oggi dipende esclusivamente, guardo ai fatti, da Bertinotti». È stata questa, secondo il Cavaliere, l'ala estremista, quella del «comunismo duro e puro» a decidere la Finanziaria. Forza Italia, quindi, opporrà una «ferma resistenza». Ricorrendo anche all'ostruzionismo. Nessuna larga maggioranza, dunque, per emendare la manovra. «Un asino – Berlusconi usa la metafora – non può essere emendato in cavallo».

Ma le preoccupazioni, per il Cavaliere, sono anche altre. L'occupazione, da parte della maggioranza, dei posti di potere, per esempio. «Con movimenti coordinati, con una tessitura fine – spiega – occupano posti nella polizia, nei servizi, mi dicono, e anche nelle Procure della Repubblica». Per non parlare della Rai: Berlusconi attacca il presidente Siciliano per le recenti «epurazioni» tra i vicedirettori moderati.

Anche D'Alema e Fini hanno dei problemi, secondo il leader di Forza Italia. «D'Alema – dice – deve fare i conti con Rifondazione che vuole arrivare al 15 per cento, Fini deve fare i conti con il partito di Di Pietro che rischia di sottrargli la base giustizialista: a noi non ci tocca perchè siamo garantisti». Berlusconi è dunque convinto che l'ex pm di Mani Pulite sia intenzionato a fondare un partito. E quando lo farà, quando prenderà posizione, cominceranno ad arrivargli quegli attacchi trattenuti, per il momento, dal fatto di non essersi mai scoperto. Le questioni giudiziarie: «Sono come il cancro o gli incidenti d'auto – dice – pensi sempre che capitino agli altri, poi quando tocca a te ti accorgi di che si tratta. Fra poco se ne accorgerà anche D'Alema... Fini se n'è già accorto». D'Alema? «Intendiamoci – puntualizza Berlusconi – non so altro se non quello che leggo sui giornali. Però vedo quello che dice Nordio, ciò che riguarda l'inchiesta sulle cooperative rosse».

Per quanto concerne l'inchiesta di La Spezia il Cavaliere ironizza sul fatto che sia l'unica che non lo veda coinvolto. «Mi sento – scherza – un pò vedovo». Per Berlusconi quello della giustizia è comunque un grosso problema. «Viviamo – dice – il momento di maggior pericolo dal dopoguerra ad oggi». Ma ci sarebbe una ricetta: garantire la terzietà del giudice. «Oggi invece – dice ancora –pm e giudici vanno in vacanza insieme, vanno al bar insieme e insieme leggono l'"Unità" e "Repubblica"».

IL MINISTRO DEL TESORO NEGA UN'IMPOSTA OLTRE I 30 MILIONI DI REDDITO

Ciampi: macché patrimoniale

Visco: il contributo per l'Europa non inciderà sui consumi, la tassa sulla casa è rivedibile

ROMA — Per sapere come sarà composta la tassa sull'Europa in arrivo a fine anno bisognerà aspettare ancora. Ma ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha seccamente negato che possa profilarsi una sorta di patrimoniale oltre i 30 milioni di reddito come auspicato e ipotizzato dal segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. «Nessuno ha mai parlato di una cosa simile». Dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco arriva invece l'assicurazione che «il contributo straordinario per l'Europa non aumenterà stabilmente la pressione fiscale e non inciderà sui consumi e sull'economia». Nei dettagli il ministro comunque non vuole entrare. «L'unica cosa certà è che sarà di 13 mila miliardi e non penalizzerà in alcun modo la produzione che andrà invece incentivata».

Dal fronte parlamentare arriva comunque la promessa che entro la metà di ottobre Governo e maggioranza metteranno a punto in un nuovo incontro i contenuti della tassa. «È presto per definirla – ha spiegato Lanfranco Turci, responsabile economico del Pds – e mi auguro che non sarà una manovra di sola imposizione, ma possano essere previsti anche sgravi. Inoltre direi che non colpirà i ceti più deboli, diciamo che un operaio di terzo livello non sarà colpito».

Carlo Azeglio Ciampi

Ma prima di arrivare a definire la tassa per Maastricht, maggioranza e opposizione stanno lavorando per mettere a punto le modifiche alla Finanziaria, su cui ieri c'è stato un piccolo giallo. La Camera ha infatti ripubblicato il testo della manovra, con alcune modifiche richieste dal Governo. A quanto assicurano fonti ministeriali, si tratterebbe solo di marginali correzioni che non toccano in alcun modo i contenuti dei testi. Ma dopo la polemica tra il leader del Ccd Pierferdinando Casini, che accusava il Governo di truccare le carte e il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, la nuova pubblicazione ha fatto nascere alcuni sospetti.

Ieri il ministro delle Finanze Visco ha confermato che sul fronte fiscale la maggiore novità è contenuta nel varo dell'Irep, la nuova tassa regionale che secondo il ministro avrà impatto contenuto su piccole e medie imprese mentre potrebbe colpire con forza le grandi aziende. « E questo perchè – ha spiegato Visco – visto che le grandi industrie tendono ad eludere se si applica l'Irep ai principali gruppi del Paese si scopre che pagherebbero alcune centinaia di miliardi solo perchè è neutra e a prova di elusione». Visco continua anche a considerare possibile una revisione della tassa sulla casa. «Io non lo mai voluta ora tocca al Parlamento decidere cosa fare. Per noi, visto che frutta meno di 200 miliardi, non sarà difficile trovare misure alternative».

CONTRO LA FINANZIARIA

I commercianti ancora in piazza: secondo «Tax-day»

Billè: più spese meno imprese. Indagine Cirm: no alla manovra

ROMA — A volte ritornano. I commercianti scendono in piazza e, per protestare contro la Finanziaria appena varata dal governo, mettono in scena un secondo «Tax day». Il giorno fatidico – dopo l'esperienza dello scorso 25 marzo – scatterà tra fine ottobre e primi di novembre. Sarà «Dai luce al mercato» lo slogan della mobilitazione che si dipanerà in tutta Italia e, diversamente dalla volta scorsa, non ospiterà politici.

Già. Il presidente della Confcommercio Sergio Billè promette una notte «infuocata» – da Nord a Sud, da Est e Ovest – dalle insegne dei negozi. Ma niente più strumentalizzazioni. «La scelta di una notte da illuminare vuol dare un segnale di fiducia all'economia – spiega Billè – in un momento in cui la Finanziaria comprime i consumi».

Saranno coivolti, oltre al sistema associativo del commercio, anche il mondo imprenditoriale e quello dei normali cittadini. In più, in tre città – una del Nord, una del Sud, l'altra del Centro – si svolgeranno tre manifestazioni contemporanee. Il tutto per ribadire le critiche a questa Finanziaria che i commercianti non riescono proprio a digerire. «Siamo stati i primi a dire che così come è stata impostata non può andare, ma poi si sono aggiunte altre autorevoli voci, come quella dello stesso D'Alema», ricorda il presidente di Confcommercio.

Critica il mantenimento della formula «più Stato meno mercato, più spese meno imprese», Billè stigmatizza l'impostazione dell'intera manovra – agisce più sul fronte dei prelievi che sui tagli alle spese, osserva il leader dei commercianti – e chiede allo Stato di rispettare tre punti. Eccoli: dare slancio al ceto medio produttivo, ridurre il costo dell'apparato pubblico e far ripartire i consumi interni. La ricetta dei commercianti si fonda su un caposaldo semplice semplice: capovolgere la direzione appena presa dall'Esecutivo, studiare «maggiori tagli alle spese», razionalizzare gli acquisti di beni e servizi per ministeri e uffici vari.

Per dire chiaro e tondo che a rigettare la Finanziaria non sono solo i commercianti, Confcommercio presenta i risultati di un'indagine Cirm sull'indice di gradimento della manovra da parte degli italiani. Che in buona sostanza rivela come solo tre italiani su dieci ne approvi a pieno i contenuti. Il 51 per cento degli intervistati la giudica negativamente e il 36 per cento «molto» o «abbastanza» positivamente. Per quanto riguarda poi l'«una tantum» per l'Europa, il 60 per cento del campione si dice «non favorevole», contro un 24 per cento che invece è disposto a sobbarcarsi questo onere pro-Europa. Tra i cittadini che hanno bocciato la manovra, il 36 per cento – rende noto il Cirm – sarebbe disponibile a rivolte fiscali, il 18 per cento a manifestazioni di piazza e l'11 per cento a partecipare a iniziative di sciopero.

Confcommercio ribadisce il suo «no» a una manovra che, nel prossimo anno, produrrà un aumento del Prodotto interno lordo di appena l'1,1 per cento e un impoverimento della capacità di acquisto del ceto medio. Ma per il momento non si lancia in ipotesi di rivolte fiscali. Meglio aspettare e vedere cosa succede. E la controfinanziaria messa a punto dal Polo? Pollice verso anche su questa.

IL VERTICE DI NAPOLI / SUPERATI, ALMENO FORMALMENTE, I CONTRASTI DEI GIORNI SCORSI SULLA MONETA UNICA

Prodi e Chirac «a braccetto» verso Maastricht

Ma il Presidente francese resta convinto che l'indebolimento della lira ha causato «danni a tutte le economie» e loda il rigore della manovra

NAPOLI — Basta polemiche, dunque. E al lavoro. Italia e Francia hanno voluto dare al vertice un profilo molto concreto, privilegiando l'agenda sulle conversazioni generiche. Prodi ha parlato di «perfetta comunità d'intenti» tra Francia e Italia. Entrambi i paesi sono d'accordo sul termine del 1 gennaio 1999 per l'avvio dell'euro, e sul rispetto dei parametri di Maastricht. Per quel che riguarda in particolare la lira, i francesi hanno espresso parere favorevole sulla Finanziaria italiana, e si sono detti «impressionati» per l'entità della manovra. Sulla lira in particolare, Prodi e Chirac sono d'accordo che il livello di cambio della lira per il rientro nello Sme (che deve essere rapidissimo, perchè Maastricht impone due anni nello Sme prima dell'ingresso nell'Euro)deve essere concordato con negoziati tecnici multilaterali, che l'Italia si impegna ad avviare «immediatamente».

L'Europa di Schengen. L'Italia conferma la sua volontà di entrare a pieno titolo nell'Europa senza frontiere alla scadeenza del marzo prossimo. Gli adempimenti tecnici, di cui hanno discusso i ministri degli Interni, non sono un problema. Ma potrebbe nascere un problema politico, in Italia, per il controllo dell'immigrazione richiesto dagli accordi di Schengen.

I TEMI DIBATTUTI

Frontiere aperte, Nato «ristretta», presenza in Bosnia

Occupazione. Francia e Italia hanno stretto «impegni precisi» per una politica dell'occupazione e lavoreranno perchè questa sia inserita nelle politiche comunitarie come un capitolo prioritario. «Non è la Francia a vedere con freddezza un impegno sull'occupazione», ha spiegato il ministro del Lavoro Treu, «piuttosto Londra e i paesi del Nord Europa». Impegno anche per un maggiore coordinamento delle politiche industriali, nei settori dove ci sono interessi comuni e a volte contrastanti. L'Italia è disposta a discutere sul tessile, la Francia potrebbe appoggiare l'ingresso italiano nel consorzio Airbus.

Maastricht 2 e 3. La revisione del trattato di Maastricht iniziata a Torino sotto la presidenza italiana deve concludersi in tempi brevi, entro il prossimo semestre di presidenza olandese. Ma senza produrre un trattato «timido». Su «Maastricht 3», l'idea di un successivo negoziato lanciata dal cancelliere tedesco Kohl, Francia e Italia non hanno preclusioni. Ma prima, ribadiscono, bisogna chiudere bene il negoziato già in corso. Per l'allargamento della Comunità, i francesi propongono un forum permanente tra i Paesi «in lista d'attesa» (ora 12) e i Quindici. L'Italia studierà questa ipotesi. Visione comune anche per la politica mediterranea: la Ue deve guardare anche al sud, proseguendo i contatti con i paesi mediterranei avviati a Barcellona.

Difesa e Sicurezza. Italia e Francia non vogliono un allargamento della Nato a prezzo di una crisi con Mosca. E per quanto riguarda l'Alleanza, intendono lavorare per ottenere un riequilibrio dei poteri (anche militari) con l'alleato americano. Ma su questo la Francia è più radicale, mentre l'Italia invita a rispettare gli «equilibri transatlantici».

Medio Oriente. La preoccupazione per il processo di pace in pericolo accomuna Italia e Francia, che lavoreranno per una iniziativa europea al vertice che inizia oggi a Dublino. Sia Prodi sia Chirac auspicano che l'Europa abbia nella politica mediorientale un peso pari al suo impegno economico. «l'Europa sostiene quasi interamente lo sforzo economico per la ricostruzione della Palestina», ha ricordato Chirac.

Bosnia. Italia e Francia manterranno i soldati nell'Ifor, la forza multinazionale di pace, almeno fino a quando resteranno anche gli americani. I ministri degli Esteri Dini e De Charette hanno sottolineato che l'apertura di relazioni diplomatiche tra Serbia e Bosnia indica che il processo di pacificazione prosegue, aprendo la strada a una possibile riduzione delle truppe internazionali nella regione.

Lotta alla criminalità e alla droga. Su questo punto, in particolare Chirac è stato molto deciso. Citando i «danni enormi della droga», ha auspicato un'armonizzazione delle politiche europee (nella sessione plenaria aveva anche deplorato «il lassismo olandese» sulla questione).

Guasto tecnico: i giornalisti sentono in diretta le conclusioni

NAPOLI — «Caro Jacques, concludi tu». «Ma no, caro amico, non ho conclusioni da fare. Le hai riassunte così bene tu». Per uno scherzo delle trasmissioni radio a Palazzo Reale di Napoli, l'ultimo scambio di gentili complimenti tra Prodi e Chirac finisce nelle cuffie dei giornalisti già in attesa della conferenza stampa finale del vertice Italia-Francia. Sono le battute finali dell'incontro tra le delegazioni, e dovevano rimanere riservate. Ma i due premier, sorridenti, si dichiarano tutt'altro che dispiaciuti dell'incidente tecnico.

Dimostra che l'amicizia tra i due Paesi non è solo nelle dichiarazioni ufficiali e nelle frasi d'obbligo della diplomazia.

Prodi e Chirac arrivano all'una nel teatro di Corte del Palazzo che fu dei Borboni, a braccetto. Il presidente del Consiglio si rallegra per aver rinsaldato in questo vertice l'amicizia profonda e la «perfetta identità di vedute» tra Francia e Italia. Il presidente francese ringrazia Scalfaro e Prodi per «l'accoglienza particolarmente simpatica e calda»: deve farsi perdonare anche il piccolo giallo dell'altra sera, quando al momento dei brindisi ha omesso la frase contenuta nel testo ufficiale sull'ingresso contemporaneo di Francia e Italia nella moneta unica.

L'argomento più atteso, infatti, è proprio quello dell'Unione monetaria, dopo le accuse che Chirac ha rivolto al nostro paese per la svalutazione della lira che danneggia l'export d'Oltralpe. E qui, nonostante «sui grandi problemi» non ci sia nessuna divergenza e Parigi e Roma si dichiarino impegnate all'unisono a risanare le proprie economie per entrare insieme in Europa, qualche ombra rimane.

«Sono mesi che ripeto la mia gratitudine al governo italiano per la coraggiosa politica di rigore che sta portando avanti», dice il capo del governo francese rinnovando l'apprezzamento, tanto gradito a Prodi, per gli sforzi della sua Finanziaria. «Si sono interpretate al presente delle valutazioni che erano riferite al passato», precisa, confermando l'insofferenza per il livello della nostra moneta, ma disponibile a guardare al futuro. «Vorrei fosse chiaro – spiega Chirac – che tra il 1992 e il 1995 la Francia ha molto sofferto delle svalutazioni competitive di parecchi Paesi europei, tra i quali l'Italia. Questo ci è costato caro, a livello agricolo e in altri settori industriali. Per questo ho espresso un giudizio favorevole sulla coraggiosa politica di rigore avviata dal governo Prodi ed ho espresso riconoscimento per la crescita importante della quotazione della lira».

«L'ho detto più volte – afferma Chirac – perchè non vorrei ci fossero false "querelles"». Insomma, la Francia non aspetta altro che l'economia italiana migliori perchè così la lira rientrerà al più presto nello Sme e il cambio sarà più favorevole anche alle sue esportazioni.

Chirac, anzi, ricorda a Prodi l'implacabile scadenza del ritorno nel serpente comunitario della lira entro il primo gennaio di quest'anno, cioè due anni prima della moneta unica, come fissato dal trattato di Maastricht.

Il livello di parità con cui la lira dovrà rientrare nella Sme, precisa a sua volta Prodi, sarà oggetto immediato e rapido di colloqui multilaterali. Ed assicura che non ci sarà nessun rinvio rispetto alla data stabilita, nè l'Italia ha mai posto questo problema.

Il summit di Napoli, che era partito sotto pessimi auspici, ed aveva addirittura corso il rischio di saltare, è comunque servito a chiarire le incomprensioni tra Roma e Parigi sulle questioni monetarie. C'è poi l'accordo per chiudere la conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht entro giugno '97.

Sulla proposta di Kohl per una «Maastricht 3», Chirac, cauto, ha detto di voler prima personalmente parlare col cancelliere tedesco. «Ma so – ha aggiunto – che la determinazione di Kohl ad applicare Maastricht è intera e senza riserve, ed è, del resto quello che vogliamo sia il presidente Prodi che io». Per Chirac, insomma, la strada dell'Europa è più che mai aperta all'Italia. Ma farcela o non farcela è faccenda che riguarda soprattutto il «caro amico Prodi».

Marina Maresca

Vertice a Napoli, Prodi e Chirac a palazzo Reale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 4 ottobre 1996 è stata di 56.800 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SOCIETÀ: AUTOBIOGRAFIA

Vita con la Morte

«Mindhunter»: un agente dell'Fbi contro i serial killer

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

John Douglas ha vissuto per 25 anni dentro un'agghiacciante romanzo «giallo» a puntate. Adesso che è in pensione, l'agente speciale dell'Fbi che ha fondato l'unità di scienza comportamentale all'Accademia di Quantico, ha aperto gli archivi della sua memoria dando vita al libro autobiografico **«Mindhunter» (Rizzoli, pagg. 333, lire 30 mila)** scritto in collaborazione con il romanziere Mark Olshaker. Dentro ci sono spunti non per uno, ma per cento thriller. Douglas ha sacrificato gli affetti e gli interessi personali per dare incessantemente la caccia ai serial killer.

Aveva iniziato la sua carriera all'interno del Bureau quasi per caso, come semplice agente. Dopo aver ottenuto la laurea in psicologia, si è specializzato nello studio del comportamento e della personalità di queste «belve». La figura di John Douglas ha ispirato lo scrittore Thomas Harris (autore de «Il silenzio degli innocenti» e dei «Delitti della terza luna») che ha creato un personaggio a sua immagine e somiglianza, l'agente Jack Crawford. Lo stesso Douglas ha fornito una preziosa consulenza durante la lavorazione dell'omonimo film.

«Mindhunter» è un libro che acquista una valenza particolare in un periodo in cui le cronache dei giornali nazionali e internazionali non fanno altro che occuparsi di questi «lupi mannari» che infestano la società moderna. Con inquietante frequenza affiorano storie terribili, di omicidi a catena, di poveri innocenti sepolti nei giardini. Di bambini massacrati e stuprati e mai ritrovati.

Negli Stati Uniti la proliferazione di serial killer ha indotto l'Fbi a creare unità speciali di supporto che hanno il compito di sovrapporsi alle indagini normali svolte dalla polizia. Questo libro, attraverso ai numerosi casi illustrati da Douglas, può aiutare a capire e a individuare questi mostri assetati di sangue. Assassini senza movente che si mimetizzano tra la gente comune, che hanno spesso una lavoro normale e anche una vita apparentemente normale. Non è facile smascherarli e prevenire le loro mosse.

«Non ho mai incontrato psicotici ma degli psicopatici», spiega l'ex poliziotto americano: «Sono persone che sanno distinguere tra il bene e il male e scelgono questa seconda via». I serial killer non sono espressioni della follia, anzi sono soggetti mentalmente bene organizzati e molto lucidi, tanto che possono gestire a lungo due vite. Certo, sono uomini comunque in qualche modo disturbati, frustrati, spesso fuoriusciti da un ambiente familiare molto degradato, da un'infanzia infelice. «Il serial killer si sente inadeguato nella società e ha dentro una grande rabbia che sfoga con la violenza».

Per Douglas, questi criminali non hanno più segreti. Da labili indizi, da elementi all'apparenza insignificanti, l'ex capo dell'unità comportamentale di Quantico, il più delle volte è riuscito a tracciare degli identikit psicologici molto precisi che sono serviti da trampolino di lancio per le indagini. «Per capire l'artista bisogna studiarne le opere», questa la sua filosofia investigativa. Il poliziotto è stato costretto molto volte ad addentrarsi nei meandri della psiche dell'ignoto omicida per tentate di capire con chi aveva a che fare. Esplorazioni mentali da incubo che gli hanno permesso, però, di tratteggiare la personalità e le abitudini di alcuni serial killer.

Studiando il modus operandi, la dinamica degli omicidi e la scena del delitto, Douglas riesce a stabilire il sesso, la razza, l'età (con una certa precisione), lo stato sociale e le ossessioni del maniaco. Più che pensare, l'agente dellFbi sostiene di «sentire». Non è un sensitivo nè uno stregone, ovviamente, ma ha una grande capacità intuitiva che, unita a una solida preparazione e all'esperienza, hanno fatto di lui un formidabile «segugio». Inizialmente l'invidia e la diffidenza dei colleghi gli avevano messo i bastoni tra le ruote; negli ultimi anni della sua carriera è diventato, però, così famoso da essere chiamato da ogni parte del mondo per le sue consulenze. La moglie lo ha lasciato proprio perchè non era mai a casa con i figli. Douglas ha girovagato per i penitenziari degli Stati Uniti per intervistare gli assassini seriali già catturati per comprendere a fondo le loro motivazioni, per ascoltare le loro riflessioni in modo da costruirsi una preziosa banca dati.

Nel suo libro Douglas rievoca i casi più sensazionali o curiosi senza rispettare un ordine cronologico. È un racconto a volte frammentato, ma sempre di grande presa sul lettore. Tante piccole schegge di crudeltà che lasciano il segno. In questa galleria del terrore vi trovano posto anche serial killer famosi come Charles Manson, accusato di avere ordinato alla sua setta l'omicidio di Sharon Tate e altri innocenti nel 1969 a Beverly Hills, Il pluriomicida Theodore Robert Bundy ed Ed Kemper.

Ma c'è anche spazio per un salto indietro nel tempo, nell'Inghilterra vittoriana in cui imperversava Jack lo Squartatore. Rielaborando gli indizi raccolti all'epoca con i metodi e le tecnologie moderne Per anni Scotland Yard sospettò del principe Albert Victor, duca di Clarence senza però approdare ad alcun risultato concreto. Secondo Douglas, invece, il profilo psicologico corrisponderebbe a tale Aaron Kosminski, un povero emigrato polacco ospite dei manicomi londinesi. Ma difficilmente riuscirà a catturarlo vivo...

NOME
Hannibal Lecter
(al secolo Anthony Hopkins).
NAZIONALITÀ
Statunitense.
FILM IN CUI COMPARE
«Il silenzio degli innocenti» (The Silence of the Lambs, Usa, 1990) di Jonathan Demme e «Manhunter» (Usa, 1986) di Michael Mann con il nome di Dr. Lektor e il volto di Brian Cox.
VITTIME
Senza particolari specificazioni.
MODO DI UCCIDERE
Qualsiasi, secondo l'estro.
CARATTERISTICHE
Psichiatra geniale, Lecter, personaggio creato da Thomas Harris, oltre a uccidere per il piacere di uccidere, divora le sue vittime o parti di esse, con predilezione per il fegato. Qualche volta si diverte ad aiutare la polizia.

Immaginario identikit di Hannibal the Cannibal, serial killer del film «Il silenzio degli innocenti».

MUSICA/PERSONAGGIO

Sia scongelato Frank

Lo Zappa scandalo di «Läther» esce in un triplo cd. Dopo vent'anni

Servizio di
Furio Baldassi

Doveva essere un disco quadruplo. È diventato un triplo cd. Doveva stupire le generazioni impelagate in piena era punk e new wave. Stupirà allo stesso modo quelle attuali, lobotomizzate dalla techno. Vent'anni: tanti ne ha impiegati Frank Zappa per veder pubblicato, sia pure dall'alto della nuvoletta riservata ai Grandi della musica, il suo «Läther». Parlare di vendetta postuma, a questo punto, non è fuori luogo. Per rivendicare il proprio diritto alla libertà artistica, infatti, Zappa si era ridotto, nel 1977, quasi alla bancarotta.

La storia è nota, ma vale la pena rinfrescarla. In un periodo di furore creativo, Zappa sfornava composizioni a getto continuo. Una cascata innarrestabile di note, invenzioni, testi corrosivi. Una quantità di materiale troppo ampia per ridurla a un solo, misero lp. Zappa, che già aveva sconvolto il mondo discografico dando alle stampe, nel 1966, il primo doppio long playing che la storia ricordi, «Freak out», decise che la sua produzione meritava dignità di stampa. Al gran completo.

Eccolo dunque presentarsi negli studi della sua casa discografica, la Warner Brothers (di qui l'accenno ai «record company pricks» ridicolizzati anni dopo nel mitico «Tinseltown rebellion») con il frutto globale del suo lavoro: quattro lp, otto facciate della musica più variegata e geniale che si possa immaginare. Il meglio di una serie di concerti tenuti l'anno prima a New York con una delle solite band pirotecniche (Terry Bozzio, i fratelli Brecker, Eddy Jobson, Lou Marini e Tom «Bones» Malone di bluesbrotheriana fama, tra gli altri), una serie di esperimenti per grande e per piccola orchestra, le immancabili, corrosive prese in giro della moda dell'epoca («Tryin to grow a chin» era roba da spingere Johnny Rotten dei Sex Pistols a riciclarsi in agricoltore, per la vergogna...) e i pezzi di costume dedicati a Emma dalla gambe lunghe o al bandito del clistere dell'Illinois, un buontempone che, storia vera, rapinava nei primi anni Settanta le universitarie dell'Illinois e, per farsi ricordare, praticava loro un clistere....

A dirla tutta, roba forte. Troppo, per la Warner. Non si era ancora entrati nell'epoca del «politically correct», ma la sessuofobia e una voglia prepotente di censura facevano già parte dell'immaginario collettivo americano. I boss del marchio di Bugs Bunny e di Wile E. Coyote fecero un salto sulla sedia. Si contorsero ai dialoghi del batterista Bozzio che, in «Punky's whips» si diceva innamorato del taglio di capelli del chitarrista degli Angel, Punky Meadows, ma continuava a gridare di non essere gay, storsero il naso di fronte agli esperimenti sonori di «Re-egyptian strut» o «Naval aviation in art», se lo turarono di fronte alla dissacrante poesia di «Broken hearts are for assholes» (qualcosa come «I cuori spezzati sono roba per rottinculo»...), capottarono definitivamente di fronte all'inno dei bikers, «Titties and beer» («Ci sono solo due cose che mi interessano nella vita, le tette e la birra»). Alla fine, dopo un gran rumore di poltrone scricchiolanti e colpi di tosse, arrivo il verdetto: impubblicabile.

Zappa, che già aveva passato metà della carriera bollato dai discografici con il marchio d'infamia del «no commercial potential» e cioè dello scarso potenziale di vendita del suoi dischi, non si perse d'animo. Affidata a una batteria di legali la difesa dei suoi diritti, si presentò in un mitico pomeriggio in una radio calforniana con sottobraccio i master tapes di «Läther». E li mise in onda così come stavano, senza interruzioni pubblicitarie nè discorsi lungo i solchi, invitando anzi gli ascoltatori a registrarli. Una maniera assolutamente fuori dall'ordinario, come al solito, per ridare alla gente quello che lo scarso coraggio o l'atteggiamento pudibondo della sua compagnia discografica aveva loro negato. È questo il principale motivo per cui «Läther» è circolato, sotto forma di bootleg, fin dall'inizio degli anni Ottanta. La scaletta, l'ordine delle «tracks» non era mai coinciso, però, con quello voluto da Zappa stesso, e solo l'attuale pubblicazione, curata dal musicista letteralmente fino all'ultimo respiro, le rende onore.

Eccezion fatta per una manciata di inediti, i pezzi risultano in gran parte già pubblicati. Le parti registrate in concerto furono assemblate dalla Warner nello storico «Live in New York» (senza, peraltro, l'oltraggiosa «Punky's whips», pubblicata in una manciata di copie in vinile, immediatamente ritirate, che oggi vanno a ruba tra i collezionisti, e con un'ampia ripassata alla non meno conturbante «Titties and beer» dalla quale fu censurato il riferimento a Jeff Beck per paura di querele miliardarie...), quelle orchestrali comparvero nella trilogia «Studio tan», «Sleep dirt» e «Orchestral favourites», più volte modificate e rimasterizzate negli anni, una piccola percentuale fu infine inglobata nello splendido «Sheik Yerbouti».

Il lavoro di Zappa è servito comunque a ristabilire la verità storica, a ridare freschezza a composizioni che sembrano registrate con la tecnologia del '96, non certo del '77, a ricordarci quale strabiliante chitarrista e sperimentatore di suoni il Duca delle Prugne sia stato, a fornirci la confortante conferma che lo «Zappa Family Trust», la fondazione controllata dalla vedova Gail e dai suoi quattro figli, non permetterà mai che vengano effettuate speculazioni vergognose sull'immenso archivio lasciato da Frank. Scriveva, nel gennaio del 1978, un ignoto recensore del New Musical express, entrato chissaccome in possesso di una copia del cofanetto: «"Läther" non è niente di più che la definitiva vista dall'alto di tutte le mode con le quali l'uomo ha dovuto confrontarsi...Se il vostro interesse in Zappa va al di là di una conoscenza spicciola, è essenziale».

Se volete conoscere l'Uomo, il Mito, Il Musicista, aggiungiamo noi, è decisamente imperdibile.

Tre volti di Frank Zappa, il rocker che ha fatto della genialità creativa, dello sberleffo e della provocazione una ricetta per entrare, dritto dritto, nella storia della musica.

FUMETTI: SALONE

Lucca giocattolona

Dal 31 ottobre saranno di scena i «cartoon»

LUCCA — Ospiterà anche un convegno sui giuochi di ruolo, sul loro rapporto con la psichiatria e sul loro grado di pericolosità, la Mostra internazionale dei comics, in programma a Lucca dal 31 al 3 novembre e quest' anno dedicata ai ai «padri fondatori» del fumetto, con una finestra aperta sull'America del sud.

«Cento autori per cento anni di comics» è, infatti, il titolo di questa edizione della mostra lucchese che presenta un viaggio alle origini del fumetto: da Richard Felton Outcault con «Yellow Kid» e «Buster Brown» a Windsor McCay con »Little Nemo«, fino a Magnus, recentemente scomparso, autore di »Kriminal« e »Alan Ford« e »Texone«, il suo ultimo capolavoro.

Tra le mostre anche quella dedicata al maestro sudamericano Alberto Breccia, morto due anni fa. Ma la »finestra« sull' America latina comprende anche la prima mondiale del cartone animato »Elpidio Valdes« di Juan Padron, dedicato alla guerra d' indipendenza cubana.

Oltre ai giuochi di ruolo, la mostra si occuperà di quelli olimpici, dei quali il fumetto »centenario« è coetaneo, con un allusivo omaggio: dal »ciclotappo», alla corsa con macchinine telecomandate, ai tornei di Subbuteo.

Previsto anche un premio per il miglior gioco inedito e, tra le altre iniziative della mostra, anche lo spazio «Blob cartoon», curato da Marco Giusti e dallo staff del «Blob» televisivo.
E quest'anno, Lucca si preannuncia particolarmente interessante anche per i fumetti italiani. Proprio in questi giorni, infatti, Dylan Dog, il personaggio ormai di punta della Sergio Bonelli Editore, compie dieci anni. E, a lui, il tempo sembra proprio non nuocere, visto che le vendite degli albi della serie regolare e delle ristampe vanno a gonfie vele.
Ma alle porte c'è anche un albo nuovo di zecca. Un nuovo personaggio, nato dalla fantasia di Ade Capone, il papà di Lazarus Ledd, che la Star Comics farà debuttare in edicola a novembre. Inutile dire che l'attesa per questa iniziativa editoriale è notevole.

EDITORIA

E nel 1997 la Buchmesse sarà dedicata al Portogallo

BONN — Sarà il Portogallo il Paese al centro dell'attenzione culturale della prossima edizione della «Buchmesse», la Fiera del Libro di Francoforte, principale appuntamento dell'editoria mondiale, la cui quarantottesima edizione terrà fino a lunedì i riflettori puntati sull'Irlanda.

Il motto con cui il Portogallo si presenterà alla «Buchmesse» del 1997 sarà «Strade nel mondo» con riferimento al cinquecentesimo anniversario del viaggio in India del navigatore portoghese Vasco de Gama che ricorre nel 1998 nonchè alla esposizione universale che si terrà a Lisbona nello stesso anno. Le manifestazioni saranno aperte anche agli scrittori africani di lingua portoghese.

MUSICA/LIBRO

Nuova Italia in rap

Un'antologia Feltrinelli curata da Pacoda

Una polemica piccola piccola, tanto per cominciare. Che ci fanno gli Almamegretta (nella foto, il carismatico cantante Raiss) in un'antologia dedicata al rap italiano? Loro, che hanno portato il «dub» dentro un ipnotico sound mediterraneo. E che ci fanno i Pitura Freska, che miliardi di volte hanno dichiarato la loro fede incrollabile nel reggae made in Giamaica?

Visto che ci siamo, consentite un'altra piccola cattiveria. La Feltrinelli, proprio a Jovanotti doveva commissionare la prefazione di un libro sul rap all'italiana? A quel signore che, prima di riciclarsi, non disdegnava di apparire alle fiere della vanità di Claudio Cecchetto.

Dopo il veleno, arriva lo zucchero. Perchè un antologia dedicata al nuovo sound italiano qualcuno doveva farla. E questo **«Potere alla parola» (pagg. 211, lire 15 mila)**, curato da Pierfrancesco Pacoda, aiuta a fare un po' il punto della situazione.

Sì, perchè si fa presto a dire rap. Ma, all'interno della nuova onda italiana le distinzioni vanno fatte. E ad alta voce. Assalti Frontali, Onda Rossa Posse, Ak47, 99 Posse. E, poi, Piombo a Tempo, Papa Ricky, Sud Sound System, rappresentano il cordone ombelicale che lega il Paese del belcanto ai ghetti neri di un'America incapace di liberarsi dal vizietto del razzismo. Infatti, i testi di queste band parlano di violenza, di emarginazione, droga, povertà, ribellione, ma anche di sogni e speranze frustrate. Proprio come i brani di Public Enemy, Marxman, Cypress Hill e compagnia bella.

Un discorso a parte, invece, meritano gente come gli Articolo 31, La Pina, lo stesso Jovanotti. Che si sono accodati, con tempismo sospetto, al fenomeno rap. E che hanno infarcito il mercato discografico di canzonette stupidelle tipo «Penso positivo» e «Tranquifunky». Come mettere assieme, insomma, il diavolo e l'acqua santa.

a.m.l.

MASSONERIA: SAGGIO

Sotto il cappuccio dei «Fratelli maledetti»? Qualche reticenza di troppo, caro Roberto Gervaso

Recensione di
Paolo Marcolin

In Italia, ha scritto qualcuno, più che segreti ci sono misteri. Ecco perciò che dalla società segreta per eccellenza, la massoneria, si sa quel tanto o poco che basta per non capirci nulla. Si sarebbe quindi tentati di dare il benvenuto a questo libro sulla storia del compasso e della cazzuola, **«I fratelli maledetti» (Bompiani, pagg. 411, lire 32 mila)**, se non fosse che il suo autore è **Roberto Gervaso**.

Il motivo della prudenza sta nel fatto che il buon Gervaso era uno dei novecento nomi che comparivano negli elenchi della P2 trovati nella villa di Licio Gelli (in compagnia illustre: Berlusconi, Rizzoli, Sindona, Calvi, Vittorio Emanuele di Savoia, oltre a quei generali dei servizi segreti che formavano il comitato di crisi durante il rapimento Moro...). Ma questo prolifico epigono televisivo di Karl Kraus (la sua passionaccia per gli aforismi gli ha fatto sfornare ben tre raccolte) che si è occupato un po' di tutto, dalla storia alle biografie, passando per le confessioni private fino ad approdare a un manuale di galateo erotico, si guarda bene dal dichiararlo, eppure un paio di righe nel risvolto di copertina non avrebbero guastato per avvertire l'ignaro lettore che aria tira in questa storia della massoneria.

Eccoci quindi a bomba con uno dei nodi centrali della massoneria (o Arte Reale): la sua segretezza. «La massoneria, scrive Gervaso, è un'istituzione speculativa e filantropica a scopo iniziatico. Aconfessionale e apolitica, si richiama agli ideali illuministi, di fratellanza, tolleranza religiosa, di libertà». Perché quindi, tanti misteri anche sui suoi adepti se gli scopi sono nobili? Gervaso delinea la massoneria come via per raggiungere la sacralità della vita. Ma «la sacralità rifiuta il gergo profano, e quindi il suo è un linguaggio simbolico che, servendosi di analogie e allegorie, acquisice, assimila e spiega l'esperienza esoterica, intima e segreta (tanto più intima e segreta quanto più pregnante e sofferta).

Forse questa immagine poteva corrispondere agli albori della confraternita, ma sicuramente sembra molto lontana dalla struttura affaristica di centro di scambio di favori che, come ammette lo stesso Gervaso, in molti casi è venuta alla luce.

In un articolo pubblicato su «L'Espresso» nel giugno dell'81, quando da poco era venuta alla luce la storia della loggia coperta P2, Umberto Eco si inventava questo gustoso dialogo tra «Gellio Lici» e un nuovo fratello: «Allora basta fare del bene?» «Sì (rispose Gellio Lici), ma di nascosto. Guai a dare l'elemosina ai mendicanti o aiutare vecchiette ad attraversare la strada. Se no tutti si accorgono che sei massone e dove va a finire la loggia segreta». «Ma allora metto un po' di soldi in una busta e mando tutto alla Croce Rossa?» «Ottimo (disse Lici). Anzi, ora che ci penso, dia tutto a me che provvedo io». «Quanto?» chiesi: «Centomila lire?» «Facciamo cento miliardi». «Naturalmente usiamo un fratello della loggia coperta, ma travestito da massone scoperto, di quelli che possono girare liberamente con il cappuccio. Capito la trovata? Chi va a guardare sotto il cappuccio a un fratello? «Ma la finanza?» azzardai. «Non si preoccupi, ci penso io... in generale».

Se la data ufficiale di nascita della massoneria è il 1717, a Londra, le sue radici affondano secoli indietro, al Medioevo, e risalgono a dei lavoratori di una pietra usata per costruire architravi e finestre e chiamata in inglese freestone, da cui deriva Free Mason, cioè Libero Muratore. Come si è passati a degli operai della pietra alle logge massoniche vere e proprie? Qui cominciano i misteri, anche perché entrano in gioco i cavalieri Templari e la setta dei Rosa-Croce. Fatto sta che i suoi principi libertari attirarono sui Fratelli gli strali della Chiesa e degli stati autoritari, che la misero fuori legge. Quella con la Santa Sede è poi una diatriba che continua tuttora. Se un tempo vigeva la scomunica, adesso gli appartamenti alle logge massoniche per la Chiesa «sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione».

Il viaggio di Gervaso, dopo aver trattato con le molle la questione P2, si conclude con le attuali lotte intestine nella massoneria italiana. Sulla massoneria, scrive Gervaso, si è detto e scritto di tutto. Perché non concludere allora con Umberto Eco?

«E per il colpo di stato ci sono buone speranze? «Guardi, ho qui già la lista completa dei ministri: Sindona alle Finanze, Giannettini alla Difesa, Casini alla Sanità, Gervaso alla Pubblica istruzione».

INCHIESTA PHONEY MONEY: LE TRAME DELLA «BANDA SEGRETA» DOPO LA CADUTA DEL GOVERNO BERLUSCONI

Dietro Necci, l'«amerikano»

L'ex numero uno delle Fs contava sui buoni rapporti di Enzo De Chiara con An per vedersi confermata la carica

AOSTA – Per capire come un'inchiesta partita da una truffa internazionale arrivi a ipotizzare la cupola eversiva di cui farebbe parte Lorenzo Necci, bisogna partire da un fax del 25 novembre 1993. Così ha fatto il pm di Aosta David Monti, titolare dell'indagine Phoney Money.

Il mittente del fax è Giammario Ferramonti: 43 anni, bresciano, studi negli Usa, orientato verso la Lega. Il destinatario è Enzo De Chiara, 61 anni, napoletano d'origine ma cittadino americano dal '73, cugino di Vittoria Leone, moglie dell'ex presidente della Repubblica. De Chiara è soprannominato da Monti «l'amerikano». E secondo il pm è il Mangiafuoco che muove i fili dell'intreccio fra lobbies, servizi segreti, grandi burocrati di Stato e massoneria.

La sua vita è un prodigio di basso profilo. Ma De Chiara è potentissimo. Due anni fa il suo nome finisce tra i candidati di Clinton al ruolo di ambasciatore a Roma; è stato consigliere degli affari esteri americano; pare che chi voglia entrare nei giri giusti di Washington debba necessariamente bussare alla sua porta. Come Gianfranco Fini, che grazie a lui è riuscito a far digerire alle comunità ebraiche il suo viaggio in America.

Nei confronti di De Chiara il pm di Aosta aveva emesso un ordine di custodia cautelare per favoreggiamento e spionaggio: avrebbe avvisato Ferramonti (poi finito in manette) che la Finanza controllava i suoi telefoni. «Se mi vogliono arrestare devono venire qui - aveva replicato lui - io in Italia ci vado anche domani se mi garantiscono l'incolumità; ma in Italia non è garantito niente».

Ma torniamo al fax. Con quel foglio Ferramonti informava De Chiara della possibile candidatura di Pino Arlacchi (già componente della commissione antimafia e di quella d'inchiesta sulle stragi) al vertice dei servizi segreti. E lo metteva in guardia sui rischi di tale progetto, essendo Arlacchi «uomo di Luciano Violante» e «pericolo mortale per noi». Il filone lobbing di Phoney Money parte da lì: noi chi?

Enzo De Chiara

Ed entra in gioco anche «Cheque to cheque»

Gianfranco Fini

David Monti in otto mesi ha ricostruito il giro che ruotava attorno a Ferramonti e De Chiara. Sfogliando le agende piene di nomi di entrambi ha scomodato praticamente tutti: dagli ex ministri Bernini e Maccanico all'esponente di An Pino Tatarella, da giornalisti come Carlo Rossella e Giani Bisiach a manager del calibro di Necci. Quest'ultimo era stato ascoltato agli albori dell'inchiesta, ma le sue dichiarazioni «reticenti» lo avevano fatto finire sotto indagine per false comunicazioni al pm. Qualcosa non tornava nel rapporto con De Chiara, che è stato suo consulente personale (ma ufficialmente doveva occuparsi di una mostra delle Ferrovie a Washington).

Per approfondire la natura di quel rapporto, il 23 settembre David Monti ha fatto un salto a Roma. Ed ecco le conclusioni: caduto il governo Berlusconi Necci cerca appoggi temendo che la sua poltrona possa traballare. E' nell'aria d'inciucio fra D'Alema e Berlusconi, Fini fa capire che sul manager di Stato nutre qualche perplessità.

Ed ecco De Chiara. Grazie alle sue buone entrature con An chi meglio di lui può mettere Necci al riparo da eventuali tempeste? Il filone finanziario dell'inchiesta va avanti senza far troppo rumore. Quello della lobby eversiva erede della P2, in grado di influenzare la nomina delle alte cariche dello Stato, scaraventa invece i suoi protagonisti ben oltre il secondo tempo di Tangentopoli.

Ma i guai per Necci non finiscono qui: il nome dell'ex numero uno delle Fs, si è appreso ieri, compare anche nei verbali dell'inchiesta «Cheque to Cheque» condotta dalla procura della repubblica di Torre Annunziata su un vasto traffico internazionale di oro, preziosi, valuta e materiale radioattivo che ha visto coinvolti anche personaggi di paesi esteri. Necci verrebbe citato nei verbali di interrogatorio di Francesco Elmo, il faccendiere che ha dato il via alla seconda tranche dell'inchiesta. I verbali sono stati inviati per competenza alla procura di Aosta. Al momento non risultano però esserci provvedimenti nei confronti dell'ex numero uno delle Fs.

Intanto il legale di Emo Danesi, l'imprenditore arrestato nell'ambito di «Tangentopoli 2», ha presentato un'istanza di scarcerazione per il suo assistito: nella perizia medica depositata assieme alla richiesta di parla di «possibili manifestazioni di autolesionismo»: Danesi sarebbe depresso e molto dimagrito.

l. g.

IN BREVE

Bari: sfruttate dai datori di lavoro operaie minorenni

BARI – A Gravina (Bari) 19 ragazze, tra cui 13 minorenni, dovevano confezionare da 2mila a 5mila slip da uomo al giorno - minimo 8 ore di lavoro con un intervallo di poco meno di mezz'ora - in un locale (ex autorimessa) sprovvisto di finestre che le costringeva a lavorare con le cuffie per non sentire il rumore delle cucitrici. A sfruttarle erano i titolari dell'opificio, Domenico Sassaroli, di 30 anni, e Giuseppe Lorizzo, di 28, entrambi di Andria, arrestati dai carabinieri. Le operaie, assunte abusivamente, il primo mese non venivano pagate mentre in quelli successivi percepivano dalle cento alle 300mila lire.

«Lo Stato è inadempiente: voglio essere cittadino Usa»

MANTOVA – «Lo Stato è inadempiente e io rinuncio alla cittadinanza italiana». Ennio Morando, 52 anni, dirigente d'azienda e consigliere comunale di minoranza in una lista civica di centrodestra nel comune di Carbonara Po (Mantova), ha scritto al presidente Scalfaro per comunicargli la drastica «decisione». Morando, oltre ad annunciare che si rifiuterà di pagare le tasse, ha anche detto di «aver chiesto al Presidente Clinton la cittadinanza statunitense».

Catena di Sant'Antonio fiscale Il Ministero: «È uno scherzo»

ROMA – «Attenzione alla catena di Sant'Antonio fiscale». Un giochino epistolare si sta ripetendo in questi giorni, avverte il ministero delle finanze, con qualche rischio per i contribuenti. In molti uffici pubblici e privati circola una lettera che, a nome del Ministero delle finanze, invita i destinatari a spedire il proprio biglietto da visita ad un dato indirizzo e a girare lo stesso invito ad altri 20 destinatari. Ovviamente si tratta di uno scherzo.

Già 2 milioni e mezzo di italiani in visita a Disneyland Parigi

MILANO – Dall'apertura, il 12 aprile '92, a oggi oltre 2milioni e mezzo di italiani (su 40 milioni complessivi) hanno visitato Disneyland Parigi, «che si è posizionata per affluenza - spiegano i responsabili del Parco divertimenti - come la più importante destinazione turistica europea a corto raggio». La Disney Parigi può ora essere raggiunta dall'Italia grazie a un nuovo servizio coi treni veloci diurni Tgv Reseau sull'asse Milano/Torino/Parigi mentre il Pendolino italiano Etr 460 collega Lione, Torino e Milano.

Predappio: bloccato mentre tenta di danneggiare la tomba del Duce

PREDAPPIO – Un uomo di 38 anni di Pontassieve (Firenze) è stato bloccato dai carabinieri mentre armeggiava con scalpello e martello sul sarcofago di Benito Mussolini, nel cimitero di San Cassiano a Predappio, e denunciato per vilipendio di tomba, danneggiamento e detenzione di oggetti atti allo scasso. Per la Questura si è trattato del gesto di una persona con problemi psichici; il danno è limitato a una lieve scalfittura. L'allarme era stato dato da un venditore ambulante di souvenir davanti al cimitero.

IL NEONATO STA BENE

Abbandonato su una scalinata: aveva un'ora di vita

COSENZA – Un altro neonato abbandonato sulla strada. A dargli il nome di battesimo - Francesco, scelto per ricordare il Santo d'Assisi la cui festività ricorreva proprio ieri - sono stati i sanitari dell'ospedale dell'Annunziata, a Cosenza, dove ora il piccolo si trova ricoverato in buone condizioni, protetto da un'incubatrice del reparto di neonatologia.

Francesco è stato ritrovato ieri mattina, poco dopo le 8.30. Addosso, a proteggerlo dall'aria pungente del mattino, aveva soltanto alcuni stracci. Qualcuno lo aveva depositato sulla scalinata nei pressi di un'abitazione del centro cittadino.

Una pattuglia della squadra mobile, avvertita da una telefonata anonima, ha prelevato il piccolo portandolo all'ospedale. A una prima visita sanitaria, come si è detto, le sue condizioni sono risultate tali da non destare preoccupazione. I medici hanno poi confermato che il piccolo Francesco è nato ieri mattina, a conclusione di un parto naturale: quando è stato ritrovato aveva più o meno un'ora di vita. La Polizia sta svolgendo indagini per cercare di identificare e rintracciare la madre del piccolo.

Intanto, la mobile di Cosenza è riuscita ad accertare che la scatola di cartone all'interno della quale si trovava il piccolo Francesco era stata depositata l'altro ieri in un cassonetto per la raccolta dei rifiuti a Belsito, un piccolo centro non distante dal capoluogo.

A questa conclusione si è potuti arrivare grazie alla lettura di una targhetta, con su scritto un indirizzo, che compariva sulla scatola di cartone. Gli investigatori hanno così accertato che effettivamente quella scatola di cartone era stata abbandonata dopo le 15 dell'altro ieri, nel cassonetto dei rifiuti. Il lasso di tempo in cui la scatola è stata raccolta si restringe dunque fra quel momento e le 9 di ieri mattina, cioè l'orario in cui a Belsito è stata effettuata la raccolta giornaliera dei rifiuti dai cassonetti.

Il dirigente della mobile di Cosenza, Luigi Carnevale, ritiene che la madre del piccolo abbia prelevato la scatola nell'imminenza del parto, cioè all'alba di ieri, e che poi in compagnia di altre persone si sia recata a Cosenza. Qui avrebbe lasciato la scatola in una zona che dista pochi metri dall'ospedale, sulle scale di un palazzo molto frequentato per la presenza di alcuni studi professionali di medici e avvocati: l'obiettivo, evidentemente, era quello di far ritrovare in un brevissimo spazio di tempo il neonato.

E in effetti il piccolo Francesco, quando è stato soccorso, era soltanto un po' infreddolito. «La speranza - hanno commentato i medici dell'ospedale - è che ora si presenti la mamma». Ma a essere ricercati dagli investigatori sono anche i complici che devono aver aiutato la donna a compiere il suo gesto.

DOPO LE COMUNICAZIONI SOCIALI, NUOVA IPOTESI DI REATO PER L'INGEGNERE

De Benedetti: falso in bilancio

Altri manager Olivetti nel mirino dei pm di Ivrea - Caio, nuovo interrogatorio-fiume

IVREA – L'ex presidente della Olivetti Carlo De Benedetti, già indagato per false comunicazioni societarie, è ora iscritto nel registro degli indagati della Procura di Ivrea anche per falso in bilancio. L'accusa è ipotizzata anche per l'ex amministratore delegato Corrado Passera. Dapprima sembrava che questi fosse indagato per false comunicazioni sociali. I nuovi sviluppi dell'indagine condotta dai sostituti procuratori Alberto Braghin e Lorenzo Fornace hanno trovato conferme negli ambienti del palazzo di giustizia di Ivrea.

La prima ipotesi di accusa rivolta a De Benedetti si riferiva alla relazione semestrale approvata dal consiglio di amministrazione il 3 settembre scorso. I due sostituti procuratori avevano però aperto un secondo filone d'inchiesta, acquisendo i bilanci della Olivetti degli ultimi dieci 10 anni e affidandoli all'esame di tre esperti (gli stessi che hanno collaborato con la Procura di Torino per l'indagine sui conti Fiat). Proprio in relazione a questo secondo fronte l'Ingegnere è stato iscritto nuovamente nel registro degli indagati con un'accusa diversa dalla prima in quanto non si riferisce soltanto a una relazione contabile, ma a un documento certificato.

L'esame dei bilanci della società di Ivrea avrebbe dunque fatto emergere la necessità di chiarimenti. Chiarimenti che

De Benedetti si è già detto disposto a dare, manifestando la sua disponibilità a farsi ascoltare spontaneamente dai due pm. E' possibile che il colloquio avvenga già la prossima settimana. Ad ogni modo, i legali di De Benedetti hanno detto di non essere «a conoscenza dell'iscrizione di De Benedetti sul registro degli indagati per falso in bilancio. Se questa ipotesi corrisponde alla realtà possiamo presumere che si svolga un indagine sul bilancio 1995 per una corretta valutazione della semestrale 1996. In tal caso l'iscrizione del presidente e dell'amministratore delegato è un atto dovuto».

I nuovi sviluppi dell'inchiesta potrebbero portare ad altre iscrizioni nel registro degli indagati (vi sono già De Benedetti, Passera, l'ex amministratore delegato Francesco Caio, l'attuale presidente Antonio Tesone e l'ex direttore amministrativo Corrado Ariaudo). L'ipotesi non è stata smentita dai due magistrati che conducono l'inchiesta.

I due sostituti stanno intanto valutando anche la deposizione dell'ex amministratore delegato Francesco Caio, terminata alle 2 della scorsa notte dopo dieci ore di interrogatorio che si aggiungono alle sette cui era già stato sottoposto la scorsa settimana. Caio avrebbe ribatutto alle affermazioni fatte ai magistrati dall'ex direttore generale Lorenzo Francesconi, ascoltato come persona informata dei fatti. Il 4 settembre scorso Francesconi si era dimesso avanzando critiche alla semestrale. I magistrati si sono limitati a dire che la deposizione di Caio è stata utile per l'inchiesta.

PER LA MULTA DI 400MILA LIRE

I maghi denunciati ricorrono al prefetto: «Non siamo ciarlatani»

GENOVA – «Settimino», «Grande Nadia», «Noel»: sono alcuni dei 16 maghi genovesi indagati dal pretore di Genova per «abuso della credulità popolare». Dopo il blitz nelle «abitazioni-studio» fatto da vigili e carabinieri, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta penale è stata loro elevata una sanzione amministrativa di 400 mila lire da pagare entro due mesi, per violazione del Testo unico di pubblica sicurezza del 1931 (Tuls) che vieta il mestiere di «ciarlatano».

Forti del motto «non siamo ciarlatani», i «maghi» hanno però deciso dar battaglia all'applicazione di normative «obsolete» cui, dicono, i legislatori dovrebbero porre rimedio con la creazione di norme e leggi al cui interno esercitare onestamente la loro attività. Ieri i «maghi» hanno spiegato che non è giusto venire perseguitati dalla giustizia quando per la loro attività sull'occulto devono pagare le tasse e la partita Iva, in base anche a una recente sentenza della Cassazione.

Gli esperti dell'occulto hanno deciso di presentare ricorso al prefetto di Genova contro la sanzione amministrativa. I «Maghi» hanno inoltre indetto una raccolta di firme per l'abrogazione degli articoli del Tuls che li qualificano ciarlatani e vietano la loro attività. Al loro fianco il Club Pannella, che ha promesso di fare al più presto una interrogazione parlamentare.

SEQUESTRATE A VENEZIA OLTRE 17.000 CASSETTE PIRATA

Video porno con baby-attori

Traffico di filmati hard con bambini scoperto in Belgio: si pensa a un collegamento

VENEZIA – Un filone veneto relativo al traffico di videocassette pornografiche girate con bambini: è questa l'ipotesi sulla quale sta investigando la Guardia di Finanza di Venezia, alla luce del ritrovamento di oltre 17.000 videocassette «pirata» (si tratta di 17.143 pezzi, per l'esattezza) sequestrate nel corso di una megaoperazione i cui risultati sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

L'operazione, battezzata «Leone d'oro», è una delle più vaste che siano state compiute fino a oggi in questo settore. La maggior parte dei video sequestrati riproduceva film di prima visione, ma non mancavano pellicole pornografiche di produzione «casalinga» e altre con la partecipazione di minori: decine di filmini, com'è stato precisato nella conferenza stampa, hanno infatti per protagonisti bambini di età inferiore anche ai dieci anni.

Tra il materiale recuperato vi sono inoltre migliaia di bollini contraffati della Siae e del marchio Cecchi Gori; sono state poi recuperate alcune bottigliette di inchiostro autentico della Siae - si tratta probabilmente di materiale sottratto in varie sedi - grazie al quale era possibile apporre sulle cassette un timbro praticamente identico a quello originale: una contraffazione talmente riuscita da indurre all'inganno gli stessi ispettori Siae ai quali i finanzieri hanno mostrato le videocassette.

Le Fiamme gialle hanno effettuato numerose perquisizioni in abitazioni private e magazzini situati soprattutto nella provincia di Venezia, recuperando nell'ambito di «Leone d'oro» anche decine di videoregistratori utilizzati per la riproduzione, scanner e altro materiale di vario genere.

Il maxisequestro veneziano può essere messo in relazione con l'ipotesi, già avanzata nei giorni scorsi, dell'esistenza di basi nel nord Italia per il traffico di cassette porno con bambini scoperto in Belgio? Rispondendo alla domanda dei giornalisti, Paolo Valle, comandante del terzo gruppo di Venezia delle Fiamme gialle, ha detto che gli investigatori «pensano di essere su questa strada».

Alla conferenza stampa hanno partecipato, tra gli altri, due rappresentati della Walt Disney e della Cecchi Gori, cioè due delle imprese che risultano essere state maggiormente colpite dal commercio di videocassette false, e il segretario generale della Fapav (Federazione anti-pirateria audiovisiva) Luciano Daffarra. Secondo i rappresentanti della Walt Disney e della Cecchi Gori, il traffico di materiale contraffato avrebbe procurato danni per svariati miliardi negli ultimi tre anni.

L'indagine, il cui coordinamento è curato dal pm della procura circondariale Luca Ramacci, ha preso avvio da un sequestro di cassette false ad alcuni marittimi in servizio al porto di Marghera. Nel giro sarebbero coinvolti, secondo quanto è stato riferito dai finanzieri, diversi negozi di noleggio e vendita di videocassette che avrebbero commercializzato il materiale pur essendo a conoscenza del fatto che era falso.

L'operazione ha riguardato per ora l'hinterland veneziano, ma le Fiamme gialle ipotizzano collegamenti con l'area milanese. Tra le videocassette di genere erotico ve ne sono alcune, di livello artigianale, che mostrano in azione numerose coppie di veneziani, la cui posizione è ora al vaglio degli inquirenti.

I video porno, infine, venivano messi in commercio grazie all'appoggio di un servizio di «fermo posta» di Mestre. Un computer gestiva invece l'archivio clienti delle videoteche interessate al giro delle cassette: in molti casi si trattava di prime visioni.

NAPOLI

Banconote e bolli falsi: due miliardi di valore

NAPOLI — Banconote italiane e straniere, e valori bollati falsificati per un valore di oltre due miliardi di lire sono stati sequestrati dagli uomini della Decima legione della Guardia di finanza, che hanno denunciato all'autorità giudiziaria il responsabile, Enrico Cante, di 29 anni.

L'operazione è stata condotta a Giugliano, grosso comune dell'entroterra partenopeo, dove i valori falsi erano stati nascosti in sacchi di plastica del tipo utilizzato per i rifiuti urbani sotterrati in un campo di proprietà di Cante.

Complessivamente sono state rinvenute 65.370 banconote da 10 mila lire, 3.819 da 100 mila, 440 banconote Usa da 100 dollari, 100 valori bollati del valore nominale di 15 mila lire e 11.500 del valore di 5.000.

SECONDO «CLASS» LA DIRIGENZA È ANCORA APPANNAGGIO DEGLI UOMINI

Donna manager? In Italia è solo un mito

ROMA — Meglio privilegiare la famiglia o il lavoro? Meglio diventare dirigenti o pensare ai figli? Meglio non scegliere e possibilmente avere tutt'e due: arrivare al massimo della carriera, guadagnare un sacco ed essere felici a casa.

Ma la donna manager, da noi, appare un mito che crolla: forse un desiderio, o meglio una realtà che ancora non decolla. Stando ai numeri di «Come ottenere lo stipendio giusto» - il libro distribuito in omaggio questo mese con la rivista *Class* - si aggira intorno al 3% la percentuale di donne che nelle aziende italiane occupano i più alti ruoli dirigenziali. Per il resto, neanche a dirlo, sono gli uomini a farla da padrone.

Intelligenti, professionali, serie, argute, magari anche belle e single, oppure affascinanti e madri, capaci di dividersi fra doveri coniugali e appuntamenti intercontinentali. Ma di fatto la realtà italiana è ben diversa. Dopo aver censito 194 aziende con circa 675 dipendenti e 379 miliardi di fatturato, viene fuori che solamente fra i responsabili della comunicazione si arriva al 25% di presenza femminile; dato che scende vertiginosamente allo 0% se si guarda ai ruoli di business unit manager o di direttore di qualità. Sono appena il 18,8% i ruoli direttivi ricoperti dalle donne nelle aree commerciali: si arriva però già al 20% nel settore marketing e anche al 40% fra i responsabili pubblicità.

Le cose vanno decisamente peggio nell'area produzione: la presenza delle donne cala fino al 7,4% e raggiunge un livello «sufficiente» fra i buyer (32%) e i ricercatori (42%). Insomma, tirando le somme, la popolazione femminile ricopre solo il 14% dei ruoli presi in esame dal *Class*.

Marina Salomon, una delle donne manager più famose d'Italia, si dice per niente stupita dai dati emersi: «Se penso a certi voli Milano-Roma in orario di lavoro al mattino o alla sera, o a certe riunioni ad alti livelli, di donne proprio zero. La ragione è che in Italia, paese mediterraneo, l'accesso a certi ruoli per le donne ha ritmi più lenti, proprio per via di certi costumi plurisecolari. E questo anche se le donne laureate sono ormai più del 50% del totale».

LO HA ANNUNCIATO IL PORTAVOCE VATICANO

Il Papa domani al «Gemelli»

L'operazione forse già martedì - Secca smentita su nuove ipotesi circa la malattia del Santo Padre

VATICANO – Finalmente qualcosa di certo. Papa Wojtyla varcherà la soglia del policlinico «Gemelli» per la settima volta nella serata di domenica 6 ottobre. L'annuncio, che ha posto la parola «fine» all'incalzare delle voci e al bombardamento delle ipotesi, è stato dato nel primo pomeriggio di ieri: «nella serata di domenica prosima 6 ottobre, il Santo Padre sarà ricoverato al policlinico Agostino Gemelli, presso l'Istituto di clinica chirurgica diretto dal prof.

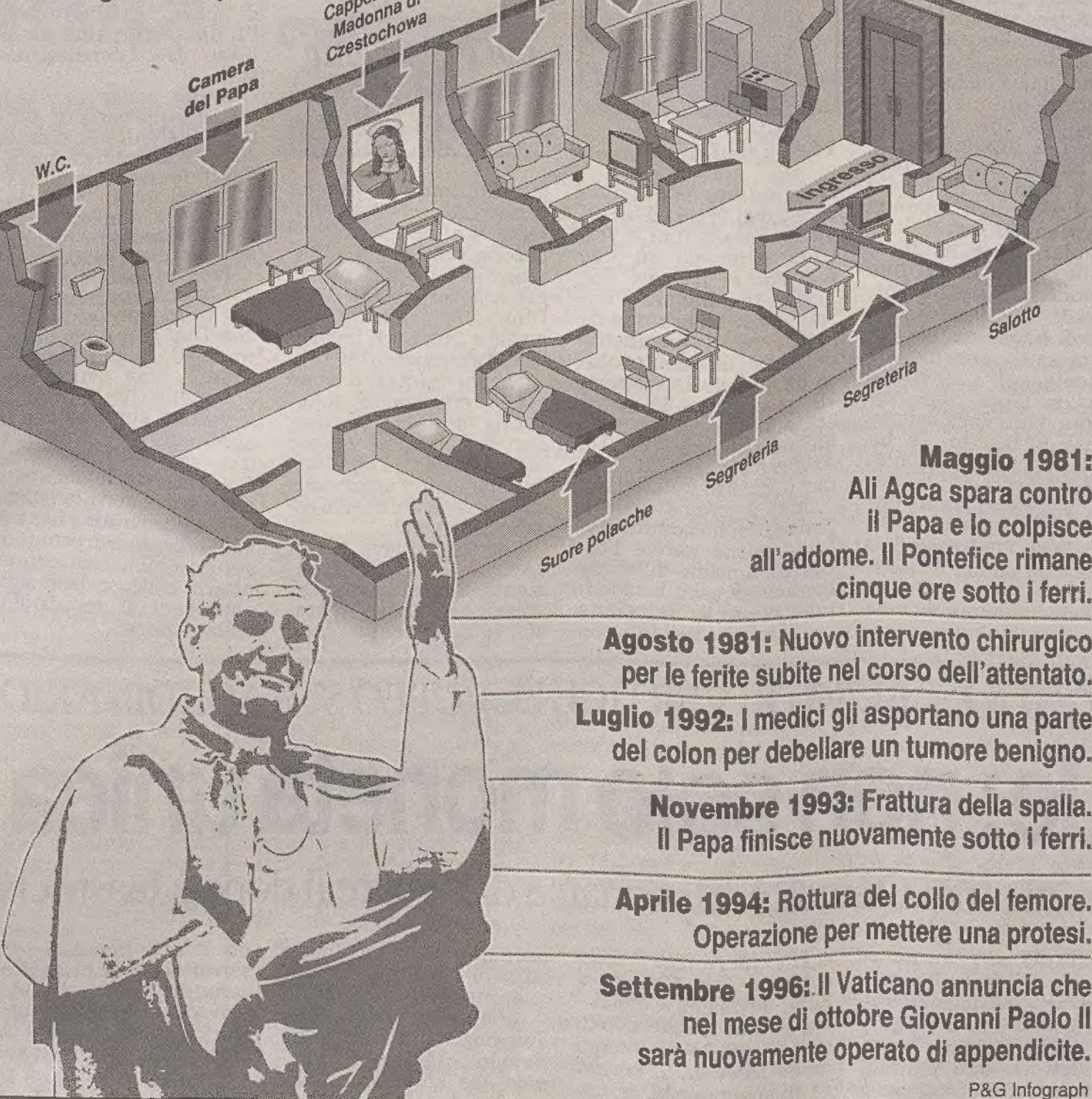
Francesco Crucitti». Tutto qui, dunque senza alcun particolare di sorta, nè sulla degenza (ma voci accreditate sostengono che il Pontefice sarà dimesso al più tardi sabato 12 ottobre salvo imprevisti, ovviamente) e nemmeno sul tipo dell'operazione. Non resta che rifarsi al primo comunicato di questa serie, quello che parlava di un intervento di un'ora per appendicectomia definita «cronica»; tuttavia, poichè ben si sa che operazioni come questa si risolvono nel giro di pochi minuti, ecco il rafforzarsi delle voci diffuse che ipotizzano una recrudescenza delle metastasi in seguito all'insorgere dell'antico tumore, definito «benigno» quattro anni fa. Dunque, ed è questa la conclusione dei «rumors» di questi giorni, non si tratterebbe soltanto di una volgare appendicite, ma di qualcosa di più e di più grave. E questo giustificherebbe un ulteriore ricorso alla Tac sul Pontefice lunedì prima dell'intervento operatorio previsto all'alba di martedì 8 ottobre.

E' proprio sulla base delle risultanze di quello e delle altre eventuali analisi che il medico curante professor Buzzonetti e il primario chirurgo professor Crucitti, stabiliranno il tipo di intervento, se cioè sarà limitato all'esportazione dell'appendice infiammata, oppure se implicherà la rimozione di altri segmenti corporali nell'intestino, quello che di tanto in tanto anche negli ultimi giorni procura dolori non indifferenti al Papa peraltro sopportati con notevole stoicismo.

Dal Vaticano nulla tarpela in proposito, non si sa nemmeno se e quando sarà diffuso il primo bollettino medico nonostante che da tutto il mondo affluiscano a Roma giornalisti e televisioni per seguire la degenza pontificia nel policlinico dove dal 1981 Giovanni Paolo II ha trascorso qualcosa come 134 giorni, a cominciare da quel pomeriggio di un giorno da killer, quando il terrorista turco Alì Agca attentò alla vita di Karol Wojtyla sparandogli tre colpi di pistola in piazza San Pietro.

QUINDICI ANNI DI SOFFERENZE

L'appartamento di otto stanze al X piano del «Gemelli» è ormai pronto ad accogliere il Papa.

W.C. · Camera del Papa · Cappella della Madonna di Czestochowa · Salotto · Sala da pranzo · Ingresso · Salotto · Segreteria · Segreteria · Suore polacche

Maggio 1981: Ali Agca spara contro il Papa e lo colpisce all'addome. Il Pontefice rimane cinque ore sotto i ferri.

Agosto 1981: Nuovo intervento chirurgico per le ferite subite nel corso dell'attentato.

Luglio 1992: I medici gli asportano una parte del colon per debellare un tumore benigno.

Novembre 1993: Frattura della spalla. Il Papa finisce nuovamente sotto i ferri.

Aprile 1994: Rottura del collo del femore. Operazione per mettere una protesi.

Settembre 1996: Il Vaticano annuncia che nel mese di ottobre Giovanni Paolo II sarà nuovamente operato di appendicite.

P&G Infograph

Due «angeli custodi» con il camice bianco

ROMA – Chi sono i medici del Papa? Chi lo opererà, chi è il suo medico personale? Francesco Crucitti, il chirurgo dell'università Cattolica che eseguirà l'intervento di appendicectomia (asportazione dell'appendice) a Giovanni Paolo II compirà 66 anni a novembre. Crucitti, che ha già operato due volte il santo Padre (dopo l'attentato del 1981 e per l'asportazione di un tumore benigno all'intestino nel 1992) è nato a Reggio Calabria nel 1930 e si è laureato in medicina all'università di Bologna.

Dopo la specializzazione in chirurgia generale ottenuta all'università di Padova con il massimo dei voti, Crucitti ha conseguito inoltre la specializzazione in urologia. Allievo del professor Pettinari dell'università di Padova, Crucitti diviene aiuto presso la clinica chirurgica dell'università Cattolica del Sacro Cuore nel 1967 e poi professore ordinario di clinica chirurgica generale nella stessa facoltà nel 1991. E' autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche e ha eseguito oltre 15.000 interventi operatori. Attualmente ricopre la carica di direttore dell'istituto di clinica chirurgica dell'università cattolica; tra i numerosi titoli accademici Crucitti è stato è stato presidente della Società italiana di chirurgia e di chirurgia oncologica. Sposato, tre figli dei quali due hanno proseguito la professione paterna, Crucitti è stato componente del Consiglio superiore di sanità fino a 3 anni fa e ha ottenuto la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica nell '85.

Renato Buzzonetti, il medico personale di Giovanni Paolo II, esercita la professione in Vaticano da 31 anni. Settantaduenne, romano, si laureò a Perugia l' 11 luglio 1955. Dopo aver preso l' abilitazione, si iscrisse il 22 giugno del '56 all' Ordine dei Medici di Roma e del Lazio. Ha due specializzazioni, una in gastroenterologia, l' altra in ematologia. Buzzonetti è il medico curante di Karol Woytila dalla fine del 1978. «Nel 1960, tramite concorso pubblico -ha ricordato Buzzonetti- entrai all' ospedale San Camillo di Roma, dove ho lavorato per quasi trent' anni: esattamente per 29 anni e 9 mesi». Al S. Camillo, ora annesso all' azienda 'Nicholas Green' (che accorpa altri due ospedali, il Forlanini e lo Spallanzani), Buzzonetti è stato assistente, aiuto e quindi primario di «medicina interna». Da circa sei anni è in pensione.

Dal 1965, parallelamente all' attività svolta nell' ospedale pubblico, esercita la professione in Vaticano. «Dal 1979 sono stato nominato -ha aggiunto Buzzonetti- anche direttore dei servizi sanitari dello Stato della Città del Vaticano». Incarico che continua a ricoprire.

MEDICINA E SOCIETA'

La rivolta dei batteri: antibiotici ingrippati

Allarme da uno studio mondiale su 6 mila ceppi

Servizio di
Roberto Altieri

MILANO— La lista degli antibiotici «ingrippati» si sta pericolosamente allungando. Gli anni Novanta potrebbero passare agli annali della letteratura medica come la decade delle rivincita dei batteri. Purtroppo non è un copione da thriller fantascientifico ma realtà quotidiana. Il calo di efficacia degli antibiotici orali considerati di «prima scelta» nel trattamento delle infezioni dell'albero respiratorio, già preoccupante negli anni '80, appare in continuo aumento nei Paesi europei e in America. La teoria della «transizione epidemiologica», prospettata nei primi decenni del secolo, che prevedeva un calo delle malattie infettive come causa di mortalità a favore di malattie ad altra eziologia, sembra smentita alla luce dei dati più recenti.

Le malattie infettive stanno avendo una ripresa negli Stati Uniti dove sono passate dal quinto posto come causa di morte nel 1980 al terzo posto nel 1992. Tra queste, le infezioni respiratorie sono sempre prime come incidenza e provocano il 47 per cento di tutte le morti. Nell'85 per cento dei casi si tratta di polmonite a eziologia non identificata. Una delle cause di questa recrudescenza delle malattie infettive è sicuramente dovuta all'aumento di ceppi batterici resistenti ai più comuni antibiotici (penicillina, cefalosporine, macrolidi). A creare allarme è il fatto che la resistenza in alcuni ceppi si è ormai ampliata a varie classi di antibiotici, peraltro nemmeno molto «vecchie». Per esempio, lo Streptococcus pneumoniae, già resistente alla penicillina, si è rivelato resistente anche alle cefalosporine orali, ai macrolidi e al cotrimossazolo.

In compenso note incoraggianti vengono dall'amoxicillina, la penicillina sintetica che, sebbene messa a punto quasi 40 anni fa, continua a «difendersi» e a difenderci piuttosto bene. Associata all'acido clavulanico, negli ultimi quindici anni non ha visto aumentare la percentuale dei ceppi batterici resistenti, come invece è purtroppo accaduto per altri antibiotici betalattamici e, soprattutto, non ha indotto fenomeni di resistenza verso altri antibiotici di comune prescrizione. L'acido clavulanico si è dimostrato capace di neutralizzare infatti l'attacco delle betalattamasi prodotte dai batteri che inattivano la penicillina e molti suoi derivati. L'amoxicillina continua dunque a rivelarsi un killer molto affidabile nella terapia empirica (in assenza cioè di dati di laboratorio) contro i principali patogeni responsabili delle più comuni e fastidiose infezioni respiratorie e delle dolorose otiti.

Ma come si sta allargando la mappa delle resistenze batteriche? Gli studi finora condotti sono pochi e in Italia praticamente inesistenti. Giorgio Paizis, medico e «medical manager» della SmithKline-Beecham, ha illustrato alla stampa specializzata i primi risultati di uno studio multicentrico e multinazionale di monitoraggio delle resistenze batteriche tra i patogeni responsabili delle infezioni delle basse vie respiratorie. Il progetto internazionale è stato battezzato «Alexander», in omaggio ad Alessandro Magno, il giovane condottiero macedone che sembra sia stato stroncato a 33 anni proprio da una banale infiammazione respiratoria. Lo studio ha coinvolto 15 centri di microbiologia: 5 negli Stati Uniti e 10 in Europa. Due i centri italiani che partecipano allo studio: quello guidato dal professor Gian Carlo Schito a Genova e quello coordinato dai professori Giovanni Russo e Giuseppe Nicoletti a Catania.

I patogeni presi in considerazione sono stati i cinque più comunemente coinvolti nelle infezioni delle basse vie respiratorie: lo Streptococcus pneumoniae, l'Haemophilus influenzae, la Moraxella catarrhalis, lo Staphylococcus aureus, la Klebsiella pneumoniae. Gli antibiotici «saggiati» sono stati quindici.

L'obiettivo dello studio, che ha già «saggiato» oltre 6000 ceppi batterici, è quello di fornire al medico pratico, che si trova davanti al letto del malato e non può disporre in tempi brevi di un antibiogramma, un'indicazione dello stato delle resistenze dei principali patogeni. E' una mappa complicata perchè i livelli di resistenza variano da Paese a Paese, e dipendono dall'uso di determinate classi di antibiotici. Ma la conoscenza analitica di questi dati consentirà una scelta più ragionata del farmaco da usare.

Dai primi dati elaborati per la realtà italiana, è emerso che nel nostro Paese la situazione è sufficientemente sotto controllo, anche se è in aumento la produzione di betalattamasi da parte dell' Haemophilus influenzae e della Moraxella catarrhalis. In aumento sono anche i ceppi di Streptococcus pneumoniae a resistenza intermedia o totalmente resistenti alla penicillina. Accurate osservazioni hanno poi dimostrato che tale resistenza si estende anche alle cefalosporine e ai macrolidi, nonché al co-trimossazolo.

La rivolta dei batteri è insomma in pieno svolgimento. La facilità con cui in questi anni gli antibiotici sono stati prescritti e ingurgitati ha spianato la strada a un'agguerrita legione di invisibili ma tenaci guastatori della nostra salute. Quante parte di colpa spetti a schiere di medici «spicciativi» o a tante mamme antibiotico-dipendenti nello svezzamento dei loro pargoli non è dato sapere. Ma la lezione è chiara.

FIRENZE: GLI ULTIMI ESAMI LO DAVANO IN PERFETTA SALUTE

Va ad allenarsi con la squadretta e muore a 10 anni colto da infarto

FIRENZE – Sognava di diventare un campione di calcio, un asso come Batistuta e si allenava due volte la settimana, su un campo alla periferia della città. Il sogno di Marco Bianconi un ragazzino di soli 10 anni, è finito però nel pomeriggio di ieri nello spogliatorio dove il medico dell'ambulanza ha tentato la rianimazione.

Tragicamente inutile. Il cuore di Marco si è fermato.

«Arresto cardiaco» ha scritto il medico.

Il primo a rendersi conto di quello che stava succedendo è stato l'allenatore. Marco Bianconi, alle 17,30, insieme ai suoi compagni di squadra della «Polisporiva Isolotto», ha iniziato la preparazione di riscaldamento prima di scendere sul campo di via Pio Fedi, per l'allenamento. I ragazzi hanno cominciato le flessioni, la ginnastica con brevi rincorse e scatti. Tutto come da copione.

Improvvisamente però Marco è stato visto accasciarsi a terra. I compagni si sono precipitati e hanno cercato di rialzarlo, ma Marco non rispondeva.

L'allenatore Francesco Ciolli lo ha sollevato, lo ha preso tra le braccia e lo ha portato negli spogliatori mentre l'allarme rimbalzava nella sede dell'Humanites da dove partiva un ambulanza con il medico a bordo. Una corsa rapida, veloce in quanto il campo non è distante dalla sede della misericordia.

Il medico la dottoressa Cappellini si è reso subito conto della gravità della situazione. Gli ha praticato la respirazione bocca a bocca, poi il massaggio cardiaco ma il cuore di Marco non riprendeva a battere. Il sanitario ha usato anche il defribrillatore, ma non c'è stato niente da fare. Poi il trasporto in ospedale sotto gli sguardi disperati di quella nidiata di ragazzini che chiamavano Marco.

All'ospedale i sanitarii non potevano fare altro che costatarne il decesso per «arresto cardiaco». Del caso si interesseranno i carabinieri del Nucleo operativo e il magistrato della Procura circondariale. Dalle prime indagini è emerso che Marco Bianconi era stato sottoposto alle visite mediche come prescrive il regolamento. Dagli esami medici non era mai emerso alcunchè, nessuna malformazione era stata riscontrata.

Gli esami clinici e medici erano stati eseguiti presso l'Usl dell'Isolotto. Le cartelle sono state sequestrate e la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il magistrato ha ordinato l'autopsia che verrà eseguita stamani presso l'istituto di Medicina legale di Careggi. E' il quarto caso in Toscana di atleti morti in allenamento o durante una partita, ma è la prima volta che la vittima è un ragazzo di dieci anni.

s. s.

ERA RICOVERATO IN OSPEDALE

Padova, fugge in pigiama pericoloso pregiudicato

PADOVA – Un pericoloso pregiudicato detenuto nel carcere Due Palazzi di Padova è evaso ieri all' alba dalla stanza d' ospedale dove da alcuni giorni era ricoverato per presunti disturbi mentali. Maurizio Brocca, questo il nome dell' evaso, ha 24 anni ed è originario di Messina. Sarebbe dovuto rimanere recluso fino al 2003, visto che sul suo capo pendono condanne per sequestro di persona a scopo di rapina, tentato omicidio, violenza carnale e atti di libidine violenti. E' ancora incerta la dinamica della fuga. La camera in cui si trovava il detenuto, sita nel reparto psichiatrico dell' ospedale di Padova, era isolata e piantonata notte e giorno da alcuni agenti di custodia. In quella camera era stato trasferito dopo che i medici avevano constatato un aumento dei disturbi del ragazzo, che all' inizio era stato sistemato nel reparto «bunker» dell' ospedale. Brocca, vestito col solo pigiama, è riuscito a fuggire dal lucernaio situato sopra la finestra sbarrata.

È UNA MEDICINA «USA» MAI SPERIMENTATA

Rischia di morire presto ma le negano il farmaco

VERONA – Rischia di morire per una malattia genetica rarissima, c'è un farmaco che potrebbe salvarla, ma glielo negano. E' la storia di una bimba di 9 mesi, di Verona. A denunciarla il tribunale dei diritti del malato.

La malattia si chiama da morbo di «pompe». E il farmaco che potrebbe salvarla è giunto dagli Stati Uniti. Ma non c'è l'autorizzazione ad usarlo, visto che non è stato mai sperimentato sull'uomo. Il tribunale dei diritti del malato invita il procuratore della Repubblica di Verona a «comandare l'effettuazione del trattamento così come previsto dalle norme sul trattamento sanitario obbligatorio». «La bimba potrebbe morire da un momento all'altro - ha affermato Mouse Abumilad, il medico che segue il caso - e non capiamo perchè il professore dell'ospedale di Pavia cui è pervenuto il farmaco si ostini a dire che non può iniettarlo finchè non lo autorizzi la Food and Drug Administration statunitense».

Esiste una legge americana, spiegano al Tribunale dei diritti del malato, che esclude l'autorizzazione della Fda quando un comitato scientifico del Paese che riceve medicinali in via di sperimentazione accetti di utilizzarli. «E il ministro della Sanità, su parere del comitato bioetico - ha aggiunto Abumilad - per "motivi compassionevoli" ha già detto sì all'uso del farmaco». I genitori della bimba, intanto, si sono incatenati davanti al municipio di Verona, intendendo rimanervi finchè qualcuno non autorizzerà il trattamento.

PISTOIA

«È brutta, stia a casa»

PISTOIA – Alla prova pratica aveva scritto a macchina superando le 300 battute al minuto, ma le era stata preferita un' altra concorrente che ne aveva prodotte solo 190; il motivo della sua non assunzione è riassunto in due parole, «scarso l' aspetto». Così una candidata alla selezione per un'impiegata da assumere all'Azienda municipalizzata gas è rimasta disoccupata. Del suo caso ora se ne occupa la Procura.

ROMA: HA PERSO LA VITA UN GENERALE IN PENSIONE TRAVOLTO IN AUTO DAL CROLLO

Esplode palazzina satura di gas: un morto e feriti

ROMA – Un armadio a muro spalancato sul vuoto. Una jaguar fiammante resa cabriolet da una montagna di calcinacci, ovunque polvere, sassi, vetri, vestiti, sedie spagliate, oggetti distrutti. Un'altra palazzina esplosa. Un'altra fuga di gas provocata forse dalla svista di una persona anziana. Un altro doloroso computo delle vittime. Un morto: Giuseppe Vecchio, ex generale in pensione, che di buon mattino era già a bordo della sua Y10. Probabilmente non ha avuto neanche il tempo di capire cosa fosse quel boato che ha preceduto l'inferno.Sepolto dal crollo dell'edificio, è morto sul colpo. Per estrarlo hanno dovuto segare il tetto dell'automobile, e fra i parenti, innervositi dalle telecamere, e chi allungava l'obiettivo impietoso verso quello spettacolo di morte, si è sfiorata la rissa.

Il numero dei feriti è aumentato via via durante le operazioni di soccorso. Francesco Bonilauro, un signore di 80 anni, è stato ricoverato d'urgenza. Aveva ferite e ustioni molto gravi che in principio hanno fatto ritenere sua la «colpa» dell'esplosione e fatto temere il peggio.

Invece dall'ospedale sant'Eugenio dove è stato trasferito dal pronto soccorso del Centro Traumatologico i sanitari fanno sapere che la situazione non è grave.

Ferito anche il proprietario della Jaguar distrutta dal crollo. Claudio Metelli, era a bordo dell'auto e i presenti non dimenticheranno più la sua faccia quando è uscito vivo da quel cumulo di macerie e lamiere. L'abito blu, la cravatta esuberante, braccialetto al polso, continuava a ripetere in dialetto con una mano sulla fronte: «porc.... come me la sò vista brutta». E a chi gli si avvicinava per confortarlo: «ma lassa perde, no bene mè andata di lusso proprio».

Una donna di 32 anni, Maria Teresa Musto, napoletana, è stata portata d'urgenza all'ospedale san Giovanni: i vetri della sua auto le si erano conficcati nella pelle, quando l'esplosione della palazzina gli ha scaraventato addosso quella bufera di sassi.

I tragici, concitati, istanti dopo il crollo sono stati di paralizzato stupore per tutti fuorchè i guidatori delle auto in transito nella via Appia Antica. Due vigili del fuoco, a bordo di un'auto di servizio, hanno capito cosa era accaduto proprio dalle auto impazzite che sfuggivano a quel disastro. Marcello Fulgenzi, 20 anni appena compiuti, un viso aperto e bonario, che le operazioni di soccorso a cui ha partecipato riportando lievi ferite davano un piglio di orgoglio, racconta: «all'inizio non avevamo capito niente, abbiamo pensato a un incidente. Ma le macchine sembravano diventate matte. Schizzavano in retromarcia verso di noi. Coi fari accesi, le doppie frecce, i clacson. Sembrava un finimondo».

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Carlo Pemarcic
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA e i figli BRUNO e MARIO unitamente ai familiari e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 5 ottobre, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni di Duino, muovendo alle ore 14 dall'abitazione dell'estinto in Medeazza n. 21.

Medeazza, 5 ottobre 1996

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Carabinieri partecipa al dolore dei familiari di

Aldo Colucci

Trieste, 5 ottobre 1996

II ANNIVERSARIO
Alfredo Redolfi

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 5 ottobre 1996

VIII ANNIVERSARIO
Pierina Bucaj in Cociani

Sei sempre nei nostri cuori.

ALDO, LOREDANA, ALFREDO

Trieste, 5 ottobre 1996

A trenta anni dalla scomparsa del Maestro

Carlo Tomè

e a cinque anni da quella di sua moglie

Irma

FRANCA ricorda i suoi genitori con affetto e gratitudine per gli insegnamenti da loro ricevuti.
Ringrazia la Parrocchia e la Cappella corale di S. Antonio Nuovo che li ricorderà con una messa solenne domenica 6 ottobre alle 9 eseguendo la Missa Ave Regina Coelorum del compianto Maestro.

Trieste, 5 ottobre 1996

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Bruno Goriup

ringraziano sentitamente tutto il personale medico e paramedico del reparto Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara.

Ronchi dei Legionari, 5 ottobre 1996

I ANNIVERSARIO

Michele Furlan

La moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata domenica 6 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa di Pieris.

Pieris, 5 ottobre 1996

M.O. / IL LEADER PALESTINESE OSPITE BREVE E INATTESO AL VERTICE ITALO-FRANCESE DI NAPOLI

Arafat vuole l'Europa a Erez

Incontro in prefettura con Prodi e Dini - Discussi i risultati diplomatici di Washington e il ruolo italiano

NAPOLI — Mini-vertice, breve e misterioso, tra Yasser Arafat e il governo italiano. Inatteso, il leader palestinese ha annunciato ieri mattina il suo arrivo a Napoli per il primo pomeriggio, sulla via di Parigi dove nella serata di ieri ha incontrato anche Chirac, appena tornato a sua volta da Napoli. E proprio a Chirac ha chiesto una presenza europea in Medio Oriente già agli incontri di domani a Erez.

Arafat è arrivato all'aeroporto di Capodichino proveniente da Tunisi alle 14.30, accolto dal prefetto di Napoli Achille Catalani sotto una pioggia battente. E' arrivato mezz'ora dopo alla Prefettura, che si affaccia su piazza Plebiscito. In un salotto accogliente, divani damscati e stucchi dorati, lo attendavano Romano Prodi, Lamberto Dini, Walter Veltroni e il sindaco di napoli Bassolini.

Arafat, sempre con la sua caratteristica «kefieh» in testa, si è seduto a fianco di Prodi su un divano, mentre Dini e Veltroni sedevano su due poltrone ai lati dei due leader. Il colloquio è durato quasi un'ora, ma nè Arafat nè il presidente del Consiglio hanno voluto incontrare la stampa: «Il presidente Prodi si scusa, ma non ci saranno dichiarazioni». Alle 16, Arafat è tornato all'aeroporto, diretto a Parigi.

Yasser Arafat

Colloquio a Parigi col Presidente Jacques Chirac

Solo il ministro degli Esteri Dini ha commentato in poche parole l'incontro, il primo di Arafat con un governo occidentale dopo il deludente vertice di Washington con Clinton e il premier israeliano Netanyahu: «Non c'è alternativa al processo di pace e all'attuazione degli accordi già sottoscritti», ha detto Dini, «e lo riaffermeremo anche a Dublino». Il vertice di Washington?

«I suoi risultati devono essere considerati deludenti», sostiene il ministro italiano, in questo contrastando l'opinione del presidente americano che li aveva definiti invece incoraggianti.

Che cosa voleva Arafat da Prodi e Dini? Ufficialmente, il presidente palestinese desiderava ringraziare l'Italia per gli sforzi fatti, anche personalmente da Dini durante l'Aassemblea Generale dell'Onu, per sollecitare un'azione internazionale a sostegno del processo di pace, e ringraziare l'Italia per gli aiuti umanitari offerti ai palestinesi.

Arafat aveva però già avuto molti contatti Dini più volte dall'inizio della cosiddetta «nuova Intifada», e lo aveva incontrato pochi giorni fa insieme con i ministri degli esteri irlandese e olandese (la «trojka» della Ue).

Più probabile allora che la richiesta di un nuovo colloquio, oltre che con Dini con il presidente del Consiglio Romano Prodi, abbia avuto altri due obbiettivi: il primo è il vertice europeo che si apre oggi a Dublino, e che vedrà l'Italia e la Francia, storicamente i paesi europei dalla politica mediorientale più attiva, lavorare per promuovere un'iniziativa comunitaria che non lasci agli americani il monopolio nella regione.

M.O. / TENSIONE LUNGO LA LINEA VERDE

I carri armati israeliani mantengono la calma

Un carro armato israeliano mentre prende posizione in Cisgiordania.

GERUSALEMME — I cannoni dei possenti carri armati israeliani Merkavà, nella sempre possibile eventualità di violenze, fronteggiano tuttora la 'linea verde' che separa lo stato ebraico dai Territori palestinesi mentre cresce l'inquietudine degli israeliani nell'attesa che domenica riprendano ad Erez, il transito tra Israele e Striscia di Gaza, i colloqui con l'Autonomia nazionale (Anp) di Yasser Arafat. La tensione, in Israele e nei Territori, rimane palpabile nonostante fervano i preparativi per la maratona negoziale, che verterà fin da subito sul ridispiegamento delle truppe israeliane dalla città cisgiordana di Hebron e alla quale per la prima volta parteciperà una delegazione degli Stati Uniti.

La sicurezza nello stato ebraico, stando a un sondaggio pubblicato dal quotidiano israeliano 'Yediot Ahronoth', preoccupa «molto» il 51 per cento degli intervistati e «alquanto» un altro 28 per cento. Ma anche nei Territori è abbastanza diffuso il timore che gli israeliani potrebbero fare ricorso alle armi dispiegate alla frontiera dopo gli scontri armati della scorsa settimana in cui sono morte 83 persone (67 palestinesi, 15 soldati dello Stato ebraico e uno egiziano).

I colloqui che riprendono domani - unico risultato concreto scaturito dal recente Vertice a Washington tra il premier israeliano Benyamin Netanyahu ed Arafat - hanno soprattutto lo scopo di evitare nuove esplosioni di violenza. Nel tentativo di disinnescare la tensione nei Territori, il ministro della difesa israeliano Yitzhak Mordechai, consultatosi con i capi della sicurezza, ha deciso di alleggerire gradualmente la chiusura delle frontiere che per una settimana ha tenuto quasi un milione di palestinesi segregati nelle loro città e villaggi.

Di conseguenza i carri armati che circondavano alcune città palestinesi sono stati arretrati e dal transito di Erez è stato consentito l'ingresso in Israele di 50 camion che sono poi tornati nella Striscia di Gaza carichi di derrate alimentari.

Anche i palestinesi, a due giorni dai colloqui di Erez, si sono astenuti da qualsiasi manifestazione di protesta e non è stato difficile per la polizia di Arafat mantenere la calma nei Territori dove gli appelli del movimento islamico 'Hamas' alla ripresa della 'guerra santa' contro Israele sono stati ignorati. Solo a Gerusalemme si sono vissuti momenti di tensione quando alcuni giovani palestinesi hanno lanciato sassi contro i poliziotti israeliani dalla soprastante Spianata delle Moschee.

OGGI A DUBLINO IL VERTICE EUROPEO STRAORDINARIO

Ue: non solo moneta unica

I leader dei Quindici impegnati a disegnare il dopo Maastricht

DUBLINO — E' un paradosso a dominare il vertice straordinario dell'Unione Europea in programma oggi a Dublino. Tutti i riflettori sono puntati sulla moneta unica, ma i leader dei Quindici non ne dovrebbero parlare. Niente criteri di convergenza, nessuna analisi degli sforzi, sempre più seri, che i singoli paesi - l'Italia tra questi - stanno compiendo per rispettare questo appuntamento e toglierlo definitivamente dal libro dei sogni. Sarà invece la Conferenza Intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht a rappresentare la portata principale del menù preparato dalla presidenza irlandese.

Tutto questo non significa però che il Vertice di oggi - che riunirà i «big» europei, da Chirac a Kohl, da Major a Prodi - sia un inutile esercizio di stile. Anzi, le intenzioni erano lodevoli. Si tratterà di mantenerle, nonostante che ci sia chi, come la Gran Bretagna, si siede molto malvolentieri al tavolo dei Quindici nel castello di Dublino. E' necessario infatti dare impulso ad un negoziato che in sette mesi, dall'apertura di Torino, non ha compiuto molti passi avanti.

Tenendo conto che la Cig non è un circolo di euroburocrati, ma il luogo per fare nascere l'Europa del Duemila: un'Europa che deve cambiare profondamente per accogliere chi bussa alla sua porta, per essere protagonista sulla scena internazionale, per avvicinarsi ai suoi cittadini. Il doppio impegno già stabilito è quello di arrivare ad una bozza di nuovo Trattato in occasione del Vertice che chiuderà in dicembre la presidenza irlandese e di approvare la grande «autoriforma» dell'Unione Europea nel giugno dell'anno prossimo ad Amsterdam.

Queste scadenze verranno probabilmente rispettate, ma le modifiche potrebbero essere riduttive e non all'altezza delle sfide. Non è un caso che il cancelliere Kohl abbia parlato nei giorni scorsi della eventualità di una «Maastricht 3» nel caso che la Cig non si dimostri in grado di fare progredire l'Unione in modo soddisfacente. Ma sono anche altri, come l'Italia, a ritenere indispensabile un «forte impulso» per serrare i tempi di un processo negoziale che si è trovato di fronte il solito, storico ostacolo, cioè l'indisponibilità dei singoli paesi, in molti casi, a rinunciare a quote di sovranità nazionale. Nello specifico, oggetto del contendere sono soprattutto l'estensione del voto a maggioranza, lo sviluppo di uan politica estera e di difesa comune, il rimodellamento delle istituzioni esistenti.

A farsi interprete della volontà di dare una scossa alla Conferenza Intergovernativa è stato recentemente il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini. «E' il momento - ha sottolineato nella riunione informale di Tralee - che entrino in scena i ministri e prendano in mano il negoziato».

DAL MONDO

Laburisti: stravince Tony Blair sulle note di «Bandiera rossa»

LONDRA — Con una «maggioranza bulgara», Tony Blair ha ottenuto l' avallo del congresso laburista per il programma centrista con cui promette di governare il Regno Unito se la «nuova sinistra» vincerà - e sembra molto probabile - le prossime elezioni. Il manifesto elettorale del leader laburista - ben visto dalla City, dalla grande industria e della middle class per le sue ricette ispirate all' economia di libero mercato e per il netto ripudio della tradizionale politica delle nazionalizzazioni - è passato davvero alla grande: ha avuto il voto del 95 per cento dei delegati riuniti a Blackpool, che hanno concluso il congresso sulle note di «Bandiera rossa». Questa musica - eseguita senza parole - è stata l' unica eco residua di un vecchio socialismo che Blair ha mandato in soffitta.

Usa: matrimonio tra una vergine e un galeotto condannato a morte

WASHINGTON — Lei era vestita di bianco ed era «estatica»; lui indossava la divisa dei detenuti del braccio della morte di San Quintino ed appariva piuttosto nervoso. Dopo la cerimonia, solo un bacio ed un breve abbraccio. Poi si sono salutati: i regolamenti del carcere di massima sicurezza americano non permettono visite coniugali. Il matrimonio fra Doreen Lioy, una giornalista cattolica di 41 anni fiera di essere giunta vergine all'altare, e Richard Ramirez, 36, il 'predatore della notte' condannato a morte per aver torturato, violentato e ucciso 13 donne, è stato celebrato giovedì in una affollata sala visite di San Quintino. «Voglio solo dire - ha dichiarato la donna - che oggi sono felicissima e molto orgogliosa di aver sposato Richard e di essere diventata sua moglie».

Nigeria: uccidono uomini e donne con la gobba per farne degli amuleti

LAGOS — Nel sudest della Nigeria se si è in possesso di un amuleto confezionato con un pezzo di gobba umana la fortuna negli affari è assicurata. Approfittando di questa ben radicata credenza, malviventi hanno rapito e ucciso nello stato di Edo almeno due persone, una giovane donna e un uomo, ambedue gobbi, i cui corpi sono stati ritrovati mutilati della malformazione. Sempre nello stato di Edo, è stato ritrovato il corpo di una giovane orrendamente mutilato. Il cadavere era privo di occhi, del seno e dell'apparato sessuale. I corpi di altre due giovani orrendamente mutilati erano stati ritrovati dalla polizia il mese scorso a Lagos. Le autorità, affermano organi di stampa locali, sono convinte che si tratti di uccisioni a scopo rituale.

Monaco: la principessa Stephanie ha ottenuto il divorzio da Ducruet

PARIGI — La principessa Stephanie di Monaco ha ottenuto il divorzio da Daniel Ducruet, l'ex guardia del corpo salito all'onore dei rotocalchi di tutto il mondo per le sue prodezze sessuali con una spogliarellista belga colte in tutti i particolari più piccanti da paparazzi intraprendenti. L'ufficio del suo legale parigino, Thierry Lacoste, ha annunciato che la sentenza di divorzio è stata pronunciata da un tribunale del Principato. Stephanie, 31 anni, aveva presentato la richiesta di porre fine al matrimonio con il 32nne Ducruet il 16 settembre dopo la pubblicazione delle foto che ritraevano il marito in compagnia con Fila Houteman, Miss Nudo del Belgio. La coppia ha due figli, Louis, di tre anni, e Pauline, di due.

ESTROMESSI DA «CORVO BIANCO» SEI ALTI E POTENTI UFFICIALI

Purga di Eltsin tra i generali

Imposto un supervisore a Liebed, il quale incassa il colpo e diserta il Consiglio di difesa

Il generale Liebed

MOSCA — Alexander Liebed non ci sta: costretto a incassare lo schiaffo di Boris Eltsin, che gli ha imposto una sorta di supervisore nella persona del 'fedelissimo' Iuri Baturin, il segretario del Consiglio di sicurezza russo ha sprezzantemente disertato ieri la prima riunione del Consiglio della difesa, il nuovo organismo escogitato dal presidente per ridimensionare i poteri dell'ambizioso ex-generale dei parà.

Liebed, hanno detto i suoi portavoce, era «troppo impegnato ad esaminare i documenti sulla pace in Cecenia» per partecipare alla riunione, dedicata peraltro ad argomenti che gli stanno molto a cuore: i finanziamenti alle disastrate forze armate russe e soprattutto la riforma dell'esercito, uno dei principali cavalli di battaglia dell'aspirante 'delfino'. Il messaggio che si legge fra le righe del comunicato è chiaro: Liebed ha cose ben più serie per le mani che non ingaggiare un inevitabile scontro con Baturin, al quale il presidente ha affidato la supervisione delle nomine ai vertici della difesa.

Un potere che il segretario del Consiglio federale di sicurezza rivendicava per sè: tanto da minacciare, ieri, le dimissioni. Eltsin ha parato il colpo, costringendo l'ex generale a ingoiare il rospo e invitandolo a restare al suo posto. Lo scontro - avvenuto ovviamente a porte chiuse - deve essere stato duro se il presidente ha ritenuto necessario divulgarne in parte i contenuti in una delle sue ormai rare apparizioni in tv. Dando nel contempo a Liebed la soddisfazione di un pieno appoggio al suo operato in Cecenia.

Per il nuovo 'uomo forte' del Cremlino la questione della nomina di Baturin è al momento più un fatto di principio che non di sostanza: il repulisti avviato in luglio nelle forze armate con il siluramento dell'ex ministro della difesa Pavel Graciov e la sua sostituzione con un uomo di Liebed, Igor Rodionov, continua nella direzione auspicata dal segretario del Consiglio federale di sicurezza. Fra giovedì e ieri sono stati estromessi dai vertici sei generali, il discusso vicecapo dello Stato maggiore Vladimir Zhurbenko (legato a Graciov), il potente comandante dei paracadutisti Ievghieni Podkozin, il capo delle forze spaziali Vladimir Ivanov, il capo del dipartimento del personale e dell'istruzione militare Vladimir Vissotski, il capo della sezione alloggi Nikolai Kotiliev e il direttore del dipartimento amministrativo e giuridico Vladimir Nikitin. Tutti, sottolineano i quotidiani, erano già stati sostituiti di fatto da uomini di Rodionov, graditi a Liebed. Il messaggio di Eltsin è però stato chiaro: lo scomodo alleato può essere ridimensionato in qualsiasi momento.

I SONDAGGI IN CROAZIA DANNO IN FORTE CALO L'HDZ

Tudjman, l'immagine si offusca Anche i tifosi ora lo contestano

Franjo Tudjman

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Tempi duri per i generali. Anche Franjo Tudjman, il generalissimo per eccellenza in Croazia, sta attraversando un momento difficile. La sua popolarità è in calo e per il suo partito, l'Hdz, i sondaggi relativi alle prossime elezioni amministrative e municipali sono ancora meno rosei. A Zagabria, nella rinnovata gara per il sindaco dopo la bocciatura dei candidati proposti dall'opposizione, che pur era uscita vincente dalle urne, il partito del presidente non andrebbe oltre il 18% dei voti. E anche per gli altri turni elettorali le previsioni parlano di burrasca, viste poi le agguerrite coalizioni che l'opposizione è riuscita a coagulare nelle varie regioni croate, con l'Istria e Fiume in prima linea.

Per correre ai ripari il presidente croato ha chiamato a rapporto il professor Smiljko Sokol, illustre docente di diritto costituzionale, il «mago di Tudjman», come viene definito, per quel che riguarda le alchimie normative istituzionali della Croazia. Ma, a quanto dicono fonti della capitale, questa volta neppure le formule magiche del professore e il suo progetto di trasformare il sistema elettorale da maggioritario in proporzionale, riuscirebbero a evitare all'Hdz la sconfitta. Ancora una volta solo il tasto nazionalista potrebbe salvare la Comunità democratica croata dal tracollo. Per questo motivo Zagabria sta spingendo sull'acceleratore perché nella Slavonia orientale, ancora sotto occupazione serba, ma con il controllo del contingente Onu dell'Untaes, vengano indette le elezioni a dicembre e la bandiera con la scacchiera torni nuovamente a sventolare su Vukovar, una delle città martiri della guerra nell'ex Jugoslavia. Il ritorno di immagine, e di voti, per il partito di governo, sarebbe assicurato.

Era stato il presidente dell'undici serbo del Partizan

Tudjman avrebbe richiamato nell'Hdz pure Josip Manolic, transfuga con Stipe Mesic nei Democratici indipendenti, i quali peraltro smentiscono la notizia. Anche l'ex premier Nikica Valentic sta per avere un compito ben preciso per curare «l'immagine politica» della Comunità democratica croata e un altro uomo simbolo sarà l'oramai leggendario comandante della difesa di Vukovar, Mile Dedakovic, detto il «falco». Presto uscirà anche una biografia di Tudjman a firma del pubblicista Darko Hudelist. E già infuriano le polemiche. Le opposizioni sostengono che il presidente nel 1972 è stato condannato dal tribunale jugoslavo a 10 mesi di carcere (pena relativamente lieve, sostengono) per l'intercessione diretta esercitata nei confronti di Tito dallo scrittore Miroslav Kerleza. E l'attuale leader dei liberali, Vlado Gotovac, ricorda come nelle galere di Lepoglava lo stesso Tudjman avesse avuto un trattamento speciale, tanto da poter ricevere le visite della moglie che gli portava in cella cibo e lenzuola pulite. In seguito, all'età di 38 anni, era già diventato generale dell'Armata federale.

Ma, quello che più è costato in termini di immagine a Tudjman, è stato il suo passato di presidente del club calcistico di Belgrado del Partizan. Un «peccato» che gli ultras della squadra della capitale croata, i «Blue Boys», gli rinfacciano ogni qual volta la principale formazione di Zagabria, di cui oggi Tudjman è il presidente «in pectore», entra nel rettangolo di gioco. Anche perché proprio lui, contro la volontà dei tifosi (che sono anche elettori) ha voluto cambiare lo storico nome dell'undici zagabrese da «Dinamo» in «Croatia». Potrà sembrare un aspetto secondario. Ma il calcio ha la sua influenza sull'opinione pubblica. Il Milan, di recente, ha portato scarsa fortuna politica a Berlusconi. A Zagabria gli «afecionados» della vecchia «Dinamo» potrebbero costare al presidentissimo croato una buona manciata di voti.

GLI STUDENTI DEL CORANO ORDINANO ALLA POPOLAZIONE DI PARTECIPARE ALLA PREGHIERA MUSULMANA DEL VENERDÌ

Kabul: tutti in moschea sotto la minaccia dei kalashnikov

KABUL — Con il Kalashnikov spianato e a colpi di manganello, gli studenti di teologia che hanno conquistato Kabul hanno costretto ieri migliaia di persone a recarsi nelle moschee per santificare degnamente la festa islamica del venerdi.

E' passata una settimana dall'arrivo dei temibili Taleban nella capitale dell'Afghanistan e la loro presenza si va facendo sempre più asfissiante: dopo l'imposizione della barba agli uomini e del 'velo integralè alle donne, è arrivata anche la preghiera obbligatoria.

Secondo varie testimonianze, decine e decine di persone, per lo più appartenenti alle clessi medio-alte, hanno abbandonato tutti i loro averi fuggendo da quella che ormai molti considerano una vera e propria città-prigione.

Di fronte all'incognita Taleban, a livello internazionale le preoccupazioni crescono. Nessuno sa bene quale sarà la prossima mossa dei nuovi padroni dell'Afghanistan. Anche in Iran - paese a loro 'ideologiocamente' vicino - e in Pakistan, che pure li ha armati e sostenuti, affiorano le prime perplessità.

L'alto mullah dei Taleban, Syed Ghiasuddin, ieri ha difeso il nuovo corso attaccando tutti coloro che hanno criticato i presunti eccessi: dall'organizzazione umanitaria Amnesty International che ha denunciato migliaia di arresti ai gruppi per la difesa dei diritti delle donne.

«Dicono che abbiamo tolto i diritti alle donne ma noi ci limitiamo solo ad applicare la sharia», ha detto severo il mullah in una moschea di Kabul davanti ad una folla ammutolita di 'fedeli coatti'.

Stando a varie testimonianze, decine e decine di miliziani armati ieri mattina presidiavano le strade adiacenti alle moschee della capitale obbligando i passanti ad entrare per la preghiera del venerdi. Chi cercava di sottrarsi, veniva convinto a manganellate o con il Kalashnikov con il colpo in canna.

Sarebbero almeno 3.000 gli abitanti di Kabul che ieri si sono dovuti piegare al rigore religioso dei Taleban. Per il resto, raccontano i giornalisti occidentali arrivati nella capitale afghana, le strade erano pressochè deserte, con negozi chiusi e il traffico limitato a qualche taxi.

Anche se continua a reggere la tregua lungo la linea del fronte a un centinaio di chilometri da Kabul dove iniziano le sacche di territorio ancora controllate dalle fazioni nemiche dei Taleban, nei paesi vicini il nervosismo è palpabile.

Ad Alma Ata, capitale del Kazakhstan, ieri si è aperto il vertice dei capi di stato e di governo della Csi mentre il primo ministro del Pakistan, Benazir Bhutto, ha esortato i Taleban a moderare la loro politica e a rispettare i diritti delle donne.

Un appello alla pacificazione è venuto anche dal ministro degli esteri dell'Iran, Ali Akbar Velayati.

MINORANZA / LA NORMA CHE PROIBISCE LE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE ITALIANE DEI CROATI PURI

«Filtro etnico», legge bloccata

Il Sabor ha deciso che il provvedimento dovrà essere riesaminato in terza lettura visti i tanti emendamenti

Servizio di
Alessio Radossi

ZAGABRIA — Bloccato (almeno per il momento) il cammino della contestata legge sulle scuole delle minoranze nazionali. I deputati del Sabor hanno votato ieri all'unanimità il passaggio alla terza lettura. Un rinvio che era stato richiesto dal deputato italiano Furio Radin, appoggiato dall'opposizione, in seguito ai numerosi emendamenti presentati dalla minoranza e dalla Dieta democratica istriana.

Alla fine di un lungo dibattito, anche il rappresentante dell'Accadizeta, Vladimir Seks, quello dell'opposizione Drazen Budisa (liberale) e lo stesso ministro all'Istruzione Ljilja Vokic, hanno accettato la proposta di Radin.

La normativa voluta dalla Vokic (che intende fondamentalmente impedire le iscrizioni di alunni croati alle scuole italiane, introducendo una sorta di «filtro etnico») dovrà passare nuovamente all'esame dell'aula.

I tempi non saranno lunghi (si parla di qualche settimana), ma nel frattempo è stata fermata una legge che la minoranza ha fortemente osteggiato. Infatti questa normativa se venisse approvata nei termini in cui è stata proposta – è questa l'opinione comune – potrebbe significare «la fine della scuola italiana in Istria e a Fiume». Ricordiamo, per inciso, che la disposizione era contenuta in una circolare inviata lo scorso anno dal ministro Vokic, che aveva suscitato perplessità e polemiche, specie nel momento in cui si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico appena iniziato. Circolare che però non ha avuto nessuna efficacia pratica.

Soddisfazione è stata ovviamente espressa da Furio Radin, il quale ha commentato a caldo l'esito della movimentata seduta. «Dopo i vari interventi, è parso evidente – ha affermato – che nella legge c'è qualcosa che non va. Seks e la Vokic hanno detto di non aver nulla in contrario alla terza lettura, mentre Budisa ha ricordato la prossima firma dell'accordo bilaterale italo-croato sulle minoranze, consigliando di attendere la sigla prima di approvare questa versione della normativa. A quel punto, tutti hanno votato il rinvio».

Il rappresentante del gruppo etnico italiano al parlamento croato ha comunque sottolineato l'atteggiamento demagogico assunto dalla Vokic durante il dibattito parlamentare. «Il ministro ha detto di non capire perché si voglia impedire ai ragazzi croati di avere l'insegnamento nella propria lingua», ha riferito Radin.

«Mentre non posso non sottolineare – ha aggiunto ancora Radin – che mi sono venuti incoraggiamenti ad andare avanti proprio da alti membri dello stato croato. Lo stesso ambasciatore a Roma, Davorin Rudolf, aveva affermato che in Italia il "filtro etnico" per le iscrizioni nelle scuole non esiste».

Le prossime settimane saranno dunque cruciali per la scuola della minoranza. Radin avverte che «bisognerà avviare un'azione a livello internazionale, ma soprattutto in Croazia e Italia, affinché prevalga la ragione. Sarebbe assurdo l'approvazione di una simile normativa proprio mentre si sta firmando l'accordo bilaterale, che noi appoggiamo».

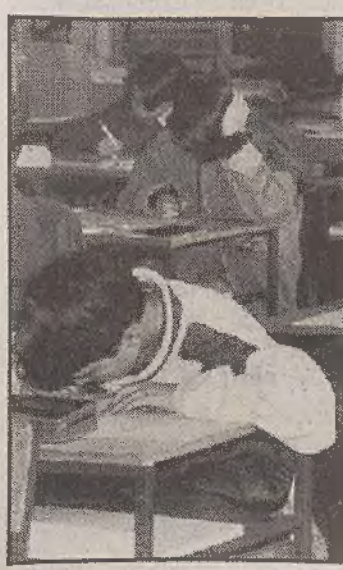
Il deputato italiano ha lanciato anche un preciso segnale politico. «Deve essere chiaro a tutti – ha spiegato – che se questa legge passerà, la responsabilità non ricadrà solamente sull'Accadizeta ma sull'intera opposizione. Come noto, servono i due terzi dei voti sulle questioni minoritarie». E il partito di Franjo Tudjman non li ha.

L'onorevole Radin

MINORANZA / PRETESA LA TASSA SUI DONI

Materiali didattici Stop delle dogane

TRIESTE — L'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana hanno distribuito, in questi giorni, nelle istituzioni scolastiche italiane dell'Istria e di Fiume, più di quindicimila libri per un valore complessivo di 400 milioni di lire. Si tratta di importante materiale didattico di sostegno, di integrazione ai libri obbligatori stabiliti dai rispettivi Ministeri che, per altro, arrivano a singhiozzo e, il più delle volte, in ritardo. «La scuola – afferma Sandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Upt – è da sempre al centro delle nostre attenzioni. Con la presenza dei libri italiani si assicura il normale svolgimento dello studio e si completano i vuoti creati spesso da dilazioni burocratiche e amministrative dei Ministeri competenti».

Oltre ai libri, Ui e Upt, da anni ormai provvedono anche a tutta una serie di mezzi didattici fondamentali per il normale svolgimento dell'attività scolastica: mezzi audiovisivi, test d'intelligenza, videocassette ma anche banchi, sedie, lavagne. Da qualche tempo però la distribuzione del materiale destinato alle scuole italiane in Croazia è sospesa per l'intervento delle dogane che impongono una tassa d'importazione sui mezzi donati alle scuole. Una situazione che sembrava risolta definitivamente da tempo e che ora torna d'attualità da quando il ministero per la Cultura e quello dell'Istruzione in Croazia si sono formalmente divisi con competenze autonome. L'accordo stabilito anni fa con l'unico ministero competente, ora viene nuovamente messo in discussione creando non pochi disagi all'attività delle scuole e a quella di intervento del Governo italiano tramite l'Upt. Lavagne, banchi sono doni alle scuole italiane, così come per altri enti ed istituzioni devolve la Caritas. Tassare i mezzi didattici equivale a farlo con medicinali ed altri generi di prima necessità devoluto per scopi umanitari. Della faccenda si sta occupando il Consolato d'Italia a Fiume.

Altra importante voce d'intervento Ui-Upt quella riguardante gli insegnanti chiamati a colmare i vuoti provocati negli ultimi anni dall'esodo di molti operatori scolastici dalle scuole della minoranza. Quest'anno comunque si denota una leggera flessione delle richieste da parte delle scuole interessate pari ad un 15 per cento di ore d'insegnamento in meno rispetto all'anno scorso. Anche il numero degli insegnanti è inferiore: 31 rispetto ai 42 dell'anno precedente. Alcune scuole, infatti, hanno risolto in loco la situazione, come quelle di Umago, Parenzo e «Dolac» di Fiume. Rimane problematica la situazione a Buie e a Rovigno.

E, sempre ai fini dello sviluppo della scuola italiana in Istria, dal 28 al 30 ottobre di quest'anno, a Trieste si svolgerà il IX Seminario di didattica della lingua italiana per insegnanti. Tema dell'incontro: «Abilità e competenze linguistiche nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media: curricoli e manuali».

Anche quest'anno si attende la firma della Convenzione tra l'Università di Trieste, l'Upt, l'Ui e l'unità polese della Facoltà di pedagogia di Fiume per il completamento dell'organico docenti per i corsi di laurea in lingua italiana a Pola per insegnanti ed educatrici d'asilo. Ogni anno professori provenienti dall'Italia contribuiscono alla preparazione dei nuovi quadri per le scuole italiane del territorio, profili importanti, vista la crisi della scuola e la volontà di mantenere intatta una realtà linguistica e culturale fondamentale per l'identità del territorio stesso.

MINORANZA

Segnali contrastanti alla vigilia dell'accordo

Il rinvio della legge sull'istruzione nelle lingue minoritarie a una terza lettura costituisce indubbiamente un segnale di buona volontà da parte del parlamento croato. E' meglio infatti attendere la firma dell'accordo tra Italia e Croazia sulla tutela delle minoranze prima di varare una normativa che incide profondamente su un aspetto fondamentale della vita (e della sopravvivenza) dei gruppi etnici: l'istruzione.

D'altro canto però continuano a giungere segnali inquietanti, come quello riguardante i materiali didattici, bloccati perchè debbono essere soggetti a dogana. E' curioso che delle donazioni debbano anche pagare le tasse, ma è più curioso che ciò derivi dal mancato coordinamento tra due ministeri.

C'è da chiedersi se la donazione di un ospedale da campo (tanto per fare un esempio) all'esercito croato, provenga essa dall'Italia o da altri Paesi, troverebbe altrettanti ostacoli. Sono comportamenti che ingenerano sfiducia, specie alla vigilia di questo importante accordo bilaterale sulle minoranze che Roma, prima di firmare, dovrà accuratamente vagliare per evitare che accadano pateracchi come la mega-multa comminata all'Unione Italiana per un'altra donazione, quella dei macchinari per la tipografia dell'Edit. A proposito, di quest'ultimo problema non si sa più nulla...

pl.s.

IMPIANTI TERMOELETTRICI

Centrali, nel piano non compaiono Albona e Buccari

ZAGABRIA — Fino al 2010 verranno costruite in Croazia tre nuove centrali termoelettriche, per le quali il governo ha già provveduto a indicare le ubicazioni di massima. Lo ha precisato a Zagabria il responsabile dell'Istituto alla pianificazione territoriale, Salaj, aggiungendo che i tre nuovi impianti avranno ciascuno una potenza installata di 350 Megawatt. Non è stato invece precisato il tipo di combustibile che verrà impiegato. Uno dei tre impianti troverà posto nella regione dalmata, il secondo nelle vicinanze di Zagabria e il terzo in una zona della Slavonia. Non sono state rese note le ubicazioni precise. Secondo il responsabile dell'Istituto alla pianificazione territoriale, infine, sino al 2010 non è prevista alcuna centrale nucleare.

Quanto sostenuto da Salaj dovrebbe porre momentaneamente al riparo l'Istria e in seconda battuta Buccari, nel Quarnero. Nei mesi estivi era stata fatta luce sui piani dell'Istituto statale, secondo cui la località costiera di Valmazzinghi (Koromacno), nell'Albonese, era stata scelta quale possibile ubicazione di una centrale termoelettrica a carbone. La levata di scudi di esponenti di spicco della Dieta democratica istriana fece sì che da Zagabria arrivasse una smentita, ora avvalorata dalle precisazioni di Salaj. Inoltre pare proprio che anche Buccari, in fondo all'omonima baia, può concedersi un sospiro di sollievo, visto che in un primo tempo la cittadina era stata inserita nel lotto delle papabili per ospitare un simile impianto. Nel caso di Buccari si era poi arrivati a dire che la termocentrale sarebbe sorta al posto della cokeria, che ha cessato di funzionare nel settembre di due anni fa su disposizione dell'allora governo Valentic.

GLI ABITANTI NE CHIEDONO LA RIMOZIONE

Ripetitori a Croce Bianca: ricorso alla magistratura

PORTOROSE — I ripetitori di Radiocapodistria si trovano nuovamente nell'occhio del ciclone. Alla vigilia della campagna elettorale alcune centinaia di abitanti delle comunità locali di Portorose e Croce Bianca sono scesi nuovamente in campo. Esigono l'immediato e definitivo spegnimento dei due ripetitori, ognuno della potenza di 15 Kw, installati nella località di Croce Bianca, che irradiano su onde medie il programma italiano dell'emittente capodistriana. Questa volta però gli abitanti della zona dalle parole sono passati ai fatti, ingaggiando due legali. Mercoledì gli avvocati Marko Zorman e Josip Rugelj hanno sporto regolare denuncia al tribunale circondariale di Pirano nei confronti dei responsabili dell'unità operativa «Ripetitori e frequenze» della Radiotelevisione di Slovenia.

Nella denuncia si sostiene, tra l'altro, che le radiazioni dei due ripetitori sarebbero dannose per la salute degli abitanti dell'intero circondario. Come ricorderemo due anni fa alcune centinaia di famiglie di questa zona sottoscrissero una petizione nella quale richiedevano l'immediata rimozione dell'unico ripetitore di Radiocapodistria, allora della potenza di 100 Kw. Poi il 19 luglio dello scorso anno, con una mossa arbitraria a sorpresa che suscitò un putiferio di polemiche, la dirigenza della Radiotelevisione slovena spense il ripetitore di 100 Kw che irradiava il programma su onde medie di Radiocapodistria. Due mesi più tardi, al posto del ripetitore di 100 Kw, vennero installati due ripetitori di 15 Kw.

«Non vogliamo più vivere in un ambiente sempre maggiormente inquinato – ha dichiarato Janez Mahnic, consulente della comunità locale di Portorose –. Del resto i patti erano molto chiari: lo scorso anno il consiglio comunale di Pirano aveva deciso di trasferire i ripetitori in zone deserte per non nuocere alla salute degli abitanti. Finora le nostre parole sono rimaste inascoltate, perciò abbiamo dovuto ricorrere alla magistratura».

All'inizio del 1995 era stato proposto di trasferire i due ripetitori di Croce Bianca nella località di Castelliere, nel comune di Isola d'Istria. Ma la proposta venne immediatamente contestata dagli abitanti di questa località. Più tardi venne scelta la collina di Lucan, nelle vicinanze delle saline di Sicciole. Il trasferimento dei ripetitori da Croce Bianca a Lucan verrebbe però a costare quasi quattro milioni di marchi. Al Comune di Pirano sostengono che, in fin dei conti, non si tratterebbe di un ostacolo insormontabile, in quanto la grossa somma potrebbe venire reperita con la vendita dei terreni di Croce Bianca.

Petrovia, cresime per la Madonna del Rosario

PETROVIA — È incominciata ieri con il torneo di briscola e tressette la tradizionale Festa della prima domenica di ottobre nella località istriana. La manifestazione prosegue oggi e domani. Stamattina alle 9 si terrà il torneo di calcetto con otto squadre. Alle 19 premiazioni, e alle 19.30 ballo con il complesso «ITD». Domani, per la Madonna del Rosario a Petrovia si tornerà, dopo tanti anni, ad impartire la cresima: lo farà, alle 11, il vescovo di Parenzo e Pola, monsignor Bogetic, seguirà la processione (nella foto una delle ultime processioni, negli anni Sessanta, per la ricorrenza). Poi: torneo di pallavolo femminile (ore 13), gara di tiro alla fune (16), premiazioni (19) e ballo con gli Aquaband, Sergio Pavat e Vesna Nezic-Ruzic.

FIUME, L'EX SINDACO CONTRO IL QUOTIDIANO

Luzavec «diffamato» Novi List condannato

FIUME — Zeljko Luzavec-Novi List 1-0. È il risultato del primo «confronto» giudiziario tra l'ex sindaco fiumano e attuale ministro della Marineria e il quotidiano d'opposizione. Luzavec aveva denunciato il Novi List per un articolo apparso tre anni fa e che egli riteneva altamente lesivo della sua persona, causa intentata presso il Tribunale cittadino. Ieri l'altro la sentenza, non esecutiva in quanto entrambe le parti hanno annunciato ricorso: il Novi List viene ritenuto colpevole di diffamazione ai danni di Luzavec, il che implica il pagamento di 59 mila kune (circa 17 milioni di lire) alla parte lesa. Inoltre, in base alla sentenza del giudice Darko Lupi, il Novi List deve farsi carico delle spese processuali, per un ammontare di 13.846 kune.

Ma vediamo intanto di ricapitolare la vicenda. È il 2 giugno '93: sulla prima pagina del Novi List appare un titolo a caratteri cubitali: «Luzavec e i suoi abusi d'ufficio». All'interno vi è il resoconto della giornalista T.T. sulla sessione della giunta municipale, in cui il sindaco Slavko Linic avrebbe accusato Luzavec di malversazioni inerenti all'assegnazione di alloggi di proprietà del Comune. Luzavec decide di trascinare in tribunale giornalista, capo servizio e il redattore che in quel periodo sostituiva il redattore capo responsabile. Di fronte al magistrato, T.T. si difende affermando di non avere scritto nel testo incriminato che Luzavec avrebbe compiuto abusi. Il capo servizio, G.K., dichiara invece che il titolo corrispondeva a quanto contenuto nel pezzo, mentre il sostituto del capo redattore, B.M., si limita ad asserire che titolo e articolo su Luzavec erano le cose più significative che il Novi List poteva offrire quel giorni ai lettori. Presente in aula pure il sindaco Linic, il quale conferma di aver usato parole pesanti, ma di non ricordarsi se avesse detto la parola «abuso».

SLOVENIA / E' PROBABILE CHE LA LEGGE NON VEDA LA LUCE NELLA LEGISLATURA CHE STA PER CONCLUDERSI

Denazionalizzazione, tutto da rifare in parlamento

CAPODISTRIA — Non c'è tregua in Slovenia per le grandi riforme socio-economiche avviate agli inizi degli anni 90, ma ancora lontane dal completamento. Se la privatizzazione delle imprese un tempo definite «a capitale sociale», langue, non procede certamente meglio la denazionalizzazione.

Si tratta in pratica di riconsegnare ai legittimi proprietari o ai loro eredi, i beni immobili (terreni, case, fabbriche) che il regime comunista nazionalizzò dopo la seconda guerra mondiale. Il complesso procedimento fu voluto dalla coalizione «Demos», che nel 1990 vinse le prime elezioni democratiche in Slovenia. Ad impostarlo fu il governo guidato dal democristiano Lojze Peterle, ma l'applicazione della legge relativa fu subito definita molto complessa. Si trattava di non fare nuovi torti per porre rimedio a quelli vecchi.

L'ultimo intoppo alla denazionalizzazione era subentrato con la moratoria sulla restituzione dei grandi possedimenti, approvata dal parlamento agli inizi del 1995. Ora si profilano altre nubi all'orizzonte per i possibili beneficiari della legge. La Democrazia liberale, per mano del suo deputato ed esperto in questioni finanziarie, Janez Kopac, ha presentato nuove aggiunte e modifiche alla denazionalizzazione per ovviare, come è stato detto, ad una grave lacuna.

Si propone in sintesi di escludere dal diritto di rientrare in possesso dei beni nazionalizzati tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con organizzazioni pro-fasciste o pro-naziste durante la seconda guerra mondiale. Il deputato Kopac chiede ancora che la legge venga rivista in modo tale da evitare che i beneficiari della denazionalizzazione (oggi cittadini di altri stati) possano ottenere un doppio risarcimento dei danni: dalla Slovenia e dal loro nuovo Paese di residenza.

La legge in questione andrebbe approvata con procedura d'urgenza dal parlamento in carica prima della fine della legislatura. Facile prevedere nuove violente polemiche. L'associazione nazionale dei proprietari dei beni nazionalizzati ha già fatto sapere che non è contraria all'idea di togliere ogni diritto ai collaborazionisti, ma contesta l'intenzione di punire anche i loro eredi. Le forze politiche per il momento tacciono, distratte come sono da altri punti di scontro. Potrebbe però ripetersi l'ostruzionismo che accompagnò in parlamento l'approvazione della moratoria sulla restituzione dei grandi possedimenti, che colpisce soprattutto la Chiesa cattolica, alla quale spetterebbero vasti boschi.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,36 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 987,47 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1203,13 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 908,76 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1119,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Capodistria, proibito il consumo delle cozze (tossina pericolosa)

PORTOROSE — Nuovo stop alla commercializzazione delle cozze nel Capodistriano. L'ordinanza è stata emessa dopo che l'Istituto di veterinaria dell'Università di Lubiana, al termine delle analisi di laboratorio compiute su frutti di mare provenienti dal comprensorio costiero, aveva rilevato un'eccessiva concentrazione della tossina «Dsp», che può provocare disturbi all'apparato digerente. La sua presenza nelle cozze non dipende dal tasso di inquinamento del mare poichè il «Dsp» viene prodotto in grandi quantità specie nei mesi autunnali per un'eccessiva proliferazione di organismi marini nelle acque del golfo di Trieste. L'Ufficio di igiene capodistriano ha rafforzato i controlli, prevedendo multe salate per i trasgressori.

Isola, rassegna internazionale di cori stasera nella chiesa di San Mauro

ISOLA — Cori in rassegna questa sera nella chiesa parrocchiale di San Mauro a Isola. Alle ore 20.30 si terrà il IX Incontro internazionale di cori, al quale prenderanno parte gruppi provenienti da Begliano (Gorizia) e Bagnarola (Pordenone). Si tratta rispettivamente del coro «Angelo Capello» diretto da Damiano Fabris e il coro «Lorenzo Perosi» diretto da Gioacchino Perisan. Parteciperà anche il coro «Halietum» della Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, diretto da Claudio Strudthoff. La manifestazione, organizzata dalla locale comunità italiana, è patrocinata dal ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia, dal Comune di Isola, nonché dalla «Can» isolana.

Mese dedicato alla cucina del Carso nei ristoranti della zona di Comeno

COMENO — Da oggi al 5 novembre, nel comune di Comeno (Komen) che abbraccia la zona inferiore del Carso, con gli abitati di Komen, Brestovica, Gorjansko, Hrusevica, Stanjel (San Daniele del Carso) e Kobdilj, si terrà la manifestazione intitolata: «Mese della cucina del Carso». La zona dista pochi chilometri dal territorio italiano, dalle località di San Pelagio, Aurisina e Prosecco. All'iniziativa aderiscono cinque delle sette trattorie del piccolo comprensorio ed è nata lo scorso anno. I menu offerti sono differenziati allo scopo di fare conoscere quanto più possibile le pietanze tipiche, tradizionali, come venivano preparate nel passato dalle nonne e bisnonne, però allo stesso prezzo (1700 talleri durante la settimana e 2000 talleri il sabato e la domenica, escluse le bevande).

AL CONVEGNO DI RIVA DEL GARDA MOLTE REGIONI MA NON IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Un turismo inesistente»

Gli organizzatori: «La vostra realtà non è interessante dal punto di vista del tempo libero»

IN BREVE

Approvato un ddl per l'associazione del «Mittelfest»

TRIESTE — La terza commissione del consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (An), ha approvato nel corso dei lavori di ieri un disegno di legge che autorizza l'amministrazione regionale a sostenere l'avvio dell'associazione Mittelfest, con sede a Cividale del Friuli, partecipando in qualità di socio fondatore alla costituzione dell'organismo.

L'amministrazione regionale verserà all'associazione, all'atto della costituzione, la propria quota del patrimonio sociale (non più di 50 milioni) e si impegna a versare annualmente le previste quote associative. A favore del provvedimento hanno votato Ln, Ppi, Pds e Si; contrari Cdu e Lpt; astenuta Rc. A larga maggioranza (favorevoli Ln, Ppi, Pds, Si ed Rc, nessun contrario, astenuto il leghista Sirocco), la commissione ha quindi approvato un disegno di legge che riserva alla regione la competenza di erogare finanziamenti per il miglior funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni dei mutilati e invalidi civili, di guerra, del lavoro, delle vittime civili di guerra, dei sordomuti, dei ciechi e dei mutilati per servizio.

Il segretario del Ppi Bianco ospite oggi nel Goriziano

RONCHI DEI LEGIONARI — Si svolgerà questa mattina, all'aeroporto di Ronchi, con inizio alle 11.30, una conferenza stampa del segretario nazionale del Ppi Gerardo Bianco, presente in Friuli-Venezia Giulia e più precisamente nell'Isontino per tutta la giornata, in occasione anche dell'inaugurazione di alcune nuove sedi del partito popolare italiano nel Goriziano.

I lavoratori costruttori contro la Cassa edile artigiana

UDINE — La Flc (federazione lavoratori costruzioni) del Friuli Venezia Giulia ha ribadito la propria opposizione alla Cassa edile artigiana regionale (Ceart), costituita nei mesi scorsi a Udine, ed ha annunciato che assisterà in vertenze legali quei lavoratori che, loro malgrado, si troveranno eventualmente a non poter usufruire completamente delle prestazioni a cui hanno diritto.

Soldato americano suicida all'interno della base di Aviano

PORDENONE — Si è ucciso – secondo le prime indagini di carabinieri e polizia militare Usa – il diciannovenne soldato statunitense trovato ieri sera morto all'interno della base di Aviano. Il fatto che il giovane – da poco ad Aviano e del quale non è stato reso noto il nome – fosse addetto alla sorveglianza e la mancanza di informazioni precise avevano fatto in un primo tempo pensare ad altre cause.

TRIESTE — Non bastavano le alghe di qualche anno fa, o i bombaroli di questa estate. Così a dare un nuovo duro colpo al turismo del Friuli-Venezia Giulia ci hanno pensato gli amministratori locali delle altre regioni italiane. Grado e Lignano? E chi le ha mai sentite? Forni di Sopra? Boh! Tarvisio? E cosa è? E' un paradosso, ma è chiaro che alle giornate della «comunicazione turistica», uno fra i più importanti convegni del settore in corso a Riva del Garda, il Friuli-Venezia Giulia è stato del tutto ignorato. Anzi, per essere più precisi, è stato completamente dimenticato. La conferma arriva direttamente da Antonio Preiti, consigliere di amministrazione dell'Apt del Trentino, che testualmente ha dichiarato che la nostra regione non è abbastanza rilevante dal punto di vista turistico.

«Su venti regioni abbiamo invitato – ha dichiarato Preiti – Valle d'Aosta,

Ma all'incontro si è parlato di montagna e di estero

Piemonte, Puglia, Liguria, Veneto e Campania, oltre che naturalmente a Trentino-Alto Adige. Così alla tavola rotonda dedicata alla promozione del turismo all'estero e coordinata dallo stesso Preiti, alla quale erano presenti anche i massimi esponenti del settore in Italia (Luigi Mastrobuono, segretario Unioncamere, Armando Peres, direttore del Touring, Piergiorgio Togni, direttore dell'Enit, Piervittorio Tugnoli, presidente federturismo, e l'assessore al turismo del Trentino-Alto Adige Francesco Moser), del Friuli-Venezia Giulia non si è proprio fatto cenno.

Si è parlato invece di tante altre cose, tra cui importantissimo il coordinamento e la promozione all'estero della politica turistica delle regioni italiane. E non ultimo anche delle nuove tecnologie. Insomma del turista del futuro. Non solo informazioni, prenotazioni, ma anche sicurezza: è questa la novità. Si è detto infatti un progetto per cui verrà data possibilità ai turisti in montagna di noleggiare dei telefonini portatili con memorizzati i numeri di ristoranti, impianti, alberghi, strutture sportive per meglio gestire la vacanza e per avere più sicurezza in caso di ascensioni in alta quota. E' allo studio per i portatili «Gsm» una scheda per aree geografiche, con tutte le informazioni turistiche necessarie. Anche questo è futuro. Per noi forse ancora remoto, visto che oltretutto in gran parte della Carnia mancano i ripetitori.

c.b.

IL CONCORSO A DIFESA DEGLI ANIMALI

I «Buoni della strada» Ecco il giorno dei premi

TRIESTE — Saranno festeggiati oggi, nel ricordo di San Francesco d'Assisi, i ventinove vincitori del dodicesimo concorso nazionale "I buoni della strada", lanciato nell'84 da «Il Piccolo» e bandito negli ultimi due anni dal Comune di Trieste. La cerimonia inizierà alle 17 nella solenne cornice della sala del consiglio comunale. L'accesso è libero a tutti.

Questi eccezionali protezionisti sono stati selezionati in una rosa di oltre cento segnalati da tutto il Paese. Quotidiani, rotocalchi, riviste specializzate, agenzie di stampa ed emittenti radiotelevisive di Stato e private hanno diffuso il concorso dal Piemonte alla Sicilia. Da Catania verrà Adriana D'Angelo, la quale ci ha detto al telefono che «non vede l'ora di conoscere la civilissima città di Trieste».

La giuria che ha vagliato questa caterva di storie brutali e amare ma permeate anche dalla bontà di pochi, è presieduta dall'astrofisico Margherita Hack e della quale fanno parte Antonio De Nicolo, già pretore di Trieste e ora consigliere alla Corte d'appello di Venezia; il vicesindaco Roberto Damiani, l'avvocato protezionista Franco Bruno, l'assessore Gianni Pecol Cominotto, Stellio Rosolini, presidente dell'Associazione cinofila triestina, e Maddalena Lubini, programmista della Rai, che sta per inaugurare una nuova rubrica a Telequattro.

Tra i premiati, tutti primi ex aequo perché non esiste una bontà di serie A o di serie B, ci sono cinque triestini e due friulani. La manifestazione avrà inizio quando nella solenne sala che vide passare tanta storia di Trieste si insedierà la giuria al gran completo e dopo una breve prolusione del sindaco verranno decretati i meritatissimi riconoscimenti alla pietà e il civismo, sentimenti che onorano da sempre il genere umano.

SARO E SEDRAN «DISTANTI» DA ANTONIONE

Il Polo scricchiola E Forza Italia litiga

TRIESTE — Sono spesso avvertibili situazioni di disagio e d'imbarazzo, all'interno dello schieramento regionale di centrodestra, tra Forza Italia e Alleanza nazionale.

Per esempio alcuni esponenti di An hanno preso di mira, in questi ultimi giorni, in particolare l'ex socialista Ferruccio Saro, che del gruppo di Forza Italia fa parte quale indipendente: dicono di lui che starebbe per passare ai socialisti, al seguito di Intini, insieme ad Anna Sdraulig, l'ex leghista a suo tempo passata con Berlusconi.

«Ma quale passaggio!», protesta Saro, il quale ammette: «Ho sempre detto che il mio punto di riferimento è Intini», ma smentisce di voler aderire al partito degli ex craxiani: «Mica è stato ricostituito, forse un giorno esso diventerà realtà e io potrò magari iscrivermi, chi vivrà vedrà. Ma intanto, quella che mi riguarda è una voce tendenziosa e maliziosa che sono alcuni consiglieri di An a mettere in giro».

Perché An ce l'avrebbe con Saro? Spiega Sergio Dressi, segretario regionale del partito: «Per esempio io ho dichiarato in aula che siamo disponibili anche a percorrere la strada delle intese istituzionali con l'Ulivo, se esso mollasse la Lega, ma poniamo fin d'ora una precisa pregiudiziale, quella presidenzialistica. Per cui la riforma della legge elettorale regionale dovrebbe uniformarsi a tale principio, con l'elezione diretta del presidente, eccetera. Neanche il Pds è lontano da questa linea, mentre mi meraviglia che essa non sia condivisa da Forza Italia».

Rileva Dressi: «Infatti Saro, sempreché egli possa essere ritenuto un veridico portavoce di Forza Italia, punta semplicemente a un "inciucio" con l'Ulivo in quanto, nell'offrire in aula un siffatto accordo, non vi ha premesso quelli che sono gli obiettivi nazionali di tutto il Polo».

Polemizza Dressi: «Né mi sembra rientri nelle linee del Polo creare qui, come ha fatto Saro, una Lista Dini pronta a soccorrere l'Ulivo per soluzioni alternative alla Lega. Con il leader di Forza Italia, Antonione, andiamo d'accordo, ma certe uscite di Saro non ci trovano per nulla concordi. Tanto meno concordi possiamo essere con appartenenti al gruppo di Forza Italia, come Ezio Sedran, che ha presentato un documento pro-secessione...».

Conferma Saro: «Sedran la pensa così. Da ex leghista, anche se fortemente critico sulla conduzione bossiana del movimento, egli è convinto che la secessione rappresenti la migliore via d'uscita per il Paese». E Roberto Antonione: «Con Sedran, nei prossimi giorni, prenderemo una decisione comune: se non saremo più in sintonia, vuol dire che ci divideremo».

Quanto ai «disagi» manifestati da Alleanza nazionale, così risponde a Dressi, piuttosto seccato, il coordinatore regionale di Forza Italia: «Eppure io non vado a guardare cosa succede in casa altrui, sono troppo occupato a rispondere coi fatti ai problemi concreti».

Antonione evita di sottolineare quante volte il gruppo di An, oltre a votare difformemente da Forza Italia, si sia frazionato in aula anche al proprio interno. Ma l'accusa di tiepidezza programmatica, non gli va giù. E sbotta: «Il presidenzialismo è in cima al nostro programma, e Saro, per aderire al nostro gruppo, l'ha sottoscritto appieno».

g.p.

PRIMO SÌ

Villa Manin Arriva il manager «esterno»

TRIESTE — La terza commissione del consiglio regionale, presieduta ha approvato, con la sola astensione di rc e cdu, una legge che disciplina il complesso delle funzioni e degli interventi per la gestione del compendio di Villa Manin e del parco storico.

Presso la presidenza della giunta sarà istituito un apposito ufficio regionale, al quale verrà preposto un direttore, estraneo all'amministrazione, scelto con una procedura concorsuale, con uno speciale incarico di quattro anni. Tale «manager» sarà responsabile di tutte le attività e le funzioni. Disporrà inoltre di uno specifco servizio autonomo, al quale è a capo un direttore di servizio.

Il provvedimento regola inoltre la gestione, stabilisce gli organi e le procedure per la programmazione delle iniziative di valorizzazione di villa manin, istituisce un comitato di consulenza scientifica e una conferenza permanente per la Villa. Prevede inoltre interventi per l'ambito territoriale.

Il testo approvato era stato elaborato da un comitato ristretto della commissione, presieduto da Claudio Cudin (Ppi), che aveva esaminato una proposta di legge del Pds, firmata da Travanut, Cadorini e Mattassi, ed un disegno presentato dall'assessore Alessandra Guerra.

IN SERATA

Ulivo e Lega in conclave per mediare sulle riforme

TRIESTE — Ennesimo incontro di maggioranza ieri sera a Udine tra le forze politiche che supportano l'attuale giunta regionale per cercare di arrivare alla formulazione di un testo unico in vista del dibattito sulle riforme istituzionali, avviato già giovedì e che proseguirà martedì in aula in consiglio regionale. La riunione di ieri sera della maggioranza era stata preceduta da un incontro del gruppo della Lega Nord, che doveva sciogliere o meno alcune riserve sul testo elaborato in materia di riforme, federalismo, unità del paese, che in un certo senso ricalcava non solo quanto contenuto all'interno del documento programmatico dell'attuale esecutivo guidato dal leghista Cecotti, ma anche un testo approvato sempre dalla stessa maggioranza la scorsa primavera nel corso di un analogo dibattito svoltosi in consiglio regionale.

Nel corso della riunione di ieri sera, dunque, Lega, Pds, Ppi, Si e Verdi hanno cercato di limare ancora una volta il testo del documento comune che a questo punto quasi sicuramente verrà presentato dalla maggioranza in modo congiunto. L'unico ostacolo, non ancora del tutto superato anche nel corso dell'incontro di ieri sera, è l'atteggiamento collettivo della Lega, anche se i fari puntati saranno soprattutto su quanto faranno i membri della giunta.

L'INTERVENTO

«Trieste si salverà staccandosi dal Friuli»

«Il Piccolo» ha pubblicato sabato 21 settembre, nella pagina regionale, una notizia che mi ha lasciato di stucco. Dei sessanta miliardi, stanziati dalla Regione di contributi ai consorzi di sviluppo industriale per dare sostegno all'attività industriale nel Friuli-Venezia Giulia, non una lira è toccata a Trieste e alla sua provincia.

Buona parte di questa ingentissima somma è stata invece assegnata all'Aussa Corno per dare più ampio impulso a Porto Nogaro (dove di deve scavare la sabbia) e al porto di Monfalcone, per migliorarne e ampliarne le strutture.

Sono esterrefatto e mi chiedo se in Regione non serpeggi un ramo di pazzia. E pensare che lo statuto speciale che ha dato ai politici friulani il potere di legiferare (in Regione sono il 70% contro il 30% dei giuliani) è stato concesso per compensare le mutilazioni territoriali subite da Trieste e Gorizia.

È vero, a Monfalcone, prima della cocente sconfitta, la Snam prometteva banchine, ampliamento del suo porto e lavoro a volontà per sistemare i suoi megadepositi in un'area tanto inadeguata da dover venir sbancata, in mare e sulla terraferma, in modo da creare quel canale necessario al passaggio di navi di grosso tonnellaggio. Ma, appunto, Monfalcone ha detto di no e ciò deve essere di monito a quei politici e a quei sindacalisti che hanno caldeggiato l'iniziativa, perché di no avevano detto anche duinesi e triestini, che dovrebbero venir coinvolti, secondo i nostri governanti, in ogni tipo di impresa sballata. A noi, infatti, la Regione avrebbe voluto dare i depositi di Gpl, un gas di cui tutti, ormai, conoscono la pericolosità, stornando dal nostro territorio qualsiasi iniziativa privata.

Il nostro porto invece, che ha strutture, banchine e moli in grado di ricevere navi d'ogni genere, è penosamente, in parte vuoto, nonostante gli sforzi dei suoi dirigenti, per l'incapacità politica di sfruttarne i grandi potenziali.

Monfalcone dev'essere sì sostenuta e aiutata, ma in altri settori e ce ne sono tanti, ma che non vadano in collisione con Trieste.

Cosa sta succedendo, signori miei? Si può pensare di tutto, anche che Trieste sia stata definitivamente abbandonata al suo destino. Ma quale destino? La Regione ci umilia e penalizza in tutti i settori, persino quelli più tristi del bisogno sociale, agendo senza tener conto dei diritti degli anziani, degli handicappati e posso dimostrare con chiarezza ciò che affermo.

Purtroppo non resta che una possibilità per salvare la nostra città, soprattutto ora che il governo sta demandando pieni poteri al governo regionale. Occorre che tutti i nostri uomini politici chiedano, senza mezzi termini, l'autonomia totale per Trieste e/o per la Venezia Giulia, uno stacco definitivo dal Friuli, o per noi è la fine. E non sto parlando di separatismi alla Bossi, ma di un'autonomia dove Trieste possa dipendere direttamente dal governo di Roma (qualunque esso sia!) legato alla nostra patria.

Non abbiamo scelta e la notizia che tanto mi ha sconcertato lo dimostra.

Ma come, con un'unica delibera regionale si danno 60 miliardi senza colpo ferire? E con un'altra 65 miliardi per la nuova sede della Regione a Udine, 15 miliardi e più per il recupero del castello di Montalbano, 16 miliardi, anche questi, in un colpo solo, alla Fiera di Pordenone (quella di Trieste ne ha avuto meno di dodici in tutta la sua esistenza). Cifre che non sono che la punta dell'iceberg e che minimizzano i 40 miliardi del Fondo Trieste (importantissimi, perché rappresentano per noi quella goccia di ossigeno che, derivandoci direttamente dallo Stato, nessuno può toccare!) e che i politici friulani ci buttano in piatto ad ogni occasione. Dico politici, non le genti friulane (i miei antenati erano carnici) che li hanno contestati dando sempre più forza alla Lega.

La Regione ha spogliato, umiliato, svuotato questa città ed è ora di finirla.

Il calo pauroso della popolazione (50 mila unità in meno di 20 anni), la disoccupazione e i giovani migliori che se ne vanno per cercare fortuna altrove, sono eloquenti, tristi segnali per il futuro di Trieste.

Primo Rovis

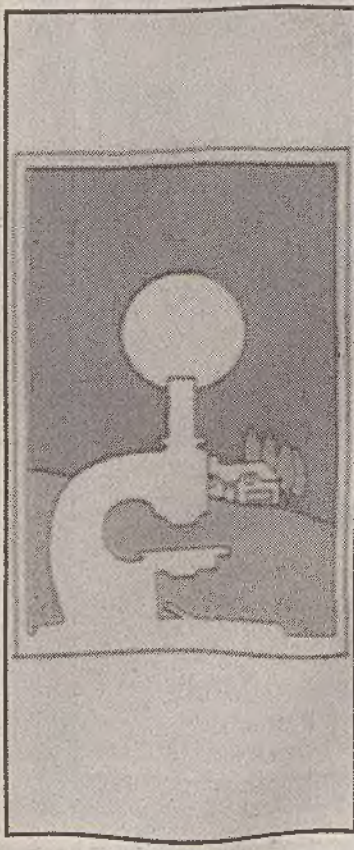
CON L'ASSOCIAZIONE RICERCA SUL CANCRO

«Storie al microscopio» I racconti sulla malattia

TRIESTE — Continua l'iniziativa dell'Airc in collaborazione con il nostro giornale. Si chiama «Storie al microscopio» e tratta un tema che potrà sembrare scomodo e difficile, magari inaccettabile: l'incontro con il cancro.

Chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, magari in poche righe, solo con un'emozione, o in un lavoro più articolato, quale è stato il loro incontro con la malattia: come l'hanno superata, come hanno aiutato gli altri, un familiare un amico, uno sconosciuto, a saperla accettare o a vincerla. Vi chiediamo di raccontarci come li ha cambiati.

Le vicende verranno pubblicate sul nostro giornale, come contributo all'iniziativa «Storie al microscopio», in programma dal 3 al 10 novembre alla Rai, che vede coinvolte le tre reti nel comune impegno di sostenere la ricerca sul cancro. Durante gli otto giorni di «Storie al microscopio» le maggiori trasmissioni del palinsensto Rai ospiteranno inoltre i racconti dei ricercatori, di chi vive grazie ai risultati già raggiunti e crede nella ricerca.

L'obiettivo è dare al pubblico una informazione più completa sullo stato della ricerca e sulla malattia e raccogliere fondi per sostenere l'attività della ricerca sul cancro. Inviate dunque i vostri racconti indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1. 34123 Trieste. Con una piccola preghiera, che i manoscritti non superino le 60 righe per 60 battute.

IPOTESI DI TRUFFA, CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE

Processo a Carlo Burgi Accuse meno pesanti

PORDENONE — Si è alleggerita di parecchio la posizione di Carlo Burgi, 55enne imprenditore italo-svizzero, amministratore della «Gemona Manifatture srl» e patron dell'emittente televisiva Telefriuli. Nei suoi confronti il pubblico ministero Raffaele Tito ha chiesto il giudizio, anche se relativamente alla sola accusa di falso in bilancio. Burgi era stato arrestato nel gennaio del '95, mentre assieme all'autista percorreva l'autostrada A23, per il reato di falso in bilancio. Parallelamente la magistratura stava procedendo nei suoi confronti anche per concorso in bancarotta fraudolenta e truffa aggravata, ipotesi per le quali invece il magistrato isontino ha richiesto l'archiviazione. All'imprenditore è addossata la responsabilità di avere sottaciuto nei bilanci dell'azienda tessile, dal '90 e sino alla data dell'arresto, l'esistenza di disponibilità extracontabili create artatamente (e depositate su conti accesi in istituti di credito svizzeri) e comunque di avere esposto negli stessi bilanci dati non rispondenti al vero. In particolare di avere indicato una cifra di poco superiore ai 200 milioni quale valore attribuito in bilancio alla partecipazione nella società «Il Castello srl», mentre invece il valore, secondo la magistratura, ammontava quantomeno a quello di effettivo acquisto, ossia 800 milioni. La Castello srl era proprietaria del castello di Susans e di terreni annessi situati nel comune di Majano. All'epoca dei fatti la magistratura aveva ravvisato la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza tali da richiedere e ottenere l'arresto. A «incastrare» Burgi concorsero le dichiarazioni di Antonio Goi, pordenonese (vecchio proprietario de «Il Castello srl») e di Leonardo Formentini (ex amministratore unico della ditta). L'indagine di Tito si spostò anche all'estero, in Svizzera, attraverso una rogatoria per verificare sulle disponibilità bancarie di Burgi. L'udienza preliminare è fissata per lunedì prossimo davanti al gip Antonello Fabbro.

Massimo Boni

Mostro di Udine, un avviso di garanzia

UDINE — L'inchiesta sul cosiddetto «mostro di Udine» potrebbe essere a una svolta o quanto meno potrebbe essere presto fatta luce su uno dei 13 omicidi di donne commessi nell'Udinese tra il 1971 e il 1989 e, secondo una delle principali ipotesi investigative, attribuibili alla stessa persona. Ieri, infatti, è stato notificato in città un avviso di garanzia per l'ultimo delitto, quello di Marina Lepre. Il provvedimento, del procuratore della Repubblica del tribunale di Udine, Giorgio Caruso, è stato consegnato dai carabinieri nel corso di una perquisizione domiciliare. Sul nome del destinatario e sull'esito della perquisizione c'è il massimo riserbo. L'unica indicazione fornita dagli inquirenti riguarda il fatto che la persona in questione è indagata per l'omicidio di Marina Lepre, una quarantenne di Cividale che abitava a Udine e che fu assassinata la notte del 25 febbraio 1989. Il suo cadavere venne trovato sul greto del torrente Torre, in località San Bernardo, con la gola squarciata con una lama. Il delitto, però, non sembrava presentare una delle principali analogie con i precedenti: Marina Lepre, infatti, non era una prostituta, come gran parte delle altre vittime.

Già due mesi fa fonti vicine alla procura di Udine avevano dichiarato che le indagini su questi orribili delitti erano a una svolta. E a lungo si era parlato del possibile coinvolgimento di medico udinese.

QUESTA MATTINA TRA IL SINDACO, I PARLAMENTARI, LA CCIAA E LA REGIONE

Vertice per salvare i fondi

Si punta a concordare un emendamento per «salvare» la legge 26 nel dibattito di Montecitorio

Illy: «Prodi e Borghini mi avevano assicurato il rifinanziamento». Bordon: «Bisogna lavorare insieme, facendo capire che siamo risorsa non solo spesa».

«Non sono fiducioso, ma nemmeno sfiduciato». Il giorno dopo la doccia fredda sulla «sparizione» della legge 26-'86 dalla Finanziaria '97, che risucchia dalle casse triestine 30 miliardi, il sindaco Illy tenta alcune contromosse. Due lettere sono state indirizzate al presidente del consiglio Romano Prodi e al ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. E, per questa mattina, è convocato un incontro con tutti i parlamentari triestini, i rappresentanti della Camera di commercio e della Regione. Si cerca un escamotage per salvare il salvabile, ossia un emendamento concordato da portare avanti in sede di dibattito parlamentare, che eviti la totale e irrimediabile chiusura dei rubinetti nei confronti di Trieste. Oggi si vedrà, quindi, se nel momento dell'emergenza scatta la tanto invocata (e finora realizzata solo a parole) sinergia tra Ulivo e Polo o se i «tavoli» che hanno trascinato lo stanco dibattito politico estivo erano fin dall'inizio destinati a restare solo un capitolo del già corposo libro dei sogni dell'economia locale.

Nelle due lettere destinate al governo, Illy ricorda che il Protocollo d'intesa del '94 prevedeva il rifinanziamento della legge 26 per tutto il periodo del finanziamento europeo sull'Obiettivo 2. «L'Unione Europea - aggiunge il sindaco - ha però già deciso un altro triennio di stanziamenti e quindi anche noi ci aspettavamo il rifinanziamento della legge 26 fino al '99. Ora, purtroppo, la Finanziaria è già in Parlamento, quindi l'unica strada che ci resta è quella dell'emendamento. Ma sarà una lotta dura».

Sfiduciato ancora non sarà. Certo è che lo «scippo» della legge 26 ha colto in contropiede il primo cittadino, che appena una settimana fa, in un colloquio telefonico con il presidente della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, aveva avuto ampie assicurazioni sulla previsione degli incentivi per il rilancio economico di Trieste all'interno della Finanziaria.

La LpT attribuisce a Illy - e con lui a tutto l'Ulivo di Trieste - gravissime responsabilità sul mancato intervento nei confronti del «loro» governo per impedire quella che definisce l'«inaudita, gravissima, ulteriore penalizzazione» a danno della città, ma il sindaco non ci sta a fare il capro espiatorio di una situazione in cui, probabilmente, anche il quartetto parlamentare ha più di qualcosa da rimproverarsi.

«Più che parlarne con Prodi e con Borghini - s'irrigidisce Illy - non so che cosa avrei dovuto fare... Ora, comunque, non è importante la ricerca del colpevole. Bisogna fare l'emendamento e cercare alleati».

Quello di far «fronte comune» è stato anche il consiglio del sottosegretario Willer Bordon, ieri di passaggio a Miramare per l'apertura delle sale di Amedeo d'Aosta. «Penso ci siano spazi di manovra riferiti all'attività del Parlamento - ha commentato -. Invito quindi i colleghi parlamentari a darsi da fare, come facevamo Coloni ed io una volta, pur su sponde diverse».

Bordon ha ripercorso brevemente la genesi di questa Finanziaria, una manovra «raddoppiata» rispetto alle originarie previsioni di spesa. «Tutti sanno - ha detto - l'ammontare delle risorse che abbiamo dovuto reperire. Questa necessità ha portato a tempi e procedure veloci e provocato tagli drastici».

Il sottosegretario consiglia un impegno di squadra, ma ammette anche che non è il caso di illudersi troppo. «Mi darò da fare, come unico rappresentante triestino del governo, perchè ci sia la sensibilità di tener conto di alcune questioni più acute. Di situazioni drammatiche nel nostro Paese ce ne sono tantissime, quindi non bisogna tanto puntare su questo aspetto, quanto far capire che Trieste può essere una risorsa e non solo una spesa. Abbiamo tre mesi di tempo prima che la Finanziaria diventi legge - ha concluso Bordon -. Bisogna lavorare seriamente, anche se miracoli non se ne possono fare».

Arianna Boria

DIBATTITO

Alta velocità, sognare sì ma coi piedi per terra

Basta con le polemiche. Sull'Alta velocità non ci sono più divergenze, nemmeno fra Regione e Comune. Non c'entra la paura dell'Alta velocità, come intitolava ieri il dibattito organizzato dal Pds alla sala Disco verde delle Fs. In realtà è tutta una questione di carattere. Da una parte il sindaco Illy, decisionista, che vorrebbe vedere subito i risultati. Dall'altra l'assessore regionale ai trasporti Mattassi, meditativo, che valuta progressi e risultati e solo dopo trae le conclusioni. Con questa sovrabbondanza di convegni, dibattiti e tavole rotonde si rischia però di perdere il filo del discorso tra corridoi, priorità, indicazioni Ue e quant'altro. Ieri, tutto sommato, qualche passetto in più c'è stato. Mattassi ha ripercorso il tormentone ferroviario, ha definito la tratta Trieste-Venezia una tradotta con tempi di percorrenza inaccettabili, e dopo aver mostrato lucidi e grafici ha parlato di priorità. Il nodo strozzato tra Monfalcone e Trieste, l'ansa di Latisana, e il collegamento con Ronchi. Sistemazione dell'esistente, velocizzazione e contemporaneamente studi per il nuovo tracciato dell'Alta velocità e contatti con la Slovenia per il valico verso Lubiana. Punti su cui anche Illy si è trovato d'accordo ma, qui il distinguo, si è mostrato meno "timido" rispetto a Mattassi. «Bisogna mettere in sequenza le cose e procedere di gran carriera visti i tempi (15-20 annni almeno) subito dopo con la progettazione di massima, quella definitiva e la realizzazione». E questo per pensare ai finanziamenti e negoziare con gli altri paesi. Erano quasi tutti d'accordo, ma ecco un nuovo dissidio,tra due esponenti delle Fs. Da una parte Goliani, della segreteria tecnica e pianificazione, che ha sostenuto l'Alta velocità e ha anche allertato i parlamentari sull'esistenza di fondi Ue per gli studi di fattibilità. Dall'altra parte De Visintini, responsabile dello sviluppo merci, che ha tentato di tutto per spiegare che l' Alta velocità non serve e che in realtà i traffici verso Est per ferrovia non ci sono proprio. Per forza, ha commentato Illy: vanno tutti su gomma! Certo è che dopo tanto discorrere, previsioni e grafici si sono confusi con gli interventi successivi, a stento contenuti dal vicepresidente del consiglio regionale Budin. Ci ha pensato Mattassi a risvegliare la platea, spiegando che tra i sogni e la realtà c'è un abisso; a tutti piace sognare ma bisogna fare i conti con il presente. Leggi con la Finanziaria e con i soldi che non ci sono più. Alla fine, pagate tutte le tasse, resterà almeno qualche soldino per poter sognare?

Giulio Garau

La festa ormai è finita, adesso servono le idee

I soldi da Roma sono finiti, soprattutto quelli a fondo perduto come il Fondo Trieste che sanno tanto di assistenzialismo. E' da tempo che molti dei parlamentari lo stanno ribadendo in preparazione della Finanziaria. Alcune settimane fa lo hanno fatto il senatore Camerini e l'onorevole Prestamburgo.«Non si daranno più soldi a vuoto, bisognerà indicare progetti di sviluppo precisi». E dunque se Trieste vorrà avere ancora dei finanziamenti dovrà dire dove e come li spende. E cioè quante industrie nuove sono state create, quanti posti di lavoro sono nati. Tutte cose che, a quanto se ne sa, finora non sono accadute o la capitale non ne è stata informata. Roma ha elargito copiosamente miliardi per anni a Trieste, a cominciare da quelli per le partecipazioni statali e per finire con la miriade di finanziamenti come il Fondo Trieste. Cosa hanno prodotto di concreto? Forse hanno sostenuto situazioni di crisi, dato una mano a un imprenditore o l'altro. Ma, guardando la situazione della città, considerata area depressa, non certo decollo. Una mera assistenza che casomai ha infiacchito ancora di più le forze locali. La città certamente ha scontato e sconta tante particolarità come il confine e l'età della popolazione. E quegli interventi avevano una logica finchè si trattava di dare un salvagente agli esuli, di salvare un'economia uscita distrutta dalla guerra, in una città senza più hinterland. E' anche certo però che in tutti questi anni la classe politica che doveva guidare Trieste fuori da questi scogli si è dimostrata completamente incapace. E i segnali che giungono anche ora dalle prossime elezioni (Muggia e Provincia) con le forze politiche impegnate più che altro a scornarsi sulle candidature piuttosto che sui programmi non sembrano mutare. Roma non aiuta più nessuno, soprattutto una città come Trieste che si fa sentire solo per le lamentele. A forza di lamentarsi nessuno ci ascolterà più. Meglio cambiare pagina, e studiare pochi progetti. Ma buoni. Vedremo oggi.

g. g.

POMERIGGIO

Rapinano un agente di cambio con lo spray

Un cambista, Natale Campos, 45 anni, contitolare dl negozio di via Roma 20, è stato rapinato ieri sera dopo le 18 di una borsa contenente valute varie per complessivi 60 milioni di lire. Dopo aver lasciato il negozio Campos si stava dirigendo a casa in ciclomotore quando è stato affiancato da due giovani a bordo di una motocicletta; con una bomboletta spray, uno di questi gli ha spruzzato negli occhi un liquido irritante e poi si è impossessato della valigia con il denaro. I malviventi sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

L'ALTRA SERA IN CENTRO

«Blitz» della polizia nei ristoranti cinesi

Alcune denunce e sequestrato in due locali cibo congelato

«Visite» a tappeto nella serata di giovedì da parte della polizia e di personale dell'Azienda sanitaria nei ristoranti cinesi del centro. È stato un vero e proprio «blitz» a largo raggio, realizzato per verificare le condizioni igieniche e le regolarità amministrative nei locali.

Su undici ristoranti visitati solo in due sono state riscontrate irregolarità soprattutto per quanto riguarda la conservazione degli alimenti e le norme igieniche delle cucine.

Più diffusi invece gli illeciti per quanto riguarda la parte amministrativa. All'operazione, coordinata dal direttore dell'Ufficio stranieri della Questura, ha collaborato anche personale della Digos, della Squadra Mobile e dei commissariati cittadini.

Sono stati controllati in tutto undici ristoranti con cucina tipica cinese, e complessivamente sei addetti sono stati trovati non in regola con la tessera sanitaria, mentre per altri 13 lavoratori sono state riscontrate irregolarità amministrative e di carattere penale riguardanti l'autorizzazione al lavoro.

Sono state inoltre accertate e contestate altre irregolarità di natura amministrativa concernenti le autorizzazioni di polizia di cui gli esercizi devono essere in possesso.

Poliziotti e funzionari dell'Ass hanno anche controllato alcune cucine al fine di verificare il rispetto delle norme igienico-sanitarie sulla confezione e la conservazione degli alimenti che vengono serviti quotidianamente.

E in due cucine di altrettanti ristoranti i funzionari dell'Ass, assistiti dalla polizia, hanno sequestrato decine di chilogrammi di alimenti congelati in violazione della normativa vigente, piuttosto severa per quanto riguarda la congelazione degli alimenti nei locali pubblici.

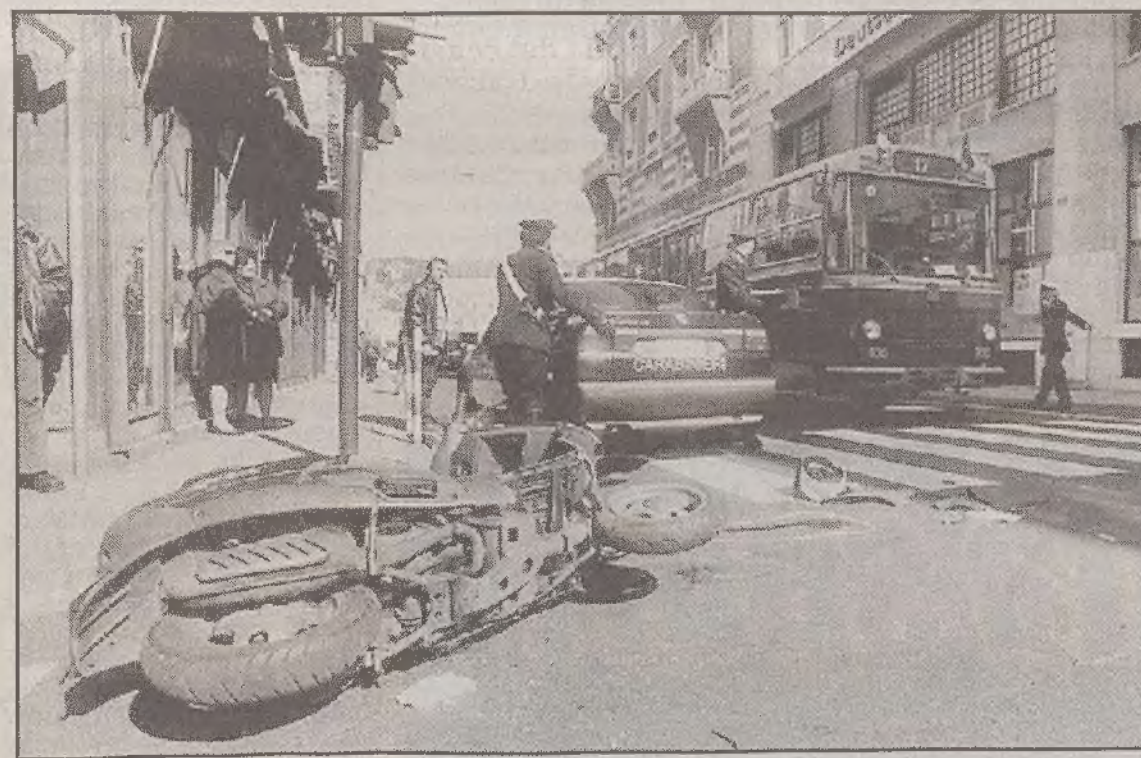
Sono state anche elevate contravvenzioni per il mancato rispetto delle norme igieniche in materia di alimenti. I responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, mentre gli alimenti sequestrati saranno distrutti.

Non è la prima volta che polizia e Azienda sanitaria organizzano questi «blitz» nei ristoranti cinesi, i quali trovano spesso non poca difficoltà nel mettersi al passo con le complesse e severe normative italiane. Le quali normative a volte sono già di difficile interpretazione per un italiano di cultura media, figuriamoci per un cinese.

DRAMMATICA GIORNATA SULLE STRADE CITTADINE

Via Cumano, scontro mortale

Vittima una giovane donna finita contro un furgone - Nove incidenti in tutto

A sinistra, Raffaella Bussani, la giovane morta in un incidente in via Cumano. A destra, lo scontro tra via Roma e via Mazzini nel quale è rimasto gravemente ferito Sergio Simoni. (Foto Lasorte)

Una giovane donna di 28 anni, Raffaella Bussani, domiciliata in via San Pasquale, è morta ieri mattina dopo esser stata coinvolta in un incidente stradale accaduto verso le 8 nella parte alta di via Cumano. La giovane, che procedeva verso piazzale De Gasperi a bordo di un ciclomotore, è andata a sbattere contro un furgone con targa di Fiume, che stava voltando a sinistra per immettersi su una strada laterale. Trasportata all'ospedale di Cattinara, è deceduta poco dopo il ricovero. A nulla sono infatti valsi i tentativi dei sanitari del 118 che in pochi minuti hanno raggiunto con un'ambulanza e con un'auto medicalizzata il luogo dell'incidente. Quando sono arrivati i sanitari hanno visto che la donna era addirittura incastrata sotto il furgone. Con il «cric» gli uomini del 118 sono riusciti a estrarre il corpo della giovane proprio mentre arrivavano i vigili del fuoco, ma Raffaella Bussani era già in coma. Il conducente del furgone è stato a lungo interrogato dai vigili urbani per accertare la cause dell'incidente.

Un altro centauro è rimasto coinvolto in un incidente nella tarda mattinata ed è ora ricoverato in prognosi riservata. Si tratta di Sergio Simoni, di 43 anni, via Madonnina 35, che verso le 12.20 a bordo di un motorino «Sfera» è andato a sbattere contro l'autobus numero 11 al famigerato incrocio tra via Mazzini e via Roma. I carabinieri del nucleo radiomobile stanno indagando sulle cause del sinistro. In complesso ieri si sono verificati nove incidenti stradali con un bilancio pesante: una decina di feriti oltre alla giovane donna morta.

Gassman, ovazione per il primo degli addii

Stavolta più che mai la prima al «Politeama Rossetti» ha avuto un significato di grande valenza culturale e di minimo risvolto mondano. Travolto dagli applausi del pubblico triestino, (il primo, all'apparizione in scena del «mostro sacro», è durato più di tre minuti), Vittorio Gassman ha cominciato ieri sera proprio dalla nostra città quello che sarà un lunghissimo addio alle scene («Mi auguro che duri più di quindici anni», ha detto in alcune interviste).

Per questo «evento» sono calati in viale XX settembre non solo gli esponenti più illustri del bel mondo locale e le principali autorità cittadine (alle 20.27 è «sbarcato» il sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon), ma anche i puri amanti del teatro e della cultura e i cultori del carisma di cotanto personaggio. Non sono mancati gruppi di giovani senza cravatta e qualche singolo in jeans e maglione. Notata anche una signora con una mantella viola shocking (ahi, ahi, ahi). Nutrita, all'esterno, la presenza di poliziotti, carabinieri e vigili urbani. Immancabile, davanti al Politeama, un battibecco tra due automobilisti, diretti però ad altre mete.

In «Anima e corpo», il cui sottotitolo è «Talk show d'addio», Gassman è autore, regista e interprete. Per le nove repliche triestine dello spettacolo che si susseguiranno fino al 13 ottobre, c'è il tutto esaurito e una situazione analoga si prospetta anche per le tappe successive di questa stagione che porterà Gassman a Milano, Napoli, Rimini e Udine, prima di un lungo viaggio con moltissime repliche in tutta Europa e fuori.

Ieri, durante lo spettacolo, Gassman ha reso omaggio allo scrittore cileno Luis Sepulveda, presente tra il pubblico, che ha scritto un monologo per il «Mattatore». Nei prossimi giorni, Gassman sarà protagonista in città di alcuni incontri. Martedì alle 12 nell'aula della facoltà di Economia e commercio dell'università, parlerà agli studenti, presentato dal vicesindaco e presidente dello Stabile, Roberto Damiani. L'attore incontrerà il pubblico del Rossetti giovedì pomeriggio. In quell'occasione il sindaco Riccardo Illy gli consegnerà il Sigillo trecentesco della città.

CONCITATA RIUNIONE IERI SULLA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Sardos divide in due il Polo

Con Albertini si schierano Forza Italia e Lista; An, Ccd e Cdu hanno abbandonato il vertice

Servizio di
Fabio Cescutti

Frattura nel Polo. Forza Italia ha spiegato che dalla sede romana è stata chiesta la candidatura alla presidenza della Provincia e nel vertice di ieri è scoppiato il putiferio. Poco prima il Ccd-Cdu aveva rivendicato la propria visibilità con la presidenza di Palazzo Galatti (cosa che aveva già fatto il segretario nazionale Pierferdinando Casini nella sua ultima visita a Trieste). I nomi sono sempre quelli: i segretari Manfredi Poillucci (Cristiano democratici uniti) e Maurizio Marzi (Centro cristiano democratico) affiancati rispettivamente nella corsa da Dario Locchi e Mauro Braico.

An, Ccd e Cdu, quando hanno sentito la sortita di Forza Italia, hanno lasciato immediatamente la sala in Regione. Le riunioni sono proseguite separatamente: il centro destra da una parte e il centro- centro (Forza Italia e Lista per Trieste dall'altra).

L'indicazione del candidato arriva da Roma

Nomi non sono stati fatti. Ma è noto che a Forza Italia e Melone (nel cerchietto sulla scheda elettorale compariranno i due simbolini) il presidente uscente, Paolo Sardos Albertini, va bene. Sardos ha avuto la benedizione di don Baget Bozzo, illustre politologo del Polo, con il quale si è incontrato. È lo stesso Silvio Berlusconi gradisce l'ipotesi Sardos in una Provincia che viene considerato da tutti un test nazionale, in quanto è la votazione più importante del 17 novembre.

Ma perchè gli altri alleati non vogliono Sardos? C'è chi parla di riproposizioni che possono non piacere ai cittadini in un'Italia che marcia con continui cambiamenti. Politicamente è tuttavia abbastanza chiaro che Sardos Albertini potrebbe portare al centro voti altrimenti destinati a destra. E questo ad An non deve quadrare.

Ccd e Cdu in bilico fra centro e destra

Tutti per ora fanno la voce forte. «Azzurri» e Lista per Trieste sarebbero pronti a correre da soli con Sardos. Il deputato di An, Roberto Menia, lascia intendere che, in una lista con Ccd e Cdu, il centro avrebbe la presidenza. In questo caso potrebbe essere lasciato da parte anche il nome di Manlio Romanelli, giovane imprenditore alla guida di un' agenzia immobiliare e di un'amministrazione stabili. Il Ccd osserva però, con il segretario provinciale Maurizio Marzi, che vuole lavorare per la ricomposizione del Polo. Tanto che annuncia, dopo la riunione della mattina di oggi con An, un nuovo tavolo del Polo a mezzogiorno. Battuta classica: mezzogiorno di fuoco? Importante sarà insomma come decideranno di schierarsi Ccd e Cdu. Considerato che il Polo pensa a una giunta più politica, ci sarebbero vari assessorati da ripartire.

Acque agitate nel Polo, dunque, ma anche l'Ulivo, come riferiamo a parte, ha le sue noie. La candidata alla presidenza, Adele Pino, sindacalista (al nome manca solo l'ufficializzazione) deve risolvere i problemi con Rifondazione che non vuole fare da ruota di scorta nell'eventuale ballottaggio.

LEGA

Polidori: «Attentato presso la casa del candidato»

Il coordinatore della Lega nord Trieste, Paolo Polidori, denuncia «l'attentato, vandalico o politico che importanza ha, compiuto presso l'abitazione del neo candidato alla presidenza della Provincia, Mario Bussani». «D'altra parte – continua Polidori (nella foto) – un vetro rotto e una gomma tagliata cosa sono di fronte alle pacifiche manifestazioni sul Po, alla resistenza passiva nella sede della Lega a Milano, fatta in nome della libertà d'opinione e a tutte le manifestazioni non violente che la Lega sta organizzando nelle città della Padania? E continua ironicamente: «Queste azioni (quelle della Lega ndr.) e non altro sono degne di repressione». Secondo Polidori «il vero nemico da combattere non è tanto la criminalità legata ad attentati intimidatori nei confronti di esponenti politici, quanto il tentativo più o meno occulto di far desistere la Lega dal dimostrare alla gente che, forse, esistono alternative migliori per noi e i nostri figli».

RIUNIONE RISERVATA PER CERCARE DI VENDERE IL MANIERO ALLO STATO

Duino: pranzo segreto a castello

Ma il ministero ha pochi fondi e chiede l'intervento della Regione: si parla di una trentina di miliardi

Trattative a pieno ritmo sul castello di Duino. La presenza in città del sottosegretario ai Beni Culturali Willer Bordon è stata ieri l'occasione per un pranzo nella dimora del principe della Torre e Tasso. Ristretto, ovviamente, il numero degli invitati: oltre al sottosegretario, il vicepresidente della Regione Degano, il prefetto Moscatelli, il Soprintendente Bocchieri e il presidente del Collegio del Mondo Unito Belci.

Al centro dei discorsi, naturalmente, la vendita del castello. Bocche cucite da parte dei partecipanti. Qualche indiscrezione è trapelata ugualmente. In seguito al discorso intavolato con il ministero e la Regione, alcuni potenziali acquirenti (arabi e tedeschi) avrebbero già interrotto le trattative col principe, che peraltro proseguirebbe i contatti in varie direzioni.

Da parte del ministero dei Beni culturali è intanto partita la richiesta all'Ufficio tecnico erariale per la valutazione del complesso. In tempi molto brevi, si parla di qualche settimana, dovrebbe tenersi una riunione fra i soggetti pubblici coinvolti, in cui stabilire come procedere (si parla di una compartecipazione che coinvolgerebbe diversi enti cittadini) e delineare anche la forma di gestione del complesso. Nessun accenno al possibile prezzo d'acquisto; si attende infatti la stima dell'Ute. Ma si parla di 30 miliardi, arredi inclusi. Il principe afferma di voler vendere allo Stato piuttosto che aa stranieri: ma il rogo della fenice ha assorbito tutti i fondi e quindi c'è bisogno dell' intervento della regione.

Intervista di
Giuseppe Palladini

BORDON

«È sbagliato fare di Trieste un polo energetico»

Una «rimpatriata» con l'agenda densa di appuntamenti, iniziata a metà mattina al castello di Miramare, dove ha inaugurato le sale abitate negli anni Trenta dal Duca d'Aosta. Willer Bordon, sottosegretario ai beni culturali e ambientali, prima di tagliare il rituale nastro si è sottoposto di buon grado a un «interrogatorio» su questioni che coinvolgono direttamente le sue competenze.

Progetto Snam. Cosa cambia dopo il referendum di domenica, con cui i monfalconesi hanno detto no al terminal?

«Nei giorni precedenti il referendum erano uscite voci, del tutto infondate, su modifiche del parere del ministero dei Beni culturali. Voglio chiarire che il ministero dà un parere sulla base dei suoi compiti: deve dire se un determinato manufatto arreca danni al paesaggio, così com'è. Il parere nostro, dato in tempi non sospetti, durante il precedente governo, è stato negativo. Ad oggi non vi sono motivi per modificarlo. Ovviamente, se la Snam, come quasiasi altro, dovesse presentare un progetto nuovo, richiedendo su questo un parere, è chiaro che il ministero è tenuto a darlo».

Subito dopo l'esito del referendum si è tornato a parlare di siti alternativi dove realizzare il terminal, fra cui Trieste. Cosa c'è di vero?

«Non so nulla di queste ipotesi. Se la Snam sceglierà altri siti dovrà ripresentare i progetti, e noi ci esprimeremo. Attenzione, non è che ci sia un'opinione del governo. Ogni ministero ha la sua competenza»

Ma il cittadino Willer Bordon che opinione si è fatto?

«Il cittadino Willer Bordon, ancora residente nella provincia di Trieste e da sempre attento a questi problemi, ha sempre ritenuto sbagliata la scelta di fare di Trieste un polo energetico. E' una scelta errata strategicamente, al di la della valutazione dei singoli progetti, più o meno pericolosi. Ritengo sbagliato la scelta del polo energetico non per una forma di difesa ambientale o per i pericoli che possono stare dietro ad essa. E' un problema di prospettiva. Trieste ha altre carte da giocare; se vuole impostare il suo futuro in maniera corretta deve puntare su altre scelte».

In questi mesi, nei mille discorsi sul terminal Snam si è parlato spesso del castello di Duino e del suo futuro. E' un problema che lei segue da tempo. A che punto stanno le cose?

«Siamo interessati a valutare la possibilità di acquistare il castello. Si tratta di capire qual è per noi la possibilità di spesa, poi bisogna fare una stima che compete all'Ufficio tecnico erariale, e sentire definitivamente le intenzioni del principe rispetto a questa stima. L'opinione del ministero è di esaminare tutte le strade per acquistare il castello. Ho sentito il principe anche qualche giorno fa. Come si sa è interessato ad alienare il bene. E' chiaro che, per quanto abbia la sensibilità, che mi ha sempre confermato, affinchè il bene rimanga in mani pubbliche, non può attendere all'infinito».

Ma gli interessi del principe, come privato cittadino, non cozzano con i tempi lenti della macchina statale?

Certo che cozzano. Però la macchina statale, e io ci metto tutto l'impegno per accelerarla, ha tempi determinati. Spero, in questo caso, di riuscire a compiere l'impresa di correlare l'interesse del privato con i tempi e l'interesse pubblico».

Cambiamo argomento. Nell'ultima visita a Trieste, lo scorso luglio, Lei partecipò a un sopralluogo in Cittavecchia. La Soprintendenza doveva dare un parere preventivo al piano di recupero entro agosto. Qual è lo stato delle cose?

«Stanno andando avanti. Come ministero continuiamo ad avere la preoccupazione della tutela del bene. Il mio problema era di superare disguidi e difficoltà nel rapporto fra due amministrazioni, quella centrale e quella comunale. Direi che sono assolutamente superate, si sta lavorando assieme. Per quanto ci riguarda, in primo luogo viene la tutela del bene, tutto il bene, sia la Trieste legata all'età romana, sia quella del Medioevo e dell'Ottocento. Il Comune ha preso atto di gran parte delle nostre preoccupazioni e sollecitazioni, modificando radicalmente il progetto. La Soprintendenza doveva esprimersi su questo nuova proposta del Comune: il parere è tendenzialmente favorevole. Si tratta ora di compiere le ultime modifiche. Il nostro compito è di dare una risposta in tempi abbastanza rapidi e certi. E devo dire che la Soprintendenza ha risposto puntualmente».

IN PROVINCIA CON L'ULIVO

Rifondazione insiste sull'intesa al primo turno

Il Polo ha le sue difficoltà. Ma anche fra Ulivo e Rifondazione deve esserci ancora un chiarimento. Il comitato politico provinciale di Rifondazione comunista ha infatti confermato la disponibilità ad un'alleanza con l'Ulivo, fin dal primo turno, sulla base di un programma concordato. Per prudenza, qualora non si arrivasse a un'intesa, Rifondazione ha però individuato in Denis Visioli il candidato alla presidenza della Provincia. L'Ulivo è già orientato sulla sindacalista Adele Pino, anche se la notizia non è stata ancora ufficializzata.

La piattaforma programmatica di Rifondazione per il confronto con l'Ulivo prevede cinque temi di fondo: lavoro, ambiente, riforme, diritti ed emergenze.

Il segretario provinciale Giorgio Canciani osserva tuttavia che la lista per le provinciali del 17 novembre, qualora non ci fosse intesa al primo turno con l'Ulivo, rappresenta comunque una proposta di alto livello per la città contenendo protagonisti del mondo del lavoro, donne, giovani e coloro che operano nel sociale contro vecchie e nuove povertà.

IN BREVE

Niente concorso: fanno sciopero gli operai comunali

Dilaga il fronte della protesta contro il Comune: alla delicata vertenza aperta ormai da settimane sui nidi e sulle materne, si aggiunge ora quella del settore operaio. Dopo la manifestazione dei giorni scorsi durante la quale alcune decine di addetti dei settori verde pubblico, strade e fognature e nettezza urbana avevano «occupato», sebbene per pochi minuti, la saletta azzurra del municipio, adesso la Cgil ha proclamato sei ore di sciopero degli stessi operatori tra martedì 15 e mercoledì 16.

«È il risultato degli incontri assolutamente infruttuosi che abbiamo avuto in questi giorni con i responsabili del rispettivi settori – ha commentato Marino Sossi, segretario della Cgil funzione pubblica –. È significativo il fatto che l'operazione che avevamo richiesto, cioè il passaggio di livello con concorso interno per gli operai che da anni svolgono mansioni non comprese nella loro qualifica, costi al Comune molto meno di quello che lo stesso Comune spende per il direttore generale, Viero». Nelle scorse settimane una delegazione di operai, guidati dallo stesso Sossi, si era incontrata con l'assessore al personale Tommasini al quale era stata presentata la richiesta di bandire un concorso interno che permettesse il passaggio di livello e quindi la riqualificazione del personale con i conseguenti ritocchi retributivi. Tommasini aveva subito avanzato alcune perplessità procedurali. La risposta sta negli scioperi con presìdi e picchetti messi in calendario dalla sigla sindacale.

Forum delle associazioni di volontariato per i rapporti con l'Azienda sanitaria

Si svolgerà martedì alle 9, al Centro congressi della Stazione marittima, il primo Forum delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni rappresentative e di tutela dei cittadini. Scopo dell'incontro è di concordare le modalità di rapporto e di collaborazione tra le organizzazioni dei cittadini e la struttura che all'interno dell'Azienda sanitaria opera in funzione della soddisfazione dei cittadini rispetto al funzionamento dei servizi. Informazioni possono venir richieste alla Divisione rapporti con il pubblico dell'azienda (telefono 399.5232/5059/5239).

Ministero delle Finanze, nuovo Ufficio del territorio

Dal primo ottobre il ministero delle Finanze ha attivato l'Ufficio del territorio di Trieste e ha contemporaneamente soppresso l'Ufficio tecnico erariale e la sezione staccata per i servizi demaniali. Tutte le funzioni svolte e le competenze degli uffici soppressi sono state assorbite dall'Ufficio del territorio.

Strani eletto presidente del Movimento monarchico

Roberto Strani è il nuovo presidente del comitato provinciale del Movimento monarchico italiano. Consiglieri provinciali sono stati eletti Claudio Cante, Enea de Vidovich, Renzo de Vidovich, Giorgio Fachin, Domenico Musumarra, Mario Sardos Albertini, Simeone Carmine e Silvia Stern. Sono state anche formate le seguenti commissioni provinciali: politica, propaganda, traffico e trasporti, problemi sociali e giovani. Il comitato triestino ha espresso anche il nuovo presidente regionale: Mario Sardos Albertini.

Interrogazione di Monfalcon (Rc) sulla Ferriera di Servola

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon, ha presentato alla Giunta un'interrogazione sulla situazione della Ferriera di Servola. In particolare Monfalcon chiede di sapere quali prospettive vi siano per la ripresa della piena attività dello stabilimento e in quali termini la Regione pensa di agire per dar sicurezza ai dipendenti.

Consuntivo del servizio navale della Guardia di finanza

Nella stagione balneare le unità navali della Guardia di finanza hanno svolto 325 missioni, tra pattugliamenti e perlustrazioni, e percorso 19.600 miglia. Sono stati otto gli interventi di soccorso prestati a natanti in difficoltà e quattordici le persone tratte in salvo. I natanti controllati sono stati 650 con il deferimento di venti responsabili di violazioni e l'elevazione di oltre 120 verbali. Sono stati sequestrati 150 chili di pesce pescato in violazione a leggi o regolamenti e sono stati sequestrati 64 pontili in legno e 35 responsabili sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

Wwf oggi e domani in piazza per salvare le foreste

Il Wwf allestirà oggi e domani banchetti a Trieste (in via delle Torri e in capo di Piazza) e a Muggia nell'ambito dell'«Operazione Beniamino». A tutti coloro che verseranno un contributo di almeno 25 mila lire verrà consegnata una pianta di «ficus benjamin», specie divenuta un vero e proprio simbolo della distruzione delle foreste. Il ricavato verrà impiegato per proteggere i boschi di maggior pregio, per rafforzare l'attività dei campi antincendio estivi e per sostenere la gestione e la sorveglianza delle oasi boschive del Wwf.

Ufficio piano regolatore: chiusura per restauri

Il Comune informa che l'Ufficio per la consultazione del piano regolatore (stanza 607, sesto piano di Passo Costanzi 2, tel. 6754265) resterà chiuso al pubblico, per restauro locali, nei giorni 10, 11 e 12 ottobre.

Dibattito organizzato dalla Cgil sui servizi educativi del Comune

La Cgil ha promosso un confronto pubblico con operatori del settore e famiglie sui servizi educativi del Comune. L'iniziativa si svolgerà martedì alle 16 nella sala grande dell'Irfop, in scala dei Cappuccini. Il segretario provinciale, Bruno Zvech, illustrerà la posizione della Cgil.

a cura

DA IERI ALLA STAZIONE MARITTIMA «TEMPO FUTURO», ESPOSIZIONI TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

In viaggio con Star Trek

Franco Malerba, primo astronauta italiano, taglia il nastro all'inaugurazione della mostra «Star Trek in Italy» alla Stazione Marittima. Tra il pubblico si intravvedono il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, il presidente dell'Area Science Park Domenico Romeo, il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente di Globo Trieste Fulvio Belsasso.

Da ieri alla Stazione marittima «Tempo futuro», esposizioni tra scienza e fantascienza. L'astronave di Star Trek è planata in città. La mitica Enterprise e il suo equipaggio si sono materializzati ieri mattina su un'area di mille metri quadri alla Stazione marittima dove si è inaugurata, in anteprima nazionale, la rassegna «Star Trek in Italy».

Appuntamento imperdibile per i fan del serial che da trent'anni affascina il pubblico, la mostra su Star Trek è però soltanto una delle attrazioni di «Tempo futuro», Science festival multimediale dedicato alla quarta dimensione organizzato da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con l'Area science park e l'Autorità portuale di Tempo e con il patrocinio e il contributo della Camera di commercio, dell'Azienda di promozione turistica e del Comune di Trieste.

Film, videogames, mostre, conferenze, strumenti interattivi e macchine ad alta tecnologia: fino a domenica 20 potremo sbrigliare la fantasia e lasciarsi andare dolcemente sull'onda del tempo. Potremo sfiorare l'alba del mondo, lo scheletro di un dinosauro e il legno dell'oligocene per poi lanciarci in un'incursione – dall'antica Roma ai giorni nostri – tra orologi, svegliarini e pendole.Una puntata nel presente per ammirare le macchine che – via computer – interagiscono con l'atleta e poi via verso le seduzioni del futuribile per un viaggio di rara suggestione nel mitico mondo di Star Trek. Dal ponte di comando della Enterprise, alla sedia di comando di Klingon, dalla «transporter room» (la sala di materializzazione e smaterializzazione ben nota agli appassionati) alle armi laser: l'astronave di Star Trek prende corpo alla Marittima nel suggestivo allestimento ideato da Giulio Marini e dalla sua équipe. Ecco gli oggetti di scena utilizzati nella lavorazione del serial, le uniformi, i modelli delle astronavi, i manichini, le cere dei protagonisti e i calchi da cui sono stati tratti i volti degli alieni.

In mille metri quadri sfilano davanti agli occhi dei visitatori i reperti più interessanti delle quattro generazioni di Star Trek: dal capostipite, «The original», del '68, con il capitano Kirk e Spock a «The next generation dell'87 con l'androide Data; da «Deep space nine» del '93, l'ultima serie trasmessa in Italia a «Voyager», prodotta di recente dalla Paramount che approderà sui nostri teleschermi l'anno prossimo.

PROGRAMMA

TEMPO FUTURO
Mostre, conferenze, proiezioni
Orario: feriali 9-13 / 15-20 - festivi 9-21

Esposizione «Star Trek in Italy»
Stazione Marittima, 4 - 20 ottobre 1996
® & © 1996 Paramount Pictures
All rights reserved. Globo Trieste Authorized User

«Il cammino del Tempo»
Savoia Excelsior Hotel, 6 - 13 ottobre 1996
Mostra sull'evoluzione del cosmo, della terra e dell'uomo
Esposizione di strumenti di misurazione temporale

«Il tempo nello sport»
Sala Illiria, 12 - 20 ottobre 1996

«Gioca nel futuro»
Stazione Marittima, 4 - 20 ottobre 1996
In collaborazione con Videolandgames Trieste

Conferenze
Sala Illiria, 4 -11 ottobre 1996

Proiezioni cinematografiche
Teatro Miela, 6 - 8 ottobre 1996
In collaborazione con la Cappella Underground Trieste

«TEMPO FUTURO» / MOSTRA

Uomini e dinosauri all'alba della storia

E dopo le atmosfere futuribili di Star Trek facciamo un balzo all'indietro nel tempo. Ecco a destra un allosauro della rispettabile lunghezza di otto metri e mezzo. A sinistra si profilano inquietanti due rettili in volo, mentre su uno sfondo lussureggiante di palme e felci si staglia la sagoma tozza di un ittiosauro. A proiettarci ai primordi della storia, decine di milioni d'anni fa, ben prima dell'alba dell'evoluzione umana, è «Il cammino del tempo», la mostra che aprirà i battenti domani al Savoia Excelsior.

Domani mattina la rassegna proporrà infatti minuziosi calchi di scheletri di animali e preziosi fossili. Tra le «chicche» si segnalano la ricostruzione dell'allosauro nonché i crani di due rettili volanti.

Per gustare in versione «live» l'appassionante vicenda del cosmo si potrà quindi fare tappa nel grande planetario sulla cui volta prenderà vita – in sette proiezioni quotidiane – l'eterno moto delle stelle e dei pianeti.

E per tornare a una dimensione più terra-terra ecco – sempre al Savoia Excelsior – la rassegna di orologi: un appuntamento che gli appassionati del genere non si lasceranno certo sfuggire. Oltre a cento pezzi contemporanei dal design d'avanguardia – messi a disposizione dalle gioiellerie Cavallar, GoldEmotion, Dobner, Marzari, Laurenti Stigliani, commercianti triestini – la mostra presenterà alcuni reperti storici di grande interesse provenienti dal Museo della scienza e della tecnica Leonardo Da Vinci di Milano, tra cui una clessidra egiziana del 1415 avanti Cristo, un orologio da carrozza del XVIII secolo e alcuni svegliarini monastici.

E a suggellare la panoramica, ecco l'orologio utilizzato quattro anni fa nella sua missione sullo Shuttle da Franco Malerba, primo astronauta italiano, oltre all'orologio atomico presentato dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris di Torino.

«TEMPO FUTURO» / CONFERENZE

Atomi e astronavi: parlano gli esperti

Dieci uomini di scienza divulgatori o ricercatori, per scoprire i misteri della quarta dimensione. «Tempo futuro» affianca alle esposizioni un fitto programma di conferenze per cui si sono già prenotati oltre mille ragazzi delle scuole superiori.

Fino a venerdì 11 si alterneranno sul podio dei relatori due studiosi al giorno (rispettivamente alle 9 e alle 11). Il ciclo s'inaugura oggi con l'astrofisica Margherita Hack che illustrerà i «Modelli dell'universo: inizio e fine del cosmo». Alle 11 il fisico Fernando De Felice parlerà di «Viaggiare nel tempo: macchine e sogni».

Lunedì alle 11 il direttore del museo di storia naturale affronterà il tema dell'evoluzione umana in una conversazione intitolata «Il cammino dell'uomo: dalla scimmia all'homo sapiens».

Martedì alle 9 sarà la volta di Alberto Oliverio, psicobiologo, che tratterà di «Cronobiologia, il tempo dell'esistenza». Alle 11 si parlerà di paleontologia con il naturalista Flavio Bacchia («A caccia di dinosauri»).

Mercoledì alle 9, con Giuseppe O. Longo, informatico e scrittore, sarà di scena il tempo tra fantascienza e realtà». Seguirà alle 11 l'intervento del fisico Alessandro Pascolini su «Atomi e tempo alla velocità della luce».

Giovedì alle 9 Mauro Messerotti, astrofisico, parlerà di «Tempo e distanze nel cosmo. Alle 11 sarà la volta di Sigfrido Leschiutta, presidente dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris che illustrerà le caratteristiche dell'orologio atomico, l'ultima frontiera del tempo.

Il ciclo si concluderà con l'intervento di un noto figlio d'arte, Alberto Angela – naturalista e divulgatore – che **venerdì** alle 11 esporrà i risultati del recentissimo congresso nazionale di paleoantropologia nel corso di una conversazione intitolata «Trovato l'anello mancante? Ultime scoperte dell'uomo». Le conferenze, aperte a tutti e a ingresso libero, si tengono nella sala Illiria della Stazione marittima.

STAR TREK

Film e gadget per i fan

Occhio al grande schermo, è di scena Star Trek. Per ammirare le più recenti avventure della mitica astronave, l'appuntamento è fissato alla Stazione marittima tutti i giorni fino a domenica 20. Nella sala di proiezioni allestita nell'ambito della rassegna «Star Trek in Italy» gli appassionati potranno infatti gustare i trailer più belli delle serie prodotte dalla Paramount. Ma non solo. I visitatori avranno anche l'opportunità di acquistare i gadget più esclusivi ispirati a Star Trek nel fornitissimo shop situato all'interno della mostra.

STAR TREK

«Enterprise» in due libri

Due libri freschi di stampa svelano i segreti e le curiosità dell'universo di Star Trek. I due volumi, che escono in contemporanea in Italia e verranno presentati giovedì alle 17 alla Marittima, s'intitolano rispettivamente «Star Trek, foto di gruppo con astronave» e «La fisica di Star Trek». L'autore del primo testo, edito dalla Tempo zero di Bologna, è Franco La Polla, titolare della cattedra di Letteratura nordamericana all'ateneo bolognese, studioso di cinema e di fantascienza. La fisica di Star Trek ci viene invece spiegata da Lawrence M. Krauss nel volume edito da Longanesi nella collana La lente di Galileo. I due libri verranno presentati da Franco La Polla.

MOSTRA

Lo sport è high-tech

L'informatica e la tecnologia fanno il loro ingresso nello sport. Sul fronte dell'agonismo l'ultimo grido sono infatti gli attrezzi di preparazione a elevato contenuto tecnologico-informatico; gli strumenti in grado di misurare, ad altissima precisione, le prestazioni dell'atleta e le macchine «allenatrici», capaci di interagire con l'uomo in tempo reale mediante computer. Questa recentissima evoluzione dello sport è ampiamente documentata nella mostra «Il tempo nello sport», che sarà visitabile nella sala Illiria della Marittima da venerdì prossimo a domenica 20. Curata dal preparatore sportivo Giancarlo Pellis e organizzata con il patrocinio del Comitato olimpico nazionale, la rassegna verrà inaugurata dal giornalista sportivo Bruno Pizzul.

«TEMPO FUTURO» / FILM

Blade Runner e Apollo 13: i bellissimi della fantascienza

La preistoria e le odissee nello spazio. La macchina del tempo e l'utopia dell'eterno presente. I paradossi spazio-temporali e la ricerca dell'immortalità. Il tempo – in particolare quello futuro-futuribile – è uno dei temi che ricorre con maggior insistenza nella cinematografia. Da domani a martedì Globo divulgazione scientifica, in collaborazione con la Cappella Underground, propone al teatro Miela alcuni classici della fantascienza.

Domani verranno proiettati «Il Pianeta azzurro» (alle 17) e «Voci nel tempo» (18.30 e 21) di Franco Piavoli. Alle 20 il regista incontrerà il pubblico. Seguirà alle 22.30 «Apollo 13» di Ron Howard. Nella sala video verranno trasmessi in lingua originale «For all mankind» di Al Reinert (alle 21) e «2001: a space odissey» di Stanley Kubrick (alle 22.30).

Lunedì saranno presentati «La Jetée» di Chris Marker (alle 20); «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam (alle 20.30) e «The time machine» di George Pal (alle 22.30). In sala video verranno proiettati «The lost world» di Harry Hoyt (alle 20) e «Jurassic park» di Spielberg alle 22.

Martedì sarà la volta di «Minuti contati» di John Badham (alle 20), «Strange days» di Kathryn Bigelow (alle 21.30) e «Paris qui dort» di René Clair (alle 24). In sala video verranno proposti «Terminator 2: judgement day-special edition» di James Cameron (alle 20). Alle 22 «Blade runner» di Ridley Scott.

GIOCHI

«Balocchi» multimediali

Ricordate con nostalgia il meccano, il trenino elettrico, l'ochetta a molla? Avete sicuramente superato la trentina. Da oltre 15 anni il trend ludico rincorre infatti la tecnologia più sofisticata. Armati di Pc i ragazzi – ma anche moltissimi adulti – oggi si divertono con videogame, mezzi multimediali e realtà virtuali. E questa nuova filosofia del gioco è ancora in fase di piena espansione: di giorno in giorno le frontiere dell'innovazione si spostano più in là e puntuali si affacciano sul mercato nuovi giochi. Per un assaggio delle tendenze d'avanguardia non perdete «Gioca nel futuro», la mostra promossa in collaborazione con Videolandgames che fino a domenica 20 presenterà in anteprima alla Marittima due nuovi prodotti «doc».

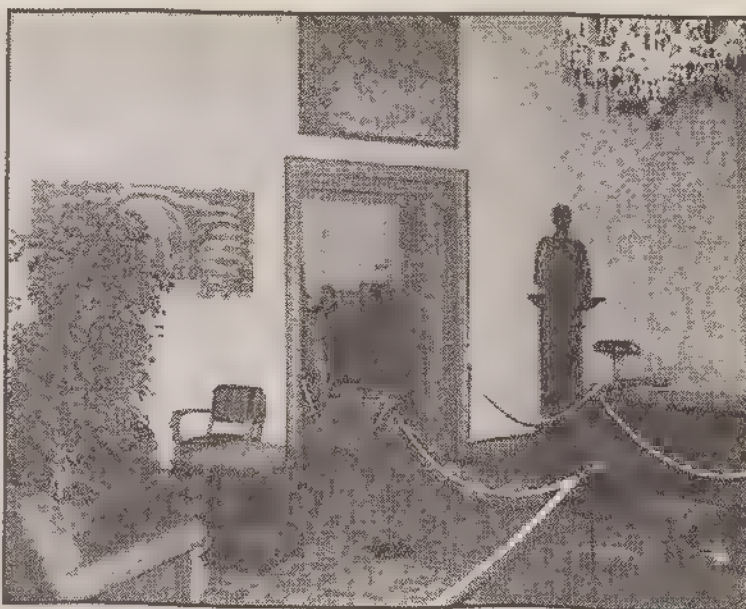
DA IERI APERTE AL PUBBLICO LE STANZE DELL'APPARTAMENTO PRIVATO DEL DUCA D'AOSTA

Miramare, un'attrattiva in più

Si trovano al piano superiore, e sono in perfetto stile Novecento: più sobrie, ma con gli arredi intatti

Da ieri il Castello di Miramare ha un'attrattiva in più per le migliaia di turisti che ne affollano le sale ogni anno. L'appartamento in cui il Duca d'Aosta e la sua famiglia abitarono negli anni Trenta è stato aperto ufficialmente al pubblico.

A tagliare il nastro di quella che è stata un'inaugurazione a carattere privato, il sottosegretario ai Beni culturali e ambientali, on. Willer Bordon. Accompagnato dal Soprintendente arch. Bocchieri e dalla direttrice del museo del castello, dott.ssa Fabiani, Bordon ha potuto così immergersi nell'atmosfera anni Trenta che caratterizza le stanze, poste al primo piano, arredate sotto la direzione dell'allora Regia Soprintendenza e su progetto del funzionario Alberto Riccoboni.

Un appartamento in cui Amedeo d'Aosta, comandante la prima divisione aerea di stanza a

Gorizia, abitò con Anna di Borbone Orlèans e le due figlie fino al 1937, anno in cui fu nominato vicerè d'Etiopia. Dopo la sua partenza da Miramare, la famiglia visse saltuariamente nell'appartamento del castello. Amedeo d'Aosta morì al General Hospital di Nairobi il 2 marzo 1942.

Da un breve corridoio si accede al salotto della duchessa, arredato con mobili d'epoca (fra cui due librerie disegnate appositamente da Riccoboni), e impreziosito da due quadri di Umberto Noni, da un lungo paravento con decorazioni orientali, da un pregevole servizio da tavola in cristallo e da numerosi oggetti art decò, tutti conservati per lungo tempo dalla Soprintendenza.

Il Duca vi abitò per una decina d'anni, fino al 1937

La stanza da letto della duchessa, adiacente al salotto, ha subito nel tempo alcuni rimaneggiamenti. Negli anni Trenta era stata divisa in due da una parete. «Non avevavo esitazioni a fare modifiche», ha commentato ironico Bordon.

Al centro della stanza, in un' apposita «vetrina», una dettagliata storia dell'appartamento, in cui sono messe anche a confronto le fotografie degli arredi all'epoca di Massimiliano e di quelli realizzati per il Duca d'Aosta e la sua famiglia.

Alle pareti dello stesso ambiente, i ritratti di Vittorio Emanuele III e della Regina Margherita, opera dell'artista triestino Gino Parin, esposti per la prima volta al pubblico in due cornici che nel passato hanno «ospitato» i ritratti di Francesco Giuseppe e di «Sissi».

Dallo studio di Amedeo d'Aosta - ultima delle stanze aperte al pubblico - e anche questo arredato con mobili originali, la vista sul golfo è qualcosa di unico. Un panorama che ieri era esaltato dalla bora e da un sole quasi estivo.

Uno stile sobrio denota l'utilizzo come ambiente di lavoro. Uniche «concessioni» artistiche, un busto in bronzo raffigurante il duca, dello scultore Romanelli, i ritratti a figura intera dei genitori di Amedeo, Emanuele Filiberto ed Elena di Francia, opera di Roberto Siviero, e due mappe con i «possedimenti» italiani degli anni Trenta in Somalia e in Eritrea.

DOMANI

Porte aperte al pubblico nei palazzi del potere

Palazzi di vetro aperti domani a Trieste: dalle 10 alle 13 il Municipio, la Prefettura, la Regione e la Camera di commercio apriranno le porte al pubblico e chiunque potrà accedere alle stanze del potere.

L'iniziativa, suggerita dall'Azienda di promozione turistica, è stata presentata ieri dal prefetto Mario Moscatelli, dal vicesindaco Roberto Damiani, dal vicepresidente della giunta regionale Cristiano Degano, dal presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e dal presidente dell'Apt Elio Tafaro.

La visita, completamente gratuita, ai palazzi che si affacciano su piazza Unità e il palazzo della Borsa vecchia nel quale ha sede l'ente camerale, consentirà a triestini e turisti di conoscere da vicino un patrimonio architettonico che fa parte della storia stessa della città.

Analoga iniziativa era già stata presa negli anni scorsi, ma limitatamente al palazzo della giunta regionale; lo scorso anno, a quell'appuntamento risposero circa 3.000 persone. Per quanto riguarda il palazzo della Prefettura di particolare interesse sono i sontuosi saloni del primo piano, il balcone che celebbe le lapidi funebri, mai rimosse, installate in occasione della morte di Francesco Giuseppe.

In Comune si potrà entrare negli uffici del sindaco, del vicesindaco e dei loro collaboratori, nella sala del consiglio comunale, nella saletta azzurra dove spesso vengono convocati i giornalisti in occasione delle conferenze stampa. In Camera di commercio, tra le altre cose, si potrà ammirare l'antica meridiana che segnava l'orario di chiusura della Borsa.

Sempre domani, con il medesimo orario, dalle 10 alle 13, resterà aperta anche la sede dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò dove verranno esposte le pubblicazioni su Trieste che l'Apt dirama nel mondo. Sono visitabili gratuitamente infine anche tutti i musei comunali ad eccezione di quello Teatrale, di quello del Risorgimento e di quello di Storia Patria.

VISITATORI DEL CASTELLO DI MIRAMARE DAL 1986 AL 1996

ANNI	NUMERO VISITATORI	MEDIA GIORNALIERA
1986	180.105	493,4
1987	193.957	531,3
1988	203.206	556,7
1989	205.690	563,5
1990	192.994	528,8
1991	130.130	356,5
1992	131.081	359,1
1993	155.705	426,6
1994	189.354	518,8
1995	214.019	586,4
1995 (gennaio settembre)	**178.365**	653,4
1996 (gennaio settembre)	**181.318**	664,2

IL '96 SI AVVIA A SEGNARE UN NUOVO RECORD NEL NUMERO DEI VISITATORI

Turisti all'assalto della dimora di Massimiliano

E il castello va...

Con 181.318 visitatori nel giro dei primi nove mesi dell'anno, il 1996 si avvia a segnare un nuovo record nella storia del castello di Miramare, per quanto attiene al numero dei visitatori, che in questi ultimi anni è andato continuamente e costantemente aumentando.

In merito, uno sguardo all'indietro nel tempo rivela che dieci anni or sono, tra il 1986 e l'89, tali visitatori erano dapprima passati da 180.105 a 205.690, con un incremento complessivo del 14,2 per cento. Quindi nel 1990 e nel successivo biennio, i noti eventi politici e bellici – che, oltre confine, portarono allo smembramento della Federazione jugoslava e all'atroce guerra che per tanto tempo ha insanguinato quei territori, riflettendosi negativamente anche sull'andamento del movimento turistico della nostra provincia – determinarono una sensibile flessione dell'afflusso dei visitatori del castello di Miramare che, da 205.690 nel 1989, scesero a 192.994 nel '90, a 130.130 nell'anno seguente e a 131.081 nel '92.

Quindi, come si nota dalla tabella elaborata sulla scorta di dati forniti dalla direttrice del Museo storico del castello di Miramare, dottoressa Fabiani, con il 1993 ha iniziato la ripresa, in seguito alla quale nell'arco di tre anni il numero dei visitatori del castello ha raggiunto, nel 1995, le 214.019 unità, con un incremento del 63,3 per cento rispetto al '92.

Infine, nel 1996 è stato registrato un ulteriore incremento: nei primi nove mesi dell'anno il castello è stato infatti visitato dal 181.318 persone, contro le 178.365 del corrispondente periodo del 1995. Il che equivale ad un aumento di 2953 unità, pari all'1,7 per cento.

Nel corso dell'anno, i periodi di punta si indentificano, oltre che con il mese di maggio, principalmente con il bimestre agosto-settembre, nel corso del quale negli anni 1994 e '95 sono state registrate rispettivamente 897 e 909 visite giornaliere; e ben 1027 nel '96.

In particolare, su base mensile quest'anno la punta massima è stata raggiunta in agosto (con complessivi 35.139 visitatori, pari a una media giornaliera di 1134 unità), seguito rispettivamente dai mesi di aprile (31.418) e di maggio (29.905).

Qualora si estenda l'analisi all'intero decennio che va dal 1986 al settembre di quest'anno, si constata che il vertice, in termini di visitatori, è stato toccato – in assoluto – nell'agosto 1988, con 42.883 persone (equivalenti a una media di 1383 al giorno); la punta minima, nel dicembre '91, con soli 2394 visitatori, pari a 77 visite giornaliere.

Giovanni Palladini

IL NOME DI PITITTO EMERGE DA ALTRE INTERCETTAZIONI LEGATE ALLO SCANDALO FERROVIE

Ancora bufera sul pm delle foibe

Francesco Pacini Battaglia lo chiama in causa parlando con Vincenzo Greco di ipotetiche mazzette

Ancora bufera sul sostituto procuratore Giuseppe Pititto, il magistrato romano che dirige l'inchiesta sui crimini delle foibe. Il suo nome emerge nuovamente da alcune intercettazioni telefoniche effettuate nell'ambito delle indagini sullo scandalo delle Ferrovie.

Il 10 gennaio 1996 gli investigatori del Gico della Guardia di Finanza di Firenze "ascoltarono" coi loro apparecchi il colloquio tra il finanziere Francesco Pacini Battaglia e il suo amico Vincenzo Greco. Il nome del magistrato viene fatto più volte com'era già accaduto nell'intercettazione della conversazione intercorsa sempre tra Francesco Pacini Battaglia e Rocco Trane, già portaborse dell'ex ministro socialista dei trasporti Claudio Signorile.

Ma veniamo alle intercettazioni del 10 gennaio, rese pubbliche un paio di giorni fa.

«Dobbiamo trovare chi dà i soldi a Pititto, perchè so che questo Pititto piglia i soldi, perciò ora mi sto dedicando» afferma Pacini Battaglia.

Più avanti il finanziere annuncia all'amico "che dobbiamo trovare la soluzione , trovare chi dà i soldi a Pititto. Io so che tre o quattro persone che ora aspetto, vedrai verranno archiviare da Pititto prima ancora di dare...»

«Nessuno ha mai osato offrirmi soldi in cambio di un aiuto»

Vincenzo Greco entra nel discorso e cita l'udienza preliminare, una delle sedi dove le inchieste possono essere archiviate. Pacini Battaglia lo blocca e precisa: «No, prima ancora di passare le carte al Gip, perchè noi, il Pititto non ha passato alcuna carta. Pititto ha chiesto assicurazioni a Milano. Io credo di trovare la strada, quando noi si è dato i soldi a Pititto, lui mi risulterebbe ne ha archiviati due o tre che proprio non poteva archiviare. Se noi gli si dà i soldi come gli hanno dato due o tre, che non mi son fatto dire ma che ora aspetto, quando ti vedi scritto archiviato tale e tale, io e te ci si illumina la lampadina e poi ci diamo da fà per scoprirlo...Io sono convinto che Pititto ci archivia anche noi se non quasi tutta la baracca, perchè io so che lui è andato da un maggiore dei carabinieri e gli ha detto: ma chi me lo fa fare di occuparmi di tutte queste carte., io qua mi piglio sei mesi di proroga delle indagini e vedo...»

Anche di fronte a queste secondo dichiarazioni il magistrato che indaga sulle foibe ha reagito duramente. Esattamente come aveva fatto una decina di giorni fa alle prime, insinuanti, chiamate in causa. In quella occasione aveva dichiarato di "essere furibondo, arrabbiato, nero".

«Se qualcuno si fosse soltanto permesso di avvicinarmi e di promettermi denaro affinchè compissi un atto contrario ai miei doveri di ufficio, non avrei esitato un attimo a denunciare la tentata corruzione. Nessuno in 35 anni di carriera in magistratura, ha mai cercato di offrirmi qualcosa in cambio di un aiuto giudiziario»

Dopo le prime insinuazione il magistrato romano aveva manifestato l'intenzione di tutelare la sua onorabilità e il suo lavoro davanti ai giudici di Perugia. Ora le voci riemergono e sono lievemente più circostanziate. Nella prima intercettazione Pacini Battaglia non era stato così categorico, tante che i magistrati di La Spezia avevano scritto nel documento accompagnatorio che la presunta disponibilità del pubblico ministero a tradire lo Stato "è puramente ipotizzata e auspicata".

c. e.

TRASFERITO A S. CANDIDO

Omicidio Chicco: via dalla Questura l'agente «indagato»

Trasferito per «incompatibilità ambientale». Giuseppe Dominici, il poliziotto della «squadra volante» coinvolto come «indagato» nell'inchiesta sull'omicidio di Susanna Chicco, dovrà lasciare la Questura di Trieste per San Candido. Nella località atesina prenderà servizio alla sezione della Polizia ferroviaria. La decisone è stata assunta nei giorni scorsi dal capo della polizia ed è stata immediatamente comunicata a Trieste. L'effetto psicologico è stato dirompente. Giuseppe Dominici, già provato dall'inchiesta sull'omicidio, si è sentito male. Partenza rinviata, almeno fino a completa guarigione. Il poliziotto che vive e abita a San Pelagio, sul Carso triestino, ha ottenuto infatti un periodo di riposo.

Il suo nome era salito alla ribalta della cronaca esattamente un mese fa, quando il sostituto procuratore Filippo Gulotta gli aveva inviato un avviso di garanzia nell'ambito delle indagini sull'omicidio della giovane prostituta trovata cadavere il 13 aprile scorso in un appartamentino di via del Bosco. L'ipotesi di reato omicidio volontario. Dominici durante un interrogatorio protrattosi per 5 ore aveva ribadito la sua estraneità. «Ho telefonato a Susanna Chicco solo qualche volta. dal mio cellulare. Era mio desiderio quello di farle cambiar vita».

AUMENTANO LE MORTI E GLI INFORTUNI, PROPOSTO UN OSSERVATORIO

«Lavoro, troppi incidenti»

Ma finora sono stati nominati solo cento rappresentanti dei lavoratori (su duemila previsti)

IN BREVE

Operaio investito da un'automobile sulla Superstrada

Grave infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, verso le 14.50, all'uscita della galleria di Servola, sulla Grande Viabilità, dove sono in corso dei lavori alle barriere. Un operaio della Soave di Vicenza, Cosimo Pezzuto, è stato travolto da un'auto mentre lavorava vicino a una ruspa. L'automobile lo ha colpito sulle gambe, e l'operaio è caduto sull'asfalto con fratture gravissime ad ambedue gli arti inferiori. Gli uomini del 118 arrivati sul sul posto hanno poratto le prime cure all'operaio, che poi è stato trasportato all'ospedale per essere sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico. Sulle cause dell'incidente stanno indagando polizia e vigili urbani. Nella foto Lasorte, il luogo dell'incidente.

Sistiana, rischia di morire dopo essere stata punta da una vespa

Brutta avventura per una donna di 63 anni della quale non son state fornite le generalità. Punta da una vespa, è stata ricoverata in preda a uno choc anafilattico all'ospedale di Monfalcone. Solo il pronto intervento del 118 è riuscito ad evitare il peggio. La donna ieri pomeriggio era andata a prendere il sole a Sistiana Castelreggio. Verso le 13 una vespa l'ha punta, e la donna si è subito sentita male. E' stato dato l'allarme e in breve tempo un'unità del 118 è giunta sul posto. I sanitari hanno cominciato a praticarle una terapia di rianimazione semi-intensiva, ma le gravi condizioni della donna hanno reso necessario il ricovero nel più vicino ospedale. Così l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale di Monfalcone, e qui è stata ricoverata.

«La situazione è grave. Da un lato i continui incidenti sul lavoro danno la misura di un bollettino di guerra. Dall'altro c'è chi attenta alla legge 626 del '94, e non si tratta soltanto dei titolari delle imprese. Quest'estate hanno fatto scalpore le dichiarazioni del ministro Di Pietro per la depenalizzazione dei reati dovuti agli incidenti sul lavoro».

Parole pungenti, ma toni pacati. Roberto Antonaz, capogruppo in Consiglio regionale di Rifondazione, non ha lesinato anche le sue critiche per i tagli in campo sanitario regionale, voluti dall'Ulivo e dalla Lega, che «determineranno un inevitabile depotenziamento dei parametri sulla sicurezza e salute nei posti di lavoro». L'occasione per le affermazioni è stata l'assemblea-dibattito su «Un lavoro per vivere e non morire: la cultura della prevenzione e l'applicazione della 626», che ha avuto luogo ieri sera presso la sede di via Tarabochia di Rifondazione comunista. Davanti a un folto pubblico, Antonaz ha anche rimarcato come la legge che rivoluziona il concetto di sicurezza e salute abbia trovato una tardiva applicazione rispetto al recepimento della normativa Cee del 1987. Eppure nel 1994 in regione sono stati oltre 25 mila gli infortuni con più tre giorni di prognosi. Nella sola città di Trieste i casi sono stati 5600, con un trend in crescita nei due anni successivi. Per combattere il triste fenomeno delle morti bianche il partito dei comunisti ha chiesto alla Regione che istituisca un osservatorio sugli incidenti del lavoro: «Malgrado le promesse però – ha detto – a un anno e mezzo di distanza dalla nostra richiesta non si è fatto ancora niente».

Dal canto suo, Riccardo De Vescovi, della segreteria provinciale della Cgil, ha puntato il dito contro la legge del profitto che determina situazioni di precarietà, come surplus di straordinario, il lavoro nero: «Dal 1.o gennaio del '97 in tutti i luoghi di lavoro la legge dovrà essere applicata con i rappresentanti dei lavoratori presenti in ogni azienda cittadina». Sino a ora nel settore delle piccole aziende triestine sono soltanto un centinaio i rappresentanti dei lavoratori che risultano nell'anagrafe istituita dalla Cgil. Dovrebbero essere da 1500 a 2000.

Tra gli altri numerosi relatori, il dottor Claudio Bianchi ha sottolineato come Trieste e la zona del Monfalconese abbiano il triste primato mondiale per l'incidenza dei tumori polmonari a causa dell'amianto che veniva usato sino agli anni Settanta nell'industria navale. Dal canto suo, il dottor Lucio Petronio, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda triestina, ha sottolineato l'importanza della formazione e dell'informazione dei dipendenti con compiti di vigilanza che è stata svolta grazie a dei corsi indetti dallo stesso Dipartimento in tandem con Regione e Provincia.

Daria Camillucci

Sit-in di protesta dei poliziotti del Sap

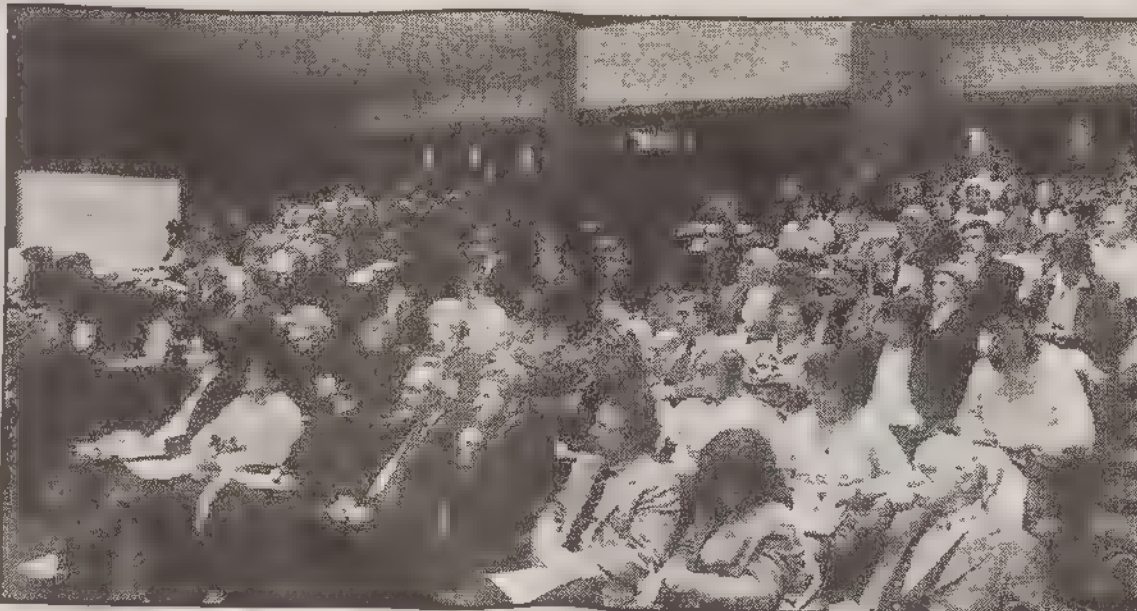
Un sit-in di aderenti al Sindacato autonomo di polizia si è svolto ieri mattina davanti alla Questura. Sono stati esposti striscione e bandiere mentre ai passanti sono stati distribuiti duemila volantini. La protesta riguardava in particolare il sesto livello contributivo per gli assistenti capo, il mancato riordino del sistema previdenziale e pensionistico, la mancata stipula di polizze assicurative a copertura dei danni derivanti dalla conduzione di veicoli di servizio.

SI CONCLUDE OGGI IL PRIMO FORUM SULLE PROBLEMATICHE PER LA TUTELA DELLA TERZA ETA'

Anziani, più assistenza domiciliare e posti cresciuti nelle «Rsa»

Il 28 per cento degli abitanti della provincia ha più di 65 anni. Sono 62 mila persone (il 13 per cento ultraottantacinquenni) che per il 39 per cento vivono sole. Resi noti ieri nella prima giornata del convegno organizzato dal forum triestino sulla salute dell'anziano, questi dati illustrano bene il perché di un «problema anziani», a fronte di risposte ancora inadeguate.

Il grigio presente è fatto di lunghe liste d'attesa, ticket spropositati, emergenza posti per non autosufficienti, scarsa assistenza domiciliare. Il forum ha presentato anche le prospettive per un roseo futuro e un buon livello qualitativo dell'assistenza, articolata in molteplici forme.

L'incontro, che si conclude oggi, segna la prima uscita ufficiale del tavolo permanente tecnico sulle problematiche della tutela della terza età. Formato da rappresentanti di enti locali, sindacali, del volontariato-privato e Ass, il forum rappresenta la prima esperienza collaborativa di progettazione per categorie di utenti.

«Un tavolo finalmente a quattro gambe» è stato definito; in grado di analizzare congiuntamente bisogni, programmare strutture, coordinare interventi ottimizzando le risorse. Il documento presentato riguarda priorità quali la domiciliarità e la residenzialità, ma anche proposte programmatiche per la gestione integrata dell'assistenza all'anziano.

A problemi della domiciliarità come il bisogno del servizio in orari pomeridiani effettivi, il suo potenziamento quantitativo, gli ostacoli all'integrazione socio-sanitaria, il documento risponde con un protocollo d'intesa già siglato nei giorni scorsi per un accordo tra enti gestori. Insieme si garantiranno prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, potenziandole.

All'accordo seguirà uno specifico protocollo operativo per regolare la collaborazione tra le diverse realtà coinvolte. Quanto alla residenzialità, si farà fronte al bisogno di posti per non autosufficienti riconvertendo altri spazi già individuati. Questo colmerà le esigenze.

Occorre eliminare poi i lunghi tempi d'attesa, superare i nodi burocratici che rendono di difficile accesso le strutture comunali o dell'Itis. Per questo sono state proposte la costituzione di un servizio di coordinamento con il compito di un Centro unico di prenotazione (Cup) e la modifica del protocollo d'accesso. Si delinea poi l'istituzione di un Fondo di rotazione per la gestione della fase intermedia tra il ricovero e il riconoscimento comunale d'integrazione della retta.

> *«Sono da regolamentare le case di riposo private»*

Obiettivo finale del forum è la costituzione di una rete integrata di servizi socio-sanitari territoriali collegata con l'area delle degenze ospedaliere. In tale rete la domanda del cittadino ha un ruolo centrale. Occorre però una corretta valutazione delle sue necessità per rispondere con servizi mirati, fornendo l'opzione assistenziale più adeguata.

Per le Rsa, rimane ancora irrisolto con la Regione il nodo della parte finanziaria a carico dell'utente; una parte da noi più alta che altrove. Tra breve tuttavia altre due Rsa si aggiungeranno a quella esistente, per 130 posti in tutto.

In apertura dei lavori l'assessore all'assistenza del Comune di Trieste, Pecol Cominotto, ha ricordato la necessità sottolineata anche nella relazione del forum di dare un'immediata regolamentazione gestionale alle case di riposo private, proliferate sull'onda della richiesta.

«In quest'ambito c'è un vuoto legislativo che la Regione deve colmare – ha osservato Pecol Cominotto – anche delegando Ass o comuni a farlo.

a.m.n.

MUGGIA / DOPO LE VOCI DI SPOSTARE IL PROGETTO SNAM NELL'AREA EX AQUILA

«Il terminal non lo vogliamo»

Il Comitato Montedoro chiama i cittadini a mobilitarsi contro insediamenti considerati a rischio

«Siamo pronti ad accoglierli. Metteremo i bambini davanti le ruspe».

Questa la battagliera reazione di Omero Leiter, presidente del Comitato Montedoro, alle voci circolate nei giorni scorsi circa un possibile interessamento della Snam per l'area dell'ex raffineria «Aquila» a Muggia.

L'attenzione torna dunque a spostarsi sull'altro possibile sito provinciale per insediamenti energetici ad alto rischio.

Dopo i risultati del referendum popolare di Monfalcone, dove i residenti si sono espressi in maniera nettamente contraria all'ipotesi di un terminal di rigassificazione, la Snam pare avere puntato gli occhi sull'area dismessa di Aquilinia.

Il tutto anche in considerazione del fatto che la «traccia» per il gasdotto sarebbe già pronta in quanto realizzata dalla Siot quando si prevedeva la posa in opera di due linee per il petrolio, anziché una sola come poi si è pensato di realizzare.

«Metteremo i bambini davanti alle ruspe»

Ma la reazione dei residenti non si è fatta attendere.

Per bocca del suo presidente, il Comitato Montedoro si è dichiarato a dir poco contrario a una simile ipotesi.

«Siamo soddisfatti del risultato di Monfalcone – ha ribadito Leiter – perché ha dimostrato che i cittadini non si sono lasciati influenzare né dalla propaganda della società né dalle dichiarazioni dei partiti. Ora l'attenzione si sposta nuovamente sul problema Seastock. A questo proposito è necessaria maggiore chiarezza da parte delle varie forze politiche, soprattutto a livello regionale. A proposito della Snam, se si dovesse proporre il sito di Aquilinia per il terminal siamo pronti ad accoglierli. Metteremo i bambini davanti alle ruspe».

D'obbligo, a questo punto della campagna elettorale, una domanda sul probabile candidato sindaco per l'Ulivo, Giorgio Rossetti.

Sarà questo il nome che il Comitato Montedoro appoggerà alle prossime elezioni?

«Vedremo – conclude Leiter –, certo si tratta di una persona di valore con un'ottima conoscenza a livello internazionale... ».

r.c.

MUGGIA
Nord Libero presenta il candidato Stimamiglio

Un nuovo nome per il candidato sindaco di Muggia. A indicarlo questa volta è il movimento indipendentista Nord Libero, che ha deciso di correre da solo alle consultazioni elettorali di novembre. E' Giampaolo Stimamiglio, col quale sono stati indicati anche i nomi che andranno a comporre la lista degli eventuali consiglieri. Dunque, alla fine non c'è stato nessun accordo o alleanza elettorale, nonostante le proposte di Giorgio Marchesich di trovare un candidato comune, attorno al quale raggruppare le varie forze democratiche e di rottura con il passato. La rottura l'ha invece messa in atto Nord Libero, che alla fine ha rotto gli indugi presentando un proprio candidato per la poltrona di sindaco.

«Nessun accordo è stato possibile anche se i contatti ci sono stati – ha spiegato Marchesich – perché i programmi non ci soddisfacevano».

Sarà dunque Stimamiglio, già candidato al Senato durante le ultime elezioni politiche, a rappresentare il movimento indipendentista a Muggia. Gli altri nomi della lista saranno nell'ordine: Pierpaolo Pergolis, Iris Aimo, Tullia Audoli, Luisa Benvenuto, Fulvio Bronzi, Adriana Cominotto, Alessandro Cosoli, Morgana Filannino, Antonio Giorgi, Monica Leone, Pasquale Lombardi, Elena Marchesan, Giovanni Marchesich, Marco Masotti, Moris Novello, Tatiana Novello, Sergio Pozzali, Alessandro Posaman, Remigio Rautnik e Massimo Zulini.

Domani mattina, dalle 10 alle 13, avrà luogo la raccolta delle firme necessarie alla presentazione della lista, il cui termine ultimo è stato fissato per il 19 ottobre.

Sospesa nuovamente la raccolta dei mitili nelle acque di Sistiana e anche di Muggia

Mitili, una storia davvero senza fine.

Sono state infatti di nuovo sospese - fino a quando «non risulteranno ripristinate le condizioni di idoneità biologica» - la raccolta, la commercializzazione, la trasformazione e l' immissione al consumo di molluschi estratti dalle acque comprese tra l'imboccatura del porto di Sistiana e Grignano.

Lo prevede un'ordinanza regionale, dopo che - è detto in una nota - i «riscontri analitici relativi al monitoraggio fitoplantonico delle acque marine hanno evidenziato la presenza di biotossina algale».

Con la stessa ordinanza viene confermata la sospensione temporanea e cautelativa anche per quanto riguarda i mitili estratti dalle acque marine dell'arco costiero comprese tra Punta Olmi e il confine di Stato a Muggia.

Come si ricorderà, il precedente divieto, in vigore dalla fine di agosto scorso, era stato revocato appena pochi giorni fa.

Ora il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti ha emesso ieri la nuova ordinanza di sospensione temporanea e cautelativa della raccolta e della commercializzazione.

I servizi e i presidi sanitari territorialmente competenti provvederanno ad assicurare il costante monitoraggio delle acque e dei mitili, comunicando tempestivamente l'esito delle indagini alla direzione regionale della sanità.

Dell'osservanza e dell'esecuzione dell'ordinanza, che entra immediatamente in vigore, sono incaricati i sindaci, i direttori generale dell'aziende per i servizi sanitari e gli agenti della forza pubblica.

MUGGIA / OGGI SUI CAMPI DELLA «TAPPA», SULLA STRADA PER SANTA BARBARA

Quindici anni di bocce e di successi

Un torneo festeggia i tre lustri di attività del sodalizio, che conta ben 95 soci iscritti

La società «Muggia Bocce» è nata nel 1981 e conta 95 soci, dei quali quarantadue sono giocatori federali. (foto Balbi)

Avrà inizio oggi pomeriggio a Muggia, sui campi della «Tappa» lungo la strada per Santa Barbara, il torneo che festeggerà i 15 anni di attività della «Muggia bocce». Quindici anni di successi, non senza problemi e questioni irrisolte, tra le quali la copertura del campo da gioco e l'espansione del settore giovanile.

La società, nata nel 1981 per praticare e propagandare il gioco della bocce a livello agonistico, ha preso le mosse dal vecchio circolo ricreativo «P. Mercandel». I campi di bocce della «Tappa», località situata a metà strada lungo la via che porta alla frazione di Santa Barbara, fanno ormai parte della storia di Muggia. Già nei tempi passati l'interesse del circolo andava al di là dell'attività sportiva, e serviva a creare i presupposti per un centro di aggregazione per anziani, ma anche per tutti coloro che desiderassero trovare uno spazio in un'area di Muggia tradizionalmente povera in questo senso.

Oggi questo tipo di iniziativa è rimasta in vita, ma ad esso si sono associati importanti risultati agonistici, che fanno della società «Muggia Bocce» una delle più importanti realtà sportive della regione. Ottimi piazzamenti a livello nazionale si sono registrati dopo la fondazione della società, anche in campo femminile nel settore giovanile. Ma è stato quest'ultimo a subire le conseguenze maggiormente negative, dalla situazione di stallo creatasi dopo l'esproprio dei campi per la costruzione di una strada. Nel 1988 i nuovi campi hanno consentito una ripresa di tutta l'attività, fino a quel momento ospitata nell'impianto della «Borgolauro», l'altra società muggesana di bocciofili. Oggi la «Muggia Bocce» compie 15 anni e i 95 soci iscritti, di cui 42 giocatori federali, ne testimoniano l'ottima salute.

«Il torneo ci dà anche l'occasione per invitare tutti gli ex soci – spiega il segretario Aldo Angelini – che in questi anni hanno dovuto abbandonare l'attività per vari motivi».

Il torneo che prenderà il via oggi pomeriggio, al quale parteciperanno le 24 società operanti in provincia, servirà per festeggiare l'anniversario, ma anche per testimoniare il crescente bisogno di espansione soprattutto in termini di impianti.

«Durante questi anni – spiega il presidente, Antonio Cattunar – non sono state rispettate le numerose promesse delle varie amministrazioni comunali, per quanto riguarda la copertura dei campi. Il progetto è già pronto e la società ha speso molti soldi. Visto il tipo di attività svolta a Muggia sarebbero necessarie almeno quattro corsie di gioco, e la speranza è quella che si riesca a realizzare qualcosa a breve termine».

Riccardo Coretti

DUINO A.
Strada chiusa

Da lunedì la strada interna dell'abitato di Duino sarà chiusa al traffico, a causa dei lavori in corso. L'Act comunica quindi che, per tutta la durata dei lavori, la 43 r la 44, esclusivamente nelle corse limitate a Duino, prolungheranno le corse al Villaggio del Pescatore, dove verrà effettuata la manovra di conversione di marcia, per poi tornare al capolinea a Duino.

ALTIPIANO / POLEMICA

«Scarpata di S. Croce: 130 milioni pronti per metterla a posto»

L'assessore regionale alle foreste e parchi Giorgio Mattassi ha risposto all'interrogazione del consigliere di An, Sergio Dressi, concernente lo stato della scarpata di Santa Croce sovrastante la linea ferroviaria Trieste-Monfalcone.

«La situazione di degrado e di pericolosità - scrive Mattassi - dei luoghi indicata dal consigliere Dressi è ben nota per quanto di competenza agli uffici della direzione regionale delle foreste e dei parchi, che già nel 1988 aveva progettato ed eseguito delle cure colturali ai boschi della zona che prevedevano, fra l'altro, anche l'eliminazione di piante secche di pino d'Aleppo, ancora in piedi ed incombenti sulla linea ferroviaria».

«Gli incendi verificatisi negli ultimi anni hanno arrecato danni assai gravi alla zona, per cui è stata predisposta dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste una proposta di intervento per una spesa di 130 milioni».

«La giunta regionale - spiega Mattassi - ha approvato la relazione programmatica per l'esercizio finanziario 1996 e la direzione regionale delle foreste e dei parchi ha inserito nei propri programmi l'intervento in argomento a gravare sui fondi del 1996. L'intervento prevede esclusivamente l'effettuazione di cure colturali: si occuperà quindi della zona sotto il profilo forestale».

L'assessore fa infine osservare che l'opera di protezione a monte della linea ferroviaria (rete metallica) è stata realizzata dalle Ferrovie dello Stato e che l'intervento sulla stessa non rientra nelle competenze dell'amministrazione regionale.

TRIBUNA APERTA

«Proposta di tutela e gestione integrata del golfo di Trieste»

Riceviamo e pubblichiamo.

A pochi giorni dall'esito del referendum sul progetto di degassificazione della Snam, sottolineo con soddisfazione il senso di grande responsabilità e direi, di lungimiranza, dimostrati dagli abitanti di Monfalcone, che purtroppo sono stati i soli cui è stata data l'opportunità di esprimersi in merito al progetto stesso. Ritengo che non coinvolgere nel referendum gli abitanti dell'intero arco costiero del Golfo di Trieste – per Duino Aurisina poi è stato clamoroso – sia stato un grave errore e soprattutto ancora una volta, indice di una «cultura», di una visione «parcellizzata-separata-localistica» dei problemi invece generali dell'ambiente e dello sviluppo.

Questo referendum ha avuto comunque il merito di favorire un dibattito sul presente e mi auguro che ora continui, anche sul futuro concreto e possibile di queste nostre delicate e affascinanti realtà.

È necessario quindi ora, a mio modesto parere (ma anche a parere del nostro circolo che ha partecipato al dibattito schierandosi con il no), da una parte mantenere viva l'attenzione sulla ancora possibile realizzazione dell'impianto a Monfalcone, così come sulle diverse ipotesi di trasformare questo nostro golfo (Monfalcone, Trieste, Capodistria) e più in generale l'area dell'Alto Adriatico (vedi a esempio Fianona-Plomin a carbone) in un vasto polo energetico. Dall'altra è opportuno ribadire con forza la necessità di favorire la tendenza a ridurre progressivamente l'abuso nel consumo di energia e, oltre che possibili fonti alternative, un sempre maggior utilizzo del metano come fonte energetica.

Ora però è indispensabile indirizzare parte delle forze tese a contrastare l'ipotesi Snam, a individuare una programmazione concreta per lo sviluppo ecosostenibile di quest'area. Non disperdere le forze – cittadini, associazioni, istituzioni –, che con grande passione, entusiasmo e competenza e in modo nuovo, si sono impegnate per la difesa di un bene comune, e vedere se è possibile passare a una fase di programmazione e proposta, valorizzando così le forze diverse come concrete risorse.

Una proposta per una tutela, valorizzazione, e pianificazione e gestione integrata del golfo di Trieste (da punta Salvore a Punta Tagliamento), bene comune, per il paesaggio, la pesca, l'acquacoltura, il turismo, la nautica, la navigazione, la ricerca, la balneazione, ecc. Cogliere la sfida per un presente e futuro di cooperazione, integrazione e sviluppo che interessi tutta la fascia costiera della nostra regione, della Slovenia e parte della Croazia e perché no, dell'intera area dell'Alto Adriatico.

Marino Vocci, *circolo di cultura istro-veneta «Istria»*

«Ma le possibilità di lavoro sono più importanti»

L'esito del referendum ha dato ragione ai fautori del «no». Mi ha lasciato perplesso e infastidito il canto di vittoria dei pseudo ambientalisti e similari. Una sensazione spiacevole dovuta al sospetto che si celebrasse la vittoria non contro l'insediamento della Snam ma contro i movimenti fautori del sì.

Ciò che poteva essere utile o nocivo per i cittadini non contava: bisognava batterli, punto e basta.

Tutti i mezzi erano utili: cattiva informazione, mezze verità o verità incomplete, bugie e catastrofismi improbabili; «balle».

Sono più di trent'anni che questi movimenti ecologisti invitano l'opinione pubblica a rifiutare le soluzioni per cercare di frenare il calo dell'occupazione in questa parte del territorio (vedi anche la centrale elettrica che doveva trovar sede alle Noghere).

I vari rappresentanti dei suddetti movimenti, mentre cantano vittoria nelle interviste, continuano a dire che bisogna trovare altre soluzioni, soluzioni più adatte per risolvere i problemi occupazionali di Trieste e Monfalcone, ma non dicono mai quali. Probabilmente non lo sanno neanche loro.

Non dico che dovremo accettare sempre e comunque qualsiasi insediamento industriale; se ci sono imprenditori che intendono realizzare qualche cosa nelle nostre zone non diciamo subito «no», non ascoltiamo solo chi non vuole, dietro potrebbero esserci altri interessi.

Ma i nostri giovani, i padri di famiglia disoccupati e/o i cassintegrati: proviamo a chiedere solo a loro di andare al voto, escludendo gli altri, evitando che partiti e movimenti partecipino alla campagna referendaria.

Sono convinto che se dovessimo continuare a comportarci come abbiamo fatto finora, finiremo per lasciare ai nostri giovani solo due possibilità: o emigrare o darsi alla prostituzione e/o alla criminalità, pur di sopravvivere.

Non voglio essere catastrofico; vorrei però che anche partiti e movimenti non lo fossero; a loro chiedo solo, e riconosco il loro ruolo, di intervenire per sollecitare, anzi pressare, gli amministratori affinché si accertino che le misure di sicurezza che vengono assicurate dalle imprese che si propongono per gli insediamenti, vengano mantenute e magari migliorate.

Giancarlo Mazzini

«E comunque moltissimi non sono andati a votare»

Ha votato circa il 65% dei monfalconesi al referendum consultivo sulla Snam, una percentuale forse troppo bassa per un appuntamento così importante.

Una percentuale che di fatto verrà ignorata dalla Snam.

E ciò giustamente, perché seppure il no è nettamente prevalso sui sì, dobbiamo tener anche conto dell'alta percentuale di non partecipanti che avrebbe potuto ribaltare completamente il risultato.

Ma il risultato del referendum dev'essere letto in due chiavi.

Nella prima potremmo parlare di una sostanziale vittoria del no, mentre nella seconda di una buona affermazione della Snam, in quanto sommando i voti favorevoli e le astensioni che derivano dall'indifferenza della realizzazione del terminal dirigassificazione del metano.

Quindi la realizzazione del terminal è teoricamente più vicina ma...

Andrea Sessa

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Novembre: il fascino di Praga

Per novembre il viaggio che vi proponiamo è una visita a Praga, la città che forse maggiormente ha risentito in positivo dei mutamenti politici degli ultimi anni. Il programma: **1 novembre,** partenza da Trieste per Salisburgo. All'arrivo tempo a disposizione per scoprire la città che diede i natali a Mozart. Cena e pernottamento in albergo. **2 novembre:** prima colazione in albergo e partenza per Praga. Pomeriggio dedicato alla visita guidata della capitale ceca che si erge su sette colline sulle rive della Moldava, visita dei vecchi quartieri di Mala Strana, il ghetto con le antiche sinagoghe, visita al castello, alla cattedrale di San Vito. Cena e pernottamento in albergo. **3 novembre:** proseguimento della visita guidata alla città; pomeriggio libero per le visite individuali e per lo shopping. **4 novembre:** visita al castello di Hluboka, vasto complesso di edifici storici, proseguimento per Cesky Krumlov, seconda colazione libera. Proseguimento per Klagenfurt. **5 novembre:** tempo a disposizione per la visita della città, seconda colazione e rientro a Trieste.

La quota di partecipazione è di **L. 870.000** con sistemazione in camera doppia comprendente il viaggio da Trieste e ritorno in pullman, guida e **accompagnatore UTAT** per tutta la durata del viaggio. Siamo a vostra disposizione presso i nostri uffici di Galleria Protti e via Imbriani per darvi ogni ulteriore notizia su questo viaggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora senza impegni familiari per assistenza persona anziana e piccoli lavori anche festivo. Telefono 422658 ore pasti. (A11412)

SIGNORA offresi pulizie stiro o altro purché serio. Telefonare ore pasti 040/943802. (A11442)

Impiego e lavoro
richieste

DISEGNATORE tecnico edile 15 anni esperienza presso imprese italiane estere, madrelingua tedesca disponibile trasferimento estero, in paesi Nord-Est europei, esamina proposte, fermo posta, posta centrale Udine Sp 2060987F. (C8390)

SIGNORA automunita con lunga esperienza si offre per assistenza persone anziane ore da concordarsi. Tel. 912993 - 418525. (A11311)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista panettiere, autista, apprendista e aiuto commessa panetteria. Presentarsi martedì 8 ottobre panetteria Al Bon Pan via Mansanta 1. (A11461)

CERCASI commesso/a automunito 30-40 anni per Gorizia abbigliamento. Telefonare al 040/214606. (A11434)

CERCASI persona seria per lettura contatori acqua, residente nel comune di Muggia. Telefonare solo se veramente interessati dalle 16 alle 17.30 allo 0481/531314 dal lunedì al venerdì. (A00)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia Trieste. Telefono 040/762347. (A00)

PER provincia società commercio combustibili cerca autista patente "C" con Adr telefonare 0481/482915. (A00)

Rappresentanti

CERCASI giovane agente di commercio anche prima esperienza offresi portafoglio clienti ed inquadramento Enasarco molto interessante. Tel. 0336/644593 Fattori. (A0003)

Istruzione

VETRINISTA corso completo principianti inizio 14 ottobre Accademia via Rossini 12 tel. 040/639273. (A11454)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A11323)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (11268)

Capitali - Aziende

AVVIATO laboratorio fotografico Trieste centro causa trasferimento vendo. Telefonare 040/365124. (C0719)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (Gpd)

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

BIBIONE spiaggia: acquistare la vostra casa al mare, appartamenti, villette frontemare, possibilità mutuo. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A00)

CASELLO Villesse vendesi capannone con uffici appartamento + scoperto trattativa riservata tel. 0348/3832269. (A00)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA piazza Vittoria vendesi appartamento libero camera cameretta soggiorno cucina ampio loggiato 0481/534787. (A00)

GORIZIA privato vende appartamento mq 216 zona centrale recente rifiniture lussuose, riscaldamento autonomo 2 garages. 0481/33493; 0337/536456. (A00)

PRIVATO vende Fiumicello villa due piani con mansarda e cantina mq 3000 parco ottimo stato. Tel. 0481/22157 0422/717293. (B00)

PRIVATO vende primi ingressi mq 70, 160, con garage, zona Pestalozzi 040/381429. (A11438)

TRIESTE appartamentino ristrutturato arredato riscaldamento autonomo vendo tel. 0481/961171. (A00)

185.000.000 trattabili privato vende via Isola salotto due camere cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli cantina posto macchina telefonare al 307225 ore pasti. (A099)

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI E FONDAZIONI RIUNITE

L02004

Avviso di gare mediante licitazione privata per la fornitura di pane, latte, frutta e verdura

L'I.T.I.S. e Fondazioni riunite, con sede in via Pascoli n. 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736210, fax 040/3736220, indice tre gare a licitazione privata ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573 e R.D. 23 maggio 1924 n. 827 aventi a oggetto la fornitura per gli ospiti dell'Ente, di: a) pane, b) latte, c) frutta e verdura.

Gli appalti avranno una durata fissata dall'1.1.1997 al 31.12 1999.

Coloro i quali intendano partecipare alle gare dovranno far pervenire domanda di partecipazione, completa della documentazione richiesta, all'Ente sopra indicato, a mezzo di raccomandata postale di stato con ricevuta di ritorno entro e non oltre **le ore 12.00 del 24.10.1996.** I requisiti e le modalità di partecipazione alle singole gare sono analiticamente indicati nei Capitolati Speciali d'Appalto e nei bandi di gara.

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Ente

La documentazione relativa alle gare citate può essere richiesta all'Ufficio Segreteria dell'Ente.

IL DIRETTORE GENERALE

INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti Locali Spa

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA RISTRETTA-ACCELERATA

PER FORNITURE DESTINATE ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

E' indetta, ai sensi del D. Lgs. 358/92 e della Direttiva 93/36 CEE, una gara mediante licitazione privata a procedura ristretta accelerata in due lotti inscindibili:

- Lotto 1: fornitura, mediante locazione finanziaria (leasing) avente durata di 48 mesi, di n. 60 PC server a tecnologia Intel® e relativa manutenzione «on site» per quattro anni; importo globale a base d'appalto: Lit. 1.095.000.000, IVA esclusa;

- Lotto 2: fornitura, mediante acquisto, di n. 10 PC server a tecnologia Intel® con dispositivo UPS e relativa manutenzione «on site» per tre anni; importo globale a base d'appalto: Lit. 140.000.000, Iva esclusa.

La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, corredata dalla documentazione indicata nel Bando di gara inviato il 30 settembre 1996 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, dovrà pervenire, entro le ore 12 del giorno 17 ottobre 1996, al seguente indirizzo: INSIEL SpA, Servizio Acquisti, via San Francesco d'Assisi n. 43 - 34133 Trieste - ITALIA.

All'esterno del plico dovranno essere riportate le indicazioni espresse nel bando di gara.

Copia integrale del bando ed eventuali informazioni possono essere richieste alla INSIEL SpA all'indirizzo sopra menzionato (tel. 040/3737111).

INSIEL SpA
L'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
ing. Sergio Brischi

LA «GRANA»

Vie Colleoni - D'Alviano Sporcizia e degrado nel fondo comunale

Care Segnalazioni,

gli abitanti delle case, dell villette e dei condomini di via Colleoni - via Orlandini, richiedono un intervento per eliminare il grave stato di incuria, di abbandono e di degrado in cui versa il fondo di proprietà del Comune tra la via B. Colleoni e la sottostante via B. D'Alviano. In tale sito si annidano animali di ogni specie (ratti, gatti randagi, scarafaggi etc.) che danno alla zona un'immagine di totale completo abbandono. In particolare la situazione dei terreni è gravissima, in quanto decine e decine di gatti randagi vagano per la strada e nel fondo e vengono altresì a bivaccare sulle proprietà limitrofe, lordando e provocando olezzi nauseabondi. Preghiamo pertanto di voler intervenire al fine di bonificare la zona.

Seguono 48 firme degli abitanti della zona

Circolo San Giusto: la squadra che militava in serie A

Si è festeggiato in questi giorni il cinquantesimo anno di vita del Circolo sportivo San Giusto. La foto è della squadra di pallacanestro che militava in serie A e che a Milano, nel 1946, si aggiudicò il trofeo «Marinoni». Da sinistra, il numero 12 è Holzer; il numero 8 Cerne; il numero 5 Romanutti; il numero 11 Dolcetti; il numero 6 Locchi; il numero 13 Bradaschia; il numero 7 Degrassi, l'allenatore Premiami, il numero 3 Desenibus (Fufi).

Tullio Paliaga

FINANZIARIA / BABY PENSIONI

Sono altri i privilegi in Italia

Sono una ex insegnante di 55 anni e vivo di una pensione di 1.500.000 lire mensili. Aver lasciato anzitempo la scuola non è stato un atto di furbizia, ma una scelta sofferta, scelta che certamente non avrei fatto al solo immaginare che i diritti acquisiti per legge potessero un giorno essere messi in discussione. Nei commenti e nelle critiche alla Finanziaria sembra invece che una bastonata alla «pensione baby» stia diventando quasi il simbolo di ciò che il governo avrebbe dovuto fare e non ha fatto. Anche la radicale Emma Bonino, richiesta di dare un parere sulla Finanziaria, non trova di meglio che sottolineare lo «scandalo politico e morale» delle pensioni baby (lunedì 30/9). Voglio ricordare all'on. Bonino e a quelli come lei privi di fantasia, due cose soltanto: 1) Il diritto o «privilegio» alla pensione anticipata è strettamente correlato alla perdita anticipata del posto di lavoro. Do ut des. Io ti do una pensione ridotta e tu ti togli dai piedi (parola di stato). La revoca parziale o totale di questa pensione deve pertanto essere compensata dal contestuale ripristino, parziale o totale, del posto cui a suo tempo si è rinunciato. Ad altre soluzioni può pensare una dittatura sudamericana, non uno Stato di diritto.

2) Se vogliamo colpire i privilegi e le truffe, e correggere gli errori del passato, dobbiamo innanzi tutto fare di tutto questo una lista completa e dettagliata. Senza dire nulla di nuovo, cito così come mi capita, qualche perla del sistema Italia: pensioni d'invalidità a soggetti sani, spesso con altri redditi; assegni a cassintegrati che svolgono altri lavori in nero; maxiliquidazioni a dirigenti statali; maxistipendi e maxipensioni a dirigenti di vario grado sia nello Stato che nel settore privato; pensioni a funzionari che continuano a lavorare percependo altre somme ingenti con contratti di lavoro autonomo o in nero; indennità e pensioni plurime ai parlamentari e ai politici eletti negli organi periferici; stipendi da 7 ore al giorno conferiti a dipendenti statali che lavorano due ore al giorno; posizioni capillari di rendite da tangente a tutti i livelli dell'amministrazione finanziaria; premi nella forma di riconoscimento di anni di servizio mai svolto a ex militari all'estero, profughi, figli di profughi, ecc.; doppi o tripli lavori di professionisti, con inevitabile sottorendimento o sovraretribuzione nell'incarico pubblico; redditi finanziari sottratti totalmente alla tassazione diretta; beni e redditi dei delinquenti: si sfiorano ma non si toccano; evasione ed elusione fiscale. Si completi questa lista appena abbozzata. E quando si giungerà a un piano organico, moralmente e socialmente equo, darò volentieri anch'io il mio contributo, disposta a rinunciare anche all'intera «baby», sempre a condizione che mi sia contestualmente restituito il mio posto di lavoro.

Luisa Grego

Nessuno ci ascolta

Anch'io come molti lettori, ho scritto qualche volta a questa rubrica. «Il Piccolo» ci ospita molto gentilmente, ma, ahimé, le nostre proteste e le nostre rimostranze si perdono nella notte dei tempi. Nessuno ci ascolta e tutto prosegue sempre nella stessa maniera. Esporre le nostre ragioni pacatamente e con educazione risulta poco efficace e ritengo ci vorrebbe un metodo diverso e più persuasivo. Cosa ne pensate?

Giorgio Comuzzi

L'incidente al valico

Vorrei ringraziare i due agenti della Guardia di finanza, di stanza a uno dei valichi confinari di Gorizia, per l'aiuto prestatomi domenica 22 settembre, in merito all'incidente occorsomi. Altresì, porgo i più vividi ringraziamenti ad alcuni automobilisti che si sono fermati per prestarmi soccorso e al soccorso stradale dell'Aci.

Paolo Pellegrin

Fisco da razionalizzare

È noto come tutte le aree politiche, opposizione (Polo) inclusa, non gradiscono quei provvedimenti della Finanziaria conducenti agli aumenti dei tributi sulla casa. I vari indirizzi di «aggiustaggio» – tendenti a non stravolgere l'importo previsto dalla Finanziaria – pur essendo contrastanti fra loro, condurranno alla riduzione sensibile dei tributi se non, addirittura, al loro annullamento. È una previsione, questa, derivante dalla considerazione che tutti i parlamentari, direttamente o indirettamente, sono proprietari di almeno una casa. Ed è chiaro che non intendono «autotassarsi». Cercheranno, quindi, che quell'importo – che comunque deve entrare nelle casse dello Stato pena il non ingresso in Europa – lo paghi la comunità attraverso ulteriori appesantimenti fiscali o tagli pregiudicanti ancor più i già «strozzati» servizi pubblici, piuttosto che loro. Per non parlare della «conseguenza pubblicitaria», brillante e gratuita, che ognuno di loro potrà vantare ben sapendo che l'annullamento di quella specifica imposizione fiscale va bene a tutti: ai multiproprietari che eviteranno esborsi pesanti; ai moloproprietari che si vedranno beneficiati di un «peso» che in realtà sa tanto di estorsione legalizzata; agli affittuari che potrebbero sperare in un alleggerimento dei canoni. Una situazione più favorevole di questa non avrebbe potuto esistere! Tanto che tutti noi italiani possiamo essere tranquilli e sereni: quei tributi non li pagheremo... almeno per quella causa prevista dalla Finanziaria.

Che poi, «aggiustaggi» o meno, si vada o non si vada in Europa è tutt'altra questione che non può prescindere da consistenti riforme costituzionali e dalla razionalizzazione del fisco che evidentemente nessuno (di quelli che contano) ha voglia di modificare pur esistendo facili e realizzabili risoluzioni conducenti alla reale equità con conseguente annullamento del «nero» e dell'evasione.

Nicola Papagni, segretario nazionale Anai

Auguri ad Antonella

Noi tutti, allievi della classe II E del liceo «F. Petrarca», partecipiamo con entusiasmo al successo della nostra compagna Antonella Skerlavaj, che ha conquistato il prestigioso titolo di campionessa italiana di canottaggio nella categoria singolo-juniores, durante i campionati italiani assoluti tenutisi a Milano dal 19 al 22 settembre.

Vogliamo anche far presente che, oltre al successo in campo sportivo, Antonella riesce a conseguire degli ottimi risultati anche nel corso degli studi; le auguriamo di cuore un futuro ricco di soddisfazioni.

Classe II E del Liceo-ginnasio «F. Petrarca»

Circo, viva lo spettacolo ma senza gli animali

La recente manifestazione di protesta inscenata dai tenutari di circhi, evidenziata con il digiuno di Nando Orfei, ha sollevato per un momento il problema, visto tutto dalla parte dei «lavoratori» che si sentono danneggiati dalla campagna degli animalisti, senza guardare alla situazione dell'altra parte dei danneggiati: gli animali. Si legge in un libro scritto da un domatore inglese circa l'addestramento nei circhi: la tigre, prima dell'addestramento vero e proprio, viene stesa a tappeto con le quattro zampe legate strettamente con un nodo scorsoio, e giù bastonate. L'animale si infuria, ringhia, ruggisce, mentre si continua a bastonarlo, fino a che non si rende conto che la sua resistenza è inutile. Allora inizia l'addestramento vero e proprio. Alla scimmia, per ridurla all'obbedienza, si strappano i denti uno alla volta finché capisce chi comanda. Il pubblico, quando vede uno scimpanzè che ride e abbraccia il suo domatore, non sa che quel sorriso è una smorfia di dolore.

Quando un elefante si solleva su una sola zampa anteriore, il pubblico viene sbalordito di fronte a tale sorprendente gioco di equilibrio miracolosamente eseguito da un animale di quella mole. In quel momento, tutto l'enorme peso dello stomaco e degli intestini viene compresso in modo innaturale e crudele.

Ai cavalli, per farli stare ritti e camminare sulle zampe posteriori, si passano le redini sopra la testa e si tirano con violenza in modo che sentano male alla bocca. Per farli ridere si pungono ripetutamente sul muso fino a che il movimento diventa automatico e il cavallo solleva il labbro superiore e mostra i denti di fronte al semplice segnale. Per farli trottare si usano catene arrotolate intorno alle zampe perché imparino a scalpitare con i piedi anteriori in fuori, nel tentativo di liberarsene.

È arbitrario invocare che tutto ciò cessi e auspicare una conversione a un tipo di spettacolo tutto imperniato sulla singolarità di quegli stupendi esecutori – acrobati, clown, illusionisti, mimi, ecc. – che tanto lustro sanno dare al circo? E allora, viva il circo, ma senza animali!

Alberto Pontillo, presidente della Unione animalista

Uno Stabile «padronale»

Ringrazio per la pubblicazione della lettera che in data 10 settembre ho scritto al sindaco Riccardo Illy, dal quale attendo ancora una risposta. Quanto al commento che ne ha fatto il Damiani trovo scandaloso che un assessore culturale usi accenti così padronali nei confronti di chi, nel rivolgersi al primo cittadino, ha reagito a un comportamento, suo e del direttore dello Stabile, che qualsiasi persona civile definirebbe scorretto. Anche perché le precisazioni che offre sono totalmente false: non solo la mia commedia «Solitudine e amore» non compare nel cartellone del Teatro Stabile ma la notizia del suo inserimento nel festival di fine stagione mi è stata data solo la mattina del 21 settembre per telefono da Calenda; il quale, di telefonate, quella stessa mattina me ne ha fatte altre tre, sia per offrirmi d'accordo col Damiani il suo inserimento nel cartellone della stagione '97/98, sia soprattutto per chiedermi sempre più affannosamente di ritirare, annullandola soprattutto presso il suo giornale, la lettera al sindaco. È ovvio che la mia risposta non poteva che essere negativa: se avessi accettato il timbro di quella lettera avrebbe assunto lo sgradevole carattere di un ricatto andato a buon fine.

Alla luce di tutto questo è chiaro che l'arroganza e la protervia che mi attribuisce l'assessore culturale sono soltanto il fumo di un arrosto cucinato malissimo. Ed è altrettanto chiaro che finquando non riceverò le scuse sue e del direttore artistico per il loro atteggiamento nei miei confronti la mia opera si terrà ben lontana dallo Stabile di Trieste.

Renzo Rosso

RICORDI / L'EMOZIONE DI «RIVEDERE» DEGLI AMICI

Il vivaio dei campioni del nuoto degli anni '30

Se con il trascorrere degli anni si annebbia la memoria e sfumano i ricordi inevitabilmente però si accentua il desiderio di far riemergere dal profondo dell'animo, ove sono indelebilmente impressi, fatti e personaggi che, nel corso della vita, abbiano, specie se a fin di bene, condizionato tutta la tua esistenza. Ed ogni più piccolo appiglio che ti porti a soddisfare questo recondito desiderio ti rende felice e senti il bisogno di esternare questa felicità che per me è stata provocata dalla foto (pubblicata su questa rubrica) dello «squadrone» di pallanuoto della Ginnastica Triestina del 1932 dell'ingegner Guido Scholz al quale, unitamente agli auguri per i suoi 90 anni, rivolgo un sentito grazie.

Con vero piacere e, perché no, anche emozione, in quella foto ho rivisto «amici»: Giordano Fuga, col quale, pressoché tutti i giorni, ci salutiamo; altri che, per circostanze della vita, si sono inoltrati per strade diverse dalla mia. Altri ancora, ahimè, non più tra noi ma tutti vivi nei miei pensieri.

Ma tanti altri ancora quali Tomasi, Pino e Michele Brunetti, Fabio Graziano e altri ancora da ricordare con affetto e stima e, per parecchi, per una mia particolare situazione dovuta a un infortunio nel 1931, anche riconoscenza.

Ma c'erano anche le graziose e, soprattutto, brave «ondine» e anche ad alcune di queste va il mio debito di riconoscenza. Eccone alcune nella foto qui sotto, dove, al bagno Excelsior, con lo sfondo della parete esterna della costruzione in legno adibita a segreteria e spogliatoio, assieme alla Ghidini (credo Silvia), forte ranista; alla Ines Sulligi, campionessa italiana 100 s.l. e ad un, se ben ricordo, funzionario della Fin, appare, in tuta olimpionica, la simpatica e tanto buona Carmela Toso, allora campionessa italiana 400 s.l., poi divenuta la gentil consorte dello stesso ingegner Guido Scholz. E ancora Bianca Lokar, Silvia Strukel (da opporre alle forti sorelle Prekop della Triestina), Laura Cavallar; Tatiana Pertot, campionessa italiana tuffi da tre metri e tante altre che davano lustro alla sezione e che allietavano la serena atmosfera della sezione stessa magistralmente guidata dall'allenatore Bianchi oltreché dall'indimenticabile dt Libero Predonzani.

Ancora ricordo di noi al Bagno Excelsior, dove andavano abusivamente passando, attraverso il piccolo cantiere navale all'epoca esistente sul terreno dove, successivamente, è sorta la trattoria «Antico Squero», provenienti dalla adiacente vecchia e modesta sede della «Bergamas» – sezione nuoto dell'Edera, già allora vivaio di campioni allo scioglimento della quale, dopo l'inevitabile disgregamento, quelli rimasti (non dico i migliori), hanno formato la sezione nuoto della Sgt costituendo, all'interno del porticciolo di Barcola, quel magnifico impianto sportivo natatorio con vasca da 50 metri, trampolino da tre metri sul molo esterno. Tribuna e gradinata in legno sul molo grande.

Grazie ancora all'ingegner Scholz che mi ha dato l'opportunità di ricordare tanti amici e di rievocare quello, e lo ripeto, felicissimo periodo della mia vita.

Arnaldo Umek

Autovelox in via Marchesetti

«Ho sbagliato ed è giusto pagare. Percorrevo via Marchesetti all'altezza di villa Revoltella a 63 km/h. Il limite è 50 chilometri all'ora: l'autovelox è scattato e, senza che gli agenti sul posto avessero il bisogno o la volontà di alzare la paletta per fermarmi, e consci che comunque la multa mi sarebbe pervenuta per raccomandata con relativa maggiorazione (come se non bastasse...). Il Comune di Trieste incassa 224.300 lire facili, facili. Tralasciando il fatto che spesso nemmeno l'autobus, esempio di guida prudente per antonomasia, passa a meno di 60 km/h in quel punto così ampio e rettilineo, auspicherei che, di tanto in tanto, qualche pattuglia proseguisse lungo la via Marchesetti e venisse a dare qualche multa per divieto di sosta ed eccessi di velocità ben superiori al mio, all'incrocio con via Pasteur. I benefici, anche monetari, sarebbero notevoli.

Per quanto riguarda il tratto di strada antistante villa Revoltella, onde garantire più seriamente l'incolumità di chi, molte madri con bambini, vi accede, forse ingenuamente chiedo: perché non installare un semaforo, garanzia duratura al rispetto dei limiti di velocità?

Gabriella Romoli

Persone oneste e gentili

Desidero ringraziare la gentile e onesta persona sconosciuta che ha trovato la mia borsetta smarrita il 24 settembre sul bus 22 e l'ha portata alla polizia. Un grazie anche alla professionalità della polizia che mi ha avvisato in 24 ore del ritrovamento e al personale delle autocorriere, la cassiera Caroppo e l'autista Furlani che mi hanno accompagnato a casa, essendo io senza denaro.

Nada Stojanovic

Il cognome corretto

Nell'elenco dei nati, pubblicato con lo Stato Civile di giovedì 3 ottobre, è apparso il nome di Luca Bartolotti. Il cognome corretto è Bortolotti.

Sposi nel duomo di Pola

Santina Rubbi e Silvio Carletti, sposi nel 1946 nel duomo di Pola, festeggiano oggi nella chiesa di S. Lorenzo, a Servola, i 50 anni di matrimonio. Auguri dalla figlia Sandra, dal genero Luciano, dalle nipoti Eleonora e Elisa e da tutti i parenti.

AUTOBUS / QUANDO LA LEGGE NON AMMETTE L'IGNORANZA

Tesserino sequestrato e multa all'anziana

Desidero portare a conoscenza il comportamento vessatorio usato dall'Act nei confronti dei propri onesti utenti, anche se è già scontato che l'azienda, in un'eventuale risposta, dimostrerà di aver ragione, come già fatto in altri casi.

L'altro giorno un controllore ha sequestrato a mia zia ottantatreenne la tessera mensile regolarmente acquistata e vidimata, ma erroneamente compilata a matita anziché a penna, invitandola, o per meglio dire costringendola, a presentarsi il giorno successivo in via San Cilino.

Qui giunta, dopo aver passato una notte insonne, le hanno sostituito la tessera incriminata previo pagamento di una multa di lire cinquantamila, multa che mi sembra veramente eccessiva.

So che la legge non ammette l'ignoranza, ma esistono anche le attenuanti e la tarda età e la vista debole sono la causa dell'errore commesso e non vi era certo intenzione di dolo. L'errore stesso poteva quindi essere contestato sul momento ed eventualmente multato con una somma più modesta e raccomandando per il futuro una maggior attenzione.

Comportandosi in questa maniera l'Act tratta invece l'utente onesto reo di un errore alla stessa maniera e anzi peggio di quello che viaggia senza biglietto e questa è realmente una bella ingiustizia.

Fulvia Illeni

«Cocole» signore

Anche a nome degli abitanti di via Felluga, ringrazio le gentili e «cocole» signore che a loro cura e spese hanno colmato le buche più profonde e pericolose del marciapiede sostituendosi al nostro Comune. Per quanto riguarda poi i dissesti della carreggiata, mi hanno detto che non sono potute intervenire per mancanza di materiale idoneo e di adeguate attrezzature.

Aldo Scotti

LE ORE DELLA CITTÀ

Teatro a Muggia

Il Teatro Verdi di Muggia informa che da oggi inizia la campagna abbonamento per la stagione di prosa 1996/'97. La rassegna inizia sabato 26 ottobre.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, con inizio alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si svolgerà un programma di giochi vari, mentre al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, si svolgerà il programma «La grande musica».

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritrovo alle 14.45. Domani, invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

Fantasia creativa

Si inaugura oggi, alle 18, nella sala esposizioni di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, la mostra «Fantasia creativa, arte, hobby e tempo libero» organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio in collaborazione con l'Opera figli del popolo. La mostra rimarrà aperta fino all'11 ottobre con orario: feriali 16-19, festivi 10-12.30.

Il navigatore Soldini alle giornate di cinema e mare

Giovanni Soldini, il più grande navigatore italiano, sarà a Trieste il 9 ottobre, alle 18.30, nell'ambito della rassegna «FilMare», organizzata dalla Cappella Underground e abbinata alla regata velica «La Barcolana», per un incontro con il fratello regista Silvio, su cinema e navigazione. Silvio Soldini ha realizzato un film premiato alla mostra del cinema di Venezia; suo è il documentario «Azzurra, la nuova sfida» sull'America's cup del 1987 che sarà proiettato durante l'incontro. Giovanni Soldini, a soli 30 anni, è uno dei più importanti navigatori solitari del mondo: ha attraversato l'Atlantico dall'Inghilterra con una barca di 12 metri e in 13 giorni ha fatto la traversata in solitario dal Canada alla Francia.

Concerto al Revoltella

Oggi, alle 18.30, nell'auditorium del museo Revoltella, si terrà – con ingresso libero – il primo dei due concerti conclusivi dello stage orchestrale tenuto dal violinista Francesco Manara (primo violino solista dell'orchestra della Scala) all'orchestra da camera dell'università di Udine diretta da Walter Themel. In programma le serenate per archi di Dvoràk e Caikovskij e il concerto in re minore di Mendelssohn.

Yogic culture

«Canto prenatale»: conferenza dell'antropologa Cristina Adriani questa sera, alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Associazione sottufficiali

L'Associazione nazionale sottufficiali della sezione provinciale, in onore del suo defunto socio onorario M.o.v.m. Spartaco Schergat, ha indetto una cerimonia per intitolare la sede in sua memoria, oggi, nei locali del Circolo sottufficiali di presidio, alle 10, dove sarà celebrata una messa.

Madonna del Rosario

A Barcola, domani, festa della Beata Vergine del Rosario. Dopo la messa solenne delle 8, avrà luogo sul lungomare la tradizionale processione. La statua della Madonna sarà accompagnata anche da giovani in costumi tradizionali.

Alpinismo giovanile

Domani l'Alpinismo giovanile della XXX Ottobre effettuerà, con i giovani iscritti al gruppo e simpatizzanti, un'escursione in Val Rosandra. Si ricorda ai ragazzi e ai loro genitori che l'appuntamento è fissato per le 8.45 a Bagnoli.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al primo incontro, per l'anno sociale 1996/'97, di domani alle 9.30. La messa sarà celebrata nella cripta della chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Sci Cai Trieste

Martedì iniziano i corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai alla scuola Foschiatti di via Benussi. Informazioni nella sede di via Machiavelli 17, dalle 19 alle 21, tel. 634351.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» comunica che la conferenza dell'architetto Serena Del Ponte sulla Magna Grecia, prevista per mercoledì 9 ottobre, alle 18, nella sala della Ras, è anticipata a lunedì 7 ottobre, alla stessa ora, sempre nella sala della Ras.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera al Paradiso

Dalle 21 alle 02 il ballo con i motivi più belli del mondo: anni 60-70 revival.

MOSTRE

Caffè Tommaseo
ESPONE
CORRADO DAVIDE

Nozze d'oro

Giuseppe Cerovaz e Giuseppina Chermaz, hanno coronato il loro «Sogno d'amore» nel lontano 1946, il 5 ottobre, nella Chiesa di San Lorenzo a Servola. E siccome... «errare è umano ma perseverare è diabolico», il 5 ottobre del 96 si risposano... Nel 50.o anniversario vengono ricordati caramente dai figli Nadja ed Enrico, dal genero Ennio e dalla nipote Lara.

Croce di S. Giovanni

Oggi, alle 17, si riuniscono nella sede nazionale di Trieste i presidenti delle sezioni italiane della Croce di S. Giovanni - Sogit. Verranno dibattuti vari problemi sia di carattere associativo che di tipo assistenziale e sanitario, in quanto la nostra associazione viene sempre più coinvolta nel piano socio-sanitario nazionale, anche in supporto alla struttura pubblica.

Artiste triestine

Si inaugura oggi, alle 11 alla Casa dello studente in via F. Severo 150 e alle 18 alla libreria triestina Tk di via S. Francesco 20, la mostra dedicata alle artiste triestine: «Indagine sulle arti visive, sistemi femminili». L'inaugurazione del terzo spazio espositivo avverrà domani, alle 17.30, in via F. Venezian 5.

Teatro in dialetto

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, in via dei Fabbri 2, presentazione della stagione teatrale del Teatro dei Fabbri. «La Barcaccia» e il «Teatro Rotondo» nella farsa dialettale: «Atto unico» di Italo Svevo. Il «Teatro degli Asinelli» ne: «Il conte Luciano», disavventure di una compagnia amatoriale. Ingresso gratuito.

Oratorio di Roiano

Continuano oggi nell'oratorio di Roiano i festeggiamenti per l'inizio dell'anno sociale 1996-'97. Alle 16 è in programma una caccia al tesoro riservata ai ragazzi delle scuole medie. Domani, alle 10, messa comunitaria; seguirà in oratorio una serie di animazioni e gare sportive per i ragazzi delle scuole elementari con pranzo al sacco; a conclusione, alle 16, spettacolo con la Compagnia dei burattini di Roberto Leopardi.

Messa cantata in latino

Domani alle 11, nella chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza, sarà celebrata una messa cantata in latino. Musiche di Vitalini, Caudana e del triestino F. Sinico. Al termine la tradizionale supplica alla Madonna di Pompei con inno finale.

CRONACHE SPE

Corsi professionali di shiatzu

Nel mese di ottobre iniziano i corsi di I, II, III livello presso: Izanami shiatzu do scuola internazionale di shiatzu con Rino Cortigiano. Tel. 660898.

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Casa di riposo Raffaella

Prezzo concorrenziale, personale alta esperienza. Via S. Francesco 48, tel. 638119.

Corsi di lingua intensivi gratuiti

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano per stranieri. Associazione culturale italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Comunità serba Corsi serbo-croato

Presso la Comunità serbo-ortodossa, piazza Sant'Antonio 7. Per iscrizioni e informazioni tel. 631328, orario 9-13.

Centro d'arte musicale «Arena»

Aperte iscrizioni ai corsi di: canto lirico e microfonico, metodo O+rff. per bambini. Tel. 765889 da lun. a ven. 13-20 sabato fino alle 18. V. Gallina 1.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperti i corsi con pattini «roller» per bambini e adulti. V. Costalunga 408. Tel. 823818.

«Zia Isolda la tirolese», commedia in dialetto

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta in questi giorni la commedia in dialetto «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna, per la regia dello stesso. Le rappresentazioni si svolgeranno oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30. Prenotazioni e prevendita dei posti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Nella foto il gruppo teatrale «La Barcaccia».

STATO CIVILE

NATI: Dovgan Alessio, Piccozzi Nicole, Belci Marco, Gherdina Tiziano, Saponaro Lisa, Monte Sion Gabriele, Rigoni Enrico Maria.
MORTI: Fachin Giuseppe, di anni 93; Cattarin Ovidio, 62; Ceppi Ersilia, 80; Prelz Giuseppina, 93; Michelazzi Francesca, 23; Rusgnach Luigia, 90; Bernich Gemma, 73.

L'ATTIVITA' DEL CLUB UNESCO

Iniziative ecologiche su uomo e biosfera

Un'attività condotta all'insegna della discrezione ma non per questo meno intensa, quella dei centri Unesco della nostra regione, in cui sono attivi i club di Trieste, Gorizia e Udine.

Nel corso del secondo convegno internazionale dell'ambiente promosso dal Club Unesco di Vinci (Firenze), svoltosi due settimane fa, sono stati tra l'altro illustrati il programma dell'Unesco su l'uomo e la biosfera e la strategia approvata alla conferenza internazionale di Siviglia del marzo '95 per lo sviluppo e il buon funzionamento della rete mondiale delle riserve di biosfera. Una delle tre riserve italiane è quella triestina di Miramare, che è riconosciuta dall'Unesco come area-chiave per la promozione e la dimostrazione delle relazioni equilibrate tra gli esseri umani e la natura. Al convegno era rappresentato il club di Trieste, che alla luce della conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e della conferenza di Rio sulla diversità biologica si sta occupando di un programma di informazione e di formazione che è stato adottato ufficialmente dalla federazione italiana dei centri e club Unesco.

Per quanto riguarda invece l'impegno nel campo della pace e della cultura, va segnalata l'iniziativa del club di Udine che si è fatto promotore di un'iniziativa per la ricostruzione degli atenei di Mostar e l'istituzione di un laboratorio artistico infantile nella città balcanica. Inoltre, in occasione del cinquantenario dell'Onu, una delegazione dei club Unesco italiani ha visitato il centro di Vienna delle Nazioni Unite. Per Trieste hanno partecipato il presidente del club Luigi Milazzi e Maria Luisa Bressan, che sono stati ricevuti dall'addetto giuridico della rappresentanza diplomatica italiana presso le Nazioni Unite, Franco Di Maggio, dall'incaricato d'affari Gabriele Di Muzio e dall'ing. Michele Caraia, dell'Agenzia per l'energia atomica, che hanno illustrato il funzionamento degli organi internazionali con particolare riferimento all'importante ruolo svolto dall'Italia nei settori delicati e difficili della cooperazione.

p.mar.

Domani la benedizione degli animali Manifestazioni Astad e Greenpeace

È in programma domani la tradizionale benedizione degli animali in occasione della ricorrenza di San Francesco d'Assisi. L'Astad, sezione di Opicina, dà appuntamento agli amici degli animali alle 11, in viale Romolo Gessi. Per l'occasione l'Azienda consorziale trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali sugli autobus, purchè custoditi come da regolamento: cani al guinzaglio e museruola; gatti nelle cestine.

Anche il locale gruppo di appoggio dell'Associazione «Greenpeace» organizza domani una benedizione degli animali, che si svolgerà alle 11.30, sul sagrato della chiesa di San Bartolomeo di Barcola, dove il parroco don Elio officierà una breve funzione. «Greenpeace» - scrive l'associazione ambientalista in una nota - con questa manifestazione desiera far partecipi quante più persone possibile alle attività del gruppo locale, improntate sia ai grandi problemi dell'ambiente, come la vita dei mari, la salvaguardia e l'estinzione dei grandi mammiferi marini, la deforestazione, il nucleare, la difesa della fascia dell'ozono, ma anche avvicinarsi una volta all'anno, in questa giornata dedicata al patrono di tutti gli animali, ai possessori di tanti amici delle nostre casalinghe giornate».

Per l'occasione sarà allestito un tavolo per fornire informazioni sugli ultimi avvenimenti legati alla vita dell'associazione e per illustrare i futuri programmi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'uomo è la tela. Il mondo il metro che la misura.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 13,5; temperatura massima gradi 18,9. Umidità 52 per cento; pressione millibar 1019,3 in diminuzione. Cielo sereno, vento da E-NE con velocità di 34,2 km/h e raffiche di 49 km/h. Mare mosso con temperatura di gradi 19.

Le maree
Oggi: alta alle 7.50 con cm. 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 00.19 con cm. 22 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.59 con cm. 21 e prima bassa alle 14.13 con cm. 4.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

TRIPCOVICH

Amici della lirica Concerto per i 25 anni

Oggi, alle 20, si svolgerà nella sala Tripcovich il concerto lirico vocale a ingresso libero che apre i festeggiamenti del XXV anno di fondazione dell'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi». Al concerto, al quale parteciperà il celebre tenore triestino Carlo Cosutta, si esibiranno i giovani cantanti, il mezzosoprano Rosalba Raia, il soprano Alexandra Reinprecht, il tenore Walter Coppola, il baritono Massimiliano Fichera. Al pianoforte Natascia Kersevan. In apertura il basso Mario Pardini eseguirà un brano tratto dall'opera «Il Sasso pagano» di Giulio Viozzi, in omaggio all'artista scomparso. In programma musiche dalle opere più note di Verdi, Puccini, Donizetti, Cilea, Bellini, Saint-Saens e Leoncavallo.

Farmacie di turno

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tilde Venier per il 100° compleanno dalla figlia Wilma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Abbascià per l'onomastico (4/10) dalla sorella Bruna 20.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore (poveri).
— In memoria di Deborah Bencina dai genitori di Fulvio Capato 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfieri Bogotaj nel III anniv. (5/10) dalla moglie Alma 100.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi.
— In memoria di Emilia Bonetti nel II anniv. (5/10) da Aurelio, ed Annamaria Amodeo con Livia e famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F. Amodeo).
— In memoria di Nella Brumatti Pizzamei per il compleanno (5/10) da Vinicio e Silvia 250.000 pro Astad, 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Antonio Bussani per il compleanno (5/10) dalla moglie 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Cri (volontari), 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Silvio Cappellari nel II anniv. (5/10) dalla moglie Irma e cognate Marcella e Lina 150.000 pro Basilica S.Antonio - Padova.
— In memoria di Renata Genel Gladuli nel V anniv. (5/10) da Gianna e Franco Gropaiz e famiglia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto nel I anniv. (5/10) dal marito e dalle figlie 500.000, dai suoceri Pino ed Odette Rossitto 500.000 pro Scuola De Tommasini (fondo Chiara Longo).
— In memoria di Eleonora Loser nel XXI anniv. (5/10) dalla famiglia 200.000, da Francesca e Massimo Sossi 30.000, da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Emilio Lupi nel I anniv. da S. Donaggio, M. Domaggio e M. Bailo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Marchi nel VII anniv. (5/10) da Lidia e nerio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Miani nell'XI anniv. (5/10) da Daisy e Dario Miani 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cardiologia).
— In memoria del cap. pilota Tiziano Montinaro nel XV anniv. (15/10) dai familiari 100.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica.
— In memoria di Orsola Siroch ved. Lussi nel XXXX anniv. dalla figlia Silvia e nipote Marinella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Strudthoff per il compleanno (5/10) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 60.000, da Roberta ed Edea Marko 50.000 pro Università degli studi (premio di laurea M. Strudthoff).
— In memoria di Paola Verbais (5/10) ed Amelia Verbais (12/10) nel i anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Carnelutti ved. Parenzan dalle fam. Ziegler e Zuccheri 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Una piccola «miniera» di cristalli

Anche Trieste città del Carso e del mare ha... la sua piccola miniera di cristalli, di colorati minerali scavati con rigore e pazienza dalle esperte braccia di un «garimpero» che, come fosse innamorato di queste brillanti «architetture» modellate dalla natura, vi deriva la vita, liberandole dalla terra con le sue forti mani. Questa «piccola miniera», questa casa delle meraviglie si chiama non a casa «Ipanema», ed è un luogo situato proprio nel centro della città, che si ritrova così trasportata oltre oceano, verso quelle terre lontane del Brasile, chiamate Rio Grande do Sul e Minas Gerais, che Primo e Gilda Rovis hanno voluto, per passione, riportare anche nella loro città. Un luogo nel quale ogni cosa, brilla, luccica, risplende per i riflessi donati dalle sue pietre; vi si ritrovano esemplari rarissimi che risalgono a centinaia di milioni di anni fa, rare forme di quarzo e di ametista, pezzi unici, magici, come il grande tronco di Araucaria dall'enorme peso di 1900 chili ritrovato in Arizona, in una foresta pietrificata, «vissuta» duecentoventi milioni di anni or sono, che con i suoi colori, con le sue venature di cristallo, non può che incantare lo sguardo di chi la osserva.

Ma certo vi sono anche pezzi più piccoli – si superano i 35 mila esemplari – tra fossili ricercatissimi dagli appassionati, geodi o druse (pietre sferiche «tappezzate» internamente da cristalli brillanti o da stati concentrici di vari minerali) o «cristalli fantasma» che al loro interno nascondono lo spettro dell'antica vita del minerale, vera passione per chi si avvicina alla «cristalloterapia» che con le pietre e i loro poteri energetici, cura l'uomo e la sua psiche.

INAUGURATA ALLA STAZIONE MARITTIMA IN ANTEPRIMA NAZIONALE LA MOSTRA SU STAR TREK NELL'AMBITO DI «TEMPO FUTURO»

Un astronauta vero sull'«Enterprise»

Franco Malerba, primo italiano in orbita, padrino della grande kermesse su scienza e fantascienza, invita a investire di più nella ricerca

L'astronauta Franco Malerba. (Foto Lasorte)

Il «Tempo futuro» è cominciato. Con l'inaugurazione, ieri mattina, della mostra in anteprima nazionale su «Star Trek» (orario 9-13 e 15-20, dalle 9 alle 21 festivi) ha preso il via (fino al 20 ottobre) la grande kermesse su scienza e fantascienza tutta dedicata al tema del tempo. Fino al 20 ottobre una sarabanda di mostre, conferenze e film per raccontare e rappresentare il tempo, tra passato, presente e futuro. E ad aprire questa sorta di «science festival» voluto e organizzato senza risparmio di energie (18 mesi di lavoro) dalla Globo Divulgazione Scientifica è arrivata alla Stazione Marittima la mitica astronave di «Star Trek», l'«Enterprise», con i suoi personaggi che da trent'anni deliziano le platee di mezzo mondo.

Padrino d'eccezione l'astronauta Franco Malerba, eurodeputato (si sta tra l'altro occupando dei rapporti tra Italia e Slovenia), che dopo aver tagliato il nastro tricolore si è intrattenuto con pubblico e giornalisti seduto alla plancia di comando dell'«Enterprise» - ricostruita nei dettagli nello spazio espositivo - attorniato dagli adepti del «fun club» di Star Trek in costume originale. In un'area di mille metri quadrati, grazie alla collaborazione della Paramount Pictures (rappresentata da Maurizio Occhipinti) che produce il serial è stato allestito un ideale percorso alla scoperta del mondo del comandante Kirk. Foto di scena, le uniformi indossate dagli «spaceman», le armi e i vari «accessori», le «cere» dei volti degli alieni, la ricostruzione, oltre alla plancia di comando dell'«Enterprise», della «Transporter Room», videogiochi e filmati sulle quattro serie finora prodotte («The original», «The next generation», «Deep space nine» e «Voyager»): insomma una delizia per gli appassionati del genere e un invito alla scoperta di un importante capitolo della fantascienza per altri.

Ma la mostra, ha detto Franco Malerba inaugurando la rassegna, vuole essere qualcosa di più: «Se è vero - ha detto l'astronauta - che in Italia sempre meno giovani scelgono le discipline tecniche e scientifiche per il loro futuro, allora ben venga anche la fantascienza se questa può servire da elemento di attrazione verso le carriere scientifiche». «E' preoccupante - ha poi aggiunto Malerba - questo calo di interesse in un Paese che investe poco nella ricerca; è vero che soprattutto le piccole aziende chiedono alla tecnologia un ritorno immediato, ma già in altri Paesi si è capita l'importanza di investire nella ricerca di base».

E sul ruolo di Trieste come punto di attrazione e di traino della divulgazione scientifica e della fantascienza anche in una prospettiva turistica (tra l'altro in questi giorni è ancora aperta, nella sala esposizioni della Biblioteca statale, la rassegna «FantaTrieste»), hanno insistito nei loro interventi il presidente della Camera di commercio Donaggio, il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore regionale al Turismo Cristiano Degano e il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo.

Partita con «Enterprise», la rassegna «Tempo futuro» continua oggi con le conferenze (già tutte prenotate) sempre alla Marittima prima di Margherita Hack (alle 9, parlerà su «Modelli d'universo: inizio e fine del cosmo») poi, alle 11, del fisico Fernando De Felice (tema: «Viaggiare nel tempo: macchine e songi»), mentre domani comincia, alle 9, sia la mostra «Il cammino del tempo» all'Hotel Excelsior sia, alle 17, la rassegna cinematografica «Cine-Tempo» al Teatro Miela.

Pi. Spi.

PRIMA RIUNIONE A TRIESTE DELL'«ECSITE»

Spazio maggiore alla scienza

Più spazio alla scienza in Europa. È questo il tema su cui si è svolta ieri, al centro dibattiti della Fiera, la prima riunione a Trieste dell'Ecsite (European Collaborative for Science, Industry and Technology Exhibitions), l'organismo che riunisce gran parte dei musei della scienza europei.

Di questo coordinamento il Laboratorio per l'Immaginario Scientifico è uno dei membri fondatori, ma attende ancora di diventarne membro permanente. «Probabilmente - spiega Paolo Budinich, direttore dell'Immaginario - ciò avverrà a fine novembre, all'assemblea generale che si svolgerà a Parigi».

Alla conferenza triestina hanno partecipato i direttori dei più importanti musei scientifici europei, nonchè Antonio Ruberti, già ministro per l'Università e attualmente presidente della commissione parlamentare per le politiche comunitarie.

«Il sapere - ha detto Ruberti - è una componente fondamentale di ogni Paese, su cui si basa anche il suo livello sociale, oltre che culturale. Bisogna allora intervenire su questa ricchezza, perchè venga distribuita in modo più equo. La scuola e l'università devono essere in prima linea in questa battaglia».

Ma anche gli altri relatori hanno posto l'accento sul fatto che la cultura è un bene per il futuro: «la società del Duemila si delinea sempre più come una società globale in cui la differenza sostanziale fra gli individui non dipenderà più dallo stato sociale o dal censo, ma sarà dettata dal grado di conoscenza delle singole persone».

L'Ecsite chiede all'Unione Europea un maggior riconoscimento: un'istanza, questa, particolarmente sentita soprattutto dai tanti musei minori, spesso trascurati dagli enti locali, e che vedono proprio nell'Ecsite il proprio unico punto di riferimento.

NUOVA ASSOCIAZIONE

Scienza e società unite nel Fondo ricerca tumori del fegato e del polmone

Oggi non è più sufficiente guardare il prossimo. Bisogna aiutarlo concretamente. Con questo principio è stata costituita un'associazione, presentata ieri alla stampa. Frutto di un'idea nata fra gli operatori medici, il Fondo per la ricerca sui tumori del fegato e del polmone ha trovato sodalizio nella componente sociale, grazie all'adesione di persone sensibili al problema. Certo è che la ricerca costituisce oggi un punto cardine per poter dare non solo risposta ai problemi aperti nell'ambito delle strutture sanitarie nazionali, ma soprattutto una concreta risposta ai malati, che sono l'obiettivo primario.

Come hanno spiegato i responsabili del Fondo, che ha sede a Trieste, le finalità guardano al prossimo e alla necessità medica correlata allo sviluppo e all'applicazione. Mai come oggi si sente la necessità di incentivare e sorreggere la ricerca per poter combattere e, auspicabilmente sconfiggere, il problema cancro. «È per questo motivo – è stato spiegato – che un gruppo di persone ha costituito questa associazione, con lo scopo di garantire continuità all'impegno medico, spesso limitato dalle insufficienti garanzie sociali e dai costi crescenti di gestione. Le prospettive, condizionate dalla tecnologia e dalle risorse, hanno suggerito questa soluzione, per dare – questa volta speranza – a tutti coloro che credono nella ricerca per poter vivere».

«Se dobbiamo promuovere – ha detto il dottor Pasquotti, medico chirurgo e segretario del Fondo – la conoscenza delle funzioni biologiche del fegato e del polmone, sviluppare la prevenzione primaria e secondaria e finalizzare al meglio la conseguente terapia di due tra le principali neoplasie, è evidente che questa iniziativa assume un aspetto e un significato estremamente importante per poter raccogliere qualsiasi contributo di natura economica o di collaborazione scientifica e culturale».

In particolare va ricordato come purtroppo la nostra regione sia ai primi posti della statistica per incidenza di tali neoplasie fra la popolazione. Chi volesse può aiutare il Fondo, diventandone socio e usufruendo di un'originale Card, tramite versamenti secondo tre categorie di figure sociali: socio ordinario (lire 50.000), socio sostenitore (da lire 50.000 a lire 100.000) e socio benemerito con quote superiori al milione, effettuabili direttamente sul c/c n. 1223537/01/96 della Banca Commerciale Italiana.

APPUNTAMENTI

Fine settimana all'insegna delle mostre e della musica

Allora com'è andata la settimana, ci sono stati problemi oppure ogni cosa è andata per il meglio? In ogni caso ormai è tutto superato, oggi è sabato e il più avvolgente relax può iniziare per ricaricarvi di tutte l'energie disperse.

Si potrà fare qualche passeggiata oppure girovagare tra le città per vedere che cosa c'è di bello in giro. A **Gorizia**, per esempio, nel quartiere fieristico è di scena il «Mittelmoda»; con tutte le proposte dei più giovani ed eccentrici stilisti, mentre a **Udine**, tra le vie del centro si respira un'atmosfera di festa con le vicende, le vivande, le vedute e soprattutto i vini di «Friuli Doc '96».

In serata è imperdibile il concerto di Neffa e i Messageri della Dopa al Rototom di **Spilimbergo**, organizzato da quelli del Velvet. Domani inoltre, di nuovo a **Gorizia**, in piazza Tommaseo si potrà curiosare, e scovare l'affare, nel simpatico «Mercatino dell'antiquariato in Piazzuta» (ore 9-19).

Il fine settimana inoltre invita ad andar per mostre e le proposte non mancano: a **Trieste** alle Scuderia del Castello di Miramare continua «Tesori di Praga»; al museo Sartorio sono esposti i disegni recentemente restaurati di Gianbattista Tiepolo (8-13, 16-19 chiuso il lunedì) che è protagonista anche a **Udine** con la mostra al Castello «Gianbattista Tiepolo: forme e colori. La pittura del '700 in Friuli», mentre alla Chiesa di San Francesco si potrà osservare l'opera del figlio nell'esposizione «Gian Domenico Tiepolo: maestria e gioco. Disegni dal mondo» (inf. allo 0432/501824).

Il viaggio nel Settecento si potrà continuare a **Gorizia**, al Castello, Sala delle Carceri, con la mostra «Gorizia, una finestra sul '700, itinerari architettonici nel secolo d'oro».

Per i cinefili invece ricordiamo che a **Trieste**, alla Stazione Marittima è atterrata l'astronave di «Star Trek in Italy» che propone mostre, conferenze e film, mentre mercoledì 9 al Teatro Miela si aprirà la rassegna di cinema e mare «Filmare '96» con tanti «cult» e qualche curiosità; infine una proposta musicale con i fiocchi si potrà trovare sempre a Trieste, venerdì sera, con il primo concerto della stagione all'Hip Hop Music Club di Montebello, dove salirà sul palco Blasé, interprete d'eccezione del filone acid jazz. A tutti, buon divertimento.

en.cap.

ARTE

Al Bastione Fiorito la Biennale giuliana

Si apre oggi alle 18, nelle sale espositive del Bastione Fiorito del castello di San Giusto, la Biennale giuliana d'arte. La rassegna internazionale, alla quarta edizione, è organizzata dal gruppo arti visive delle Comunità Istriane, con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune e Apt. Nella sala della Biennale troveranno posto una sessantina di artisti che in maggioranza propongono una memoria di immagine e di ricordo. Saranno presenti espositori da Italia, Austria, Corazia e Slovenia. Nell'ambito della manifestazione artistica verrà consegnato al maestro e stilista dalmata Ottavio Missoni, il premio «Histria» voluto dal '94 dal direttore della Biennale Luigi Pitacco. Il premio, una scultura scolpita nella pietra bianca istriana, sarà conferito a Missoni nello scenario di una personale dello stilista con gli arazzi già esposti in parte a palazzo Pitti, a Firenze.

CONCERTO

L'Intercity jazz sextet al Musiclub della Ras

Lunedì, alle 21, il Musiclub della Ras organizza, nella sede di via Santa caterina 2, un concerto dell'Intercity jazz sextet (Maurizio Cepparo trombone, Daniele Masolini sax tenore , Bruno Romani sax contralto, Giorgio Marega pianoforte, Max Sornig contrabbasso e Aljosa Jerrc batteria). In programma musiche di H. Silver, J. Coltrane, H. Hancock ed altri. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al Circolo Ras di piazza della Repubblica, oppure all'entrata, prima del concerto.

S. ANTONIO

Cappella corale: riprende l'attività

Riprende domani l'attività della Cappella Corale nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo con l'esecuzione della messa solenne alle 9: Nell'occasione verrà commemorato il XXX anniversario della morte del maestro Carlo Tomè, per lunghi anni alla guida della Cappella e organista di S. Antonio Nuovo, con un programma dedicato alle sue composizioni più significative: in particolare, la «Missa Ave Regina Coelorum» ed i mottetti «In me gratia» e «Regina Coeli» a 4 voci dispari e organo. Sempre domani, alle 18.45 riprenderà il canto dei vesperi in gregoriano.

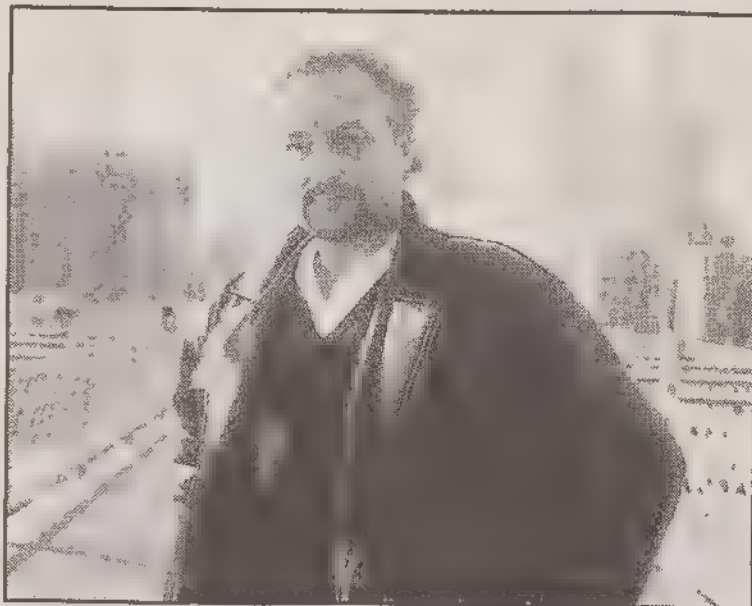
CORSO

Speleologia Teoria e pratica con la Trenta

La scuola di speleologia «Cesare Prez» dell'associazione XXX Ottobre, sotto l'egida della scuola nazionale di speleologia Cai, organizza dal 29 ottobre al primo dicembre, il VII corso sezionale di introduzione alla speleologia, aperto alle persone di età maggiore ai 15 anni. Obiettivi sono far raggiungere una buona preparazione teorica inerente l'ambiente speleologico e la conoscenza delle manovre per la progressione su corda e scala in grotta. Informazioni in via Battisti 22 (tel. 635500), da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20 e martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

DISCHI

Gli occhi di Finardi, il meglio di Battiato

EUGENIO FINARDI: «Occhi» (Wea). «La parola guida durante la composizione e la realizzazione di questo album è stata "sensualità". Ho voluto abbandonarmi alla sensualità del sentire e del cantare d'istinto, senza calcolo o ragionamento...». Così spiega il quarantatreenne cantautore *(nella foto)* che debuttò una ventina d'anni fa con «La musica ribelle» questo suo nuovo lavoro, registrato fra New York, Bologna e Milano. Dodici canzoni aperte sul mondo, proprio come potrebbero esserlo gli occhi che danno il titolo al disco. Dentro troviamo poesia, sentimenti, (residua) voglia di cambiare almeno le cose più vicine a noi, se non il mondo intero. Ecco allora l'esortazione ai giovanissimi («Sveglia ragazzi», che apre il disco) a uscire da quel torpore che a volte sembra aver tarpato le ali alle giovani generazioni. Ma ecco anche brani come «Un uomo», «Sono quello che sono», «Lucciola»... La musica pesca nel rock (ovviamente), nel soul, ma anche nelle belle tradizioni mediterranee, in un mix che fa di questo uno dei lavori più riusciti fra quelli recenti di Finardi.

FRANCO BATTIATO: «Battiato Studio Collection» (Emi). Fra un paio di settimane uscirà il nuovo album del musicista siciliano per la sua nuova etichetta, e la vecchia casa discografica che gli combina? Ma ovviamente manda nei negozi un bel doppio («2 cd al prezzo di uno», si avverte in copertina), con una mezza vagonata dei maggiori successi (in «versione completamente rimasterizzata»). Giusto per restare amici... Ma agli appassionati questi sgarbi interessano davvero poco. Meglio cogliere al volo l'occasione e mettere le mani su ben trentuno fra i brani più importanti di Battiato. Da «Prospettiva Nevski» fino al recente «L'ombrello e la macchina da cucire», con tutto quello che ci sta in mezzo.

PET SHOP BOYS: «Bilingual» (Emi). C'è un sacco di gente che comincia a snobbare questo duo che ha vissuto un paio di stagioni fortunate ormai diversi anni fa. Ma è un fatto che la premiata coppia «Tennant & Lowe» sa perfettamente come scrivere un pop leggero ma di qualità, che strizza ancora l'occhio alle discoteche ma sa stare in scena con una sua certa dignità. Lo dimostra anche questa dozzina di brani, fra cui spicca la bellezza di «It always comes as a surprise».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Depetris, nuove opere

L'artista espone da oggi fino a venerdì 18 ottobre alla «Cartesius»

Nuove opere di Armando Depetris alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 18. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Libreria «Inder Tat»
«Cyber Techno Fire»
«Cyber Techno Fire» si intitola la mostra di Dario Amico che resterà aperta alla Libreria «Inder Tat», di via Venezian 7, da oggi (alle 18.30) fino a sabato 19.

Azienda di promozione turistica
Liliana Bamboschek
«Riflessi sulla Barcolana» di Liliana Bamboschek all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, da lunedì 7 (alle 18) fino a martedì 22. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Lipanjepuntin»
Mauro Paviotti
«I nuovi guardiani» di Mauro Paviotti riaprono la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. La mostra resterà aperta fino a martedì 15, dal martedì al sabato: 11-13 e 16.30-20.

Galleria «Torbandena»
Filippo De Pisis
Quadri a olio dipinti da Filippo De Pisis tra il 1926 e il 1950 resteranno in esposizione alla «Torbandena», di via Tor Bandena 1, fino a martedì 22. Da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 16-20; domenica, 10.30-12.30.

«Rettori Tribbio 2»
John Corbidge
Nuove opere di John Corbidge, l'artista inglese che risiede a Cipro, dopo aver vissuto a lungo a Trieste, saranno esposte alla «Rettori Tribbio 2», di Piazza Vecchia 6, fino a venerdì 18. Feriali, 10-12-30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Luned' chiuso.

Galleria «Al Bastione
Arte triestina
«Arte triestina di fine Ottocento e della prima metà del nostro secolo» alla Galleria «Al Bastione» di via Venezian 15. La mostra resterà aperta fino a sabato 26. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.

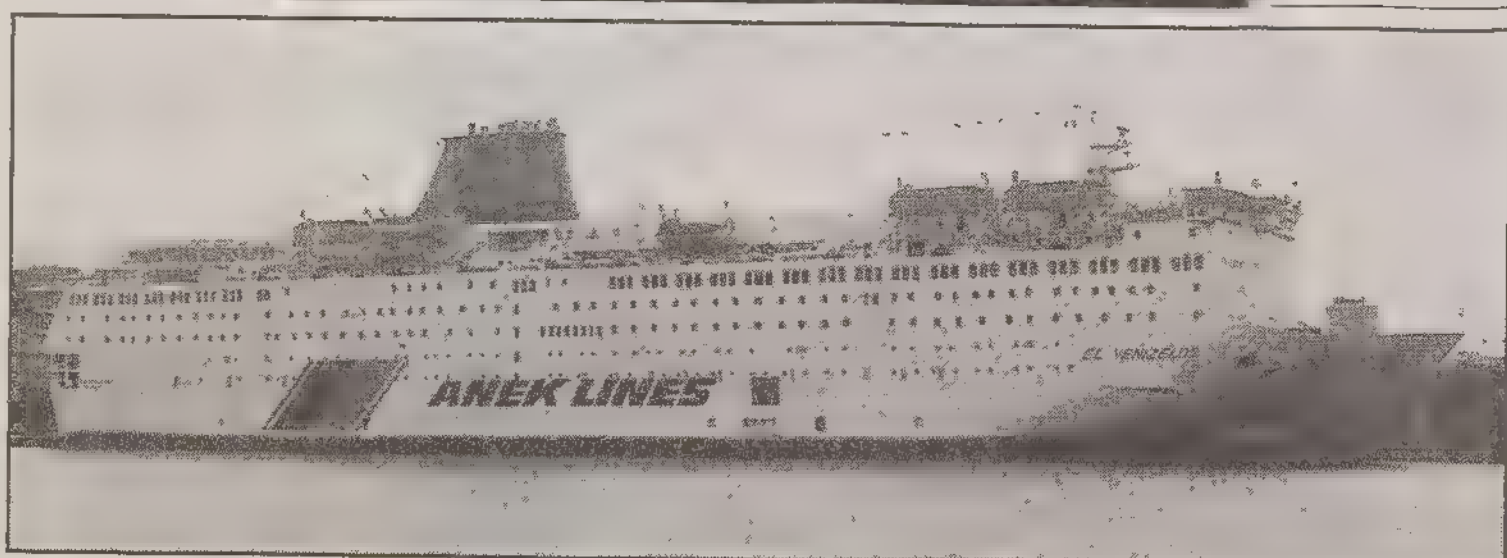
Circolo «Generali»
Olivia Siauss
«Colore e movimento» di Olivia Siauss al Circolo «Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1, da oggi (alle 17.30) fino a venerdì 11. Da lunedì a venerdì, 10-19.

«Art Gallery»
Luigi Zorzut
Luigi Zorzut espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a mercoledì 16. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Isis»
Fulvio Musina
Fulvio Musina espone alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, fino a venerdì 11. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 10-12.30.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5.10	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
5/10	8.00	It ALMARE NONA	Sidi Kerir	Siot 2
5/10	8.00	It SOCAR 3	Ancona	37
5/10	9.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
5/10	11.00	Li ZRINSKI	Bejaia	Rada
5/10	11.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumentisa	29
5/10	13.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	50/15
5/10	18.00	Ge NUOVA IONIA	Koper	49/9
5/10	19.00	Li CABO TAMAR	Santan	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/10	9.00	Bs NAUSICAA	Ordini	Siot 2
5.10	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
5/10	13.00	Sy WALID I	Beirut	3
5/10	19.00	It IST	Ordini	Siot 1
5/10	19.00	It SOCAR 101	Venezia	52
5/10	19.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
5/10	20.00	Ss URI	Ordini	33
5/10	20.00	It LEO	Ordini	S. Sabba
5/10	20.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	501
5/10	21.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

MOVIMENTI

5/10 14.00 ZRINSKI Da rada a Siot 4

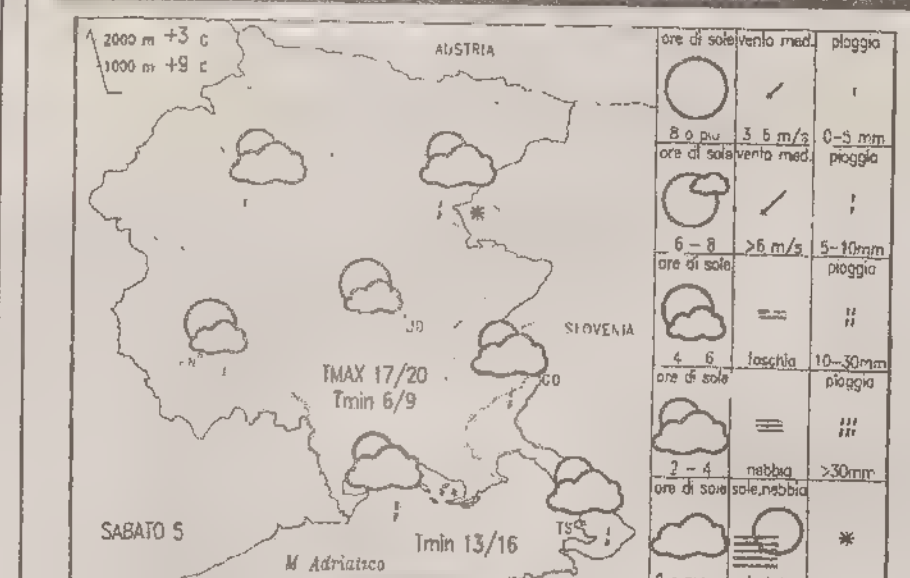
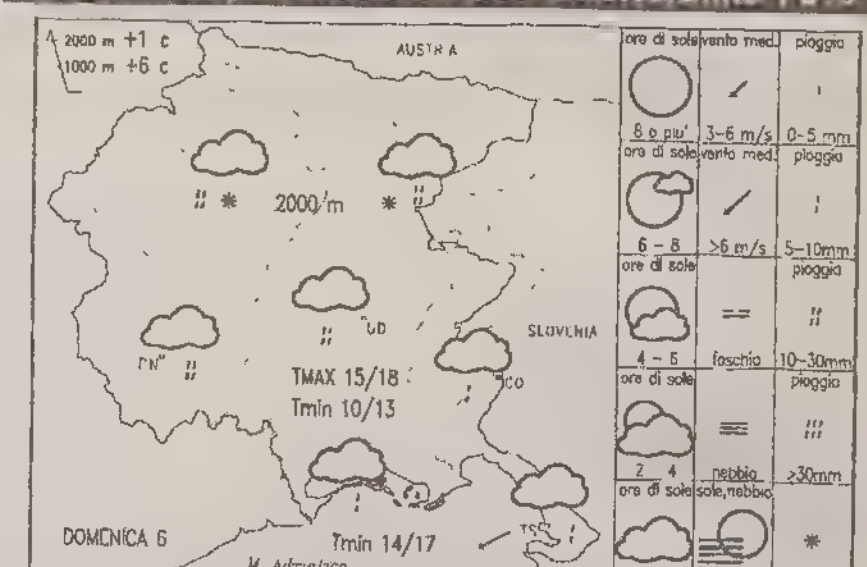
IL TEMPO

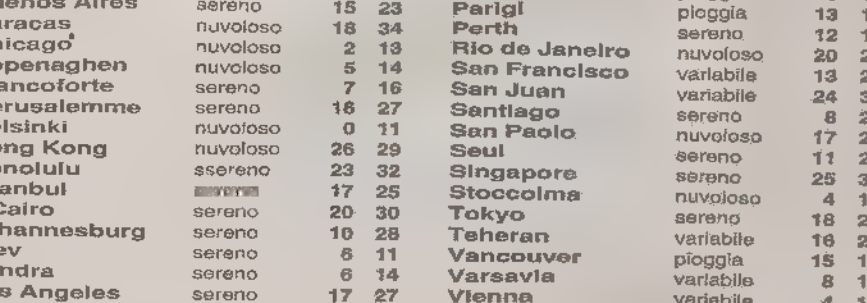
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +1 c · 1000 m +6 c · AUSTRIA · SLOVENIA · 2000 m · TMAX 15/18 · Tmin 10/13 · Tmin 14/17 · DOMENICA 6 · M Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso in progressivo peggioramento con piogge da deboli a moderate

DOMANI: su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate sulla fascia costiera ad abbondanti su Carnia e Pordenonese. Possibile neve oltre i 2000 m circa. Bora anche forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	11	15	Madrid	sereno	9	27
Atene	variabile	17	26	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	variabile	26	33	La Mecca	sereno	23	41
Barbados	nuvoloso	26	32	Montevideo	sereno	11	25
Barcellona	variabile	13	24	Montreal	sereno	-1	7
Belgrado	nuvoloso	10	20	Mosca	variabile	6	10
Berlino	nuvoloso	7	14	New York	sereno	5	16
Bermuda	variabile	23	27	Nicosia	sereno	16	29
Bruxelles	variabile	10	16	Oslo	pioggia	5	10
Buenos Aires	sereno	15	23	Parigi	pioggia	13	17
Caracas	nuvoloso	18	34	Perth	sereno	12	19
Chicago	nuvoloso	2	13	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	27
Copenaghen	nuvoloso	5	14	San Francisco	variabile	13	23
Francoforte	sereno	7	16	San Juan	variabile	24	31
Gerusalemme	sereno	16	27	Santiago	sereno	8	20
Helsinki	nuvoloso	0	11	San Paolo	nuvoloso	17	24
Hong Kong	nuvoloso	26	29	Seul	sereno	11	22
Honolulu	ssereno	23	32	Singapore	sereno	25	32
Istanbul	[illegible]	17	25	Stoccolma	nuvoloso	4	12
Il Cairo	sereno	20	30	Tokyo	sereno	18	24
Johannesburg	sereno	10	28	Teheran	variabile	16	24
Kiev	sereno	6	11	Vancouver	pioggia	15	16
Londra	sereno	6	14	Varsavia	variabile	8	14
Los Angeles	sereno	17	27	Vienna	variabile	4	17

SABATO 5 OTTOBRE — **S. PLACIDO MARTIRE**

Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 18.22 — La luna sorge all' 1.27 e cala alle 13.27

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	13,5	18,9	MONFALCONE	6,7	20,6
GORIZIA	11,3	19,8	UDINE	8,7	19,3
Bolzano	5	19	Venezia	9	20
Milano	12	21	Torino	8	19
Cuneo	7	17	Genova	14	23
Bologna	8	19	Firenze	13	22
Perugia	10	16	Pescara	13	15
L'Aquila	7	14	Roma	11	19
Campobasso	9	11	Bari	16	21
Napoli	16	20	Potenza	10	12
Reggio C.	15	23	Palermo	16	23
Catania	16	24	Cagliari	12	24

Tempo previsto per oggi: al Centro e al Sud molto nuvoloso con piogge e temporali intensi su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, accompagnati da venti forti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte. Al Nord inizialmente poco nuvoloso con nubi in aumento seguite da piogge che, dal settore occidentale si estenderanno a quello orientale. Dalla serata di sabato e durante la nottata tra sabato e domenica le precipitazioni si faranno più persistenti e intense su Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige Veneto e Emilia Romagna. Neve sui rilievi alpini intorno ai 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione

Venti: forti da sud sulle regioni meridionali, da moderati a forti tra nord-ovest e nord-est sulle altre regioni.

Mari: agitati i bacini meridionali, da molto mossi ad agitati gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso o coperto con piogge sparse ed isolati temporali, più frequenti sul settore nord-orientale. Sulle rimanenti regioni la nuvolosità variabile a tratti intensa associata ad isolate precipitazioni, più probabili su Toscana, Molise e Puglia.

Temperatura: in diminuzione sul settore di pontente.

Venti: moderati da sud-est sulle regioni di Levante e deboli settentrionali sulle due isole maggiori

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Artigiani... di Murano - **6** Sigla di Udine - **8** In pieno giugno - **10** È divisa in quarti - **11** Li fa il bimbo imparando a camminare - **14** Puri, incontaminati - **16** Rumori in centro - **17** Finito sul rogo - **18** Sigla di Aosta - **19** James, attore del cinema - **21** Simbolo del litio - **22** Il cantante di «Tell me» - **25** Atleti come Maurizio Damilano - **26** Render paghi - **27** Somali meno soli - **28** Quote percentuali - **29** Ha i suoi critici - **31** Belli prima di fiori - **33** Isola delle Cicladi - **34** Il cognome-anagramma di Trilussa - **37** Bionde in centro - **38** E' una presa in giro - **39** Gesù vi trascorse la fanciullezza.

VERTICALI: 1 Aurelio... le ha tutte - **2** Le casse dello Stato - **3** Informava di più i russi - **4** Cercano il nettare - **5** Istituto Autonomo - **6** Logora gli oggetti - **7** Il nostro von - **8** In tuta - **9** Il nome di Agus - **12** Ha i risvolti di seta - **13** Stordito, frastornato - **15** Un attributo di Giove - **18** Dire sommariamente - **19** Concittadini di Verga - **20** Mezzi ad alta quota - **23** Cosparsa di punte - **24** La graziosa cantante di «Wuthering Heights» - **25** Sigla di Modena - **26** Bellina, graziosa - **27** Il nome della Lescaut - **30** Stop in centro **32** Dovuti al sottoscritto - **34** Il titolo di Brunetto Latini - **35** Lira italiana - **36** In corner - **38** Il sì moscovita.

INDOVINELLO

L'uomo invisibile è una realtà

Incorporeo costui? Benché invisibile
si fa sentire, eccome! Oh, non a caso
una volta che stavo già afferrandolo,
mi colpiva (si fa per dire) il naso!

M. Musetti

BISENSO (7)

Mio suocero brontolone

Dobbiam tenerlo certamente a freno
per evitare gli improvvisi scontri;
batti e ribatti sulla sua pellaccia
è possibile, dunque, che un po' taccia?!

Dino

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: presa, pesa.

Cambio d'iniziale: deferenza, referenza.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Presto potrete raggiungere una tappa decisiva, ma non lasciatevi trascinare da un'eccessiva ambizione. I nuovi incontri non saranno duraturi.

Toro 21/4 – 19/5
Una persona vi fornirà un'informazione molto utile per il vostro lavoro. Gli investimenti saranno redditizi. In amore siete disorientati.

Gemelli 20/5 – 20/6
Cercate di non farvi lusingare da promesse di avanzamenti di carriera: potrebbero essere strumentali. Riconciliazione in extremis in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro per mancanza di tempestività vi farete sfuggire un'ottima opportunità di migliorare la vostra posizione. Frenate l'impulsività in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Impegnatevi a fondo: è arrivato il momento in cui potrete raggiungere l'obiettivo inseguito da tempo. Una relazione procede tra estenuanti alti e bassi.

Vergine 24/8 – 22/9
Chi aspira ad una promozione professionale sarà accontentato. Il vostro carattere ombroso rischia di farvi perdere un'amicizia importante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Grazie alle vostre buone amicizie potete aspirrare al raggiungimento di ottime posizioni. Esercitate un notevole fascino su chi vi interessa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Difendete a spada tratta i vostri interessi; siate meno franchi e dosate meglio le parole. Attenzione, non cercate facili relazioni extra.

Sagittario 23/11 – 21/12
Impegnatevi fino in fondo senza mai arrendervi, anche se in certi momenti avete voglia di mollare tutto. Intensificate gli incontri con amici.

Capricorno 22/12 – 20/1
Lasciate da parte le speculazioni azzardate puntando sul rafforzamento della vostra attuale posizione. Indecisione in amore, ma passerà.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi sentite pieni di entusiasmo e di coraggio. Questo vi farà affrontare con disinvoltura situazioni rischiose. Tentennamenti in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentite ottimisti e questo vi aiuterà ad affrontare qualsiasi ostacolo senza mai dover rinunciare. Contraddizione in campo sentimentale.

NAZIONALE

NAZIONALE / LO SCHIERAMENTO A TRE PUNTE AL CENTRO DELL'INTERESSE DELLA GARA DI STASERA CONTRO LA MOLDAVIA

L'ultima scommessa di Sacchi

Al c.t. non basta vincere ma la sua squadra deve convincere - Attesa per l'esordio di Nesta - Dubbi sulla forma di Costacurta

CHISINAU — Tocca agli «elettricisti» moldavi, ridare voltaggio alla centralina azzurra di Sacchi andata in tilt all'europeo. Difficile però che l'amperaggio basti dato che questa è zona depressa assai, nel tenore di vita come nello sport. Al più, il ct di Fusignano, cambiati alcuni fusibili nel suo congegno, può sperare che il dispositivo saltato in Inghilterra ricarichi un po' le batterie in prospettiva mondiale. La Moldavia, per quanto rinforzata da qualche giocatore militante all'estero, non è temibile potenza calcistica. Il valore tecnico di un successo dell'Italia a Chisinau sarebbe dunque molto opinabile. Insomma, non dovrebbe esserci partita, così come nel successivo impegno di Perugia contro la Georgia. Eppure si avverte un innegabile disagio nell' accostarsi all'1-2 con cui parte l' avventura azzurra per Francia '98. È un disagio creato dal fatto che sia la gara di Chisinau sia quella di Perugia non trovano una collocazione tecnica nel discorso della nazionale.

L'insidia maggiore per gli azzurri sta nell'evitare distrazioni agonistiche che non sempre scaturiscono da deconcentrazione, ma anche da ossessiva ricerca di perfezionismo tattico. Ulteriore ragione di disagio: la vociferata precarietà del commissario tecnico, dato a fine servizio con l'avvento di Nizzola alla presidenza federale.

L'importante però è ricominciare bene e la Moldavia fa alla bisogna: non può essere un' ostacolo. E allora il ct può anche giocare d'audacia varando il tridente sulle tracce di Lippi e Zeman. Ha poco o nulla da perdere. Se, come tutto fa supporre, gli andasse bene, potrebbe raccogliere gol e un po' di simpatie, magari congelare tentazioni federali.

Ma la squadra può rivelarsi sbilanciata in avanti con le torri Casiraghi e Ravanelli a caccia di palle alte e con Chiesa speculare alla Del Piero, ma più punta del bianconero. Il centrocampo sfoltito dal 4-3-3 e affidato al trio Conte-Di Matteo-Carboni, un pò carente sui rifornimenti e disposto più alla quantità che alla qualità. Sulla consistenza difensiva si nutrono maggiori apprensioni, specie in Costacurta, segnalato svagato dal campionato tanto da indurre il ct ad assegnare a Ferrara la regia del settore. Qui spetta a un esordiente, Nesta (debutto numero 51 di Sacchi), il compito più delicato: sostenere un centrocampo già scarno. Assenti i titolari Peruzzi, Albertini e Del Piero, a parte Simone, il più in forma del momento, non c' erano del resto molte alternative, anche tattiche giacchè il fondo gibboso del campo scoraggia la manovra corale suggerendo pressing e lanci lunghi per favorire il gioco aereo.

Più concreti sono i dubbi sullo spessore degli avversari. Li alimentano i 3-0 interni subiti contro gli inglesi e giovedì a livello di Under contro la banda Maldini. Esplicito anche il curriculum del biennio di storia calcistica moldava: 16 gare, 4 vittorie, 2 pareggie 10 sconfitte. Sacchi è alla sua 51esima gara in azzurro con la 51esima formazione diversa, che si avvicina a Valcareggi e Vicini (54 incontri ciascuno) nella classifica dei ct più duraturi guidata da Pozzo (92) su Bearzot (88), e che l' Italia affronta per la prima volta la Moldavia, avversaria n.58 della sua storia.

Zola, Ravanelli e Chiesa.

COSI' IN CAMPO
20.15
Diretta Tv su Canale 5

MOLDAVIA

1 Romanenco, 2 Secu, 3 Nani, 5 Culibaba, 8 Fistican, 4 Testimitanu, 6 Epureanu, 9 Belous, 7 Curtianu, 11 Clescenco, 10 Popovici (12 Ivanov, 13 Gaidamasciuc, 14 Cebotari,15 Ribejia, 16 Miterev, 17 Toloconicov, 18 Shischin).

ITALIA

1Toldo, 2 Nesta, 5 Ferrara, 4 Costacurta, 3 Maldini, 7 Conte, 8 Di Matteo, 6 Carboni, 10 Chiesa, 9 Casiraghi, 11 Ravanelli (12 Bucci, 13 Pessotto, 14 Panucci, 15 Dino Baggio, 16 Di Livio, 17 Tommasi, 18 Zola).

ARBITRO: Grabher (Austria)

NAZIONALE / INTERVISTA

Arrigo si confessa: «Senza Matarrese mi sento più solo»

Sacchi dà la carica alla truppa azzurra.

CHISINAU — Tempo di ripartenze. Riparte Sacchi per un'avventura mondiale che potrebbe con l'arrivo di Nizzola. Ripartono nel gioco gli azzurri se vorranno battere i moldavi, linea tattica (come dire colpire in contropiede) dettata dal ct di Fusignano per entrare in ballo con il passo giusto. Una partenza falsa difficilmente sarebbe digerita. Sacchi sceglie la via del coraggio varando una nazionale a tre punte da «taglio» (dovranno incrociare più che muoversi su binari fissi) per far vedere i sorci verdi ai Moldavi con la trinità del gol, Chiesa- Casiraghi-Ravanelli.

Operazione simpatia? «Si è simpatici quando si vince». È un Sacchi diverso, perfino pragmatico. Questa partita ha un valore diverso per il ct? «Sono da 23 anni nel calcio e se uno dovesse pensare a cosa capiterà dopo, è meglio non fare l'allenatore».

Perchè ha preferito Carboni a Di Livio? «Per ragioni tattiche: sia Carboni sia Conte dovranno scalare assiduamente poichè in fase offensiva avremo qualcosa di più».

Pericoli di deconcentrazione contro la modesta Moldavia? «È un rischio che fa parte della nostra cultura: da sempre le squadre italiane non hanno dimostrato il gusto del divertimento da proporre ma hanno seguito la filosofia del massimo risultato con il minimo sforzo».

Perchè le tre punte? «Il campo gibboso non si presta al gioco manovrato e in Italia ora ci sono tanti attaccanti di valore... E poi mi basterà cambiare un giocatore per rimettere le cose come prima. Su questo campo e contro tali avversari sarà importante il gioco aereo di Casiraghi e Ravanelli se cerchiamo il fraseggio vuol dire che non abbiamo cultura calcistica. Qui ci vorranno pressing, lanci e ripartenze».

È la prima partita di Sacchi nel dopo-Matarrese. Sensazioni?

«Faccio fatica ad abituarmi alla sua assenza- a noi manca qualcosa e lo dico senza mancare di rispetto a chi lo sostituisce».

NEI GUAI SUO COGNATO E IL NIPOTE DI COPPOLA

Tempesta su Maradona

Arrestati gli «amici» di Maradona.

BUENOS AIRES — La polizia argentina ha arrestato ieri mattina in due diverse operazioni antidroga vicino a Buenos Aires il cognato di Diego Maradona, Gabriel Esposito, e il nipote del suo manager Guillermo Coppola, Claudio Coppola. Lo si è appreso ieri nella capitale argentina.

Gli agenti, eseguendo un mandato del giudice Hernan Bernasconi di Dolores (200 chilometri a sud della capitale) hanno fatto irruzione all'alba nella casa di Esposito, arrestando anche altre due persone e sequestrando materiale per il trattamento degli stupefacenti. Si è inoltre appreso che in possesso di Claudio Coppola sono stati trovati 300 grammi di cocaina.

Ma non sono solo questi i problemi per Maradona che peraltro potrebbe venir ascoltato come testimone in queste indagini. Il giudice argentino Carlos Branca, che sta verificando l'ipotesi di scambio di flaconi in un controllo antidoping avvenuto l'11 agosto scorso, ha affermato infatti che «nei prossimi giorni» intende ascoltare Julio Grondona, presidente della Afa (la Federcalcio argentina), e Diego Armando Maradona.

Branca, che ha assistito la notte scorsa al controllo antidoping svolto al termine dell'incontro Racing-Boca Juniors a Buenos Aires, ha detto che nelle indagini che sta portando avanti «c' è una zona grigia».

Calcio Mondo

Udine: amichevole benefica delle stelle dello sport

UDINE — Oggi, alle 15, allo stadio Friuli di Udine è in programma una partita amichevole tra una rappresentiva di cantanti, giornalisti e attori contro una selezione di stelle dello sport. L'incasso sarà devoluto all'Associazione per la protezione delle donne e dei bambini vittime della guerra in Bosnia, organismo presieduto da Donatella Dini, moglie del Ministro degli Esteri. A scendere in campo, tra gli altri, ci saranno, Diego Abatantuono, Oliviero Bhea, Luca Barbarossa, Riccardo Patrese, Gelindo Bordin, Roberto Brunamonti, Alessandro Lambruschini e Francesco Panetta.

Genova: furto in casa di Montella Lui guarda la tv, i ladri lavorano

GENOVA — Stavolta il gol l'hanno segnato i cosiddetti «soliti ignoti» e lui, bomber di professione, non ha potuto altro che incassare. La scorsa notte, infatti, mentre il fuoriclasse della Sampdoria Vincenzo Montella guardava tranquillamente la tv nel salotto della sua casa di Quinto - uno dei quartieri residenziali di Genova - i ladri gli hanno «ripulito» la camera da letto. Arrampicandosi lungo un tubo del giardino, hanno forzato la serratura di una finestra, sono entrati in casa e hanno arraffato oro e altri oggetti preziosi, quasi tutti appartenenti alla fidanzata del giocatore, Rita. Il danno ammonterebbe ad alcuni milioni di lire.

Galliani critica Cecchi Gori La Fiorentina protesta quando perde

MILANO — «La Fiorentina in questi ultimi mesi ha vinto la Coppa Italia e la Supercoppa Italiana e tutto andava bene. Perde una partita e subito ecco apparire la "Spectre" di Milan e Juventus che trama contro il calcio». Così Adriano Galliani, vicepresidente del Milan, vicepresidente della Lega Calcio e presidente di Rti (Mediaset), ha commentato l'allarme-accusa su asserite «manovre oscure» sul calcio italiano da parte di grandi società del Nord, lanciato ieri da Cecchi Gori, presidente della Fiorentina. In un'intervista Cecchi Gori ha affermato tra l'altro che «i veri padroni sono quelli che manovrano i miliardi dei diritti televisivi» e ha fatto esplicito riferimento alla telecronaca di Juventus-Fiorentina su Telepiù.

Decisioni commissione disciplinare su Balleri e Vierchowod, esame rinviato

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega Calcio, riunitasi ieri a Milano, ha confermato le due giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo a Gianluca Sordo (Reggiana). Circa i deferimenti del procuratore federale, la Commissione ha inflitto 6 milioni di ammenda alla Pistoiese per gli incidenti avvenuti al termine della partita contro la Fidelis Andria. La Commissione non ha invece esaminato i deferimenti a carico di David Balleri, Pietro Vierchowod e, rispettivamente, di Sampdoria e Milan per responsabilità oggettiva, per le dichiarazioni fatte dai due giocatori dopo la partita del 15 settembre scorso. L'esame è stato rinviato al 18 ottobre, in quanto non è risultato che sia giunta, nei termini prescritti, a Balleri e alla Samp (assenti alla riunione) la notifica del deferimento.

CALCIO IN LUTTO / È SCOMPARSO LA SCORSA NOTTE UNO DEI PIÙ FORTI CALCIATORI DI TUTTI I TEMPI

È morto Silvio Piola, il leggendario cacciatore di gol

Campione del mondo nel '38 con la nazionale, cannoniere da record non riuscì mai a vincere uno scudetto - Famoso il suo gol di pugno all'Inghilterra

VERCELLI — È deceduto la scorsa notte, in una casa di cura privata dove da qualche tempo era ricoverato, Silvio Piola, originario di Vercelli, una leggenda vivente del calcio italiano. Aveva 83 anni. Piola aveva esordito come centravanti nella Pro Vercelli quando questa squadra militava in serie A, poi era passato alla Lazio, alla Juventus e infine al Novara. Più volte azzurro, contava 34 presenze nella nazionale A e 6 in quella giovanile. Nella Nazionale aveva segnato 30 reti e 11 in quella nella «under 21». Negli ultimi anni si era ritirato a Vercelli dove vive la famiglia. I funerali si svolgeranno lunedì alle 10,15 nel Duomo di Vercelli. Silvio Piola ha lasciato la moglie Alda Ghiano, 72 anni, e i figli Dario, 47 anni, avvocato, e Paola, 43 anni, casalinga. I nipoti, ai quali il campione era molto affezionato, sono Sara e Michele, 19 e 14 anni, figli di Paola; Marta, 16 anni, Silvio di 11 e Alessandra di 7, figli di Dario.

Servizio di **Roberto Covaz**

TRIESTE — L'unico «neo» della strepitosa carriera di Silvio Piola è stato quel gol segnato con il pugno all'Inghilterra nel maggio del '39. Cross da destra del triestino Colaussi, Piola si coordina per una delle sue memorabili rovesciate ma il pallone cambia traiettoria all'ultimo momento. Allora ci mette il pugno e dà un cazzotto al pallone che finisce in rete. Proteste degli inglesi, azzurri in festa e per Piola un nuovo record da vantare: il primo gol di mano «regolare».

Molti anni dopo sarà Maradona (mondiali '86) a realizzare un gol con la mano e sempre all'Inghilterra. Roba da grandi insomma.

E se segnare un gol di mano è stato il suo unico «neo», allora si capisce che razza di campione sia stato Silvio Piola, protagonista del mondo del calcio per 24 anni, dal 1930 al 1954.

Nato in provincia di Pavia, a Robbio Lomellina, il 29 settembre del 1913, Piola si trasferì all'età di un anno (naturalmente con la famiglia) in Piemonte. Suo zio era Giuseppe Cavanna, portiere del Napoli, ed è logico quindi che anche il nipote fosse ben presto contagiato dalla passione per il pallone.

Allo zio portiere segnò tre gol in un memorabile Pro Vercelli-Napoli finito 6-3 per i piemontesi. Al terzo gol, segnato dopo un dribbling che aveva ubriacato la difesa partenopea, portiere compreso, lo zio rincorse per tutto il campo quel nipotino così discolo.

Nel corso della sua carriera Silvio Piola ha giocato nella Pro Vercelli, nella Lazio, nel Torino, nella Juventus e nel Novara.

Negli anni '30 il calcio voleva dire metodo a doppio W, un sistema di gioco che prevedeva, in linea di massima, oltre ai difensori, tre attaccanti e due centrocampisti (che appunto formavano la W). Piola in quello schieramento era il centrattacco ma tornava spesso a centrocampo per impostare l'azione e «caricare» le difese avversarie. In campo era l'immagine del coraggio, un centravanti di sfondamento che in area faceva dell'irruenza l'arma migliore.

Fuori dal campo era un tipo mite e aveva un'unica grande passione: la caccia. Si racconta che una volta, quando giocava nella Lazio, si presentò negli spogliatoi soltanto mezzora prima della partita, con stivali, fucile e cartucciera in vita. Un'altra volta si portò dietro in una trasferta nel natio Piemonte, i suoi tre cani Tris, Full e Baker, con i quali diede vita ad una «battuta».

Smessi i panni del calciatore, per 16 anni ha fatto l'istruttore al Centro tecnico di Coverciano, tenendo diversi corsi per allenatore anche nella nostra regione. Quando andò in pensione, all'età di 63 anni, nel 1976, Piola protestò vibratamente per la magra pensione assegnatagli.

E a proposito di allenatori nella primavera del '74 tenne un corso a Ravenna per allenatori di Terza categoria. Tra i corsisti più bravi e più attenti c'era un tipo basso e con pochi capelli ma con due occhi che fulminavano. Era Arrigo Sacchi. Insomma, con rispetto parlando per Piola, quasi un passaggio di consegne.

Silvio Piola con la maglia della nazionale

LA SCHEDA

- Silvio Piola in serie A ha giocato 536 partite, realizzando 274 gol.
- Ha vinto 2 volte la classifica cannonieri (nei campionati: 1936-'37 e 1942-'43, sempre con la maglia della Lazio).
- Con la nazionale ha giocato 34 partite e realizzato 30 gol.
- Ha vinto i campionati mondiali del 1938 in Francia.
- Detiene, insieme a Sivori, il record di gol realizzati in una sola partita di serie A: 6 (Pro Vercelli-Fiorentina 7-2 il 28 ottobre 1933).
- Insieme ad Albertosi e Rivera, è stato il giocatore che ha disputato il maggior numero di campionati di serie A a girone unico: 21.
- Ha segnato il suo ultimo gol il 7.2.1954 (Novara-Milan 1-1) all'età di 40 anni, 4 mesi e 9 giorni.

CALCIO IN LUTTO / IL RICORDO DI VALCAREGGI E PASINATI

«Calciava con una tale forza che il pallone emetteva un sibilo»

Piero Pasinati

Ferruccio Valcareggi

Così l'ex c.t.: «Sbagliò tiro e mi spaccò il labbro»

TRIESTE — *«Ho visto giocare tanti grandi campioni, ma Piola l'avrei riconosciuto anche ad occhi chiusi. Quando calciava lo faceva in modo talmente violento che il pallone emetteva un sibilo inconfondibile».*

Piero Pasinati, *triestino, campione del mondo nel '38 in Francia, ricorda così il vecchio compagno di squadra. A quasi 87 anni, il grande Pasinati fa un po' di fatica a mettere a fuoco i ricordi di tante battaglie. L'età si fa sentire ma con l'aiuto della figlia ci offre altri aneddoti su Piola. «Quando, nel 37', fui convocato in nazionale, al ritiro di Stresa fui accolto dall'allenatore Pozzo e proprio da Piola. Solo in quel momento ebbi la conferma di essere stato scelto per la nazionale maggiore. Che sorpresa fu, e pensare che ero partito da Trieste convinto di dover giocare nella nazionale B». E ancora: «Piola è stato secondo solo a Meazza che era un giocatore altruista oltre che bravo. Silvio invece era troppo egoista con il pallone».*

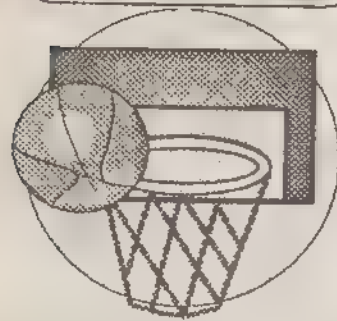
E un altro triestino che ha fatto grande il calcio italiano, **Ferruccio Valcareggi**, *non si fa pregare a parlare di Silvio Piola. Al telefono della sua casa di Firenze snocciola ricordi intrisi di tanta nostalgia.*

«Mi ricordo un Triestina-Lazio, nel 37'. Lui era il cannoniere principe e io nell'Unione giocavo da mezzala, ma capitò spesso di scontrarmi con lui. Era un centravanti che rientrava a centrocampo, era fortissimo di testa. In area di rigore era incontenibile. Era corretto, ma quando difendeva il pallone sgomitava e non era facile marcarlo. E poi le sue rovesciate, davvero memorabili. Ricordo che nel periodo della guerra, io, con Grezar e Trevisan giocavo nella selezione della marina, Piola in quella dell'esercito. Durante una partita Silvio fece una rovesciata ma invece di colpire il pallone mi colpì al labbro. Che botte ragazzi. Era un giocatore fenomenale e una brava persona, alla mano, un antidivo».

Inevitabile una domanda a Valcareggi: a quale giocatore attuale assomigliava Piola? «È difficile rispondere perché oggi non ci sono più centravanti veri. Casiraghi come potenza gli assomiglia un po', ma solo un po'».

Molti hanno detto che l'unico erede di Piola sia stato **Gigi Riva**. *E l'attuale accompagnatore della nazionale ha così ricordato il grande campione: «Ci assomigliavamo per caratteristiche anche se io non ho mai fatto un gol di mano e non l'ho mai visto giocare. È stato un mito nel calcio, un numero uno».*

ro.co.

GENERTEL / NON È STATO ANCORA TESSERATO IL SOSTITUTO DI BOL

Forlì senza un Usa

In forse domani a Chiarbola Tonut, leggera distorsione per Robinson

GENERTEL / IL PATRON

L'entusiasmo corre sul filo

TRIESTE — Genertel o la nuova grande scommessa d'una Trieste non solo sportiva. Il nuovo marchio che accompagna le sorti della Pallacanestro Trieste sfocia da un ambizioso disegno imprenditoriale legato al panorama assicurativo del Gruppo Generali. Sorto nel '94, Genertel ha perfezionato i criteri di assicurazione al telefono promuovendo una rapida e sostanziale crescita nell'intera Penisola.

Al di là del debito stuolo di dati attestanti la caratura organizzativa di Genertel, si evince dal primo approccio che il nuovo sponsor della Trieste cestistica intende tradurre anche in campo agonistico il suo giovane ma già rodato assetto vincente.

In passato la Genertel si era avvicinata allo sport con alcune iniziative di rilievo, in campo automobilistico. Genertel ha promosso infatti a Bologna dei corsi di guida sicura nonché una esposizione al prestigioso Motor Show. L'approdo definitivo al mondo sportivo si concretizza grazie alla storia personale dell'ingegner Benito Rocco, ora al vertice della società assicurativa ma con un decoroso passato sportivo nelle vesti di rugbysta – da giocatore a tecnico – nella sua Venezia e nelle file del Cus Padova.

«Sì, dalla palla ovale a quella rotonda ma soprattutto per una nuova scommessa – conferma Rocco – un po' come la Genertel anche la Pallacanestro Trieste deve rappresentare una squadra sì giovane ma animata da entusiasmo e grandi motivazioni per risultare vincente. Credo in questo abbinamento, lo spirito di squadra è fondamentale, non solo nello sport – aggiunge – ma per le realizzazioni di grandi obiettivi nella vita».

«Nella scorsa stagione - continua il nuovo «patron» della formazione di Steffè - osservando la squadra giocare mi ero fatto l'idea di una squadra senza il giusto spirito vincente, penso che con un pizzico di maggiore convinzione si poteva fare di più. Ma quest'anno Genertel e la squadra si spalleggeranno a vicenda per grandi mire».

Questa la scommessa. Da vincere.

Intanto, in occasione della prima trasferta in maglia Genertel, la formazione biancorossa tornerà ad avere tifosi al seguito. È in allestimento infatti un pullman per la trasferta di Siena, domenica prossima. Il costo della partecipazione è di 45mila lire (viaggio e biglietto d'ingresso) per i club, 60mila per gli altri tifosi. Prenotazioni entro lunedì al bar alla Motonave di via Torino 33.

Francesco Cardella

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Dalle passerelle di moda milanesi a Chiarbola, Forlì perde un americano e mezzo. Manute Bol sta riportando i suoi 231 centimetri sulla scaletta dell'aereo per gli States, il play Abram per un infortunio al polso destro ha saltato tutti gli allenamenti: domani ci sarà ma al 50 per cento.

La notizia del giorno è che Forlì non ha fatto in tempo a tesserare il sostituto di Bol. Avrebbe dovuto comunicarne il nome entro mezzogiorno di ieri alla Lega. Ma «Beck's» Williams non ha ancora firmato. Il cavallone di ritorno piace al presidente della Montana (e della Lega basket) Angelo Rovati, piace alla piazza romagnola. Sussurri forlivesi soffiano che Williams piace di meno all'allenatore Massimo Mangano che non si nasconde l'evidenza: in una squadra poco potente cambiare un centro per un'ala non è mai una grande idea.

Mangano, che ha fermamente voluto l'ingaggio di Bol, onestamente fa autocritica. «Recito il mea culpa - ammette il tecnico - Purtroppo il giocatore non si è adattato alla nostra pallacanestro. Non mi vanno però le ironie sul suo conto, parliamo di uno che ha giocato dieci stagioni nella Nba e ha vinto la classifica delle stoppate. Non era un oggetto misterioso».

Bol ha, comunque, destato parecchia curiosità. È finito sulle copertine delle riviste, qualche sera fa ha sfilato nel tempio della moda, a modo suo è diventato un personaggio.

«Il riscontro promozionale è stato innegabile. Credo che il bilancio della sua esperienza italiana si chiuda in pareggio».

Al posto di Bol, torna Williams. Un'ala.

«Il nuovo straniero dovrebbe essere lui. Finchè non lo vedo...»

Sotto canestro, domani, dovrete necessariamente affidarvi agli italiani.

«Abbiamo Monti, Semprini, Focardi. Oltre all'americano, tuttavia, renderemo anche Di Santo e Ferroni, entrambi fuori per infortunio. La nostra panchina si è ulteriomente accorciata».

Sia Forlì che Trieste sono partite con l'obiettivo salvezza. Domani sono in palio punti «caldi».

«In queste condizioni, senza uno straniero, avrei preferito affrontare una 'grande'. In fondo, avrei rimediato una sconfitta comunque scontata. Così, invece, il passo falso peserebbe parecchio. La Genertel ha una notevole facilità nel trovare il canestro. Burtt è un giocatore straordinario e Guerra lo conosco bene da quando allenavo Mestre e Massimo stava alla Reyer...»

Sembrava facile. Invece ieri è spuntata qualche nube all'orizzonte della Genertel. Alberto Tonut oggi si sottoporrà alla risonanza magnetica a quel polpaccio che l'ha già fatto tribolare nella passata stagione e rischia di saltare la gara di domani. Sarebbe un doppio peccato, visto che gli manca solo un incontro per toccare le duecento presenze in A con la maglia della Pallacanestro Trieste.

Darnell Robinson nell'allenamento di ieri sera ha rimediato una leggera distorsione a una caviglia. Oggi il responso dei medici. Il suo impiego non sembra comunque in dubbio.

La partita con la Montana inizierà alle 18.05, con un lieve ritardo rispetto all'orario abituale. Si tratta di uno spostamento dovuto alle esigenze della Rai: l'incontro passerà infatti nella rubrica radiofonica Tuttobasket. Chi dovrà cercare parcheggio, potrà prendersela un po' più comoda.

Manute Bol, il «caso» di Forlì, e Alberto Tonut.

SCI / OGGI LA DECISIONE SUL FUTURO

Tomba, scocca l'ora della grande scelta

MILANO — Stamani a Milano Alberto Tomba, in una conferenza stampa che si terrà nel corso della «Festa della Neve», annuncerà se continuerà a sciare e quali saranno i suoi programmi per il futuro. Ieri, nella tenda ospitalità della Festa della Neve, Gustav Thoeni, nella sua nuova veste di coordinatore della squadra maschile di sci alpino, e Franz Gamper, il nuovo tecnico della squadra di slalom e gigante hanno incontrato i giornalisti alla presenza del presidente della Fisi, Carlo Valentino. Ma nonostante tutti i loro tentativi di rimandare a oggi i discorsi su Tomba, il «fantasma» del campione bolognese è aleggiato costantemente.

«Tomba è un campione unico al mondo e per tutto quello che ha dato allo sci merita un trattamento di favore - ha spiegato il presidente della Fisi - Ci ha chiesto espressamente di essere l' unico arbitro delle sue decisioni e vuole essere lui stesso a comunicare i suoi programmi. Noi comunque gli abbiamo messo a disposizione 4 persone per gli allenamenti e ci hanno detto che quest'estate ha lavorato molto bene».

Thoeni si è limitato a dire che anche senza il suo aiuto e quello di D'Urbano, nominato nuovo coordinatore delle squadra di sci alpino femminile, Tomba è in grado di vincere i prossimi Mondiali al Sestriere: «In alcuni mondiali Alberto ha vinto anche senza di me mentre altri con me al fianco li ha persi - si è schermito Thoeni - certo io e D'Urbano un piccolo contributo glielo abbiamo dato. Tecnicamente non gli manca niente, con gli anni invece è sempre più difficile trovare le motivazioni».

Gamper si è detto soddisfatto del lavoro degli slalomisti: «Dobbiamo lavorare pazientemente, non prometto miracoli. Ho trovato ragazzi con il morale sotto i piedi e per prima cosa devono recuperare fiducia. Alcuni hanno già fatto registrare miglioramenti, come De Crignis e Laedstetter».

FLASH

Ippica: Corsa Tris

TORINO — Referro, su Captain le Saux e Gold in the Wind, ha vinto la Tris di galoppo di Torino. Combinazione vincente: 15-10-1. Ai 4.616 vincitori vanno 1.820.400 lire, mentre la quota di coppia (1.932 i vincitori) è di 116.100 lire. Movimento: 12.687.990.000 lire. Per la seconda volta, in questa settimana, in sede di pronostico, il nostro giornale aveva azzeccato la combinazione vincente.

Rugby: sfida Italia-Galles

ROMA — Scippato del confronto con i «Wallabies» dell' Australia, che si giocherà a Padova (in un impianto che può contenere solo undicimila spettatori...) anzichè a Roma, il pubblico capitolino deve accontentarsi di Italia-Galles. Ma quella odierna è comunque una sfida interessante e ricca di motivi, che riporterà all' Olimpico il grande rugby dopo l' esaltante sfida dell' anno scorso contro il Sudafrica, quando per sei minuti gli azzurri si trovarono in vantaggio sugli «Springboks» campioni del mondo.

F1: assalto di fan per Villeneuve

BOLOGNA — Assalto al Cersaie per Jacques Villeneuve: diverse centinaia di persone hanno assediato per un paio d'ore il padiglione 26 della fiera dell'edilizia che si tiene in questi giorni a Bologna. Il pilota della Williams ora ospite di un'industria ceramica di Pavullo che lo sponsorizza e che è in procinto di riarredarne la residenza monegasca. Villeneuve è arrivato intorno alle 15, con mezz'ora di ritardo sui tempi previsti atteso da un folto gruppo di fans.

MOTO / G.P. DEL BRASILE

Biaggi, appuntamento con l'iride Poi scioglierà il rebus contratto

RIO DE JANEIRO — Il termometro della situazione resta sempre Max Biaggi. Anche il G.P. del Brasile, penultima prova del Motomondiale in programma domani a Rio, non sfugge alla regola. Dopo un fine settimana rovente di polemiche, il romano della Aprilia resta, per un vero o per l'altro, al centro dell'attenzione di tifosi e addetti ai lavori. In primo piano, ovviamente, c'è il terzo titolo iridato consecutivo della classe 250 che Biaggi potrebbe conquistare già domenica in Brasile con una prova di anticipo sul calendario. A Rio lo scorso anno Max realizzò la pole-position ma in gara si lasciò precedere dalla Honda di Doriano Romboni.

E proprio nella sfida con la Honda sta il nocciolo della questione. Anche dal punto di vista contrattuale. Nessuno osa sbilanciarsi più di tanto, anche se ormai le voci sono sempre le stesse. Da una parte la Aprilia che, tramite il direttore sportivo Carlo Pernat continua a ripetere che non ha assolutamente intenzione di perdere Biaggi, al quale offre un ingaggio da prima guida della mezzolitro chiedendo in cambio di tollerare la presenza in squadra del giapponese Tetsuya Harada.

Dall'altra Max, che ha chiesto al Team Benetton-Honda di poter disporre di una 250 ufficiale e di rialzare l'offerte economica, almeno per pareggiare i conti con quanto proposto, in soldoni, dalla Aprilia. In cambio sarebbe disposto a chiudere un occhio sulla presenza in squadra del giapponese Ukawa, già confermato dal team italiano.

PALLAMANO / GARA-2

Qualificazioni ai mondiali, Italia-Svizzera a Conversano

CONVERSANO — Italia-Svizzera, atto secondo. Dopo la sconfitta patita a Winterthur, in Svizzera, gli azzurri della pallamano reincontreranno domani, con inizio alle 19, a Conversano la compagine elvetica. L'incontro è valido per le qualificazioni ai mondiali, e, visto il primo confronto, è particolarmente atteso dal caloroso pubblico di Conversano. Nel clan azzurro si vive con relativa tranquillità la vigilia del match, nutrendo la segreta speranza di pareggiare i conti.

Della compagine del Principe giocheranno in maglia azzurra Guerrazzi (a Winterthur il migliore in campo), Tarafino, Massotti e Pastorelli (Barberini è rientrato). Va ricordato inoltre che nel girone nel quale gioca la nazionale italiana si trovano anche la Slovenia e l'Austria (nella gara-1 tra le due nazionali l'ha spuntata la portacolori slovena per 25-20).

BASKET / AMBIZIOSE LE DUE REGIONALI

A2 femminile, si parte

La Ginnastica Triestina ospita il S. Bonifacio, Petrol Lavori a Padova

Muggesane fiduciose

TRIESTE — Parte oggi l'avventura della Petrol Lavori nel campionato di serie A2. Da parte nerazzurra non manca la fiducia e la tranquillità, caratteristiche emerse anche nella presentazione della nuova squadra, svoltasi l'altra sera a Muggia (nella foto Lasorte). La società non ha voluto fare proclami: «Ogni anno si cambia – ha detto il presidente Bessi – e anche quest'anno la squadra è sicuramente buona. Comunque l'unica cosa che ci sentiamo di garantire è un bel basket e un buon spettacolo, sperando di dare molte soddisfazioni agli sportivi».

Sul fronte sponsor c'è stata la conferma della Petrol Lavori, che è garanzia di una certa tranquillità sul piano economico, mentre sono già note le mosse effettuate sul mercato dal general manager Lazar: sono partite Sara Pecchiari (in prestito a Porto Sant'Erpidio), Deborah Del Bello (di ritorno all'Oma) e Micol Suppancig, di nuovo in forza alla Sgt. I nuovi arrivi sono quelli del pivot Cristina Zonta, tornata alla società che l'ha «allevata» dopo qualche anno trascorso lontano da casa, e dell'ala Caterina Miksova, ex nazionale juniores cecoslovacca, che darà un tocco di internazionalità all'Interclub, oltre che una buona dose d'esperienza.

È stato inoltre ufficializzato l'acquisto a titolo definitivo di Alessandra Scutari, già in forza alla Petrol Lavori nella scorsa stagione. Dopo il buon inserimento di Vidonis e Venutti, accanto alle «veterane» Bernardi, Cesca, Destradi, Sergatti e Borroni, faranno parte della prima squadra anche le giovanissime Gherbaz e Benevoli.

Nel corso della ricca presentazione, il presidente Bessi ha fatto un resoconto della passata stagione, esprimendo poi soddisfazione per la nuova sensibilità dimostrata dalla Lega nazionale nei confronti delle società meritevoli, premiate con un contributo non cospicuo, ma certo significativo (per la cronaca l'Interclub è stata l'unica società della regione a godere del premio per i risultati ottenuti sul campo). Si è infine auspicata la conclusione della telenovela palazzetto, una struttura che Muggia è senz'altro degna di avere.

r.m.

TRIESTE — Scendono in campo anche le formazioni dell'A2 femminile. Con una settimana di ritardo rispetto alla B2 e alla C1 maschile, con una d'anticipo rispetto al via della serie C2 maschile. Stasera tocca alle ragazze della Petrol Lavori Muggia, di scena sul campo di Padova.

Non si tratta di un impegno agevole, in quanto la formazione veneta è tra le più accreditate pretendenti a un ruolo da protagoniste. La squadra di Giuliani confida nell'entusiasmo e sugli effetti dell'innesto delle nuove Zonta e Miksova.

La Sgt debutterà invece in casa. Domani pomeriggio, con inizio alle 17.30 nella palestra di Altura, le ragazze di Stoch riceveranno il San Bonifacio, un avversario tradizionale. Le biancocelesti, reduci da un'estate tormentata a causa delle difficoltà nel reperimento di uno sponsor, in occasione del derby svoltosi recentemente a Concordia Sagittaria hanno palesato una buona condizione.

Il lavoro di Mauro Stoch è programmato a lunga scadenza e punta soprattutto alla maturazione delle giovani. Un successo, tuttavia, assicurerebbe ulteriori stimoli.

CICLISMO / GLI APPUNTAMENTI IN REGIONE

Colinelli balla a San Vito

Fervono i preparativi per la classica Trieste-Opicina della prossima settimana

TRIESTE — Appuntamento con una classica per **dilettanti (élite e under 23)** oggi nel Pordenonese, la 61.a Coppa Città di San Vito-Memorial Mariano Polo, una gara organizzata per la prima volta dal Pedale Sanvitese Del Mei dopo che il Gs Stefanutti l'aveva proposto per anni nel calendario regionale. La gara riproporrà un circuito, di 11,6 km da percorrere dieci volte, ormai classico: San Vito, Gleris, Santa Sabina, Carbona, Ponte Regina, Braida, Ligugnana, Capraio, San Vito.

Il percorso è piano, veloce, ci si attendono medie sui 44 km/h e un arrivo in volata. L'albo d'oro della Coppa Città di San Vito è di tutto rispetto: nel 1993 vinse Luca Colombo, campione mondiale della 100 km, nel 1991 Nicola Minali, nel 1990 Luca Pavanello e nell'ultima edizione, quella del 1990, Michele Zamboni della Zalf Fior. A lottare per la vittoria nell'edizione 1996 ci saranno anche i membri del quartetto mondiale Citton, Capelli, Trentini e Colinelli (nella foto, medaglia d'oro alle Olimpiadi). Insieme agli iridati sono attesi alla partenza almeno altri 150 atleti. La gara prenderà il via oggi alle 13.30 dal ristorante «Da Angelina» di Madonna di Rosa. Starter d'eccezione sarà il campione del mondo del 1966 Gino Pancino.

Domani appuntamento a Torre di Pordenone per gli **allievi**, che gareggeranno nel 20.o Circuito del Rosario Memorial Valeri, una gara su circuito pianeggiante di 100 km tra Torre, San Quirino e Cordenons. Alla partenza sono attesi un centinaio di concorrenti e tra gli iscritti, finora, figurano tanti sloveni (sempre molto competitivi). La gara, organizzata dal Co Bottecchia, partirà alle 14.30 dal bar Bianchettin di Torre.

Nella valle di Soffumbergo si disputerà domani dalle 19 il 4.o Trofeo delle Castegne, valido come ultima prova del Trofeo Friuli per **mountain bike**, La gara, un fondo di classe A, si disputerà su un tracciato misto (con sentieri, carrarecce, single track e asfalto) di 5,5 km da ripetere cinque volte per gli open e quattro per donne, juniores e master. Alla gara, organizzata dal Gs Libertas Tendepratic, sono attesi un centinaio di concorrenti.

Per quanto riguarda il calendario **Udace** domani a Cordenons, su un anello di 17 km tra Cordenons e San Quirino, prevalentemente piano, si disputerà il campionato italiano «Lue e lei» a coppie. Alla prova sono attese una trentina di coppie, divise in fascia A (somme delle età dei due partecipanti tra i 30 e i 75 anni) e B (tra i 76 e i 120). La gara, che prenderà il via alle 9.30, sarà organizzato dal Gs Sport delle Due Ruote.

E sempre per quanto riguarda gli **amatori Udace** a Trieste si sta già lavorando per organizzare la 59.a edizione della Trieste-Opicina, quest'anno valida come campionato regionale crono individuale, che si disputerà il 13 ottobre sull'ormai storico percorso di Strada Nuova per Opicina (8 km in salita). Resiste ancora il mitico record fatto segnalare da Giordano Cottur nel 1949. Cottur, come ogni anno, sarà all'arrivo, in veste di organizzatore della gara e di detentore del record, a sperare che... gli vada bene anche questa volta.

Anna Pugliese

BASKET / LATTE CARSO A PORDENONE, RIPOSO FORZATO PER L'ITALMONFALCONE

Jadran con passo Celeres, Don Bosco fiuta il riscatto

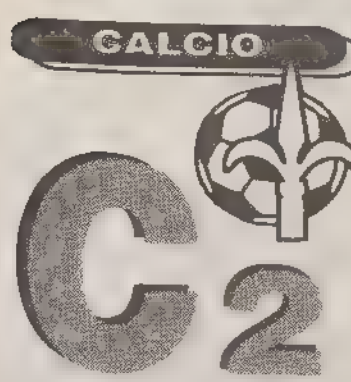
TRIESTE — Si gioca questa sera la seconda giornata del torneo di B2, con le due rappresentanti regionali, **Jadran Bctkb** e **Gesteco** Cividale, impegnate entrambe tra le mura amiche, opposte rispettivamente al **Celeres** Pavia ed al Riva del Garda. Le avversarie dello Jadran (Palasport di Chiarbola, ore 20.30) è una formazione neopromossa animata però da ambizione ed entusiasmo, forte di un organico di tutto rispetto (spiccano **Boesso** e **Zatti**) e del largo successo nel turno inaugurale a spese del Monza. Per i «plavi» un avversario da prendere con le molle contro il quale urge una prestazione che sabbia far dimenticare il passo falso di sette giorni fa a Cassano e consenta di proseguire nel lavoro in palestra con serenità. Era ben noto, infatti, che lo Jadran sarebbe partito in queste primissime giornate con un certo handicap nel settore offensivo dove i meccanismi sono ancora ben lontani dal livello ottimale. Da segnalare l'indisponibilità di **Rebula**, che ha iniziato il servizio militare.

Scendendo in serie C1, dopo la batosta della scorsa settimana, il **Don Bosco** è in cerca di riscatto, ospitando questa sera (palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30) gli **Amici del basket** di Pordenone, usciti a loro volta malconci dal debutto casalingo con Gemona. Non pensa all'avversario (formazione giovanissima se si esclude **Marella**), **Daris**, cercando innanzitutto di ritrovare il gioco della propria squadra, che nella circostanza sarà priva di **Max Vlacci** e **Guzic**, fuori ancora circa per un mese. Passa per la difesa il riscatto dei salesiani che vogliono il successo sia per il morale, sia per la classifica, attesi a breve da confronti più severi, il derby e la gara con Martignacco.

Impegno in trasferta, invece, per il **Latte Carso** Servolana che sarà ospite della **Pallacanestro Pordenone** (si gioca domani alle 17.30 a Casarsa delle Delizie), compagine superata sonoramente sul parquet di Fagagna ed indebolitasi rispetto alla scorsa stagione con l'importante partenza di Colombis. La squadra di **Vatovec** si presenta al gran completo, conscia di aver trovato già un soddisfacente assetto in difesa, ma nel contempo di dover ancora mettere a punto il reparto offensivo, come ha insegnato la gara con Cittadella. Dovrebbe essere al meglio anche **Zarotti** che nella prima uscita stagionale aveva risentito non poco del fastidioso infortunio rimediato alla spalla.

Riposa, invece, l'**Italmonfalcone** per l'indisponibilità del parquet di Gemona; confronto che verrà recuperato martedì 29 ottobre.

Massimiliano Gostoli

CALCIO

TRIESTINA / NEL DOPO-FORLÌ ANCHE MARCO DI COSTANZO SOTTO PROCESSO

Fantasista alla sbarra

Per l'italo-francese si prospetta un nuovo ruolo e una nuova fetta di campo

Marco Di Costanzo in azione

TRIESTE – Quanto deve pesare il portare sulle spalle l'onore e l'onere di quella maglia numero «10»! Cifra riservata ai fantasisti. Di quelli subito messi sugli altari non appena le cose vanno bene, e immediatamente ridiscesi nelle polveri al primo accenno di crisi. Gente come Maradona e Baggio (tanto per citare i due più significativi) ne han subito in passato l'immane responsabilità. Anche l'alabarda – seppur nel suo piccolo – ha il suo «pibe de oro», o «divin codino» come preferite: Marco Di Costanzo.

Dopo la figuraccia con il Forlì è toccato a lui l'esser messo sulla croce. «Bisogna cambiare modulo», ha suggerito in coro lo staff triestino, «irrobustiamo il centrocampo e troviamo un nuovo ruolo per Di Costanzo». Probabile che con il 4-3-3 in voga già domani con l'Iperzola, per l'italo-francese venga riservata una nuova fetta di campo, quella sinistra. Niente più scorribande in giro per il rettangolo, ma un compito per lui ben preciso.

Ma lui che cosa ne pensa?

«Per non andare in bambola dobbiamo essere di più una squadra compatta»

Ma il piccolo e barbuto fantasista non si scoraggia. A suo avviso non è tanto il modulo che va cambiato, quanto la mentalità di squadra. «Dipende da come va la partita – spiega Di Costanzo – e dall'avversario. Il mister (in trasferta a Coverciano per il nuovo patentino) non è mica stupido: sa che se c'è una squadra che gioca in un modo bisogna adattarsi. Come contro il Forlì. Quando mi avevano messo uno addosso che mi seguiva come un cane, e ho dovuto per forza tirarmi indietro per vedere palla. Come ho giocato sinora, dietro a Mosca, a me stava bene, ma se il mister ha deciso di cominciare con il 4-3-3 ha sempre ragione lui. Per me va bene lo stesso. Anche a sinistra ho già giocato e non ho nessun problema a continuare in quel ruolo. Anche se, a mio avviso, il vero problema non sta nel modulo, quanto nella mentalità».

Una volta sotto, secondo Di Costanzo, l'alabarda va in bambola. Perde la testa. Anzi, come dice lui, «va nel casino». È quello il difetto che bisogna correggere. «Dobbiamo essere di più una squadra – ammonisce "Dico" –, domenica, anche con un modulo diverso avremmo perso lo stesso. Ci è mancata la mentalità. Se vai in svantaggio non devi andare nel casino. Anzi, la difficoltà è l'occasione giusta per dimostrare lo spirito di squadra. La nostra è una formazione formata tutta da giocatori di qualità. Basterà rendersene conto tutti. Forse, al momento, siamo troppo fragili con la testa. Ma se l'allenatore è convinto che ci sia bisogno di un cambiamento tattico, ben venga. L'importante è che si ricominci a vincere, cominciando da domenica con l'Iperzola».

Così parlò Di Costanzo. Ipse dixit. E proprio non si può dargli torto. Questo pomeriggio, intanto, inizierà il lungo cammino della formazione Beretti. La squadra di Mari comincerà il campionato affrontando al «Grezar» (inizio ore 16) il Valdagno. Difficile che per questa vernice il tecnico triestino possa disporre di qualche «fuori quota» di grido.

Alessandro Ravalico

CALCIO / FONDÒ IL SODALIZIO GIALLOBLÙ

È morto Bottaro, l'Olimpia in lutto

Camillo Bottaro

TRIESTE – Il mondo del calcio dilettantistico triestino piange la scomparsa di Camillo Bottaro, per molti anni presidente, guida e autentico simbolo del sodalizio dell'Olimpia calcio. Bottaro aveva sessant'anni. Vicentino di nascita, iniziò la sua avventura nel 1978 fondando il sodalizio gialloblù nella sede del campetto a sette di via Pascoli. Diede essenzialmente un grande, importante impulso all'attività giovanile, animando un notevole fermento legato alla valorizzazione dei vivai.

Bottaro viene ricordato come personaggio schivo, ma capace, nel contempo, di promuovere una certa passionalità e sicuro temperamento; dati che esibiva anche sul fronte della polemica, ma sempre a favore della crescita di quell'Olimpia che amava come fosse una «sua» creatura. L'impegno e la generosità hanno inoltre caratterizzato il lavoro di Bottaro: lo testimoniano i risultati e le sue opere, tra cui lo splendido impianto di Opicina.

Ora, dietro Bottaro, resta il vuoto. Senza l'amore e il carisma del suo presidente, il sodalizio dell'Olimpia sarà chiamato infatti a un lavoro di ricucita dei suoi settori e dei programmi anche se, stando alle ultime voci a riguardo, si stanno schiudendo le possibilità per evitare la crisi grazie ad aiuti «concreti» che consentirebbero all'Olimpia di mantenersi nel circuito giovanile e dilettantistico perpetuando, oltre al gioco del calcio, anche la memoria di Camillo Bottaro.

f. c.

-8

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE

COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

ALLA BARCOLA-GRIGNANO PIOVONO LE ISCRIZIONI

Abbattuta quota 400

Tra le barche con targa straniera un equipaggio russo e uno americano

TRIESTE – E dopo le barche scendono in campo anche i progettisti, in lizza nell'ambito della Coppa d'Autunno per il trofeo Fincantieri, che va alla barca di nuovo progetto meglio classificata. Per questo particolare titolo concorreranno certamente due dei più affermati progettisti locali: Roberto Starkel e Dario Peracca.

Roberto Starkel, dopo aver progettato scafi quali Trappola Tripcovich, Speedy Top Sail e Blu di Moro Canali, l'anno scorso terzo assoluto e secondo di categoria in Barcolana, quest'anno propone un nuovo, fiammante, 57 piedi progettato nel corso dell'ultima stagione e varato lo scorso settembre, praticamente alla prima regata, già iscrittosi ieri per la Barcolana.

Dario Peracca, invece, in Barcolana potrà contare su due Delta 84, il nuovo progetto che segue i Delta 31 e i Delta 100. Si tratta di un classe libera di poco più di 8 metri, progettato e costruito interamente a Trieste; da ieri in golfo ce ne sono due: il Witz di Ferruccio Zugna, presso il Circolo della vela di Muggia, e Ast Archimede Sistemi Gratton, della Società nautica Pietas Julia, che vedrà al timone Maurizio Planine, varato appunto ieri pomeriggio.

Tornando invece alla Barcolana, è stata superata ieri sera quota 400 iscritti: di queste barche, circa 200 sono di «casa», appartenenti ai circoli triestini, mentre tra gli stranieri si contano anche uno scafo battente bandiera russa e uno bandiera statunitense. Mentre le iscrizioni mantengono il ritmo della precedente edizione, a partire da oggi sarà possibile recarsi agli uffici della Società velica di Barcola Grignano anche nel corso del mattino, e precisamente tra le 11 e le 13: il nuovo orario, 11-13 e 16-20, resterà in vigore fino alla vigilia della regata, cioè fino a sabato prossimo. Intanto la regata che si disputa domani, al Bernetti, organizzata dalla Società nautica Pietas Julia, valevole anche quale ultima prova della Settimana dell'Adriaco, rappresenta una vera e propria prova generale in vista della Barcolana. Molti degli equipaggi che domenica prossima si presenteranno alla Coppa d'Autunno, infatti, scenderanno domani in mare per gli ultimi «ritocchi»: tra questi anche l'equipaggio armato dall'Istituto tecnico nautico, che a bordo dell'Urania (con a bordo domani anche Sandro Chersi, che quest'anno non parteciperà alla Barcolana, in quanto gli sono stati affidati compiti di carattere organizzativo) metterà sei studenti e un professore.

CONFERENZA

Gianni Petrucci al Panathlon

TRIESTE – «Il basket: presente e futuro nel contesto dello sport nazionale»: questo il titolo della conferenza che il presidente della Federazione italiana pallacanestro, Gianni Petrucci, terrà martedì, alle 20.30, al Jolly hotel, per il Panathlon club Trieste.

Nel corso della serata si discuterà anche della tribolata elezione del nuovo comitato regionale della Fip con il successo del candidato friulano Deganutti e la sconfitta del triestino Garano.

ATLETICA

CAMPIONATO REGIONALE INDIVIDUALE RAGAZZI E RAGAZZE

Sfida nel nome di Cadelli

Domani sul campo di Cologna a confronto atleti di tutta la regione

L'organizzazione del meeting è del Gruppo sportivo San Giacomo. Si comincia con l'alto maschile, si chiude con la marcia

TRIESTE — In memoria della famiglia Cadelli, il Gruppo sportivo San Giacomo organizza per domani, sul campo di Cologna, il campionato regionale individuale riservato alle categorie ragazzi e ragazze. Il «cavalier» Rodolfo Crasso, presidentissimo della società organizzatrice, ci tiene in particolare a ricordare ogni anno una famiglia che, assieme a lui, ha fatto la storia dello stadio «Grezar».

Mentre il marciatore Crasso calcava la sua pista, per decenni, e sin dalle sue origini, Antonio e Marcella Cadelli custodivano il glorioso impianto. E pure il di loro figlio Toni, più tardi, calcò le orme dei genitori divenendone il nuovo custode. Di quest'ultimo i più maligni ricordano le sue comparse nel prepartita (allora l'Alabarda giocava in serie A) per ricalcare di calce le bianche linee delimitanti il terreno di gioco, sempre all'ultimo minuto, a stadio già brulicante di folla. Un modo come un altro per ricevere l'applauso di un pubblico del quale il «custode» era divenuto il beniamino.

Degli altri due figli, Italo e Marco, l'ultimo aveva scelto l'ardua carriera del giornalista, ponendo per più anni la sua firma anche su queste colonne. In onore della famiglia Cadelli, vissuta sempre in mezzo allo sport, dalle 9.45 di domani mattina un nugolo di giovani atleti provenienti da tutta la regione si daranno metaforicamente battaglia per la conquista delle ambite maglie di campioni regionali. Alto maschile e lungo femminile apriranno le danze, mentre il programma di 18 gare verrà chiuso alle 11.30 dalla marcia tanto cara al cavalier Crasso.

Ma anche dalle parti di Udine altri atleti si misureranno per raccogliere gli allori di migliori della regione. Sul campo «Dal Dan» di Paderno, juniores e promesse si scontreranno nel weekend per i titoli di categoria. A Colugna, invece, domenica mattina saranno di scena gli amatori, impegnati sui 21,097 chilometri del trofeo «Gas Auto Bulfone» valido quale Criterium regionale di maratonina individuale e di società. La manifestazione è organizzata dalla Società sportiva Coop sport Friuli-Venezia Giulia.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO / COPPA DI LEGA

Koimpex, esame a Savogna

TRIESTE – Tutte in trasferta le compagini del volley impegnate in Coppa di Lega: il Koimpex maschile andrà a Savogna a incontrare il Soka e la Pallavolo Trieste affronterà a Gorizia l'Ok Val, mentre nella gara infrasettimanale, a causa delle numerose assenze dei titolari, i ragazzi di Stera sono stati battuti da quelli di De Walderstein. In campo femminile il Koimpex sarà impegnato in casa del Gemona, compagine che all'andata aveva schierato una squadra di giovanissime.

Per quanto riguarda gli impegni in Coppa Regione, lo Sloga riceverà il Favento, alle 18, nella palestra «De Tommasini», e il Sokol, alle 21, nell'impianto di Sgonico, ospiterà il Monfalcone; nel maschile il derby tra San Sergio e Prevenire è fissato alle 18 alla «Suvich», ed è questo l'unico impegno per le triestine.

Un torneo invece richiamerà domani, nella palestra di Rupingrande sei formazioni juniores per il memorial «Sonja Kokorovec». L'inizio dei confronti è previsto alle 9.30 con la gara maschile Sloga-Gornja Vezica, alle 11 giocheranno le ragazze del Koimpex con quelle del Gornja Vezica, alle 12.30 la Rappresentativa slovena under 16 maschile sempre contro il Gornja, alle 14 il Prevalje femminile con il Gornja, alle 15.30 i maschi dello Sloga contro la formazione under 16 slovena e infine alle 17 chiuderà il torneo la partita femminile tra Koimpex e Prevalje. Verranno disputati sempre tre soli set, in caso di vittoria di una squadra per 2-0 il terzo parziale verrà disputato con le regole del tie-break.

g. st.

JUDO / TROFEO CITTÁ DEL MOSAICO PER CADETTI

Sgt senza Scrigni a Spilimbergo

TRIESTE — La squadra cadetti della Ginnastica Triestina dovrà fare a meno del suo elemento di maggior spicco, Damiano Scrigni, in occasione del Trofeo internazionale Città del Mosaico che si disputerà domani a Spilimbergo. Il quindicenne triestino, infatti, sarà presente alla manifestazione, ma in difesa dei colori regionali della rappresentativa. Sono superiori alle 250 unità le adesioni pervenute sino a questo momento al Fenati Spilimbergo, società organizzatrice, per quella che si preannuncia un'edizione particolarmente avvincente. La manifestazione internazionale organizzata dal noto club spilimberghese dal lontano 1964 potrà contare anche su numerosissimi club di tutt'Italia. Il Friuli-Venezia Giulia per contrastare validamente i favoriti dell'Akiyama Settimo Torinese e dello Spartacus Budapest ha convocato i seguenti atleti: Diego Zichella (Okano Monfalcone), Gabriele Giachin (Tenri Udine), Igor Pagnutti (Minatoya Pasian di Prato) e Damiano Scrigni (Sgt) per la squadra cadetti, Federico Daneluzzi (San Vito), Luca David (Tenri), Omar Mazzocato (Sekai Budo Pn) e Giuseppe D'Orsi (Villanova) per le speranze e Dario Baruzzo (Tenri), Gianni Maman (Villanova), Alessandro Costante (Kuroki Tarcento), Davide Bronzin (Dlf Yama Arashi Udine) e Francesco Segatti (Dlf Yama Arashi) per gli juniores. Le gare inizieranno alle 9.30.

e. d. d.

IERI +4,32 PER CENTO A PIAZZA AFFARI

Olivetti, la Borsa punta sull'addio ai computer

Colaninno (foto) alla City: «spazio agli investitori esteri nel cda»

MILANO – Lo *stile Colaninno* è piaciuto a piazza Affari. Dopo l'incontro di giovedì dell'amministratore delegato dell'Olivetti con gli analisti finanziari italiani con l'annuncio di un piano di dismissioni, le azioni ordinarie della società di Ivrea hanno preso il volo. In una giornata di mercato tutta al ribasso (meno 2,06% il Mibtel e meno 2,43% il Mib 30), le Olivetti hanno spuntato un prezzo ufficiale di 547,8 lire (più 4,32%) con scambi assai sostenuti: 30,54 miliardi di controvalore e 55,75 milioni di pezzi passati di mano contro una media a 30 giorni di 26,33 milioni.

Media, tra l'altro, che sconta i nutritissimi scambi al ribasso che hanno accompagnato l'uscita di scena prima di Carlo De Benedetti e poi di Francesco Caio. A prima vista tanta euforia per le dismissioni, si commenta sul mercato, sembrerebbe fuori luogo. L'intenzione di cedere pezzi non strategici al business centrale delle telecomunicazioni era già nota. Stavolta però, sottolineano gli operatori, i vertici di Ivrea hanno fatto nomi e cifre e hanno manifestato l'intenzione seria di chiudere la partita dei personal computer.

Intanto il consiglio di amministrazione dell'Olivetti coopterà nel giro delle prossime due settimane due nuovi membri, di provenienza internazionale (e non dei Fondi di investimento, hanno specificato poi fonti di Ivrea). Lo ha annunciato ieri lo stesso Colaninno durante il primo incontro del nuovo management Olivetti con la comunità finanziaria londinese.

Presentando i conti e il nuovo programma della società, Colaninno ha detto che Carlo De Benedetti «è un mio amico ma la mia vita privata non ha niente a che fare con quella professionale».Parlando del suo predecessore Francesco Caio e dell'ex-direttore generale Renzo Francesconi, Colaninno ha detto di non conoscerli e di essere «felice di non conoscerli: voglio stare fuori da queste telenovelas».

Colaninno ha quindi voluto convincere gli analisti delle maggiori banche ed istituzioni della City, che l'Olivetti «non morirà, ma resterà sul mercato». La priorità resta il riequilibrio finanziario - ha ribadito - per cui verranno fatte dismissioni per circa 1.200 miliardi di lire (tra cui il settore dei Personal Computers ed una quota azionaria dell'8 per cento di Omnitel).

La vendita dei Pc - ha detto ancora l'amministratore delegato dell'Olivetti - sarebbe stata effettuata anche se non avessimo avuto bisogno immediato di fondi per ripianare i debiti».

L'Olivetti dovrà anche adottare - ha sottolineato Colaninno - una «nuova cultura del profitto» ed avviare una nuova relazione «di apertura e di trasparenza» con gli investitori esteri. Gli analisti della City restano comunque preoccupati per il futuro del gruppo di Ivrea. I timori maggiori riguardano il livello dell'indebitamento e la capacità dell'azienda di farvi fronte con i proventi delle previste dismissioni e con l'incremento del reddito operativo. Qualche dubbio è stato espresso anche sul programma di dismissioni: «Perchè vendere attività che hanno un valore definito sul mercato - ha chiesto un analista - per mettere i ricavi in società a mala pena conosciute dal mercato?».

BERSANI

«In troppi fuggono sulla barca dei cellulari»

ROMA – L'Olivetti dovrebbe evitare di cedere il settore informatico aprendosi ad «alleanze internazionali e italiane» che consentano al gruppo di Ivrea di recuperare risorse e mercato. E' quanto hanno proposto i sindacati metalmeccanici che, rifiutando l'ipotesi di uno smantellamento dell'azienda, hanno chiesto al governo di aiutare l'Olivetti per la «salvaguardia dell'informatica nazionale».

Bisognerebbe realizzare - ha detto il responsabile delle telecomunicazioni della Fiom-Cgil Giampiero Castano - un'alleanza tra Olivetti e Finsiel preliminare ad un accordo con i grandi dell'informatica mondiale. Il governo si è espresso contro la cessione di parte delle aziende del gruppo, ora deve agire per la sospensione del disegno annunciato da Colaninno«.

«Non vorrei che nella tempesta, i capitani d' industria e della finanza abbandonassero la nave sulla scialuppa dei telefonini»: lo ha detto, il ministro dell' industria Pier Luigi Bersani, conversando con i giornalisti sulla situazione dell'Olivetti, ieri a Napoli a margine del Vertice italo-francese.

Bersani ha aggiunto che la «situazione non è ancora chiara» e che presto avrà un incontro con il nuovo ammministratore delegato.

LA POPOLARE BRESCIANA SPIEGA IL SUO RITIRO DALLA BANCA TRIESTINA

«Kreditna, caso archiviato»

«Abbiamo agito secondo la normativa bancaria» - Ardesi e Consoli si sono dimessi dal cda

TRIESTE – «E' un'esperienza archiviata»: La Banca popolare di Brescia, in una nota diffusa ieri, spiega così il suo disimpegno dalla Banca di credito di Trieste- Kreditna Banka, da tempo in gravi difficoltà, e che fa capo alla minoranza slovena. La Popolare bresciana era entrata nell'istituto nel giugno dello scorso anno investendo 74 miliardi pari al 44 per cento del capitale. Già nel bilancio 1995, tuttavia, la partecipazione era stata svalutata di 33 miliardi. Il 26 settembre scorso il consiglio d'amministrazione dell'istituto bresciano, in occasione della presentazione del bilancio semestrale, ha compiuto una nuova svalutazione per 40,7 miliardi.

I vertici dell'istituto lombardo precisano di avere agito «secondo i criteri previsti dalla normativa bancaria». Il consiglio d'amministrazione «ha svalutato la partecipazione -prosegue la nota- perchè riteneva giusto farlo e in applicazione di corretti parametri contabili. Preferiamo non entrare nel merito nè commentare le ragioni che ci hanno spinto ad adottare una soluzione del genere -dicono a Brescia- perchè ci sono in questo momento altri organismi che stanno valutando con esattezza la situazione. Con la svalutazione totale della partecipazione riteniamo comunque archiviata l'esperienza».

La Banca popolare bresciana era approdata a Trieste nell'ambito di una operazione che avrebbe dovuto portare al rilancio della Kreditna, contando sulle potenzialità degli sportelli dell'istituto in regione e oltre confine.Un disegno strategico che è mutato in seguito all'acquisizione da parte di Brescia degli sportelli del Banco di Napoli a Trieste e a Udine. Inoltre nel corso dell'ultimo anno (mentre un nuovo management iniziava la sua opera di risanamento) sono emerse «posizioni a rischio» legate principalmente al fallimento della «Cantieri Trieste». Brescia avrebbe percepito che la situazione si era fatta delicata e difficile.

La «ritirata» di Brescia si era delineata circa un mese fa con le dimissioni dal cda dell'istituto triestino del vicepresidente, Mario Ardesi, e di Giovanni Consoli, componente effettivo del collegio sindacale. Sono ancora presenti nel consiglio della Banca di Credito gli altri due consiglieri «bresciani» Luigi Piccioni e Mario Niesi.

Intanto nella sede della Kreditna si preferisce non entrare nel merito di questa delicata vicenda. Tuttavia si sottolinea che le questioni relative alla proprietà non hanno influenza sull'attività operativa, che prosegue regolarmente. Fonti vicine al governo sloveno fanno capire intanto che la sopravvivenza della Kreditna «è un tassello importante per i rapporti fra Italia e Slovenia». In particolare si auspica «una soluzione comune della vicenda» prefigurando una possibile partnership mista per riportare in linea di galleggiamento l'istituto. Le sorti della Kreditna era stato seguite con interesse dalla Nova Llubljanska Banka. Ma senza alcun esito.

Di fatto la Kreditna -come rileva una nota preoccupata della Fisac Cgil- ha oltre 200 dipendenti (indotto compreso) rappresenta un significativo «ponte verso l'Est per tutta Trieste». Per questo -secondo il sindacato- le autorità e le forze economiche locali «devono imporre alla Banca d'Italia un intervento rapido e risolutivo».

p. c. f.

CREATA UNA HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

Gemina si sdoppia: nasce Hpi La nuova società va in Borsa

MILANO – Il consiglio di amministrazione di Gemina ha deliberato la scissione parziale della società. Secondo il progetto approvato ieri verrà costituita una nuova società, denominata Hpi (Holding di partecipazioni industriali) a cui verranno trasferite le partecipazioni di controllo diretto e indiretto in Gemina Participations, Rcs Editori, Fila e Gft, e le quote detenute in Burgo, Pirelli & C. , Smi, Comit, Credit, Compagnie Monegasque de Banque e Istituto europeo di Oncologia.

A Gemina rimarrà un portafoglio di società comprendente Gemina Immobiliare, il gruppo Gemina Capital Markets - composto da Gemina Investments, Gemina Europe Bank e Banca di Credito e Commercio - e partecipazioni di minoranza tra cui Fineurop Group. Grazie ai propri mezzi patrimoniali e finanziari - afferma una nota - oltre che alle attese di risultati positivi delle partecipate, la Gemina post-scissione potrà effettuare delle acquisizioni.

Hpi avrà un patrimonio netto contabile di 2075 miliardi, costituito da capitale sociale per 1343 miliardi, con azioni delv alore nominale di 500 lire, riserve per 731 miliardi e liquidità per 964 miliardi a livello consolidato.

Le azioni verranno assegnate agli azionisti Gemina nel rapporto di 9 Hpi ogni 10 Gemina delle rispettive categorie. Secondo la società «la scissione rappresenta una scelta strategica che intende anche mettere in migliore evidenza l'importante valore intrinseco degli investimenti già in portafoglio».

Hpi assumerà quindi la fisionomia di una holding a vocazione prevalentemente industriale «dotata di liquidità sia per effettuare ulteriori investimenti in partecipazioni, sia per il rafforzamento sui mercati nazionali e internazionali di quelle già in portafoglio». In crescita - afferma Gemina - risultano nel '96 le principali controllate industriali conferite a Hpi: per Rcs viene confermata la tendenza al miglioramento del risultato operativo già segnalata dai dati semestrali; il Gft consolida il recupero reddituale di fine '95; in netta espansione anche il gruppo Fila. Le azioni Hpi, che saranno quotate in Borsa, avranno godimento dalla data di efficacia della scissione.

Quanto a Gemina, il patrimonio netto contabile, escluso i 17, 5 miliardi di utile del primo semestre, si ridurrà da 2305 a 230 miliardi di lire, rappresentato da un capitale di 149 miliardi e riserve per 81 miliardi. A livello consolidato la liquidità sarà pari a 153 miliardi. Ai titolari delle azioni di risparmio Gemina - precisa la nota - verrà assicurato il mantenimento degli stessi diritti sul dividendo privilegiato.

COSTO DEL LAVORO

D'Alema sul contratto dei metalmeccanici: «Prodi dica qualcosa»

D'Antoni (foto): «Se Fossa vuole lo scontro lo avrà»

ROMA - E' il giorno dopo lo «schiaffo» di Fossa. Un giorno carico di tensioni. Con i sindacati sull'orlo dello sciopero generale - «se Fossa vuole lo scontro l'avrà», ha ribadito il segretario della Cisl D'Antoni - e gli industriali, accusati di voler dare un calcio a politica dei redditi e concertazione, in clima di rettifica, ma non troppo. Certo l'uscita del presidente di Confindustria, in un momento così delicato delle relazioni industriali, non se l'aspettava nessuno.

Tanto meno i rappresentanti dei metalmeccanici che con la controparte stavano tentando di ricucire un dialogo bruscamente interrotto. E invece no: l'affondo del timoniere di viale dell'Astronomia - l'accordo sul costo del lavoro non ce lo possiamo permettere, si potrebbe introdurre una deroga temporanea per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici - è intervenuto come un terremoto, strappando il poco che poteva essere ricucito.

Tanto che ieri, in difesa di quell'accordo, è intervenuto oltre al ministro del Lavoro Tiziano Treu anche lo stesso segretario del Pds: «il Governo dica qualcosa sul rinnovo del contratto - ha esortato Massimo D'Alema - che sta diventando qualcosa che la Confindustria conduce in modo non giusto, non accettabile».

Nel giorno delle sciabolate a distanza, mentre i sindacati cercavano di metabolizzare quella che Fossa - a tarda serata - aveva sdrammatizzato come «una provocazione con intento costruttivo», è sceso in campo anche il direttore generale della Federmeccanica. Con una proposta bocciata sonoramente dai sindacati. In due parole: va bene l'applicazione dell'accordo del luglio '93, basta usare «un pò di fantasia». Secondo Michele Figurati, si potrebbe modificare la lunghezza dei contratti, sganciandoli così dalla durata prevista dall'accordo stesso. La stessa manovra da 62mila miliardi - spiega il presidente - «non consiglia alle imprese di fare una scommessa, come quella del rinnovo contrattuale, troppo lunga nel tempo». Quindi: meglio operare sulla vigenza contrattuale, per essere più vicini all'evoluzione del quadro economico. Rispondono picche, i sindacati. «E' una mistificazione», ribatte il segretario generale della Fiom-Cgil, Claudio Sabattini. «Per noi - ha osservato il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti - bisogna applicare l'accordo del luglio '93 che ha tra i suoi obiettivi quello della tutela del salario reale dei lavoratori; per la Federmeccanica e la Confindustria quell'accordo non è applicabile per le attuali condizioni economiche e per la politica economica del governo. Critico anche il segretario generale della Fim-Cisl, Gianni Italia, «c'è un solo modo serio per uscire dalle strumentalizzazioni in atto sul contratto da parte dei presidenti della Federmeccanica e della Confindustria: riprendere le trattative».

IN BREVE

Obiettivo 2: presentati dal settore artigianale progetti per 11 miliardi

TRIESTE – Un primo positivo bilancio delle «ricadute» finanziarie dell'Obiettivo comunitario 2 sulle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione nelle province di Trieste e Gorizia e nei tre comuni della Bassa friulana (Cervignano, Torviscosa e San Giorgio di Nogaro) è stato illustrato a Trieste dall'assessore regionale Lodovico Sonego, a conferma dell' avvenuto completamento delle istruttorie relative alle domande di contributo presentate alla direzione regionale dell'artigianato.

Sono stati infatti ammessi a finanziamento oltre un centinaio di progetti, presentati da una cinquantina di realtà artigianali, per un investimento complessivo valutato circa 11 miliardi e 300 milioni di lire.

Raccolta positiva ma in discesa per i Fondi nel mese di settembre

ROMA – A settembre la raccolta netta del fondi comuni di investimento è diminuita rispetto al mese precedente passando dai 4.634 miliardi di agosto ai 3.408 (risultante di nuove sottoscrizioni lorde per 7.875 miliardi e di riscatti per 4.467 miliardi). Lo ha annunciato Assogestioni. A fine settembre il patrimonio totale dei 520 fondi comuni operanti sul mercato italiano ha raggiunto 165.210 miliardi.

Van Miert: «Non oltre sei mesi la privatizzazione della Stet»

ROMA – La privatizzazione della Stet «dovrà avvenire tra febbraio e marzo prossimi». Lo ribadisce il commissario Ue alla concorrenza Karel Van Miert, che ieri, a margine di un convegno dell'Antitrust, si è detto contrario alla concessione di ulteriori proroghe al Governo Italiano per la concordata riduzione dell'indebitamento Iri: «Roma si tiene un pò di spazio di manovra; noi oltre sei mesi però non possiamo offrire».

Piccole imprese: segnali d'arresto secondo il rapporto Tagliacarne

PESARO – Il sistema imprenditoriale italiano ha registrato nel 1995 un'ulteriore fase di crescita del suo sviluppo, rafforzandosi sia sui mercati internazionali che sull'innovazione. Tuttavia ci sono segnali di preoccupazione sulle possibilità di continuare il percorso di crescita. Certezze e dubbi sono stati evidenziati dall'Istituto «Guglielmo Tagliacarne» di Roma nel «Rapporto 1996 sull'impresa e le economie locali».

IL GRUPPO ARMATORIALE TAIWANESE PIÙ VICINO AL LLOYD TRIESTINO

Mr. Chang punta su Trieste

Ma attende un decreto che consenta all'Iri di cedere il controllo del «pacchetto liner»

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE – Un paio di mesi orsono mister Chang, «patron» di Evergreen, incontrò a Roma il presidente del consiglio Prodi e il ministro dei trasporti Burlando (nella foto), curiosi di conoscere meglio quali fossero le intenzioni del gruppo armatoriale di Taiwan verso il Lloyd Triestino. Mister Chang - da quanto è dato sapere - assicurò agli esponenti governativi che la potente compagnia avrebbe rispettato le condizioni poste dal piano Finmare per la vendita: sede a Trieste, mantenimento dei livelli occupazionali, concrete prospettive di sviluppo. E, su queste direttrici, Evergreen avrebbe garantito per un periodo di 3-5 anni «bocce ferme».

Allora, i giochi sono fatti, con la benedizione dei vertici governativi? Il Lloyd a Evergreen e l'Italia di navigazione a D'Amico, come del resto da un paio di anni si ripete? Ancora presto per dirlo: prima deve essere varato un provvedimento di legge - che sarà con ogni probabilità collegato alla Finanziaria -, poi Citibank, la «merchant bank» a suo tempo incaricata da Finmare di sondare il mercato internazionale alla cerca di possibili acquirenti delle società «liner», chiederà ai gruppi interessati (complessivamente una decina di nomi) di formulare un'offerta. Con i tempi che corrono, «glasnost» innanzitutto.

Certo è che la rete di servizi, tessuta dal '93 a oggi da Evergreen in collaborazione con Lloyd e Italia (Medway, Pacway, ecc.), pare difficilmente espugnabile e chi volesse comprarsi il Lloyd dovrebbe sostituire la compagnia di Taiwan in tutte le attività impostate in questi anni. Evergreen e D'Amico si muovono in accoppiata: entrambi si sono rivolti all'Imi, per ottenere una stima dei cespiti di Lloyd e Italia. E per fissare una base di trattativa con Finmare.

Un dato sembra accertato: l'Iri ha impartito disposizioni affinchè la mano «pubblica» esca dal comparto «liner», quindi ipotesi - come quelle ventilate tempo addietro - di partecipazioni minoritarie da parte di soggetti privati pare non vadano più di moda. Chi vuole entrare, compra tutto.

Il disegno di legge allegato alla Finanziaria '97 - cui s'accennava pocanzi - è ormai approntato e l'art.31 prevede l'abrogazione di quelle norme - risalenti al '36 - che vincolano l'Iri e Finmare a detenere il pacchetto di maggioranza nelle società di shipping partecipate. Un passo indispensabile verso una privatizzazione, che il ministro Burlando, perlomeno per quel che riguarda le compagnie «liner», ritiene improrogabile. Lloyd e Italia andranno sul mercato.

Tarda, invece, da oltre un anno il parere del Cipe: stavolta a rallentare la valutazione del Comitato interministeriale è intervenuto il caso Necci e l'*impasse* dei vertici ferroviari. Il piatto forte del piano Finmare, infatti, contempla il passaggio della navigazione cabotiera (Tirrenia, le «regionali», Adriatica) alle Fs: si parlava di un prezzo di 370 miliardi che le Ferrovie avrebbero sborsato all'Iri. Questa parte del piano aveva fatto arrabbiare l'armamento privato italiano, che si era rivolto alle autorità antitrust. E qualcuno aveva rilevato che le Fs già faticavano a gestire la rotaia, figurarsi navi e banchine ... Adesso, su questo versante, tutto torna in discussione e occorre attendere che l'ingegner Cimoli faccia mente locale sulla questione.

Preoccupati della piega che stanno prendendo le cose sono i sindacati: le organizzazioni di categoria di Cgil-Cisl-Uil hanno scritto una lettera a Burlando, chiedendo il sollecito passaggio del cabotaggio alle Fs e la fusione di Lloyd e Italia. Quello della fusione Lloyd-Italia è un vecchio cavallo di battaglia dei sindacati, trainati da timori e interessi genovesi. E non va mai dimenticato che anche Burlando è genovese.

TRIESTE +3 PER CENTO

È Trento la città con l'inflazione più «fredda» (+1,7%)

ROMA – A settembre la città con l' inflazione più calda è Bologna, che ha registrato un tasso annuo di crescita dei prezzi al consumo del 4,2%. L' aumento rispetto ad agosto è stato dell' 1,0%, sul quale ha pesato il «caro stadio» con i prezzi dei biglietti aumentati dopo la promozione del Bologna in serie A. La città con i prezzi più freddi è stata invece Trento, dove l' aumento è stato dell', 1,7% su base annua, un dato pari alla metà del +3,4% della media nazionale. Su base mensile i prezzi a Trento sono cresciuti dello 0,2%.

Al secondo posto dopo Bologna per tasso di inflazione annuo ci sono Venezia e Perugia con un +4,1%. Anche su Perugia, che ha segnato un aumento dello 0,9 mensile, ha pesato l' aumento dei prezzi dei biglietti delle partite di calcio dopo la promozione in serie A. Prezzi fermi a Genova, dove non hanno segnato nessuna variazione rispetto ad agosto portando così il tasso di inflazione tendenziale annuo al 2,5%. Trieste è al di sotto della media nazionale con Aosta (3%).

L'inflazione non regredisce perchè ci si avvicina allo zoccolo duro del sistema dei costi che appare come una massa compatta di inefficienza pubblica, di comportamenti sociali ed economici non coerenti con l'obiettivo di un abbattimento strutturale dell'inflazione: è la valutazione di Confcommercio sui dati Istat sull'andamento dei prezzi a settembre.

«Appare ormai evidente - prosegue Confcommercio - che il rientro dell'inflazione è stato determinato, in larga misura, dalla caduta dei consumi che ha costretto il sistema distributivo ad una continua "limatura" dei prezzi, a sacrificare i margini pur di difendere quote di mercato».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 CARTONI ANIMATI
9.45 RACCONTI ROMANI. Film (commedia '55). Di Gianni Franciolini. Con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini.
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La giornata di Joshua Peabody"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.45 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 GARGOYLES
16.20 DISNEY CLUB
16.45 PIPPO E L'ALIANTE
17.10 ALADDIN
17.45 PIPPO E IL LEONE
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carrà.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 MAX E JEREMIE DEVONO MORIRE. Film (drammatico '92). Di Claire Devers. Con Christopher Lambert, Philippe Noiret.
2.05 SABATO SERA (1966)
3.35 TG1 NOTTE
3.35 VIAGGIO NELLA CULTURA TIBETANA. Documenti.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.15 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.05 LE AVVENTURE DI BLACK STALLION. Telefilm. "Come una famiglia"
8.30 MANI SULLA LUNA. Film (commedia '63). Di Richard Lester. Con Margareth Rutherford, Bernard Cribbins, Ron Moody.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 SCANZONATISSINA: SPECIALE MINA
11.35 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il cacciatore della luna"
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.05 COPPIA D'ASSI CON REGINA. Film tv (commedia '91). Di Bill Bixby. Con Willie Nelson, Kris Kristofferson.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 CERCANDO CERCANDO
16.45 IL COMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Massacro per un diamante"
18.10 SERENO VARIABILE
18.35 METEO 2
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Vecchie pistole"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA MIA MORTE TI UCCIDERA'. Film (drammatico '94). Di Richard Colla. Con Power Boothe, Pam Dawber.
22.30 LA FANCIULLA DEL WEST
23.40 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
1.20 METEO 2
1.25 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Chi trova un amico"
2.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.15 UNA SERA UN LIBRO: LIDIA RAVERA
2.35 DOC MUSIC CLUB

RAITRE

7.00 LA CATTEDRA. Film (commedia '90). Di M. Sordillo. Con Giulio Brogi, Claudio Bigagli.
9.00 IL PRODE ANSELMO E IL SUO SCUDIERO. Film (comico '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Erminio Macario.
10.00 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI POLLICINO. Film (fantastico '58). Di George Pal. Con Russ Tamblyn, Peter Sellers.
11.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il lavoro di Samantha"
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 R.R. RAI REGIONI
12.45 DOCUMENTARIO NATURA: ALI SUL GREEN. Documenti.
13.00 LA LEGGE DI BIRG. Telefilm. "Il grande Waldo"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 RUGBY: ITALIA - GALLES
17.00 RALLY RAI
17.10 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: LUBE - ALPITOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INTERSET
23.55 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.45 IL PRINCIPE DEL CIRCO. Film (commedia '58). Di Michael Kidd. Con Danny Kaye, Anna Maria Pierangeli.
12.00 AUTOMOBILISMO: CAMP. ITALIANO VELOCITA' TURISMO
12.45 TMC ORE 13
13.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 SALVATAGGIO IMPOSSIBILE. Film. Di Ron Silver. Con Ron Silver, Robert Loggia, Stan Shaw.
22.30 TMC SERA
22.45 I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE. Film (western '80). Di Walter Hill. Con David Carradine, Keith Carradine, Pamela Smith.
0.45 TMC DOMANI
0.50 AUTOMOBILISMO: CAMP. ITALIANO VELOCITA' TURISMO
1.50 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.35 TMC DOMANI (R)
2.40 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
10.00 PIANETA BAMBINO.
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 AMICI.
15.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 LA FABBRICA DEI MOSTRI
18.00 VINCA IL MIGLIORE.
19.00 SPECIALE VERSO I MONDIALI
19.55 TG5
20.15 CALCIO: MOLDAVIA - ITALIA
23.00 DONNE CON LE GONNE. Film (commedia '91). Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Carole Bouquet, Gastone Moschin.
23.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 TG5
1.30 LEZIONI PRIVATE.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.15 SPECIALE RALLY (R)
10.45 MCGYVER. Telefilm.
11.40 PLANET (R)
11.45 ADAM 12. Telefilm.
12.15 SPECIALE CINEMA (R)
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
16.00 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
16.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 PARTY OF FIVE. Tf.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il cerchio di fuoco"
22.30 SENZA TREGUA. Film (azione '93). Di John Woo. Con J.C.Van Damme, L. Henriksen.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 O'HARA. Telefilm.
3.00 ALTA MAREA (R). Tf.
4.00 KREOLA. Film (drammatico '92). Di Antonio Bonifacio. Con Demetra Hampton, John Armstead.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO.
6.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 A CUORE APERTO. Tf.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 CHI C'E' C'E. Con Silvana Giacobini.
15.30 RITORNO ALLA CITTA' PERDUTA. Doc.
16.00 STELLA DELLA MODA. Con S. Messaggio.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 UN POVERO RICCO. Film (commedia '83). Di P. Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Ornella Muti.
22.30 SEMINOLE. Film (western '53). Di Budd Boetticher. Con Rock Hudson, Anthony Quinn.
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.45 KOJAK. Telefilm.
1.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.00 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Documenti.
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 CARTONI ANIMATI
16.15 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TSD-TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.15 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.05 CARTONI ANIMATI
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.10 COMMENTO AL FATTO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.40 TEMPO FUTURO
21.00 VELENO. Film (poliziesco '83). Di Peter Schulze. Con Walter Richter.
22.45 COMMENTO AL FATTO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.10 TG JUNIOR
17.30 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 FINALMENTE ARRIVO' L'AMORE. Film (musicale '75). Di Peter Bogdanovich. Con Burt Reynolds, Cybill Sheperd.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 RADIOLIVE
0.35 ACHTUNG BABY!. Con Roberto Ferucci.
1.05 TUTTOGGI (R)

TELEFRIULI

6.20 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 SHAKER
12.00 RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby, Bob Hope.
13.45 ISCRITTO A PARLARE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film (avventura '49). Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
17.30 SHAKER
18.00 MOTO E MOTORI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 LO STRANIERO. Film (drammatico '46). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young, Edward G. Robinson.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
5.18 TELEFRIULI NOTTE
5.50 VIDEOBIT

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 NOSTRA SIGNORA TV
20.15 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 J. OFFENBACH: I RACCONTI DI HOFFMANN
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 ALLA RICERCA DELL'OPALE BLU. Film tv (avventura '87). Di L. Philips. Con S. Elliot, R. Culp.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '78). Di Joseph Hardy. Con Elizabeth Taylor, Joseph Bottoms.
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 DOLLMAKER. Film tv (drammatico '83). Di Daniel Petrie. Con Jane Fonda, Amanda Plummer, Levon Helm.
23.15 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film tv (drammatico '69). Di Peter Markle. Con John Savage, Meg Foster.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 BLOOD FRENZY. Film (orrore '87). Di R. Repin. Con W. MacDonald, L. Loring.
3.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPARA GRINGO, SPARA. Film (western '68). Di Bruno Corbucci. Con Brian Kelly, Fabrizio Moroni, Keenan Wynn.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR 1 - Tentiamo il "13"; 9.05: Giocando; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.05: Argo; 10.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.05: Sabato Uno; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.10: Consigli per gli acquisti; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: GR 1 - Calcio: Moldavia - Italia; 22.20: Radiouno Musica; 22.51: Bolmare; 23.10: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogiro; 16.45: Giada; 17.50: I maestri della radio; 18.35: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14.00: Casa Sonzogno; 15.00: Dossier; 15.30: Il Quadrato Magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre suite festival; 20.10: The doctor of Myddfai; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una favola viennese a Miramare; 12.20: Accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie: Il fantastico nell'opera di Srecko Kosovel (replica); 9.20: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi: Evergreen; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. «Mario, Karmen, Sofia e Klementina», commedia in sei puntate di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A, regia dell'autore. VI puntata; 18.30: Invito al ballo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound», rap, soul e funky con dj Cue, John Mc Power e Lillo Costa; 15: Dj hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996 Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Domani, domenica 6 ottobre ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o John Neschling; pianista Jean-Louis Steuerman. Musiche di Schumann. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1. Turno primo sabato. Durata 2h e 30 m.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Prenotazioni riservate agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevendita per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

SALA TRIPCOVICH. Oggi, sabato 5 ottobre, ore **20**, concerto lirico organizzato dagli Amici della Lirica nel 25.o anniversario della fondazione 1971-1996 con la partecipazione del mezzosoprano Rosalba Raia, del soprano Alexandra Reinprecht, del tenore Walter Coppola e del baritono Massimiliano Fichera. Al pianoforte Natascia Kersevan. Ospite d'onore il tenore Carlo Cossutta.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI. Ore **20.30** spettacolo a sorpresa. Inaugurazione stagione '96/'97. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «The fan» (Il mito). Un grande film con un grande Robert De Niro. Dolby digital.

ARISTON. Ken Loach. Dalla Mostra di Venezia il nuovo capolavoro del maestro del cinema d'impegno civile. Ore **17.30, 20, 22.30:** «La canzone di Carla» di Ken Loach. Un'avventurosa e appassionante storia d'amore dai quartieri popolari di Glasgow al Nicaragua sandinista infiammato dalla guerriglia.

ARISTON. Bambini. Domani ore **10** e ore **11.30:** «Pocahontas» per l'ultima volta sul grande schermo. Ingresso 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 20, 22.30, 01.00:** «Independence day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **14.45, 17.15, 19.45, 22.15:** «Independence day». Dolby stereo. Solo giovedì: «Frankie delle stelle».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Olinka porca e puttana». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Trainspotting». L'irriverente «cult movie» dei giovani di tutto il mondo. Dolby digital. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 00.15: «Mission: impossible», con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Sonoro digitale Dts.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 00.15: «Qualcosa di personale». Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dal regista di «Pomodori verdi fritti» un altro «imperdibile». Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 16, 18.15, 20.30, 22.45: «The rock» con Sean Connery e il premio Oscar 1996 Nicholas Cage. Dolby stereo.

NAZIONALE. Anteprima. Oggi alle **23.30:** «Classe mista 3.a A». Ingresso solo L. 8.000. Gratuito per gli abbonati.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18, 20.30, 23: «Independence day» di Roland Emmerich. I visione.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Striptease» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** dal 53.o Festival di Venezia «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera, con Margarita Rosa de Francisco e Mamol Arias. Una storia affascinante, che unisce il fantastico tipico della narrativa sudamericana alla cruda analisi del reale. I visione. V.m. 14.

LUMIERE. Speciale bambini. Domani ore **10, 11.30, 15:** «Toy story», Walt Disney prod.

MIELACINEMA. CINE-TEMPO (6-8 ottobre 1996). Rassegna cinematografica a cura de La Cappella Underground, in collaborazione con «Tempo futuro». Pellicole, video, laser-disc, cd-rom, bookshop, incontri, anteprime... Domenica 8 ottobre, ore **18.30, 21** in prima visione «Voci nel tempo» di Franco Piavoli. Ore **20** incontro con il regista Franco Piavoli. Programmi disponibili presso la cassa del Teatro Miela, tel. 365119.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21.30:** spettacolo unico in prima nazionale «Independence day», il film più atteso!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «Bambola» di Bigas Luna con Valeria Marini, Stefano Dionisi, Jorge Perugorria, Manuel Bandera. In Dolby stereo. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. V.m. 18 anni. Prossimo film: «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97. Campagna abbonamenti: ultimo giorno utile per la riconferma dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dall'8 ottobre p.v.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22: «Il rompiscatole».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence day - Il giorno della riscossa».

CINEMA / NOVITA'

Fenomeno Travolta finalmente buono

ROMA — John Travolta finalmente buono, solare e dotato di un'intelligenza straordinaria: Dopo i recenti ruoli di cattivo in «Nome in codice: Broken Arrow» e «Get Shorty», c'è una nuova svolta nella carriera del divo della «Febbre del sabato sera» *(nella foto)*, «risorto» tre anni fa grazie a «Pulp Fiction» di Tarantino. Il film che propone un nuovo Travolta si intitola «Phenomenon», ha già incassato in America oltre 100 milioni di dollari in due settimane e uscirà in Italia il 18 ottobre.

«Travolta ha un aspetto così amabile e simpatico che anche quando fa il cattivo tutti lo prendono per un buono», ha detto ieri a Roma il regista di «Phenomenon» John Turteltaub.

Ma in questo film Travolta è buono veramente. La storia vuole che sia il bravo meccanico di una cittadina della provincia americana, un ottimo ragazzo che improvvisamente, nel giorno del suo trentasettesimo compleanno, acquista poteri straordinari: sviluppa al massimo la sua intelligenza, riesce a far muovere gli oggetti e a penetrare i segreti dell'universo.

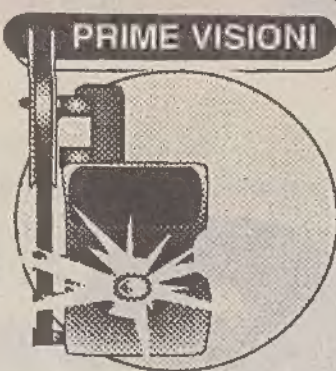
Come si scopre col procedere del film, la trasformazione è dovuta a una grave malattia: «è un fenomeno - dice Turteltaub - che non ha solide basi scientifiche, ma capita spesso di incontrare persone normali che in seguito a qualche trauma acquistano capacità straordinarie».

Autore a soli 33 anni di tre film che in America hanno superato la soglia dei 100 milioni di dollari di incasso («Un amore tutto suo» e «Quattro sottozero», oltre a «Phenomenon»), Turteltaub è uno dei più promettenti registi della scuderia Disney, cui lo lega un contratto che prevede ancora un film. «Sono uno schiavo molto ben pagato», dice scherzando il regista a chi gli chiede se non preferirebbe lavorare come free-lance. E confessa che sta seriamente valutando la proposta della Disney di rinnovare il contratto non appena scadrà.

Nel cast di «Phenomenon», che è basato su una sceneggiatura di Gerald Di Pego, ci sono anche Kyra Sedgwick (la donna che ama Travolta), Forest Whitaker (il miglior amico del protagonista) e Robert Duvall (peterno dottore della piccola città).

CINEMA / RECENSIONE

Canzone appassionata

Tocca il cuore e convince il film di Loach sul dramma del Nicaragua

CINEMA / LOS ANGELES

Roberts e Gibson in coppia Allen scrittura la Moore

LOS ANGELES — Sarà con tutta probabilità Julia Roberts la co-protagonista del film «The Conspiracy Theory», una commedia diretta da Richard Donner e interpretata da Mel Gibson. Nel film l'attore australiano sarà un tassista mica tanto normale, che pubblica un suo giornalino, in cui descrive le più strampalate teorie cospiratorie per risolvere crimini irrisolti. I guai iniziano quando una delle sue teorie si rivela giusta.

Julia Roberts (protagonista di due film in uscita negli Usa: «Michael Collins» con Liam Neeson e «My Best Friend's Wedding» con Cameron Diaz) dovrebbe firmare il contratto in queste ore, e le riprese dovrebbero iniziare già in novembre. Gibson, che l'anno scorso ha vinto l'Oscar come miglior regista per «Braveheart», si ricongiunge così con il regista di due dei suoi film di maggior successo: «Maverick» e «Lethal Weapon».

Intanto, Woody Allen ha scritturato Demi Moore per una parte in «Deconstructing Harry», la sua ultima impresa cinematografica, di cui si sa solo che sarà una «dark comedy». Del cast faranno parte anche Robin Williams, Judy Davis, Elizabeth Shue e Amy Irving, oltre che numerosi grossi nomi televisivi tra cui Julia Louis-Dreyfuss e Kirstie Allen, e lo stesso Allen.

LA CANZONE DI CARLA
Regia di Ken Loach
Interpreti: Robert Carlyle, Scott Glenn. G.B. 1996.

Recensione di
Paolo Lughi

Come in un film di James Bond (antefatto tra le pigre nebbie britanniche, svolgimento tra i pericoli tropicali, con tanto di ex agente Cia in aiuto), Ken Loach ci guida nel dramma del Nicaragua di qualche anno fa, e col suo cinema militante e barricadero si conferma l'ultimo, romantico «agente segreto» dell'Internazionale socialista. Ma intanto è anche l'unico regista rimasto a portare nelle sale cinematografiche l'attualità più bruciante, la politica che diventa inganno e sangue del popolo, a Londra come in Irlanda del Nord, in Spagna come in Centro America. Loach è la Cnn del cinema impegnato.

Forse in questo film concede un po' troppo alle divagazioni didattiche e spettacolari che avevano caratterizzato anche «Terra e libertà», trascurando l'intransigenza stilistica e l'amara ironia di «Riff Raff» o «Piovono pietre». Al pari del precedente film sul franchismo, troviamo anche qui una storia d'amore ostacolata da crude vicende belliche e ideologiche. Ma questa nuova enfasi emotiva e politica non diventa mai propaganda, la rabbia è ostinatamente puntellata dai fati, e il convincimento di stare dalla parte della ragione (degli sfruttati, degli ingannati, dei «vinti» del mondo) non genera mai manicheismo nel racconto. Come un'appassionata ballata di protesta, anche questa «Canzone di Carla» tocca il cuore e convince.

Al solito rapido e sicuro il tratteggio delle psicologie, dello sfondo politico e degli ambienti da parte del regista (nella foto), ma affiora anche qualche sermone di troppo...

Il film parte a Glasgow, mostrandoci la grigia vita quotidiana del ribelle George (uno splendido Robert Carlyle), autista d'autobus a due piani. George conosce la misteriosa Carla, emigrata dal Nicaragua, depressa, lontana parente di altre, fragili figure femminili di Loach. Carla balla per le strade e chiede la carità. George se ne innamora, la accompagna nel suo paese, impara un po' alla volta che Somoza era appoggiato dagli americani, che poi è stato cacciato dai Sandinisti, che ora combattono i Contras...

Il tratteggio delle psicologie, degli ambienti, dello sfondo politico, da parte di Loach, è al solito rapido e sicuro, semplice e profondo. Si ammira la disinvoltura con cui il registra descrive i «pub» a Glasgow e i sobborghi di Managua, ci si commuove fino alle lacrime per i crimini di guerra raccontati da Brady (Scott Glenn), un agente della Cia pentito che aiuta i nicaraguensi per espiare le sue colpe.

Ma affiora nel film anche qualche sermone di troppo, qualche espediente proprio da cinema «yankee», quando George, ad esempio, nel finale rocambolesco e romantico mette a frutto in Nicaragua la sua esperienza di guidatore d'autobus. Insomma, per certe concessioni folcloristiche e spettacolari superflue, vorremmo da Loach meno Cnn e più Bbc.

TEATRO / ROMA

Brecht, obiettivo del Berliner

L'«ensemble» si prepara al centenario della nascita, nel '98

ROMA — Lo storico «Berliner Ensemble» fondato nel 1949 da Bertold Brecht è a Roma, al teatro Valle ieri e oggi per il Festival d'Autunno, con lo spettacolo «Quartett» di e con la regia di Heiner Muller, che ne è stato direttore per varii anni sino alla sua morte nel dicembre 1995.

Ne sono interpreti Marianne Hoppe, uno dei mostri sacri tedeschi, oggi 85.enne, e Martin Wuttke, classe 1962, attuale direttore del «Berliner», una nomina «improvvisa, inaspettata - come ha detto lui stesso - in un momento delicatissimo per questo teatro, da riorganizzare internamente e con la necessità di adeguarne il lavoro alla nuova realtà economica. I gravi tagli che hanno colpito la cultura in Germania per la crisi post unificazione hanno fatto chiudere teatri anche importanti e costretto a soccombere quella sperimentazione che è da sempre vivaio per le nostre scene».

Per Wuttke l'impegno artistico è quello di portare avanti i progetti delineati già da Muller, ma reinterpretandoli secondo la personalità di chi dovrà realizzarli: «L'obiettivo ora è il 1998, centenario della nascita di Brecht che vedrà nostri ospiti spettacoli stranieri e registi di varii paesi con opere di Brecht e di altri autori a lui legati. Per il '97 prepariamo il 'Monsieur Verdoux' dal film di Chaplin, che tanto piacque a Brecht per l'ironia e il sotterraneo ma chiaro senso politico: divertimento e impegno sono la nostra via maestra».

Nel ribadire una inevitabile, «per tutto il teatro tedesco», discendenza da Brecht, Wuttke dice anche di voler esplorare tutto il mondo contemporaneo o a lui legato per diversi motivi. Così si allestiranno drammi della Fleisser, per fare un nome, come quest'anno dedicheremo tutto un ciclo di incontri a Georg Hein, autore berlinese d'inizio secolo«.

Venendo infine a questa edizione di «Quartett», libera riscrittura dal romanzo espistolare francese del '700 «Le relazioni perdolose» di de Laclos, la Hoppe ha detto che proporlo oggi è anche rendere omaggio al grande drammaturgo scomparso da pochi mesi, quindi ha ricordato la loro amicizia e la sua figura di intellettuale attento al suo tempo e capace di elaborare riflessioni che sempre legassero arte e società.

Su se stessa e il personaggio, la marchesa di Morteuil (Wuttke è Valmont e solo loro due danno vita, in scena, anche agli altri personaggi), l'anziana attrice si dice «semplice, poco capace di riflettere a parole, specie su ciò cui sto lavorando. Per arrivare a interpretare un ruolo c'è bisogno, o almeno io ho bisogno di una giusta perdita di controllo per arrivare a recuparare una sorta di stato d'innocenza, di verginità su cui costruire».

TEATRO / NEW YORK

Liza Minnelli da vera amica sostituisce Julie Andrews

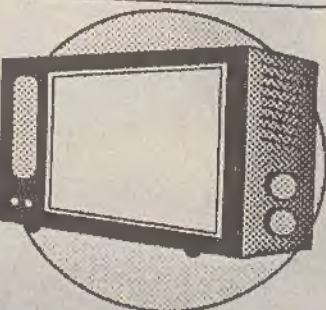
NEW YORK — «Una vera amica»: così Julie Andrews ha ringraziato Liza Minnelli *(nella foto)* che ha accettato di sostituirla per un mese nelle repliche dello show «Victor Victoria».

Il musical tratto dall'ononimo film di Blake Edwards è da un anno sulle scene di Broadway e Julie Andrews, che ha 61 anni, ha chiesto una vacanza. Liza la sostituirà dal 7 gennaio al 2 febbraio, in un periodo tradizionalmente di bassa stagione per il teatro.

«Vorrei continuare, ma tutto nel mio corpo mi dice di fare pausa», ha dichiarato Julie, uscendo dalla cena newyorchese dove si è consumato l'accordo. L'attrice è stata costretta a mancare più di uno spettacolo a causa di vari acciacchi che hanno incluso un'intervento chirurgico d'urgenza per l'asportazione di calcoli.

«Nessuno può imitare Julie Andrews», le ha reso omaggio la diva di «Cabaret»: «Ma aveva bisogno di aiuto e gli amici sono qui per questo».

«Victor Victoria» è costato alla produzione 8,5 milioni di dollari recuperati solo in parte e solo grazie al potere-calamita del nome di Julie Andrews sui cartelloni.

TELEVISIONE

I FILM

«Donne con le gonne» di Francesco Nuti e Pozzetto povero ricco

Molti film tv e pochi film nella serata odierna, caratterizzata comunque dal debutto di **«Carramba che sorpresa!»**, alle 20.50 su Raiuno, con Raffaella Carrà (affiancata da Gianfranco D'Angelo e Giorgio Comaschi e abbinata alla Lotteria Italia) e dalla prima partita ufficiale dell'Italia sulle reti Mediaset. In seconda serata **«Donne con le gonne»** di Francesco Nuti alle 23 su Canale 5 e in prima tv il thriller **«Max & Jeremie devono morire»** alle 0.25 su Raiuno. Tra gli altri film:

«Un povero ricco» (1983) di Pasquale Festa Campanile (Retequattro, ore 20.40). Ornella Muti e Renato Pozzetto sono i protagonisti di questa commedia strampalata in cui Pozzetto fa la parte di un miliardario che ha paura di diventare povero, al punto che comincia ad abituarsi ad una vita da barbone provando a vivere senza soldi.

«La mia morte ti ucciderà» di Richard Colla (Raidue, ore 20.50). Nel ciclo «giallo» del sabato di Raidue, questo film tv ricorda il cinematografico Attrazione fatale. E' infatti la storia di un marito che tradisce la moglie occasionalmente, ma una volta fatta marcia indietro l'amante lasciata cerca di vendicarsi. Con Pam Dawber e Powers Boothe.

«Salvataggio impossibile» (1993) di Ron Silver (Tmc, ore 20.30). Prima visione tv per questo film tv di fantascienza ricco di alcuni effetti speciali. Ambientato in un'epoca futura, racconta le avventure di otto astronauti che durante il loro viaggio nello spazio cominciano incomprensibilmente a morire.

Raidue, ore 22.30

Chiude «La fanciulla del West»

A conclusione del ciclo che «Palcoscenico» ha dedicato alle eroine dell'opera pucciniana oggi va in onda «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini in una prestigiosa edizione del teatro della Scala di Milano con Mara Zampieri, Placido Domingo e Juan Pons, diretti da Lorin Maazel con la regia di Jonathan Miller.

MUSICA: PALERMO

Philip Glass, enfant terrible

Dance-opera ispirata all'omonimo romanzo di Jean Cocteau

Servizio di
Carla M. Casanova

PALERMO — «Les Enfants terribles», celebre testo di Jean Cocteau riproposto dal cinema nel 1950, è approdato al mondo della musica per mano di Philip Glass, che ne ha fatto una dance-opera (presentata a Zug in Isvizzera in prima mondiale lo scorso maggio) ora in scena al Teatro Biondo in prima italiana.

È questa, per Glass, la conclusione di una trilogia iniziata con «Orphée» e «La Belle et la Bête. A differenza dei due lavori precedenti, «Les Enfants terribles» si articola attraverso l'azione congiunta di cantanti e ballerini che si sdoppiano e riproducono come in un gioco di immaginifici specchi.

Per chi non ricordasse, Les Enfants terribles non hanno nulla in comune con i tradizionali «frugoletti scatenati». Si tratta di fratello e sorella (Lise e Paul) che hanno protratto negli anni la pratica di pruriginosi «giochi proibiti», finché i sentimenti mal governati conducono a tragico epilogo. Senza avere la maestà né l'orrore delle grandi tragedie, la storia ne ripercorre perversioni e perversità con raffinata spietatezza.

La messa in musica poteva imboccare diverse strade. Philip Glass ha una sua cifra inconfondibile. Qui ha mutato solo il rapporto con la scena, dove la coreografia – di Susan Marshall – domina il racconto in un dipanarsi ossessivo ma condotto con naturalezza, come se gesti e soluzioni scaturissero per virtù propria. Portano grande aiuto le luci radenti (unici elementi scenici due grandi letti mobili sui quali e intorno ai quali si dipana la contrastata vicenda) e gli effetti controluce. Di estrema efficacia l'angoscioso groviglio finale cui si assiste attraverso le ombre che si proiettano dietro un grande velo bianco. E, su tutto, per l'intera durata dello spettacolo (1 ora e 30 minuti senza intervallo) cade la neve: l'immobilità eterna della natura che ferma il decorrere del tempo reale.

Giù, in buca, tre tastiere elettroniche (una suonata dallo stesso Philip Glass) ripropongono all'infinito gli scarni parametri di base, con un protervo messaggio ripetitivo, alla maniera delle immagini di Andy Warhol. È la sigla minimalista immediatamente riconoscibile che ha fatto la fortuna di Philip Glass, consentendogli uno spazio solo suo e la gratificazione di uno stuolo di seguaci, come il pubblico, quasi esclusivamente di giovani, che ha riempito il Teatro Biondo, scattando alla fine in applausi entusiastici.

Intanto, la direzione dell'Ente Teatro Massimo ha presentato la sua prossima stagione, che s'inizierà in anticipo – il 10 dicembre – con «Le nozze di Figaro» di Mozart dirette da Yoram David e, nei ruoli principali, Mariella Devia, Daniela Mazzucato, Debora Beronesi, Michele Pertusi, Giorgio Surjan.

TELECOMANDO

Lino Banfi giganteggia nello show che fa rivivere il vecchio varietà

Commento di
Giorgio Placereani

C'era una volta la grande e ricchissima tradizione del varietà e del suo fratello povero, l'avanspettacolo. Tradizione che s'è molto incrociata, e molto gli ha dato, col cinema italiano «minore» (minore per nome e per status, ma eccellente; ce l'avessimo ancora!). Bisogna ricordarlo perché nel varietà televisivo «Gran Casinò» – prima puntata martedì su Raiuno – il termine stesso «varietà» è duplice, e incrocia l'autoparodia del prodotto televisivo con quella tradizione eroica. Del resto, lo dichiara la stessa presenza di Lino Banfi, che proviene da quel mondo. Banfi, uno dei più grandi attori comici italiani, giganteggia in uno spettacolo interamente cucito addosso a lui, col supporto della sensuale soubrette (citazionismo d'epoca) Ramona Badescu, e di alcune spalle sperimentate: visi che, come dire, vellicano la memoria, fra cui ci piace ricordare Giorgio Ariani.

Il regista Bruno Corbucci è un nome noto agli appassionati di quel cinema italiano «di serie B» che sopra menzionavamo (e fratello del grande Sergio, recentemente scomparso); proprio in grazia di questa riconoscibilità si diverte ad apparire in prima persona nello show, a farsi personaggio. Per «Gran Casinò» Banfi recupera la vena plebea e popolaresca che attraversava il vecchio varietà; porta dentro lo show tutti quegli umori esilaranti e gaglioffi che ci riportano a un tempo in cui la comicità era limpida e brutale, quando gli attori si confrontavano con platee impietose, dalla mitica intimazione «Facce ride».

Delicati di stomaco, naturalmente, astenersi. Può simboleggiare tutto lo show la scenetta – bellissima nella sua semplicità sfasciata e diretta – di Banfi come litigioso capocoro in un quintetto di cantanti stranieri, sgangherata congrega demenziale peggio dei Brutos, folli mostri dal make-up non meno delirante del linguaggio inglese di Banfi («I solist! I protagonist! You monnezz!»). È il cotè più clownesco del varietà; e troverete nel programma il trionfo del doppio senso, la poetica dell'ammicco salace, la comicità uppercut, ma realizzati con un oltranzismo vigoroso che la porta mille miglia al di sopra di un Bagaglino qualunque. «Gran Casinò» funziona al meglio quando sfrutta questa sua radicalità, come nella parodia del Maurizio Costanzo Show per animali, con Banfi/Costanzo che intervista un toro gay.

Quando Banfi si assenta lo spettacolo cala (vedi la tenue parodia di Superman); fa eccezione Francesca Reggiani che è sempre bravissima, ed è un apporto interessante, perché mette a contatto due tradizioni e percorsi quanto mai differenti. Più che ne «L'altra pubblicità», dove la sua presenza sottolinea quanto l'idea sia debitrice alla Tv delle Ragazze (che poi aveva già rifatto, meglio, lo spot di Ambrogio e della contessa), Francesca Reggiani ci è piaciuta nei panni di Giovanna Milella in un'oltraggiosa parodia di «Chi l'ha visto?», in cui per equivoco Alba Parietti scomparsa viene riconosciuta in un travestito. Comunque, questo è il Banfi Show. Indimenticabile la sua interpretazione quando cerca di condurre il solito giochino telefonico e capita su una linea erotica; e vedere Banfi truccato da Minstrel che canta la versione pugliese di «Old Man River» è uno di quei momenti magici della televisione, talmente bello che strozzarlo a metà per introdurre la gag del microfono è stato un delitto.